



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2019

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato
della Repubblica italiana il 24 giugno 2020 (documento XIV, n. 3)

VOLUME III

ATTENDIBILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI

TOMO II





CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2019

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della
Repubblica italiana il 24 giugno 2020 (documento XIV, n. 3)

VOLUME III

ATTENDIBILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI

TOMO II



La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati del Sistema informativo integrato RGS - Corte dei conti.

La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione

L'editing è stato curato da Marina Mammola, Giuseppina Scicolone e Giuliano Nolè

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2019

La Decisione e la Relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- *Decisione* sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019
- *Sintesi* sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa
- *Volume I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO*

Tomo I

Premessa

IL RENDICONTO DELLO STATO NEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

- Le entrate dello Stato
- Le spese dello Stato
- La gestione del patrimonio
- L'Agenda 2030 e il rendiconto dello Stato
- L'Ecorendiconto

L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

LA REVISIONE PERIODICA 2019 DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE
DAI MINISTERI

Tomo II

I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO A SOSTEGNO DELLE
POLITICHE PUBBLICHE

- ***Volume II - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2019 PER AMMINISTRAZIONE***

Premessa

- Presidenza del Consiglio dei ministri
- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero dello sviluppo economico
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Ministero della giustizia
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
- Ministero dell'interno
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero della difesa
- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
- Ministero per i beni e le attività culturali
- Ministero della salute

- ***Volume III - ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI***

Tomo I

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto dell'entrata

Tomo II

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto della spesa

- ***Volume IV – APPENDICE STATISTICA***

INDICE

Volume III

Tomo II

Attendibilità delle scritture contabili

	<i>Pag.</i>
RENDICONTO DELLA SPESA	1
Premessa	1
Metodologie di indagine adottate	2
Significatività del campione statistico	4
Attività di verifica	5
Risultati dell'analisi	6
 ALLEGATI	 29
 NOTAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE UNITÀ STATISTICHE ESAMINATE, DISTINTE PER MINISTERO	 39
Ministero dell'economia e delle finanze	41
Ministero dello sviluppo economico	53
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	71
Ministero della giustizia	94
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	115
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	129
Ministero dell'interno	135
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	160
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	176
Ministero della difesa	194
Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo	204
Ministero per i beni e le attività culturali	217
Ministero della salute	231

RELAZIONE SUGLI ESITI DELLE VERIFICHE SUI DATI DEL RENDICONTO DELLA SPESA

1. Premessa

2. Metodologie di indagine adottate

3. Significatività del campione statistico

4. Attività di verifica

5. Risultati dell'analisi: 5.1. *Programmazione della spesa*; 5.2. *Razionalizzazione della spesa*: 5.2.1. Acquisti di beni e servizi; 5.2.1.1. Affidamento diretto; 5.2.1.2. Principio di rotazione; 5.2.1.3. Congruità del prezzo; 5.2.1.4. Requisito dell'urgenza; 5.2.1.5. Proroga e rinnovo; 5.2.1.6. Certificato di regolare esecuzione; 5.2.1.7. Ricorso al mercato elettronico MePA; 5.3. *Erogazione di contributi, sussidi ed altri benefici economici*; 5.4. *I controlli della PA sull'efficiente utilizzo delle risorse pubbliche*; 5.5. *Costi accessori ed oneri occulti*: 5.5.1. Oneri connessi alle operazioni di indebitamento; 5.6. *Ritardo nei pagamenti*; 5.7. *Utilizzo efficiente e razionale delle risorse professionali*; 5.8. *Locazioni di immobili ed occupazione sine titulo*; 5.9. *Missioni sul territorio nazionale*; 5.10. *Forniture in regime di salvaguardia*; 5.11. *Contenzioso*; 5.12. *Profili di natura contabile*.

Allegati

1. Premessa

Nell'ambito della Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2020, approvata dalle Sezioni riunite in sede di controllo (deliberazione n. 21/SSRRCO/INPR/19), è stata prevista, tra le attività di accertamento prodromiche al giudizio di parificazione, la valutazione di alcune poste del Rendiconto generale dello Stato (a valere sia sulla competenza che sui residui). Tali verifiche – dirette ad accertare, attraverso modelli statistici consolidati in ambito europeo, la regolarità dei procedimenti di spesa posti in essere dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato – sono finalizzate alla dichiarazione di affidabilità dei dati contabili esposti nel conto del bilancio.

Nella fase di programmazione dei controlli, le Sezioni riunite hanno confermato la volontà di proseguire la sperimentazione, avviata già da alcuni anni, estendendo il metodo di controllo campionario anche ai Rendiconti regionali. Tuttavia, l'emergenza sanitaria in essere connessa al Covid-19 non ha reso possibile l'utilizzo, per l'estrazione del campione statistico regionale, della procedura in uso per il Rendiconto generale dello Stato, caratterizzata dall'accentramento in un'unica seduta, alla presenza delle Amministrazioni interessate, delle operazioni. È stata lasciata, quindi, all'autonomia delle singole Sezioni regionali di controllo la possibilità di svolgere le verifiche di affidabilità, sempre mediante campionamento con metodo statistico, in relazione alle specifiche situazioni.

Per il Rendiconto generale dello Stato relativo all'anno 2019, le Sezioni riunite hanno confermato i criteri di svolgimento delle attività di controllo, finalizzate ad evidenziare le

irregolarità riscontrate nelle procedure di spesa campionate, per le quali gli elementi di chiarimento forniti dalle Amministrazioni non sono stati ritenuti sufficienti.

Sono stati evidenziati, altresì, i casi in cui, pur non essendo emersi motivi di irregolarità, si è ritenuto di formulare raccomandazioni finalizzate a perseguire unitarietà di comportamenti amministrativo-contabili nell'ambito delle singole articolazioni ministeriali, una migliore gestione dell'azione amministrativa ed una più efficiente allocazione delle risorse finanziarie.

Si precisa, infine, che, anche con riferimento all'esercizio finanziario 2019, la Corte dei conti ha potuto operare esclusivamente sulle risultanze del "pagato", persistendo l'impossibilità di accedere direttamente al c.d. "conto impegni" del Sistema informativo integrato Corte dei conti-RGS. In relazione alla progressiva implementazione del sistema della contabilità potenziata ed alla modifica dell'articolazione del bilancio per azioni come unità gestionale, è auspicabile che si pervenga all'adeguamento dei sistemi informativi che riguardano il bilancio dello Stato dalla fase di formazione, alla gestione e rendicontazione dello stesso, prevedendo un pieno flusso informativo tra i soggetti istituzionali (Corte dei conti, Ragioneria generale dello Stato e Banca d'Italia) con il coinvolgimento e la collaborazione tra gli stessi in ogni fase di definizione, come del resto avviene negli altri Paesi europei, nei quali è da tempo consentito agli Organi esterni di controllo l'integrale accesso alle basi informative delle Amministrazioni pubbliche.

2. Metodologie di indagine adottate

L'attività è stata svolta con riferimento a stime di affidabilità degli aggregati contabili contenuti nel bilancio dello Stato.

Al riguardo, particolare valore riveste, per la validità tecnica del progetto, l'attività di campionamento, basata su modelli statistici consolidati anche in ambito europeo¹.

L'estrazione del campione statistico, relativa ai pagamenti desunti dal Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, si fonda sulla metodologia adottata negli anni scorsi². È stata, infatti, confermata la scelta di considerare solo gli ordinativi diretti emessi nell'esercizio finanziario cui il rendiconto si riferisce, con alcune modifiche necessarie ad adeguare il piano di campionamento alle risultanze emerse negli esercizi pregressi, in termini sia di tipologia di spesa sottoposta a controllo, sia di irregolarità riscontrate.

Per una continuità di analisi, sono state mantenute le categorie economiche ritenute di maggiore interesse³ e la suddivisione delle stesse in due sottoinsiemi rappresentati, da un lato, dalle categorie II e XXI, dall'altro, dalle rimanenti categorie selezionate: ciò al fine di consentire, in termini di rispondenza al fattore di maggior "rischio", di privilegiare nell'estrazione campionaria le unità statistiche presenti nel primo aggregato.

Per quanto riguarda le fasce di importo, è stata confermata la suddivisione della popolazione obiettivo in fasce di importo in termini di "pagato", per le quali è stato stimato un rischio differenziato ed in applicazione di prassi consolidate nelle indagini campionarie più diffuse, è stato confermato, anche per il 2019, il numero dei titoli censiti (ossia considerati nella

¹ L'approccio campionario si adegua al sistema *MUS* (*Monetary Unit Sampling*) adottato dalla Corte dei conti europea per effettuare, nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'Assurance - DAS*), i cc.dd. "test di convalida", mirati alla verifica *ex post* della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti ai conti del bilancio.

² Le fasi qui di seguito riportate, nelle quali si è articolata l'indagine, sono quelle tipiche di un'indagine campionaria:

- determinazione dell'universo di riferimento (c.d. "popolazione obiettivo");
- esecuzione del "piano di campionamento" e costruzione del "campione statistico adeguatamente rappresentativo";
- raccolta dei dati;
- elaborazione ed analisi dei dati.

³ Categorie considerate: categoria II: Consumi intermedi; categoria V: Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private; categoria VI: Trasferimenti correnti a imprese "non pubbliche" (solo categorie VI.1.1; VI.1.2.1; VI.1.2.5; VI.1.3.1; VI.1.4.1; VI.2); categoria XII: Altre uscite correnti; categoria XXI: Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni; categoria XXIII: Contributi agli investimenti ad imprese "non pubbliche" (solo Cat. XXIII.1); categoria XXIV: Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private; categoria XXVI: Altri trasferimenti in conto capitale a imprese "non pubbliche", famiglie e istituzioni sociali private (solo categorie XXVI.2 e XXVI.3).

loro totalità) e sottoposti a controllo, tutti superiori o uguali a 100 milioni, a cui si aggiungono quelli campionati per ciascun Ministero.

Riguardo all'aspetto quantitativo nella procedura d'estrazione delle unità campionarie 2019, come negli esercizi precedenti, si è ritenuto di escludere dalla popolazione obiettivo i titoli con importo inferiore o uguale a 200 euro, che rischiano di ridurre la significatività complessiva delle analisi svolte. Nell'Allegato A.1 (Allegato statistico-numerico) sono indicati per ciascun Ministero e per tipologia di spesa gli ordinativi di pagamento (OP) di importo più basso, la cui esclusione dal campione risulta in termini percentuali poco rilevante.

Tra gli elementi di selezione di tipo qualitativo permane, anche per il Rendiconto 2019, l'esclusione dalla popolazione obiettivo delle contabilità speciali, istituto disciplinato dagli articoli 585 e 591 del regolamento di contabilità generale dello Stato, poiché i relativi rendiconti vengono predisposti ed approvati in tempi non compatibili con la verifica in esame. Ulteriore esclusione, già prevista nei precedenti esami dei rendiconti, riguarda le spese a carattere riservato, che sono assoggettate al controllo di altre Sezioni di questa Corte, ai sensi dall'art. 162, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Inoltre, al fine di consentire un'analisi differenziata nell'ambito dei singoli capitoli di spesa, è stata confermata l'adozione di criteri che evitano alla procedura di campionamento di estrarre titoli che appartengano allo stesso piano gestionale. In tal modo, si è diversificato l'ambito del controllo, consentendo verifiche che ricadono su tipologie di spesa connessi a differenti procedimenti amministrativi.

In sintesi, il piano di campionamento è rappresentato dalla tavola che segue:

TAVOLA 1

PIANO DI CAMPIONAMENTO 2019

MINISTERO	FASCIA 1 (<=15.000)			FASCIA 2 (>15.000; <=125.000)			FASCIA 3 (>125.000)			TOTALE
	Cons Inte & Inv	Altro (NO 2 e 21)	Totale	Cons Inte & Inv	Altro (NO 2 e 21)	Totale	Cons Inte & Inv	Altro (NO 2 e 21)	Totale	
<i>Estratti in modo casuale (MUS)</i>										
MIN. ECONOMIA E LE FINANZE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. SVILUPPO ECONOMICO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. LAVORO E LE POLITICHE SOCIALI	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. GIUSTIZIA	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. DEGLI AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. INTERNO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. AMBIENTE E TUTELA TERRITORIO E MARE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. LE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. DIFESA	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN. SALUTE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
Totale	104	26	130	156	39	195	39	26	65	390
% rispetto fascia/totale	80%	20%	33%	80%	20%	50%	60%	40%	17%	100%

Estratti in modo deterministico (FASCIA 4)

MIN. ECONOMIA E LE FINANZE						0	4	4	
MIN. SVILUPPO ECONOMICO						0	5	5	
MIN. LAVORO E LE POLITICHE SOCIALI						0	1	1	
MIN. DIFESA						2	0	2	
Totale						2	10	12	
Totale complessivo	104	26	130	156	39	41	36	77	402

Fonte: elaborazione Sogei S.p.A. – Modelli di previsione e analisi statistiche finanza pubblica

I Ministeri, come si evince dalla Tavola n. 1, sono egualmente rappresentati in termini di numerosità campionaria. Il campione estratto riguarda 390 ordinativi di pagamento, a cui si aggiungono 12 titoli censiti che rappresentano, in termini finanziari, i valori più alti della popolazione obiettivo, ossia ordinativi di pagamento superiori ai 100 milioni.

3. Significatività del campione statistico

Il piano di campionamento che si riferisce all'esercizio finanziario 2019 è stato realizzato mediante un algoritmo⁴ che ha tenuto conto delle variabili definite preventivamente ed in particolare, della stratificazione per Ministero, dei sottoinsiemi di categorie, delle fasce di importo predefinite e delle variabili e condizioni sopra descritte.

L'unità statistica è rappresentata dall'ordinativo di pagamento emesso nell'anno di riferimento del rendiconto, individuato in base agli elementi derivanti dal sistema informativo (ministero competente, categoria economica di spesa, capitolo, denominazione capitolo, piano gestionale, numero dell'ordinativo, clausola d'impegno, beneficiario, importo, ragioneria e tesoreria di competenza, etc.).

Le contabilità speciali escluse dalla "popolazione obiettivo" rappresentano circa il 51 per cento del bilancio dello Stato, in termini di pagato. Il consistente dato conferma l'esigenza del superamento delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria, con conseguente riconduzione delle relative risorse finanziarie al bilancio dello Stato⁵, in attuazione della legge n. 196 del 2009, come da ultimo modificata dal decreto legislativo n. 116 del 2018, e della legge n. 243 del 2012.

Quanto alle ulteriori esclusioni, si evidenzia che le spese a carattere riservato costituiscono un valore esiguo, in rapporto al totale dei pagamenti (circa 87 milioni), che, unitamente alle spese per personale comandato, inserite nella categoria dei "Consumi intermedi", rappresentano appena lo 0,6 per cento della "popolazione obiettivo".

La "popolazione obiettivo", in termini di spesa, è pari a circa 14,41 miliardi e rappresenta l'1,9 per cento dell'intero bilancio dello Stato. Se non si considerano le contabilità speciali, che rappresentano il 51 per cento del totale, tale percentuale sale al 3,9 per cento. In termini di numero di ordinativi diretti emessi, essa rappresenta il 30,7 per cento del totale dei titoli di pagamento del bilancio dello Stato (al netto delle contabilità speciali, il 41,8 per cento) e il 38 per cento del totale degli ordinativi diretti del bilancio dello Stato (al netto delle contabilità speciali, il 56,5 per cento).

Le unità prese in esame⁶, nell'ambito del campione estratto, sono state, in termini di spesa, pari a quasi 3,4 miliardi, di cui titoli censiti per 2,9 miliardi, e rappresentano il 24 per cento della "popolazione obiettivo", attestandosi quindi ad un livello di materialità (significatività) compatibile con gli *standard* europei.

A titolo riepilogativo, nella tavola che segue, sono riportati i dati di bilancio, la "popolazione obiettivo" e i valori del campione estratto.

⁴ Elaborato con il supporto tecnico della Sogei. S.p.A. – Modelli di previsione e analisi statistiche finanza pubblica.

⁵ Si rimanda, in proposito, al capitolo sull'Ordinamento contabile, Volume I della presente Relazione.

⁶ L'estrazione del campione dal sistema informativo RGS-Corte dei conti è stata effettuata il giorno 15 gennaio 2020. I dati di riferimento, pertanto, sono stati quelli relativi alla popolazione obiettivo osservata al 7 gennaio 2020. La successiva verifica, in ordine a eventuali scostamenti, non ha comportato alcuna modifica dei titoli censiti.

TAVOLA 2
 DATI FINANZIARI - CAMPIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2018
 (in milioni)

N. titoli emessi	Pagato totale	
Totale bilancio dello Stato	634.871	756.896,0
Totale Spese finali (Tit I + Tit II)	634.302	601.517,0
Popolazione obiettivo	194.591	14.414,0
Fino a 15.000	167.224	393,0
15.000-125.000	19.293	921,0
125.000-100.000.000	8.062	10.160,0
oltre 100.000.000	12	2.940,0
Campione estratto	402	3.376,2
200-15.000	130	0,7
20.000-125.000	195	11,5
125.000-100.000.000	65	424,0
Ordinativi censiti	12	2.940,0
oltre 100.000.000	12	2.940,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Dei 402 titoli campionati, 44 sono relativi a spese effettuate dalle strutture periferiche dell'Amministrazione centrale, per le quali si è proceduto ad un'interlocazione diretta con le Ragionerie territorialmente competenti. Nella tavola che segue, si riportano le Ragionerie territoriali interessate ed il numero di titoli ad esse relativi.

TAVOLA 3

ORDINATIVI DI PAGAMENTO TERRITORIALI	
Ministero – Ragioneria	N. titoli estratti
<i>Ministero dell'economia e delle finanze</i> (Milano, Napoli, Catania, Cagliari)	4
<i>Ministero della giustizia</i> (Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo)	9
<i>Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica</i> (Venezia, L'Aquila, Napoli, Catania, Palermo)	5
<i>Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare</i> (Venezia)	1
<i>Ministero delle infrastrutture e trasporti</i> (Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Palermo, Cagliari)	14
<i>Ministero della difesa</i> (Genova, Roma, Bari)	6
<i>Ministero delle politiche agricole e forestali e del turismo</i> (Milano, Perugia, Catania)	4
<i>Ministero della salute</i> (Roma)	1
Totale Titoli	44

Fonte: elaborazione Corte dei conti

4. Attività di verifica

L'attività di valutazione della regolarità amministrativo-contabile dei singoli atti di spesa oggetto del campione selezionato è stata svolta in contraddittorio con le strutture interessate delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato ed in collaborazione con gli Uffici di controllo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Uffici centrali di bilancio e Ragionerie territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze).

In particolare, a seguito dell'estrazione del campione, avvenuta alla presenza dei rappresentanti delle Amministrazioni coinvolte, è stata inoltrata, per il tramite degli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri, degli Uffici centrali di bilancio e delle Ragionerie territoriali competenti, la richiesta della documentazione giustificativa della spesa, corredata di eventuali elementi illustrativi sul procedimento presupposto all'emissione dell'ordinativo di pagamento. Con riferimento ai 44 titoli riferibili alle Ragionerie territoriali dello Stato, per l'acquisizione della documentazione, ci si è avvalsi della cooperazione dell'Ispettorato generale di finanza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Allo scopo, sono state organizzate sessioni di *audit*, nel corso delle quali i funzionari delle Amministrazioni centrali coinvolte hanno potuto fornire la documentazione giustificativa a supporto, nonché elementi di informazione e di valutazione⁷ sui singoli titoli. L'unica amministrazione con cui il contraddittorio è stato solo documentale, a causa della sopravvenuta emergenza sanitaria, è il Ministero dello sviluppo economico.

La predetta emergenza ha inciso, anche, sulla consueta interlocuzione successiva all'*audit*, che non sempre è stata possibile, con la conseguenza che, in alcuni casi, le analisi e le valutazioni sono state effettuate allo stato degli atti, mentre, in altri, il giudizio è stato sospeso in assenza dei necessari elementi minimi.

In alcuni casi, elementi e notizie sono stati richiesti agli Uffici centrali di bilancio che, al pari delle Amministrazioni, hanno collaborato con le Sezioni riunite in sede di controllo proficuamente ed in spirito collaborativo alle attività di verifica, nonostante le difficoltà del periodo emergenziale.

Per i titoli di spesa territoriali, per evidenti ragioni di economia del procedimento, l'interlocuzione è stata solo documentale con il coinvolgimento in una prima fase, come interfaccia, delle Ragionerie territorialmente competenti.

5. Risultati dell'analisi

A seguito dei controlli eseguiti, è emersa la non regolarità delle procedure di spesa relativamente ad un numero limitato di titoli (n. 2 su 402), per un importo totale di euro 27.331. Le irregolarità riscontrate sul Rendiconto 2019 hanno riguardato una percentuale, calcolata in termini di rapporto tra l'importo del titolo e l'ammontare della spesa campionata, che non suscita allarme sul piano dell'affidabilità dei conti.

Inoltre, risulta in corso l'istruttoria relativamente a n. 15 ordinativi di pagamento, per i quali le Amministrazioni interpellate non hanno fatto pervenire, alla data del giudizio di parificazione, gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche in ragione dell'emergenza Covid-19. Su tali titoli di spesa, la Corte si riserva di valutare la regolarità amministrativa e contabile dei procedimenti presupposti all'esito delle verifiche.

In un numero più ampio di casi (n. 63 titoli di spesa), pur dando atto della regolarità della procedura di spesa, si è ritenuto di formulare raccomandazioni e osservazioni, al fine di indirizzare per il futuro le Amministrazioni, in una logica di sempre maggiore trasparenza ed economicità delle procedure e attenzione al conseguimento degli interessi pubblici.

In linea generale, si è constatato un maggior grado di consapevolezza, da parte delle Amministrazioni, in ordine ad alcune delle criticità segnalate in occasione delle verifiche effettuate relativamente agli esercizi precedenti. Il riferimento è, in particolare, all'avvertita esigenza di effettuare, nella scelta del contraente, una verifica della conformità delle prestazioni rese, da attestarsi mediante espressa dichiarazione di regolare esecuzione e non con dizioni generiche o alla valutazione effettuata *ex ante* in ordine alla congruità dell'offerta.

Nei paragrafi seguenti vengono esaminate le criticità emerse in sede istruttoria con maggiore frequenza.

5.1. Programmazione della spesa

Il sistema del bilancio pubblico è conformato al principio della programmazione.

In tale ottica, gli obiettivi programmatici costituiscono il limite di spesa entro il quale - ad eccezione dei casi espressamente previsti dalla normativa vigente - deve essere condotta la gestione della spesa.

⁷ Le analisi sono state condotte seguendo una *check-list* precedentemente definita, che rileva le informazioni necessarie alle verifiche in termini di normativa di riferimento della procedura contabile, dei dati contabili e finanziari ai fini di una classificazione univoca dei fenomeni riscontrati, distintamente per le varie tipologie di spesa delle Amministrazioni.

Un'efficiente programmazione della spesa si pone, quindi, quale presupposto necessario per il conseguimento di un equilibrio di bilancio sostanziale e non solo auspicato.

Nei casi all'esame, è stato – tra l'altro - evidenziato che una corretta e tempestiva programmazione dei fabbisogni ed un costante monitoraggio della spesa consentono di contemperare le esigenze dell'Amministrazione con quelle di contenimento dei costi, evitando, in tal modo, anche ritardi nell'adempimento ed il pagamento di interessi di mora.

Inoltre, con specifico riferimento al finanziamento delle attività del Terzo settore, si è osservato che, nell'ambito della programmazione degli interventi, occorre effettuare una preliminare valutazione di rispondenza delle attività poste in essere, rispetto agli effettivi fabbisogni della collettività.

Nello stesso modo, una corretta pianificazione degli interventi si pone quale strumento necessario per evitare il ricorso all'affidamento diretto, motivato da ragioni di indifferibilità ed urgenza, in realtà prevenibili ed evitabili.

5.2. Razionalizzazione della spesa

Uno dei pilastri portanti della tutela della finanza pubblica allargata è costituito dalla razionalizzazione della spesa, in termini di efficiente utilizzo delle risorse, parametrato al fabbisogno effettivo della collettività amministrata.

Tale obiettivo costituisce uno dei parametri portanti del principio del buon andamento, cui deve conformarsi l'agere pubblico (*ex art. 97 Cost.*).

5.2.1. Acquisti per beni e servizi

Le spese per consumi intermedi, nel cui ambito rientrano gli acquisti di beni e servizi, costituiscono uno dei principali fattori di espansione della spesa.

In relazione a tale settore, sono state evidenziate le seguenti criticità.

5.2.1.1. Affidamento diretto

Anche per questo esercizio, dall'analisi dei provvedimenti adottati dalle Amministrazioni per giustificare gli affidamenti diretti di acquisto di beni e servizi, è emersa una diffusa genericità della motivazione, presumibilmente nel presupposto che l'affidamento diretto possa essere giustificato con il solo richiamo alla soglia di valore di 40.000 euro.

Al riguardo, va evidenziato che l'art. 36 d.lgs. n. 50 del 2016, nel richiamare i principi generali del codice degli appalti⁸, richiede che l'affidamento diretto debba essere sorretto da un quadro motivazionale che renda contezza puntuale di tutti gli elementi valutati, non potendosi, l'Amministrazione, limitare ad un mero richiamo della norma che prevede detta facoltà, con la conseguenza che, in ossequio ai principi di trasparenza e motivazione del provvedimento amministrativo *ex lege* n. 241 del 1990, è richiesta una congrua motivazione, al fine di fare legittimo ricorso a questa modalità di affidamento.

La motivazione, infatti, parte centrale del provvedimento e presidio di legalità a garanzia della trasparenza del processo decisionale, va dettagliatamente argomentata, soprattutto quando la procedura deroga l'ordinario obbligo dell'Amministrazione di individuare il privato contraente attraverso il confronto concorrenziale.

⁸ In particolare, l'art. 36 richiama espressamente l'art. 30, comma 1 (che prevede il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità), nonché il "principio di rotazione", al fine di "assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese". Per i provvedimenti adottati successivamente al 20 maggio 2018, data di entrata in vigore del cd. decreto correttivo (d.lgs. n. 56 del 2017), è richiesto il rispetto anche dell'art. 34 (che prevede l'adozione dei c.d. c.a.m., criteri di sostenibilità ambientale, per i quali, tuttavia, è necessaria l'adozione preliminare di specifici decreti ministeriali) e dell'art. 42 (in materia di conflitto di interessi e corruzione).

Si è evidenziato, in particolare, che, in presenza di un affidamento diretto senza gara, non è sufficiente utilizzare formule di mero stile, inidonee ad esaurire il percorso motivazionale connesso all'opzione per l'affidamento sottosoglia, essendo al contrario necessario fornire una puntuale dimostrazione degli specifici benefici per la collettività.

In altri casi, il ricorso all'affidamento diretto per l'acquisto di beni e servizi viene motivato sulla base dell'esistenza di "diritti di esclusiva".

Sul punto, si osserva che solo l'"infungibilità" del bene o della prestazione, intesa come idoneità di un unico bene o servizio a soddisfare uno specifico bisogno, può giustificare l'esclusione del ricorso alla procedura competitiva. La *ratio* della deroga all'evidenza pubblica è da rinvenirsi nella considerazione che, nei casi di bene infungibile, l'esito di una gara risulterebbe scontato, esistendo un unico operatore economico in grado di aggiudicarsela, con inutile spreco di risorse e di tempo⁹.

Non è, invece, sufficiente a giustificare l'affidamento diretto l'esistenza di un "diritto di esclusiva"¹⁰, in quanto, anche in tale ipotesi, l'Amministrazione è tenuta ad avviare una preventiva e specifica indagine per accertare se, sul mercato, vi sia un bene con caratteristiche analoghe (a quello sottoposto a privativa industriale), che possa soddisfare, a migliori condizioni economiche, il bisogno dell'Amministrazione.

Eguale deve essere motivata, sulla base di attestazioni rilasciate da tecnici dell'Amministrazione, la scelta di acquistare prodotti informatici di "alta gamma" di una determinata marca, con riferimento all'inesistenza, sul mercato, di prodotti meno onerosi, con caratteristiche tecniche equivalenti, o, comunque, ritenute adeguate all'utilizzo cui sono destinate.

È stata, quindi, affermata la necessità di esplicitare, nella motivazione della delibera o della determina a contrarre, le verifiche effettuate circa l'infungibilità dell'oggetto contrattuale prescelto, nel rispetto dell'esigenza di trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche ed al fine di evitare un'alterazione della concorrenza a vantaggio di un unico operatore economico.

Nei casi all'esame, si è osservato, peraltro, che, qualora la scelta del contraente riguardi campagne di comunicazione del Ministero, l'individuazione dell'affidatario deve basarsi, principalmente, sul grado di diffusione delle emittenti e del *target* da raggiungere e non deve essere effettuata soltanto in base alle società concessionarie.

Si è precisato, altresì, che, nelle ipotesi di affidamento diretto, è necessario conservare, per almeno un quinquennio, la documentazione relativa all'avvenuto esperimento dell'indagine di mercato e alla comparazione con i prezzi in precedenza praticati.

5.2.1.2. Principio di rotazione

Nel caso di affidamento diretto, la giurisprudenza amministrativa ha chiarito che l'obbligatorietà del principio di rotazione, per le gare di lavori, servizi e forniture, trova fondamento nell'esigenza di evitare il consolidamento di rendite di posizione in capo al gestore uscente, soprattutto nei mercati in cui il numero di operatori economici attivi non è elevato (*cfr. ex pluribus* Consiglio di Stato, sentenza n. 1524 del 5 marzo 2019).

Ad un tempo, è stato, però, precisato che, ove la stazione appaltante intenda procedere all'invito del precedente affidatario, "dovrà puntualmente motivare tale decisione, facendo in particolare riferimento al numero (eventualmente) ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale ovvero al peculiare oggetto ed alle caratteristiche del mercato di riferimento" (*cfr.* Consiglio di Stato n. 1524 del 5 marzo 2019, cit.).

La sussistenza dei presupposti individuati dalla giurisprudenza amministrativa per potere legittimamente derogare al principio della rotazione deve, tuttavia, essere dettagliatamente indicata, con riferimento alla specifica situazione concreta, non potendosi considerare esaustive

⁹ *Cfr.* le Linee guida ANAC n. 8 del 2017.

¹⁰ C.d. privative industriali, secondo cui solo il titolare di un diritto di esclusiva (brevetto) può sfruttare economicamente un certo prodotto o servizio.

generiche affermazioni che pretendano di giustificare il rinnovo dell'affidamento in relazione alle “*particolari competenze possedute dal soggetto contraente*” o alla “*realizzazione a regola d'arte*” della precedente opera o fornitura, dal momento che dette circostanze rappresentano esclusivamente il presupposto per il rilascio dell'attestazione della regolare esecuzione e la corresponsione del corrispettivo pattuito.

L'obbligatorietà del principio di rotazione (che non trova applicazione nel caso in cui l'affidamento al medesimo fornitore avvenga tramite procedure ordinarie o, comunque, aperte al mercato) va verificata con riferimento agli ultimi tre anni solari¹¹.

5.2.1.3. Congruità del prezzo

Sebbene l'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016 consenta, per importi inferiori a 40.000 euro, l'affidamento diretto ad un unico operatore economico, senza previa consultazione di due o più operatori economici, si è ritenuta comunque necessaria la preventiva verifica in ordine alla congruità dei prezzi offerti, basata, nel caso di beni, sul prezzo a listino ovvero sul prezzo praticato ad altre Amministrazioni¹² e, nel caso di opere o forniture, anche su una verifica concernente il numero delle ore necessarie per l'espletamento dell'attività ed il costo orario del personale impiegato.

Ove l'Amministrazione ritenga di prendere a riferimento il prezzo praticato in precedenza dallo stesso o da altro fornitore, è stato osservato che lo stesso non può costituire l'unico criterio di valutazione di congruità, se è frutto non di un confronto concorrenziale, ma di una procedura con affidamento diretto. Così come occorre procedere ad una previa valutazione della congruità dell'offerta anche nelle ipotesi di unico operatore, in quanto la dichiarazione di congruità del prezzo non può basarsi unicamente sull'assenza di altri servizi comparabili.

Si è segnalato, poi, che, delle verifiche di mercato effettuate anche informalmente per accertare la congruità del prezzo, è opportuno conservare copia nel fascicolo d'ufficio, dandone, altresì, conto nelle premesse del provvedimento di affidamento.

In settori di attività in cui i prezzi sono soggetti a variazioni al ribasso (come quello informatico), si rende sempre necessaria la verifica della congruità dei prezzi, anche in ipotesi di sottoscrizione di atti di proroga e prima della sottoscrizione di tali atti.

5.2.1.4. Requisito dell'urgenza

Il ricorso alla procedura negoziata per ragioni di urgenza deve essere caratterizzato da urgenza qualificata, non addebitabile ad inerzia dell'Amministrazione, oltre che ad obiettiva ed imprevedibile impossibilità di acquisire la prestazione mediante le ordinarie procedure.

Tali requisiti non sempre sono risultati evidenti dalla motivazione del provvedimento e si sono potuti ricostruire solo sulla base di documentazione fornita a seguito di specifica istruttoria. Per il futuro, si richiama ad una maggiore precisione nella ricostruzione dell'*iter* logico motivazionale, stante la portata derogatoria rispetto alla regola dell'evidenza pubblica e fortemente limitativa del principio di concorrenza della procedura negoziata.

5.2.1.5. Proroga e rinnovo

In materia, va preliminarmente precisato che l'Amministrazione, una volta scaduto il contratto, è tenuta ad effettuare una nuova gara pubblica, qualora abbia ancora la necessità di avvalersi dello stesso tipo di prestazioni.

¹¹ Cfr. le Linee guida ANAC n. 4 del 2018.

¹² Non sul prezzo a base d'asta, ma sul prezzo di aggiudicazione: cfr., sul punto, Corte dei conti - Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, deliberazione n. SCCLEG/2/2018/PREV.

Va chiarita, altresì, la differenza esistente tra rinnovo e proroga del contratto: il primo comporta una nuova negoziazione con il medesimo soggetto e può concludersi con l'integrale conferma delle precedenti condizioni o con la modifica di alcune di esse; la seconda, invece, che può stipularsi esclusivamente prima della scadenza del contratto medesimo, ha come solo effetto il differimento del termine finale del rapporto, il quale rimane, per il resto, regolato dall'atto originario.

In quanto eccezione al generale principio del confronto concorrenziale, la proroga ha carattere di temporaneità ed è ammissibile in casi limitati nei quali vi sia l'effettiva necessità di assicurare il servizio nelle more del reperimento, con le ordinarie procedure, di un nuovo contraente ed il ritardo sia ascrivibile a ragioni obiettivamente non dipendenti dall'Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 106, comma 11, del d.lgs. n. 50/2016, *“La durata del contratto può essere modificata esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione se è prevista nel bando e nei documenti di gara una opzione di proroga. La proroga è limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante”*.

Occorre, quindi, che la possibilità di proroga sia prevista nella *lex specialis* (per evitare distorsioni della concorrenza), oltre che nel contratto e che sia adeguatamente motivata, dovendo essere chiarite le ragioni per le quali l'Ente ritiene di discostarsi dal principio generale (*cfr.*, *ex plurimis*, Consiglio di Stato, sez. III, n. 01521/2017; Cons. Stato, sez. VI, n. 6194/2011).

La proroga, quindi, nell'unico caso ammesso della normativa statale (art. 106 del d.lgs. n. 50/2016), ha carattere di temporaneità e rappresenta uno strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un vincolo contrattuale ad un altro, al fine di garantire il principio di continuità dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.), e ciò *“(…) nei soli limitati ed eccezionali casi in cui (per ragioni obiettivamente non dipendenti dall'Amministrazione) vi sia l'effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio nelle more del reperimento di un nuovo contraente”* (CdS, sez. V, sent. 11.5.2009, n. 2882).

Solo in ipotesi di *“servizi indefettibili per legge”* la giurisprudenza contabile¹³ ha avuto modo di precisare che *“anche laddove la proroga si protragga per un tempo confliggente con l'esigenza di celerità del procedimento amministrativo, è possibile procedere – in sede di controllo preventivo di legittimità – all'ammissione al visto ed alla registrazione dell'atto di differimento del termine di scadenza dei contratti ... in ossequio al superiore principio di continuità dell'azione amministrativa”*.

5.2.1.6. Certificato di regolare esecuzione

Ai sensi dell'art. 102 del d.lgs. n. 50 del 2016, *“I contratti pubblici sono soggetti (..) a verifica di conformità per i servizi e per le forniture, per certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni e delle pattuizioni contrattuali”* (comma 2).

Per i servizi di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35 del medesimo articolato normativo, il certificato di verifica di conformità può essere sostituito con il certificato di regolare esecuzione rilasciato dal responsabile unico del procedimento. Tale certificato deve essere *“emesso”* non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto (art. 102, comma 3), configurando un adempimento espresso dell'Ente committente, funzionale a verificare, anche dal punto di vista contabile, la corrispondenza dei servizi e/o delle forniture ai termini ed alle condizioni pattuiti.

¹³ *Cfr.* sul punto Corte dei conti - Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, deliberazione n. SCCLEG/10/2015/PREV.

Alla luce di quanto sopra, la prassi del così detto “silenzio-assenso” non si presenta come strumento equipollente. Gli eventuali riscontri di inadempimento e/o inesatto adempimento (anche *sub specie* di ritardato adempimento) non sostituiscono il certificato di regolare esecuzione, inerendo a fattispecie diverse (quelle eventualmente collegate all’applicazione delle penali pattuite ovvero alla risoluzione del contratto per inadempimento).

Nei casi all’esame, si è osservato, infatti, che la liquidazione delle fatture può avvenire solamente a seguito della verifica in ordine alla regolare esecuzione delle prestazioni e alla congruità del prezzo, eventualmente sollevando le contestazioni che si rendessero necessarie alla ditta fornitrice.

La puntuale verifica in ordine alla regolarità delle forniture costituisce presupposto del pagamento anche in presenza di un titolo esecutivo che potrebbe comportare ulteriori esborsi a carico dell’erario.

5.2.1.7. Ricorso al Mercato elettronico MePa

Il Mercato elettronico (MePA) rappresenta uno strumento telematico di acquisto e non una procedura di scelta del contraente; pertanto, agli acquisti tramite MePA si applica la disciplina prevista in materia di acquisti pubblici sottosoglia comunitaria, analogamente a quanto avviene per le gare tradizionali.

È stata, quindi, evidenziata l’opportunità di un confronto concorrenziale attraverso l’acquisizione di un congruo numero di preventivi di spesa per servizi o forniture di beni omogenei, precisandosi, altresì, che della documentazione relativa alla valutazione comparativa effettuata (indagine di mercato se forniture; preventivi di spesa se beni o servizi) va mantenuta copia, operando un richiamo tra le premesse del provvedimento.

Sempre in una logica di ampliamento della concorrenza, è stata, altresì, rilavata la necessità che i capitolati prevedano categorie merceologiche omogenee, potendo configurare l’ipotesi di dolosa elusione della norma l’ingiustificata richiesta di tipologie promiscue di forniture.

5.3. Erogazioni di contributi, sussidi ed altri benefici economici

La sana gestione del bilancio deve essere perseguita anche nel caso in cui le risorse utilizzate abbiano finalità di sostegno finanziario ed economico.

Ai sensi dell’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi, la concessione di tali sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni precedenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.

La giurisprudenza amministrativa è unanime nel ritenere che *“la prescrizione contenuta nell’art. 12 della legge n. 241/1990 di subordinare la concessione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione di criteri e modalità cui attenersi, è espressione di un principio generale per il quale l’erogazione di somme di denaro da parte dell’amministrazione pubblica, in qualsiasi forma avvenga, non può considerarsi completamente libera, essendo, invece, necessario che la discrezionalità che connota tale attività sia incanalata mediante la preventiva predisposizione di criteri e modalità di scelta del progetto o dell’attività da beneficiare”* (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, 15 novembre 2019, n. 7845).

A tale fine, si è rilevato che per assicurare una trasparente valutazione delle domande è necessario determinare, già in sede di bando, i criteri valutativi, assegnando contestualmente un valore ponderale a ciascuno di essi. Al fine di omogeneizzare l’attività delle varie Direzioni nell’utilizzo di fondi pubblici, si è suggerita, anche, l’adozione di un regolamento che disciplini,

ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241 del 1990, uniformi procedure di pubblicità del bando e di modalità di erogazione¹⁴, tenendo conto delle peculiarità dei singoli benefici concessi.

Relativamente ai contributi ad organismi internazionali, erogati a seguito di convenzioni non oggetto di ratifica, è stata evidenziata la necessità di esplicitare, nei provvedimenti di spesa, le motivazioni a supporto della stipula della convenzione, nonché la coerenza della tipologia di contributo con la politica istituzionale del dicastero. In ipotesi, poi, vengano riconosciuti contributi ulteriori rispetto a quelli stabiliti nell'atto convenzionale, si è segnalata l'esigenza di una previa valutazione, in un'ottica di efficienza della spesa, circa i possibili vantaggi che potrebbero derivare da un diverso impiego delle somme.

Laddove la *ratio* della contribuzione sia normativamente indicata nel perseguimento delle finalità istituzionali di un Ente (Associazione, Fondazione), è stata rilevata la necessità di una verifica, da parte dell'Amministrazione erogante, in ordine alla coerenza delle iniziative annuali con le finalità istitutive dell'Ente.

Si è, inoltre, ribadita la necessità che l'Amministrazione, a seguito di erogazione di contributi o sussidi, proceda a controlli sulla corretta rendicontazione della spesa e sulle modalità di svolgimento dell'attività¹⁵, apprestando, nel contempo, un sistema di indicatori di *outcome* utili a verificare il grado di utilità collegato alla politica pubblica perseguita con la spesa effettuata e la congruità tra il risultato raggiunto ed il fine perseguito.

Si è segnalata, poi, la necessità di conservare copia, anche solo in formato elettronico, della documentazione a supporto della rendicontazione contabile, che giustifica l'erogazione del contributo, esibita in originale e di prevedere, già in sede di bando, la rimborsabilità delle sole spese sostenute con mezzi di pagamento tracciabili (bonifici o assegni bancari).

Si è osservato, in particolare, che, nelle ipotesi in cui l'erogazione di un contributo sia subordinato alla previa presentazione del rendiconto annuale da parte delle associazioni beneficiarie, l'Amministrazione è tenuta a procedere ad un esame puntuale delle rendicontazioni presentate.

Sempre in un'ottica di trasparente e sana gestione delle risorse finanziarie, si è rilevata l'esigenza di prevedere una maggiore analiticità dei dati a consuntivo, utile a rappresentare in modo esaustivo e chiaro le attività poste in essere a fronte delle somme erogate, corredati della documentazione contabile attestante l'avvenuta spesa. Occorre, altresì, valutare la possibilità di inserire, in eventuali ulteriori futuri accordi, specifiche modalità di rendicontazione da parte della società affidataria.

5.4. I controlli della PA sull'efficiente utilizzo delle risorse pubbliche

L'efficiente utilizzo delle risorse pubbliche presuppone un esercizio effettivo e continuo delle attività di vigilanza e monitoraggio da parte dell'Amministrazione *dante causa*, da espletarsi in maniera sinergica e coordinata con le altre Amministrazioni - nel caso - coinvolte.

Tale modalità di "controllo coordinato" consente di evitare - per esempio - che il soggetto beneficiario riceva - per la medesima iniziativa - finanziamenti ulteriori rispetto a quelli spettanti.

In tale ottica, si è osservato che, nei casi di erogazione dei contributi sussidi e benefici economici, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare puntuali controlli sulla rendicontazione della spesa e sulle modalità di svolgimento dell'attività.

Così come nell'ipotesi in cui intervenga revoca o riforma dei provvedimenti con cui si è proceduto all'erogazione di somme a titolo risarcitorio, l'Amministrazione è tenuta a esercitare i suoi compiti di vigilanza, in particolare sull'attività di recupero delle suddette somme da parte di soggetti terzi.

¹⁴ Le modalità rilevate dall'analisi dei titoli di spesa sono varie: alcune erogazioni sono effettuate ad attività conclusa, previa presentazione e verifica da parte dell'Amministrazione della rendicontazione; altre, assimilabili a sussidi per determinati settori, prevedono acconti fino al 90 per cento, da erogarsi dopo la valutazione positiva del progetto.

¹⁵ Prevedendo anche la possibilità di riparametrare il contributo, ove le spese consuntivate siano risultate inferiori a quelle preventivate, ovvero procedere alla revoca totale o parziale di quanto versato in assenza di rendicontazione o per svolgimento di iniziative non realizzate con i tempi o nelle modalità previste nel progetto.

Tali controlli si rendono necessari anche nelle ipotesi di finanziamento a fondo perduto, al fine di verificare la coerenza tra la spesa sostenuta e le finalità previste dalla normativa che legittima l'erogazione delle somme stesse.

Qualora l'attività finanziata comporti verifiche anche di natura tecnica, i controlli devono essere effettuati in via diretta ed effettiva (seppure a campione), e non essere limitati ad una presa d'atto su base documentale.

Le attività di controllo intestate all'Amministrazione *dante causa* si estendono anche alla composizione delle Commissioni - a vario titolo costituite - al fine di verificare l'insussistenza di potenziali conflitti di interesse, che potrebbero pregiudicare l'imparzialità dei giudizi e delle valutazioni della Commissione stessa e, quindi, a cascata l'efficiente utilizzo delle risorse pubbliche.

Nei casi all'esame, si è segnalata, per esempio, come persistente criticità, l'assenza di qualsiasi attività di vigilanza sul servizio svolto in regime di convenzione da una società di trasporti, con conseguente erogazione di corrispettivi, in assenza di previa verifica sulla rispondenza degli importi erogati alle prestazioni effettivamente rese.

Tale *modus operandi* costituisce una negligenza idonea a pregiudicare gli equilibri di bilancio attuali e futuri dell'Amministrazione interessata.

5.5. Costi accessori ed oneri occulti

Anche la verifica (in termini quantitativi e di tipologia) delle spese accessorie connesse allo svolgimento di determinate attività deve formare oggetto di apposito controllo e monitoraggio, al fine di evitare di caricare il bilancio dell'Ente con oneri impliciti o occulti.

A tale riguardo, si è osservato, per esempio, che i costi connessi alle istruttorie svolte da un'apposita Commissione costituita all'interno dell'Amministrazione devono trovare integrale copertura in tariffa, rendendosi necessaria una verifica in ordine all'insussistenza di ulteriori costi a carico dell'Amministrazione stessa.

5.5.1. Oneri connessi alle operazioni di indebitamento

Nell'ambito del principio di razionalizzazione della spesa, le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare ogni provvedimento consentito dalla normativa, volta per volta, vigente, al fine di ridurre gli oneri connessi alle operazioni di finanziamento, tra cui i mutui, e ciò anche attraverso operazioni di rinegoziazione funzionali ad ottenere l'applicazione di tassi di interesse in linea con quelli di mercato. In caso contrario, potrebbe profilarsi un'ipotesi di danno erariale, con conseguente responsabilità amministrativa del responsabile del settore.

A tale proposito, è stata rilevata l'opportunità che, in ipotesi di sottoscrizione di un contratto di mutuo, vengano previste apposite clausole contrattuali che consentano di ottenere tassi di interesse più favorevoli, mediante la rinegoziazione del mutuo e finanche la modifica dell'istituto bancario.

5.6. Ritardo nei pagamenti

Il rispetto dei termini di pagamento delle transazioni commerciali configura uno specifico obbligo a carico di ciascuna amministrazione pubblica, i cui effetti pregiudizievoli si riflettono - in termini di maggiori oneri da sostenere per gli interessi di mora e le sanzioni per infrazione - anche sul bilancio e sui relativi equilibri.

A tale fine, occorre efficientare la dinamica della spesa sin dalla fase della sua programmazione, dotando ogni impegno di effettiva copertura finanziaria, che deve essere mantenuta sino all'effettivo pagamento dell'onere.

In caso contrario, oltre a profilarsi specifiche responsabilità, lo Stato italiano potrebbe essere oggetto di procedura d'infrazione da parte della UE.

Nei casi all'esame, si è rilevata la necessità che l'Amministrazione proceda ad un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società fornitrici di servizi, al fine di evitare l'insorgere di maggiori oneri con conseguente danno all'erario.

5.7. Utilizzo efficiente e razionale delle risorse professionali

Ai fini del perseguimento di una sana gestione finanziaria del bilancio pubblico, occorre avere riguardo anche ad un più efficiente ed economico utilizzo delle risorse professionali.

A tale riguardo, si è osservato che il ricorso all'istituto del comando per un'unità di elevata qualifica, deve essere adeguatamente motivato anche in considerazione dei significativi oneri che ne derivano a carico dell'Amministrazione.

Si è rilevato, altresì, che il conferimento di incarichi di ispezione e vigilanza deve essere effettuato sulla base di criteri casuali e/o di rotazione, tenendo anche conto della fascia contributiva di appartenenza della società cooperativa vigilata, e ciò non solo al fine di garantire parità di trattamento – intesa quale parità di *chances* – al personale con uguale livello di competenze e di mansioni, ma anche, funzionalmente, a prevenire ed evitare potenziali fenomeni di corruzione.

5.8. Spese per locazioni immobili ed occupazioni sine titulo

Anche nell'esercizio 2019 è stata riscontrata la difficoltà di reperire immobili pubblici idonei a soddisfare le esigenze di riallocazione delle sedi centrali o periferiche di Dicasteri, attualmente in locazione o in occupazione *sine titulo*, in presenza di contratti di locazione scaduti e non rinnovati, anche a causa dei tempi della procedura, che prevede passaggi obbligati di interlocuzione con l'Agenzia del demanio. In alcune ipotesi, i rilevanti costi di ammodernamento delle strutture e una sostanziale inidoneità dell'immobile hanno determinato la sua retrocessione.

In alcuni casi, l'occupazione *sine titulo* è risultata giustificata dall'oggettiva difficoltà di trovare soluzioni alternative e congruenti in termini di costi – fabbisogno; in altri casi, invece, non risulta che siano stati esperiti da parte delle amministrazioni tutti i tentativi idonei a far venir meno la detenzione di immobili senza il necessario titolo giuridico. (riformulerei in tal modo).

Al riguardo, si osserva che l'orientamento consolidato del Supremo consesso amministrativo è nel senso di ritenere che *“l'occupazione sine titulo di beni immobili appartenenti a privati è una situazione di fatto del tutto contrastante con quella di diritto e l'Amministrazione deve tempestivamente adoperarsi per ripristinare una situazione di legalità. (...) Nell'attuale quadro normativo, le Amministrazioni hanno infatti l'obbligo giuridico di far venir meno - in ogni caso - l'occupazione "sine titulo" e, quindi, di adeguare comunque la situazione di fatto a quella di diritto. La PA ha due sole alternative: o restituisce i terreni ai titolari, demolendo quanto realizzato e disponendo la completa riduzione in pristino allo "status quo ante", oppure deve attivarsi perché vi sia un legittimo titolo di acquisto dell'area. Quello che le amministrazioni non possono pensare di continuare fare è restare inerte in situazioni di illecito permanente connesso con le occupazioni usurpative”*. (cfr. Cons. St., Sez. IV, del 15.9.2014 n. 4696, che richiama a conferma Cons. St., sentenza del 26 marzo 2013, n. 1713).

5.9. Missioni sul territorio nazionale

Essendo emersa una disomogeneità diffusa nelle prassi applicative della pur scarna e risalente disciplina normativa¹⁶ e regolamentare¹⁷ in materia di missioni sul territorio nazionale, si è evidenziata l'esigenza dell'adozione di un regolamento relativo alle trasferte, che il personale, previamente autorizzato, svolge, per ragioni connesse all'espletamento del proprio lavoro con oneri a carico dell'Amministrazione.

In relazione ai titoli di spesa esaminati, è stata rilevata la necessità che:

¹⁶ Regio decreto n. 941 del 1926; legge n. 836 del 1973; legge n. 417 del 1978.

¹⁷ Art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 395 del 1988.

- le finalità della missione risultino coerenti con le funzioni istituzionalmente assegnate al soggetto o alla struttura amministrativa di cui il dipendente inviato in missione fa parte;
- la missione sia sempre autorizzata o quanto meno comunicata, salvo nulla osta, a soggetto diverso da colui che la effettua¹⁸;
- la richiesta di autorizzazione alla missione venga presentata con congruo anticipo all'ufficio competente.

È stata, inoltre, evidenziata la necessità che la liquidazione delle spese di missione sia preceduta o accompagnata da una verifica in ordine all'effettivo espletamento della stessa.

Inoltre, in un'ottica di corretto e proficuo utilizzo delle risorse pubbliche, appare necessario una rivisitazione della disciplina di settore, che prevede, per alcune categorie di personale, l'erogazione di benefici economici collegati al trasferimento, limitandola alle sole ipotesi in cui lo spostamento costituisca l'unica soluzione possibile per assicurare un'efficace distribuzione delle risorse umane sul territorio.

È stata evidenziata, inoltre, l'opportunità che l'Amministrazione valuti periodicamente le modalità attraverso cui procedere al rimborso delle spese di viaggio per congedo per i suoi dipendenti e familiari a carico.

5.10. Forniture in regime di salvaguardia

Nell'ambito dei titoli esaminati, è emerso – come criticità ricorrente - il ricorso al regime di salvaguardia per forniture inizialmente contratte in convenzione Consip. Tale circostanza è idonea a generare maggiori esborsi per l'erario, in termini di maggiorazione del prezzo rispetto a quello precedentemente previsto nella convenzione Consip, con conseguente insorgere di danno erariale.

Si rileva, in proposito, che il regime di salvaguardia si pone in deroga alle prescrizioni contenute nell'art. 1, comma 7, del d.l. n. 95 del 2012, così come integrato e modificato, in sede di conversione, dalla legge n. 135 del 2012.

Tale articolato normativo prevede in capo alle Amministrazioni pubbliche l'obbligo di approvvigionarsi - anche per le forniture di energia elettrica - attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. ovvero di esperire proprie autonome procedure, nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico e sul sistema dinamico di acquisizione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. La mancata osservanza di tali prescrizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale.

5.11. Contenzioso

Un cenno particolare merita, in relazione alle rilevanti ricadute finanziarie, il fenomeno del contenzioso, che dovrebbe essere oggetto di un costante monitoraggio, sia con riferimento alla fase pre-giudiziale, valutando tempestivamente la fondatezza delle istanze avanzate in via amministrativa, sia con riferimento ai giudizi pendenti ed a quelli definiti. Infatti, allorquando la soccombenza dell'Amministrazione possa ritenersi prevedibile, in presenza di un consolidato orientamento della giurisprudenza di merito o di legittimità, risulta opportuna l'attivazione di schemi deflattivi del contenzioso, finalizzati ad anticipare la trattazione delle problematiche in fase amministrativa ed evitare, così, la condanna al pagamento delle spese di lite ed il maturare di interessi legali sulla sorte capitale.

Inoltre, ai fini di una corretta imputazione degli impegni pluriennali ed una coerente programmazione della spesa, oltre ad un continuo monitoraggio dei giudizi in corso, è stato ritenuto necessario che le Amministrazioni predispongano, almeno annualmente, una relazione

¹⁸ Per evitare potenziali conflitti di interesse: ad es. al Segretario generale, nel caso di Dirigenti generali; al Ministro, nel caso del Segretario generale.

contenente le previsioni di eventuali soccombenze, con indicazione delle relative percentuali di rischio. Ciò anche al fine di definire più esattamente le esigenze di integrazione degli stanziamenti ed evitare il pagamento di interessi moratori per la liquidazione tardiva di sentenze di condanna.

Particolare attenzione deve essere rivolta, poi, ad evitare il giudizio di esecuzione, attivando modalità organizzative che consentano il pagamento tempestivo della sorte capitale e delle eventuali spese di lite. Al riguardo, si rileva che, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 30 del 1997, come modificato dall'art. 147 della legge n. 388 del 2000, le Amministrazioni dello Stato “... completano le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo di pagamento di somme di denaro entro il termine di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo. Prima di tale termine il creditore non ha diritto di procedere ad esecuzione forzata nei confronti delle suddette amministrazioni ed enti, né possono essere posti in essere atti esecutivi”. Pertanto, ove il pagamento intervenga entro 120 giorni dalla notifica della sentenza, non vi è titolo giuridico per richiedere le spese della fase esecutiva, anche se l'atto precetto sia stato notificato unitamente alla sentenza.

In linea di principio, ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 26 agosto 2016 n. 174, in caso di condanna al pagamento di spese legali a seguito di soccombenza in giudizio, l'Amministrazione deve effettuare la tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei conti, soggetto normativamente deputato alla valutazione della sussistenza dei presupposti della responsabilità erariale.

A tale riguardo, si è osservato che la valutazione operata dall'Amministrazione circa il presunto minor costo sostenuto a seguito di condanna, rispetto a quanto si sarebbe dovuto corrispondere in ipotesi di ricorso all'accordo bonario con la parte attrice, non esime la stessa dall'obbligo di effettuare la prevista segnalazione di danno erariale alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

Si è rilevato, altresì, che in presenza di orientamenti giurisprudenziali contrari all'Amministrazione, sussiste l'obbligo di attivare soluzioni stragiudiziali, al fine di evitare il rischio di pagamento di spese di lite ed interessi. Allo stesso modo, in ipotesi di condanna da parte della CEDU per violazione del termine di ragionevole durata del processo, è fatto obbligo all'Amministrazione di perseguire tutte le iniziative intraprese al fine di evitare o, quantomeno, limitare il ricorso a procedure esecutive che possano comportare ulteriori maggiori esborsi.

Nei casi all'esame, è stato rilevato che - laddove sia normativamente previsto un termine per la liquidazione di indennizzi - è necessario che l'Amministrazione adegui le sue procedure di spesa, al fine di evitare l'insorgere di contenziosi che potrebbero comportarne la soccombenza.

5.12. *Profili di natura contabile*

Dalle analisi svolte sul campione estratto, sono emersi casi in cui l'imputazione delle spese non è risultata coerente con la tipologia concreta della spesa effettuata, con la denominazione del capitolo, con il piano gestionale o con la classificazione economica utilizzata, (es. spese aventi carattere di investimento impegnate e pagate su capitoli di parte corrente); il che viola il principio di trasparenza e leggibilità del bilancio.

È da precisare che le classificazioni utilizzate ai fini gestionali non trovano sempre esatta corrispondenza nella classificazione economica. Tale scelta codificatoria, che presumibilmente discende da una necessità di semplificazione, determina che alcuni codici gestionali, per la natura precipua della spesa, non risultano direttamente riconducibili alla classificazione economica. Pur dando atto della difficoltà legata alla molteplicità delle stesse all'interno del bilancio dello Stato e della conseguente impossibilità di declinare singoli codici di classificazioni economiche per ogni fattispecie, si evidenzia che tale *modus operandi* riduce la leggibilità economica del rendiconto. Si segnala, pertanto, l'esigenza di limitare la classificazione a titolo tipicamente “residuale” ai soli casi che effettivamente presentano tale connotazione.

Infatti, solo l'aumento del grado di veridicità, trasparenza, chiarezza e comprensibilità delle scritture contabili (principi questi richiamati nell'allegato alla legge n. 196 del 2009), che si traduce in crescita della capacità informativa dei documenti contabili dello Stato, consente una

migliore allocazione delle risorse e un più proficuo utilizzo delle stesse. In particolare, il principio della chiarezza o comprensibilità, di cui al decreto legislativo n. 90 del 2016, implica che *“l’adozione di una corretta classificazione dei documenti contabili costituisce una condizione necessaria per garantire il corretto monitoraggio ed il consolidamento dei conti pubblici”*. Tale aspetto richiede attenzione sia per le codifiche di tipo gestionale, che di quelle economiche.

Inoltre, l’incongruenza della categoria economica all’interno della spesa corrente con la natura della spesa effettuata potrebbe, in alcuni casi, ingenerare difficoltà nell’effettuare le verifiche circa il rispetto dei limiti normativamente previsti¹⁹ per specifiche tipologie di acquisti. È, pertanto, necessario, al fine di consentire la trasparenza e la leggibilità dei dati contabili, garantire la ricostruibilità *ex post* dell’esatta imputazione contabile, secondo la classificazione economica, almeno per le poste di maggior rilievo finanziario.

È necessario, inoltre, richiamare l’attenzione delle Amministrazioni su una corretta programmazione delle spese pluriennali, per evitare fenomeni di scopertura di cassa, che sono stati rilevati sia pure episodicamente.

In attuazione di quanto segnalato dalla Corte negli esercizi precedenti, è emersa una più rilevante utilizzazione dei capitoli “a gestione unificata” per le spese a caratteristiche omogenee (carta, toner, cancelleria, ecc.). Tale modalità consente l’effettuazione di un monitoraggio da parte degli Uffici di ragioneria, risulta utile ad evitare il frazionamento artificioso dei contratti e consente una tendenziale ottimizzazione della programmazione di spese ed una conseguente realizzazione di economie di scala.

Nell’ambito dei titoli di spesa all’esame, si è rilevata - in alcuni casi - una non corretta interpretazione ed applicazione del nuovo “perimetro” dell’atto di impegno codificato ai sensi dell’art. 34, comma 2, della legge n. 196 del 2009. In detti casi, infatti, l’Amministrazione ha giustificato la tardiva assunzione dell’impegno invocando il principio della competenza finanziaria potenziata e l’asserita conseguente necessità di procedere alla sua assunzione e registrazione solo contestualmente al suo pagamento. Al riguardo si ritiene di dover ribadire che il perfezionamento dell’obbligazione giuridica segna il momento in cui l’atto di impegno deve essere assunto e registrato; mentre la data in cui tale obbligazione diviene esigibile indica il diverso momento in cui tale impegno deve essere imputato nel bilancio²⁰.

Il perfezionamento dell’obbligazione fa sorgere in capo all’Amministrazione l’obbligo di pagamento (alle scadenze concordate o previste dalla natura dell’obbligazione). È già in tale momento che deve essere individuata e garantita la necessaria copertura finanziaria. L’assunzione in tale momento del relativo atto di impegno mira, quindi, ad attestarne anche la necessaria disponibilità finanziaria²¹.

¹⁹ Così, ad es., l’articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010, prevede, con riferimento alla spesa sostenuta nell’anno 2009, limiti per l’onere sostenuto da tutte le Pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a: studi e incarichi di consulenza: -80 per cento; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza: -80 per cento; sponsorizzazioni: vietate; missioni: -50 per cento; attività esclusiva di formazione: -50 per cento; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi: -50 per cento. L’articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato dall’articolo 15 del decreto-legge n. 66 del 2014 prevede che le Pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l’acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30 per cento della spesa 2011.

²⁰ Cfr. art. 34, comma 2, legge n. 196 del 2009: *“Con riferimento alle somme dovute dallo Stato in relazione all’adempimento di obbligazioni giuridiche perfezionate sono assunti gli impegni di spesa, nel rispetto delle leggi vigenti e, nei limiti dei pertinenti stanziamenti iscritti in bilancio, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili, dando pubblicità mediante divulgazione periodica delle informazioni relative agli impegni assunti per gli esercizi in cui l’obbligazione diviene esigibile”*.

²¹ Cfr. art. 34, comma 2, legge n. 196 del 2009: *“L’assunzione dei suddetti impegni è possibile solo in presenza delle necessarie disponibilità finanziarie, in termini di competenza e di cassa, di cui al terzo periodo e dei seguenti elementi costitutivi: la ragione del debito, l’importo ovvero gli importi da pagare, l’esercizio finanziario o gli esercizi finanziari su cui gravano le previste scadenze di pagamento e il soggetto creditore univocamente individuato. L’impegno può essere assunto solo in presenza, sulle pertinenti unità elementari di bilancio, di disponibilità finanziarie sufficienti, in termini di competenza, a far fronte in ciascun anno alla spesa imputata in bilancio e, in termini di cassa, a farvi fronte”*.

Diversa è l'ipotesi in cui l'esigibilità dell'obbligazione coincide con il suo perfezionamento. In tali casi, ovviamente, l'atto di impegno sarà assunto contestualmente al pagamento, perché nello stesso momento è sorta anche l'obbligazione.

Infine, per quanto riguarda la corretta registrazione dei codici identificativi gara (così detti codici CIG), sono state rilevate alcune criticità nella correlazione dei codici CIG rispetto agli effettivi progetti finanziati. A tale riguardo, si è evidenziato che, nell'ipotesi in cui venga utilizzato un codice CIG "padre" relativo all'intero programma annuale di finanziamento e tanti codici CIG "figli" per quanti siano i progetti idonei aventi diritto al contributo, si rende necessario non solo acquisire, ma anche indicare tutti i codici nelle singole convenzioni e nei successivi atti di pagamento.

Di seguito vengono sinteticamente riportate le osservazioni formulate, analiticamente sviluppate nelle singole schede, alla cui analisi si rinvia per una migliore puntualizzazione delle singole fattispecie e dei percorsi logico giuridici, in questa sede necessariamente sintetizzati.

Programmazione della spesa

- Appare necessario procedere alla valutazione dell'impatto sociale dell'attività svolta degli enti del Terzo settore, anche ai fini dell'utilità che le stesse possono avere in programmazioni future.
- Un'attenta programmazione degli acquisti è finalizzata ad evitare anche il ricorso a forniture ripetute della stessa tipologia di bene. In via di principio, la legittimità del ricorso all'affidamento diretto va valutato avuto riguardo al valore annuo complessivo delle forniture della stessa tipologia.
- È necessario che l'Amministrazione proceda ad una corretta programmazione degli interventi, non potendo costituire valida giustificazione per l'affidamento dei lavori con le procedure d'urgenza, il dichiarato estremo stato di deterioramento della struttura o l'asserito pericolo per la pubblica incolumità, ove non risulti documentalmente dimostrato l'improvviso ammaloramento dell'edificio.
- Sussiste in capo all'Amministrazione l'obbligo di una corretta programmazione della spesa in relazione alla pianificazione degli interventi da eseguire, talché non può giustificarsi il ricorso all'affidamento diretto per improvvise ed indifferibili esigenze dell'Amministrazione non documentate.
- Un'attenta programmazione e un costante monitoraggio della spesa consentono di procedere al corretto dimensionamento e ad una eventuale tempestiva reintegrazione dei capitoli di bilancio, in linea con gli interventi programmati, evitando in tal modo ritardi nell'adempimento ed il pagamento di interessi di mora.
- In occasione della partecipazione ad eventi e manifestazioni fieristiche, una corretta e tempestiva programmazione dei fabbisogni consente di contemperare le esigenze logistiche dell'Amministrazione con quelle di contenimento dei costi.
- È opportuno prevedere già in fase di finanziamento di un progetto le tipologie di spesa ammissibili e rendicontabili, al fine anche di evitare contestazioni ed eventuali contenziosi.
- È necessario che l'Amministrazione proceda ad una corretta programmazione degli acquisti dei vaccini costituenti la scorta nazionale, al fine di consentire la presenza in magazzino del

almeno nel primo anno, garantendo comunque il rispetto del piano finanziario dei pagamenti (Cronoprogramma), anche mediante l'utilizzo degli strumenti di flessibilità stabiliti dalla legislazione vigente in fase gestionale o in sede di formazione del disegno di legge di bilancio."

numero delle dosi necessarie a far fronte alle esigenze che dovessero manifestarsi, prevedendo anche, in sede contrattuale, tempi di consegna e penali per eventuali ritardi.

- In presenza della disponibilità di sempre minori risorse, è opportuno che l'Amministrazione selezioni attentamente le iniziative cui partecipare all'interno di un programma, tenendo conto degli obiettivi prefissati, dei risultati conseguiti in precedenti edizioni e delle manifestazioni di interesse pervenute.
- Il piano della comunicazione costituisce uno strumento necessario per la programmazione delle risorse e dei relativi interventi. L'art. 11 della legge n. 150 del 2000, in materia di "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni", richiede, infatti, che, all'interno del programma di comunicazione annuale, siano ricomprese tutte le iniziative di comunicazione previste nell'anno successivo a quello di presentazione del programma. Le eventuali iniziative di comunicazione non previste *"possono essere promosse e realizzate soltanto per particolari e contingenti esigenze sopravvenute nel corso dell'anno"* e devono essere comunicate tempestivamente al Dipartimento per l'informazione e l'editoria.
- Risulta difforme rispetto alle ordinarie procedure di spesa l'erogazione di contributi in mancanza degli appositi presupposti individuati dalla Convenzione sottoscritta.
- È necessario che l'Amministrazione proceda all'esecuzione delle sentenze nei termini normativamente previsti (centoventi giorni dalla notifica del titolo esecutivo), in modo da evitare l'aumento delle spese legali e dei relativi interessi.

Razionalizzazione della spesa

- Gli oneri relativi allo svolgimento di attività istruttorie, da parte di un'apposita Commissione costituita all'interno dell'Amministrazione, devono trovare integrale copertura in tariffa, con la conseguenza che deve ritenersi necessaria una verifica in ordine all'insussistenza di ulteriori costi a carico dell'Amministrazione stessa.
- In ipotesi di avvenuta sottoscrizione di un mutuo, appare necessario un continuo monitoraggio, al fine di porre in essere le eventuali azioni necessarie ad ottenere risparmi di spesa, anche attraverso la rinegoziazione per ottenere l'applicazione di tassi di interesse in linea con quelli di mercato.
- In ipotesi di sottoscrizione di un contratto di mutuo, è stata evidenziata l'opportunità di prevedere apposite clausole contrattuali che consentano di ottenere tassi di interesse più favorevoli, anche mediante la rinegoziazione del mutuo e finanche la modifica dell'istituto bancario.
- Nell'ottica di assicurare, ad un tempo, un contenimento dei costi e la migliore funzionalità dei servizi, è necessario che l'Amministrazione valuti periodicamente la misura e le modalità attraverso cui procedere al rimborso delle spese di viaggio per congedo per i suoi dipendenti e familiari a carico, in applicazione dell'art. 181 del d.P.R. 4 gennaio 1967, che nella sua formulazione vigente, prevede espressamente il diritto al *"parziale pagamento delle spese di viaggio per congedo in Italia anche per i familiari a carico"*.
- Al fine di evitare o quantomeno limitare il ricorso a procedure esecutive con esborsi a carico dell'erario, l'Amministrazione è tenuta ad attivare ogni iniziativa utile al fine di semplificare ed accelerare la liquidazione dei titoli esecutivi.
- L'Amministrazione è tenuta a porre in essere qualsiasi iniziativa utile al fine della razionalizzazione dei *data center*, in applicazione di quanto previsto dal Piano triennale dell'informatica per la pubblica Amministrazione.
- Al fine di limitare danni per l'erario in termini di pagamento di spese legali ed interessi, l'Amministrazione è tenuta a fare un uso più intenso degli strumenti deflattivi del contenzioso, nonché a eseguire più celermente le sentenze di condanna.

- Ai fini di conseguire risparmi di spesa, sarebbe opportuno verificare e valutare i costi relativi alla stipula, direttamente da parte dell'Amministrazione, di una copertura assicurativa, che sostituisca le polizze fidejussorie versate da soggetti che partecipano a procedure di evidenza pubblica e che devono venire rimborsate.
- In ipotesi in cui il Ministero finanzia programmi di istruzione e formazione, è necessario rivedere periodicamente il relativo programma, anche al fine di adeguarlo alle effettive esigenze e contenere, al contempo, i costi per l'Amministrazione.
- È necessario che l'Amministrazione proceda ad un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società fornitrici di servizi, al fine di evitare l'insorgere di maggiori oneri, con conseguente danno all'erario.
- In ipotesi in cui sia prevista l'adesione dell'Amministrazione ad un determinato programma, si rende necessario procedere al regolare pagamento degli oneri discendenti dalla suddetta partecipazione, sulla base delle disponibilità di bilancio, al fine di evitare l'eventuale applicazione di penali derivanti dal mancato o parziale pagamento.
- In ipotesi in cui sia sottoscritto un protocollo di intesa diretto al trasferimento della sede, è fatto obbligo all'Amministrazione di procedere al trasferimento, in tempi rapidi, anche al fine di conseguire risparmi per l'erario.
- Nei casi in cui l'Amministrazione si avvalga di unità di elevata qualifica in posizione di comando, in sede di rinnovo, devono essere specificate le motivazioni a supporto della scelta del soggetto in comando, anche in considerazione degli oneri a carico dell'Amministrazione.
- L'Amministrazione è tenuta a verificare, prima del pagamento delle spese di precetto, la sussistenza dei presupposti per la loro corresponsione e, in particolare, il rispetto del cd. *spatium adimplendi*, previsto dall'art. 14 del decreto-legge n. 669 del 1996.
- Nelle ipotesi di scadenza del contratto di locazione di immobili ad uso dell'Amministrazione, è fatto obbligo alla stessa di attivarsi tempestivamente al fine di ricercare soluzioni più convenienti, nonché di proseguire nell'attività di ricerca già iniziata.
- In ipotesi di rinnovo tacito di un contratto di locazione di immobili adibiti a sede dell'Amministrazione, è necessario, comunque, effettuare, prima della scadenza del termine per la disdetta, le necessarie ricerche di mercato, volte a reperire la disponibilità di una sede demaniale o un immobile a condizioni maggiormente vantaggiose per l'Amministrazione.
- Nell'ipotesi in cui sia stato individuato un immobile demaniale da adibire a nuova sede dell'Amministrazione, questa è tenuta a porre in essere tutte le misure necessarie al trasferimento, comprese anche quelle misure che garantiscano un veloce inizio e conclusione dei lavori di ristrutturazione.
- Nell'ipotesi in cui vi sia una sottoutilizzazione degli spazi locati, l'Amministrazione deve procedere alla riconsegna parziale dei locali, anche prima del rilascio dell'intero immobile, al fine di ottenere la riduzione del canone.
- In un'ottica di corretto e proficuo utilizzo delle risorse pubbliche, appare necessaria una rivisitazione della disciplina di settore che prevede per alcune categorie di personale l'erogazione di benefici economici collegati al trasferimento, limitandola alle sole ipotesi in cui lo spostamento costituisca l'unica soluzione possibile per assicurare un'efficace distribuzione delle risorse umane sul territorio.
- Nell'ipotesi in cui la liquidazione delle spese legali riconosciute ad un dipendente sia consentita anche in assenza del parere di congruità dell'Avvocatura generale dello Stato, è stato evidenziato che il rilascio dei visti di congruità da parte dei Consigli dell'ordine degli Avvocati comporta un incremento della spesa, correlato all'importo dei diritti dovuti ed onera l'Amministrazione all'effettuazione di più puntuali verifiche, prima dell'effettiva erogazione.

Classificazione della spesa

- È necessario procedere ad una corretta imputazione della spesa in bilancio, anche al fine di favorire la trasparenza e leggibilità del bilancio stesso.
- L'errata imputazione in bilancio di una spesa può incidere, oltre che sulla corretta comprensione e leggibilità del bilancio, anche sulla verifica dei limiti di spesa normativamente previsti.
- Anche una non coerente classificazione di terzo livello può portare ad una non completa e corretta leggibilità del bilancio. Vengono in considerazione diverse fattispecie: in un caso, l'attività oggetto del contratto, consistente nella realizzazione di *gadget* personalizzati, è stata classificata come "Studi, consulenze, indagini"; in un secondo caso, l'attività di analisi e valutazione dei progetti realizzati con contributi di organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione è stata classificata come attività relativa a "utenze, servizi ausiliari e spese di pulizia", piuttosto che "studi, incarichi e consulenze".
- L'imputazione della spesa ad un piano gestionale non coerente con la reale tipologia non consente la completa leggibilità del bilancio. Nel caso di specie, spese relative al servizio di analisi e valutazione dei progetti realizzati con contributi di organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sono state imputate al piano gestionale relativo a "utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia"; spese relative ad attività di facchinaggio sono state imputate a spese per l'acquisto di cancelleria.
- In ipotesi di non corretta classificazione della spesa, è fatto obbligo all'Amministrazione di richiedere l'adozione dei dovuti correttivi, anche con la collaborazione del competente Ufficio centrale di bilancio, al fine di consentire una adeguata leggibilità di bilancio.

Trasparenza dell'azione amministrativa

- In ipotesi in cui venga utilizzato un codice CIG "padre" relativo all'intero programma annuale di finanziamento e tanti codici CIG "figli" per quanti siano i progetti idonei aventi diritto al contributo, si rende necessario non solo acquisire, ma anche indicare tutti i codici nelle singole convenzioni e nei successivi atti di pagamento.
- In ipotesi di erogazione di somme, è necessario prevedere una maggiore analiticità dei dati a consuntivo, i quali devono essere corredati anche della documentazione contabile che giustifichi l'avvenuta spesa, anche ai fini di una maggiore trasparenza delle attività poste in essere.
- La trasparenza dell'azione amministrativa deve essere garantita anche nelle ipotesi di selezione di figure professionali a tempo determinato da adibire a determinati progetti; ne consegue che la loro individuazione deve avvenire sulla base di apposite procedure, effettuate secondo criteri predeterminati, adeguatamente pubblicizzate e periodicamente rinnovate.
- La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere è subordinata, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241 del 1990, alla previa determinazione e pubblicazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.
- In sede di fissazione dei criteri da seguire per l'attribuzione di benefici e contributi, è necessario che sia specificato il peso da attribuire agli stessi, in modo consentire la ricostruzione dell'*iter* logico seguito per l'attribuzione del beneficio stesso.
- In ipotesi di erogazione di contributi, è necessario procedere, periodicamente, al rinnovo delle procedure di attribuzione degli stessi, prevedendo adeguate forme di pubblicità.
- Nel caso di adesione ad organizzazioni internazionali o ad un'associazione, la motivazione della scelta effettuata deve essere supportata da specifici criteri di valutazione e comparazione, tenendo anche conto dei possibili vantaggi derivanti da un impiego diverso

delle somme.

- In ipotesi di attribuzione di un ulteriore contributo avente carattere integrativo, appare ancora più necessario specificare, all'interno del provvedimento, le ragioni a supporto, al fine di consentire la ricostruzione dell'*iter* logico seguito per l'attribuzione del beneficio.
- La trasparenza dell'azione amministrativa deve essere garantita anche mediante una maggiore analiticità dei dati del consuntivo presentati da enti ed associazioni che abbiano ricevuto contributi da parte dell'Amministrazione, corredati dalla documentazione contabile giustificativa della spesa sostenuta. Appare utile allo scopo la predisposizione di linee guida sulla rendicontazione e l'utilizzo di schemi tipo.
- In materia di erogazione di contributi per lo svolgimento di determinate attività da rendicontare, è opportuno prevedere il rimborso delle sole spese che siano state sostenute mediante mezzi di pagamento tracciabili.
- In ipotesi di mutate esigenze, è necessario che l'Amministrazione proceda alla modifica del quadro normativo, al fine di permettere una completa corrispondenza tra le previsioni regolamentari e le prassi ormai seguite.
- Nelle more dell'adeguamento della disciplina vigente alle regole previste a livello nazionale in merito all'individuazione del personale sanitario sostitutivo, è necessario dotarsi di apposite graduatorie cui fare riferimento, in ipotesi di supplenza.

Procedimento amministrativo

- L'Amministrazione è tenuta ad evitare possibili danni all'Erario garantendo il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi e di tutti gli atti endoprocedimentali ad essi collegati.

Modalità di scelta del contraente

- La preventiva verifica della congruità del prezzo praticato è necessaria anche in ipotesi di assenza di una previa consultazione di più operatori economici, dovendosi basare, in tali casi, sul numero di giorni/ore necessari e il costo giornaliero/orario del personale impiegato.
- Anche nelle ipotesi di unico operatore, l'Amministrazione è tenuta a valutare la congruità dell'offerta.
- La dichiarazione di congruità del prezzo non può basarsi unicamente sull'assenza di altri servizi comparabili.
- L'Amministrazione è sempre tenuta ad effettuare una verifica in ordine alla congruità dell'offerta, tenendo conto del numero di ore necessarie per l'espletamento delle attività e del costo orario del personale impiegato.
- Nelle ipotesi di affidamento di contratti pubblici, l'Amministrazione deve procedere alla previa predisposizione della determina a contrarre, indicando tutte le informazioni di cui all'art. 32, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016.
- La liquidazione delle fatture presuppone l'effettuazione di una verifica in ordine alla regolare esecuzione delle prestazioni e alla congruità del prezzo e, nell'ipotesi di riscontrate irregolarità, la tempestiva formulazione delle contestazioni che si rendessero necessarie alla ditta fornitrice.
- In ipotesi di verificata regolarità delle forniture, devono essere attivate, nei tempi contrattualmente previsti, le procedure di pagamento; procedure che devono essere particolarmente spedite in presenza di un titolo esecutivo, dato il concreto rischio di ulteriori, maggiori esborsi a carico dell'erario per interessi e spese legali.

- In ipotesi di affidamento di un servizio, l'Amministrazione è tenuta ad osservare il principio di rotazione degli incarichi degli operatori economici, in quanto la deroga a tale principio riveste carattere eccezionale ed è giustificata esclusivamente dalle caratteristiche del mercato di riferimento.
- Il principio di rotazione deve ritenersi principio fondamentale nelle ipotesi di affidamento degli incarichi. Le deroghe a tale principio non possono trovare giustificazione solamente in relazione all'affidabilità dimostrata dal contraente, ma devono basarsi sulle peculiari caratteristiche del mercato di riferimento.
- Il ricorso a proroghe tecniche deve ritenersi una deroga di carattere eccezionale, che può essere giustificata solamente in presenza di determinati presupposti legislativamente previsti (oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della nuova gara, non imputabili alla stazione appaltante).
- In settori di attività in cui i prezzi sono soggetti a variazioni al ribasso (come quello informatico), si rende sempre necessario procedere ad aggiornate verifiche in ordine alla congruità dei prezzi, anche in ipotesi di sottoscrizione di atti di proroga.
- In presenza di un affidamento diretto senza gara, è necessario che la competente struttura dell'Amministrazione valuti ed attesti la congruità dell'offerta.
- In ipotesi di affidamento diretto, è necessario conservare, per almeno un quinquennio, la documentazione relativa all'avvenuto esperimento dell'indagine di mercato e alla comparazione con i prezzi in precedenza praticati.
- In ipotesi di affidamento diretto senza gara, è fatto onere all'Amministrazione di valutare ed attestare espressamente la congruità dell'offerta, sulla base di indagini di mercato, che devono essere conservate negli atti di gara.
- In ipotesi in cui la scelta del contraente riguardi campagne di comunicazione del Ministero, l'individuazione dell'affidatario deve basarsi principalmente sul grado di diffusione delle emittenti e del *target* da raggiungere, indipendentemente dalle relative società concessionarie.
- La documentazione relativa alla regolare esecuzione delle prestazioni oggetto di un progetto deve essere debitamente conservata dall'Amministrazione, la quale deve anche farne menzione nei provvedimenti di liquidazione.
- Anche in ipotesi di affidamento degli incarichi ai revisori, devono essere utilizzati criteri di scelta casuali e/o di rotazione, tenendo anche conto della fascia contributiva di appartenenza della società vigilata, al fine di evitare di creare disparità di trattamento tra i revisori incaricati delle verifiche.
- In sede di affidamento del servizio, devono sempre trovare applicazione i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità di cui all'art. 27 del decreto legislativo n. 163 del 2006 (ora art. 4 del decreto legislativo n. 50 del 2016).
- L'affidamento diretto senza gara non può avvenire sulla base di mere formule di stile che non consentono di ricostruire il percorso motivazionale collegato alla scelta dell'operatore, ma deve essere fornita una puntuale dimostrazione dei benefici che possano derivare per la collettività.
- Nei casi in cui l'Amministrazione si avvalga di unità di elevata qualifica in posizione di comando, in sede di rinnovo, devono essere specificate le motivazioni a supporto della scelta del soggetto in comando, anche in considerazione degli oneri a carico dell'Amministrazione.
- L'esistenza di un diritto di esclusiva non è condizione sufficiente a consentire l'affidamento diretto, dovendo l'Amministrazione procedere comunque a verificare se, sul mercato, esista un prodotto, avente caratteristiche analoghe, che possa soddisfare il bisogno, a migliori condizioni economiche.
- Laddove si proceda all'affidamento diretto, giustificato dall'infungibilità della fornitura o del servizio, è necessario esplicitare, nella motivazione della determina o delibera a contrarre, tutte le verifiche effettuate in ordine a detta connotazione della fornitura o del servizio, nel

rispetto del principio di trasparenza di gestione delle risorse pubbliche e della concorrenzialità.

- L’attestazione in ordine alla congruità del prezzo del bene o del servizio deve essere effettuata sulla base di apposite indagini di mercato, di cui deve darsi conto nelle premesse del provvedimento di affidamento.
- Le dichiarazioni di congruità del prezzo e di regolare esecuzione dei servizi prestati possono essere rese solamente a seguito di attente verifiche effettuate, rispettivamente, prima dell’affidamento della fornitura e della liquidazione della fattura.
- Al fine di valutare la congruità dell’offerta, la spesa precedentemente sostenuta non può costituire l’unico parametro di valutazione, se riferita ad un affidamento diretto. Il rischio è quello, infatti, di “cristallizzare” i prezzi operati nel passato, creando rendite di posizione, senza poter ottenere vantaggi economici ulteriori.
- La valutazione circa la congruità dei prezzi va effettuata preventivamente rispetto all’affidamento dei lavori, tenendo conto dei ribassi d’asta registratisi per lavorazioni analoghe, oltre che dei prezzi in concreto praticati sul mercato.
- È necessario che tanto la congruità del prezzo quanto la regolare esecuzione siano attestate e non meramente dichiarate.
- L’Amministrazione può procedere mediante procedura negoziata per ragioni di urgenza solamente nelle ipotesi in cui l’urgenza non sia dipesa da inerzia della stessa Amministrazione, nonché in ipotesi di oggettiva e imprevedibile impossibilità di acquisire la prestazione mediante le procedure ordinarie, stante la natura derogatoria alla regola di evidenza pubblica. Di tali ragioni, deve essere data opportuna e congrua motivazione nel provvedimento di affidamento.
- In ipotesi di scadenza del contratto con l’attuale fornitore, l’Amministrazione, laddove abbisogni di avvalersi dello stesso tipo di prestazioni, è tenuta ad effettuare una nuova gara pubblica.
- La proroga del contratto, avendo come solo effetto quello di differire il termine finale dell’originale contratto, ha natura eccezionale e derogatoria rispetto al principio del confronto concorrenziale. Per tale motivo, è possibile utilizzare tale istituto solamente laddove sia necessario garantire la continuità del servizio ed il ritardo non sia ascrivibile all’inerzia dell’Amministrazione.

Procedure di controllo

- In ipotesi che all’interno dell’Amministrazione siano costituite diverse Commissioni, è sempre necessario effettuare regolari e periodiche verifiche in ordine all’insussistenza di potenziali conflitti di interesse, che potrebbero interessare i componenti delle suddette Commissioni.
- Nei casi di erogazione dei contributi sussidi e benefici economici, l’Amministrazione è tenuta ad effettuare puntuali controlli sulla rendicontazione della spesa e sulle modalità di svolgimento dell’attività.
- Nelle ipotesi in cui l’erogazione di un contributo sia subordinato alla previa presentazione del rendiconto annuale da parte delle associazioni beneficiarie, l’Amministrazione è tenuta, prima di procedere all’erogazione del saldo, ad un esame puntuale della documentazione presentata.
- In ipotesi in cui un provvedimento con cui si è proceduto all’erogazione di somme a titolo risarcitorio sia oggetto di revoca o di riforma, l’Amministrazione è tenuta ad esercitare l’attività di recupero e, qualora detta attività non sia di sua competenza, a vigilare sull’esecuzione della stessa.

- Il mutato sistema di finanziamento delle scuole statali all'estero rende necessaria l'implementazione di procedure di controllo, anche solo a campione, sui relativi bilanci consuntivi.
- In ipotesi in cui l'Amministrazione deve provvedere al pagamento di un corrispettivo contrattuale legato al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e/o qualitativi, è necessario che la stessa effettui, prima di procedere al pagamento, attente verifiche in ordine all'effettivo conseguimento degli stessi.
- I controlli relativi all'effettiva e regolare esecuzione delle prestazioni fatturate devono sempre precedere la liquidazione e il pagamento, anche se effettuati a campione.
- In ipotesi in cui il Ministero si avvalga di serie televisive al fine di diffondere determinati temi di interesse della collettività, è necessario adottare misure di controllo che consentano di verificare che la società beneficiaria non riceva per l'iniziativa finanziamenti pubblici ulteriori rispetto a quelli erogati dal Ministero.
- In ipotesi in cui le funzioni e i compiti di vigilanza siano attribuiti a soggetto diverso dall'Amministrazione, la stessa non può esimersi dall'esercitare comunque un'attività di vigilanza e controllo in ordine alla regolare esecuzione degli obblighi derivanti dalla convenzione. Nel caso di specie, l'attività di vigilanza viene svolta dalla Regione siciliana, con conseguente trasferimento, da parte dell'Amministrazione, del corrispettivo per tale attività.
- L'Amministrazione è tenuta a prevedere adeguati meccanismi di monitoraggio dei contratti in essere, delle prestazioni effettuate, delle fatture emesse e di quelle pagate, non solo al fine di effettuare tempestivamente i pagamenti, ma anche, se necessario, di procedere alle necessarie contestazioni.
- In ipotesi di erogazione di un contributo finalizzato a determinati obiettivi, l'Amministrazione è tenuta a verificare, sia a preventivo che a consuntivo, la coerenza dei progetti e delle attività svolte con le finalità normativamente previste.
- In tema di controlli dello stato di avanzamento dei progetti finanziati ai sensi della legge n. 808 del 1985 (Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico), l'Amministrazione è tenuta ad utilizzare le modalità introdotte dalla legge n. 145 del 2018 (articolo 1, commi 241 e 242), attivando controlli di carattere non solo documentale, ma anche tecnico.
- Anche in ipotesi di erogazioni a fondo perduto, occorre procedere all'espletamento di controlli, anche a campione, al fine di verificare la coerenza tra la spesa sostenuta e le finalità previste dalla normativa che legittima l'erogazione delle somme stesse.
- Nelle ipotesi di attribuzione di contributi, costituisce precipuo obbligo a carico delle Amministrazioni procedere all'effettuazione di controlli in ordine alle attività effettivamente svolte, al fine di verificarne la congruenza rispetto alle finalità previste dalle norme attributive del contributo. Al fine, risultano di particolare utilità le verifiche *in loco*, da effettuarsi anche a campione.
- Non possono considerarsi adeguate le forme di controllo solo cartolari, dovendo le stesse riguardare l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti e, ove possibile, l'impatto delle misure previste.
- L'Amministrazione è tenuta ad effettuare un attento controllo sulle polizze fideiussorie poste a garanzia dei finanziamenti erogati, al fine di proporre le modifiche contrattuali più consone a tutelare le esigenze erariali.
- In materia di erogazione di contributi, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare controlli non solo sulla rendicontazione delle spese sostenute, ma anche sulla coerenza delle iniziative poste in essere con le finalità previste, procedendo, in ipotesi di mancato conseguimento, al recupero delle somme erogate, anche mediante compensazione con i contributi previsti per gli anni successivi.
- Un adeguato controllo svolto anche sull'impatto delle misure attuate, attraverso indicatori che consentano di misurare le effettive ricadute in termini di risultati del progetto, risulta

funzionale ai fini della futura programmazione.

- In ipotesi di finanziamento di progetti relativi ad edifici da realizzarsi a cura degli enti locali, è onere dell'Amministrazione verificare l'impatto dei progetti premiati e il loro effettivo utilizzo, anche ai fini di future programmazioni.
- Il pagamento della fattura emessa da una società *in house* da parte dell'Amministrazione è subordinato alla previa verifica non solo dell'effettivo espletamento delle attività da parte delle unità di personale impiegate, ma anche in ordine al rispetto del cronoprogramma e alla coerenza tra il numero delle risorse umane impiegate e i risultati conseguiti.
- L'Amministrazione è tenuta ad adoperarsi per l'individuazione del soggetto che ha procurato un evento inquinante e un conseguente danno all'Erario, con la cooperazione della competente autorità marittima.
- L'ente cui sono stati attribuiti, in forza di apposita convenzione, sia compiti di vigilanza e controllo sia le relative risorse, non può esimersi dall'espletare la predetta attività sulla base della condizione apposta nella convenzione stessa, per cui questa non è vincolante fino a che non sia stata verificata la compatibilità con il regime comunitario.
- In tema di attività di formazione/informazione, si è segnalata la necessità di verificare l'effettiva natura della stessa, al fine anche di stabilire se essa rientri, in tutto o in parte, nei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78 del 2010.

Disapplicazione di norme imperative

- Costituisce spesa non supportata da valida giustificazione, il rimborso delle anticipazioni sostenute da un difensore, relative al costo del biglietto ferroviario intestato a persone, la cui presenza non risulti provata, né, in ogni caso, necessaria (segretaria dello studio).
- Occorre valutare il sorgere di un conflitto di interessi, in ipotesi di contratto in cui sia previsto l'accentramento in un unico soggetto delle figure di soggetto controllore e prestatore delle attività in esso stabilite.
- Deve ritenersi non conforme alle ordinarie procedure contabili di spesa, l'erogazione di un contributo avvenuto sulla base di false dichiarazioni rilasciate dall'interessato, con conseguente obbligo per l'Amministrazione di procedere alla revoca del contributo illegittimamente erogato.
- Non appare legittimo il ricorso all'istituto della proroga tecnica, giustificato dalla mera considerazione di dover assicurare la continuazione del servizio prestato, senza soluzione di continuità. La proroga tecnica, deve, infatti, ritenersi istituto del tutto eccezionale, cui ricorrere solamente nelle ipotesi in cui non sia possibile utilizzare gli ordinari meccanismi concorrenziali, per cause non dipendenti dall'Amministrazione.
- Non appare legittimo il ricorso ad una anticipata esecuzione della commessa, antecedentemente la stipula del contratto. Nel caso in esame, la stessa, peraltro, non è risultata supportata da specifiche ragioni.
- Deve ritenersi non conforme alle ordinarie procedure contabili di spesa, il pagamento del saldo di un finanziamento avvenuto sulla base di relazioni scientifica generica e rendicontazione finanziaria, supportata da documentazione solo esibita e non allegata.
- Non possono ritenersi ammissibili e giustificabili, spese sostenute per perseguire finalità esterne al progetto finanziato. Nel caso di specie, sono state rendicontate spese relative a compensi per il personale, per lo svolgimento di attività oggetto del rapporto di lavoro; spese per "colazioni di lavoro", sebbene la tipologia di attività prestata non richiedesse di effettuare spese di rappresentanza; spese per l'acquisto di materiale informatico di alta fascia, in assenza di documentazione attestante la mancanza di idonea strumentazione.

Contenzioso

- In ipotesi di condanna al pagamento delle spese di lite a seguito di soccombenza in giudizio, l'Amministrazione è tenuta, in linea di principio, ad effettuare la tempestiva denuncia alla competente Procura regionale della Corte dei conti, soggetto normativamente deputato alla valutazione della sussistenza dei presupposti della responsabilità erariale.
- L'Amministrazione, nell'ipotesi in cui proceda al rimborso di spese legali sostenute da un suo dipendente a seguito di assoluzione nel processo penale, è tenuta a verificare se dalla sentenza emergano responsabilità a carico di altri soggetti e ad effettuare, in caso positivo, la relativa segnalazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti, in ordine all'eventuale sussistenza di un danno all'Erario.
- L'Amministrazione, in ipotesi di condanna, in solido con i suoi dipendenti, al risarcimento di un danno patrimoniale o non patrimoniale, è tenuta a verificare la sussistenza dei presupposti per procedere all'azione di rivalsa nei confronti dei coobbligati in solido.
- Il passaggio al regime di salvaguardia per una fornitura prima conclusa in convenzione Consip potrebbe generare maggiori esborsi per l'erario, in termini di maggiorazione del prezzo rispetto a quello precedentemente previsto nella convenzione Consip, con conseguente insorgere di danno erariale.
- La valutazione operata dall'Amministrazione circa il presunto minor costo sostenuto a seguito di condanna, rispetto a quanto si sarebbe dovuto corrispondere in ipotesi di ricorso all'accordo bonario con la parte attrice, non esime la stessa dall'obbligo di effettuare la prevista segnalazione di danno erariale alla competente Procura regionale della Corte dei conti.
- In presenza di consolidati orientamenti giurisprudenziali contrari all'Amministrazione, sussiste l'obbligo di attivare soluzioni stragiudiziali, al fine di evitare il rischio di pagamento di spese di lite ed interessi.
- In ipotesi di condanna da parte della CEDU per violazione del termine di ragionevole durata del processo, è fatto obbligo all'Amministrazione di intraprendere tutte le iniziative possibili al fine di evitare, o, quantomeno, limitare il ricorso a procedure esecutive che possano comportare ulteriori, maggiori esborsi.
- È fatto obbligo all'Amministrazione di procedere ad un continuo e tempestivo controllo delle istanze pervenute, al fine di evitare l'insorgere di contenziosi, che potrebbero comportare la soccombenza.
- Al fine di deflazionare quanto più possibile il contenzioso, è opportuno che l'Amministrazione intraprenda, in via amministrativa, tutte le iniziative ritenute necessarie.
- Laddove sia normativamente previsto un termine per la liquidazione di indennizzi, è necessario che l'Amministrazione adegui le proprie procedure di spesa, al fine di evitare l'insorgere di contenziosi, che potrebbero comportarne la soccombenza.

Spese per missioni

- La liquidazione delle spese per missioni è subordinata alla previa verifica non solo amministrativo-contabile sulla documentazione prodotta, ma anche sull'effettivo espletamento dei compiti oggetto dell'incarico svolto fuori l'ordinaria sede di servizio.
- In materia di missioni nazionali ed estere, si rende necessario che l'Amministrazione si doti di un apposito regolamento che disciplini l'intera materia, da applicarsi anche al personale addetto agli Uffici di diretta collaborazione e ai dirigenti di prima fascia, al fine di evitare potenziali conflitti di interessi.
- In tema di svolgimento di missioni internazionali, è necessario che la relativa autorizzazione provenga da un soggetto gerarchicamente superiore o, comunque, diverso rispetto a quello che effettua la missione, al fine di evitare possibili conflitti di interessi.

- In tema di rimborsi di spese di missione, è necessario che l'Amministrazione verifichi la qualifica rivestita dal dipendente, al fine di calcolare l'esatto importo massimo della spesa per i pasti rimborsabile.

Principi contabili

- L'art. 34 della legge n. 196 del 2009 disegna il nuovo perimetro dell'atto di impegno, in attuazione del quale, il perfezionamento dell'obbligazione giuridica segna il momento in cui deve essere assunto l'impegno di spesa, mentre la data in cui tale obbligazione diviene esigibile indica il momento in cui tale impegno deve essere imputato nel bilancio.
- Lo strumento della gestione unificata dei pagamenti è diretto a snellire le procedure contabili e consentire il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali. Pertanto, appare necessaria la tempestiva adozione del decreto di gestione unificata, al fine di evitare, anche in tal caso, ritardi nei pagamenti.

ALLEGATI

Analisi statistica delle frequenze degli ordinativi di pagamento (OP) di piccolo taglio

Secondo quanto osservabile al 7 gennaio 2020, in relazione all'esercizio 2019, gli ordini di pagamento (OP) con un importo inferiore ai 200 euro sono circa 62 mila (-16 per cento, rispetto 2018, -38 per cento, rispetto al 2017). Essi determinano un pagato di 5,0 milioni di euro (-14 per cento, rispetto 2018, +30,4 per cento, rispetto al 2017) e presentano un importo medio di circa 80 euro (Tavola A.1).

Nel 2019, si osservano variazioni della struttura del pagato solo in due ministeri: Interno e MiPAAFT.

Nel primo, la spesa si contrae e si riporta ai livelli del 2015.

Nel secondo, la spesa si espande e, nell'anno, rappresenta oltre il 24 per cento del totale.

Una parte degli OP è costituita da pagamenti per imposte di vario genere (Tavola A.2), con un importo medio (54,2 euro), pari al 67,4 per cento dell'importo medio totale euro (80,5 euro).

La dinamica dell'incidenza degli OP inferiori ai 200 euro attribuibili alle imposte varia negli anni (è in continua diminuzione fino al 2017, passando dall'11,9 per cento del 2015 al 5,4 per cento del 2017; nel 2018, risale all'8,5 per cento e, nel 2019, si attesta al 9,5 per cento).

La metà degli OP per imposte di vario genere si riferisce a pagamenti per IRAP e Fondo Credito Ex-Rub 60.

In relazione al 2019, il 77 per cento degli OP di piccolo taglio si concentra nella categoria economica dei consumi intermedi (47.859, Tavola A.3), e, il 74 per cento di questi, in cinque soli ministeri: Istruzione, università e ricerca, MEF, Infrastrutture e trasporti, Giustizia e MiPAAFT.

I rimanenti OP si collocano, in prevalenza, nei trasferimenti correnti a imprese del MiPAAFT (7,9 mila OP. Nell'esercizio precedente erano 7,3 mila).

L'uso della classificazione economica a tre livelli-consente un esame più approfondito della natura di questi OP di piccolo taglio.

Come si evince dalla Tavola A.4, l'85 per cento circa degli OP (52.581 OP, dei complessivi 62.154) si concentra su otto categorie economiche di terzo livello ed in particolare, su Indennità di missione e rimborsi spese viaggi (24.923, fra cui 5.280 per il Ministero dell'istruzione; nel 2018, erano 33.037, fra cui 6.738 per Ministero dell'interno).

Altra categoria di dettaglio in rilevante crescita è quella riferibile ad Altri trasferimenti correnti ad imprese per MiPAAFT (da 4.862 OP del 2016, a 7.266 OP del 2018, a 7.901 OP del 2019).

Il decremento degli OP del Ministero dell'interno per indennità di missione è riconducibile, esaminando la descrizione della spesa, ai rimborsi per missioni e trasferte sul territorio nazionale, alle indennità di trasferta nazionale.

Mentre l'incremento osservato, a partire dal 2016, per il MiPAAFT, è riconducibile essenzialmente ai premi delle corse ippiche.

La distribuzione degli OP per fascia di importo differisce in funzione della categoria economica o del ministero.

Nei Grafici A.1 e A.2, si illustra l'andamento della frequenza degli OP per classe di importo (negli ultimi due esercizi), nelle due categorie economiche e nei due ministeri a maggior frequenza, nel corso del 2019.

La ripartizione per classe di importo (decina di euro) relativa ai consumi intermedi presenta un picco nella classe 5-15 euro (nel 2018 è più accentuato).

I trasferimenti correnti ad imprese, emersi con il fenomeno dei premi corse ippiche, presentano una distribuzione sostanzialmente uniforme, a meno di picchi in alcune classi di importo.

Nei due ministeri più importanti in termini di frequenza di OP, i titoli si concentrano in modo differente: sulla classe 5-15 euro, il Ministero dell'istruzione (le già segnalate-spese per missioni), su nessuna classe in particolare per il MiPAAFT.

Nelle Tavole A.5 e A.6, si espongono le modalità più frequenti, negli ultimi cinque esercizi, in relazione alle variabili dell'esercizio di provenienza e della ragioneria.

Infine, si illustra la distribuzione degli OP per mese e anno di pagamento in Grafico A.3 e per mese di pagamento. Nel corso dell'anno, la frequenza degli OP aumenta in modo crescente (a dicembre si concentra fino ad 1/5 degli OP).

Nelle ultime due Tavole (A.7 e A.8), si illustrano le articolazioni del numero degli OP per piano gestionale e descrizione della spesa. Nella prima, è possibile osservare l'incremento delle spese per missioni per Vigili del fuoco (e sua contrazione nel 2018 e annullamento nel 2019).

TAVOLA A.1

NUMERI DI OP, CONTROVALORE ED IMPORTO MEDIO IN EURO PER MINISTERO E ANNO

(OP INFERIORI A 200 EURO)

Ministeri	Numero OP					Controvalore (MGL Euro)					Importo medio (euro)				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
MEF	9.501	8.422	10.777	9.842	8.138	800	687	865	836	677	84,1	81,6	80,3	84,9	83,1
MISE	1.950	1.992	2.794	3.192	2.265	172	172	238	276	185	88,4	86,3	85,3	86,4	81,8
Lavoro	1.548	1.524	1.554	1.551	1.137	140	121	135	140	92	90,5	79,1	87,2	90,0	81,3
Giustizia	4.535	4.484	7.256	7.610	6.454	349	316	540	548	485	77,1	70,4	74,4	72,0	75,2
Esteri	2.324	1.957	2.050	2.027	1.797	213	179	186	173	149	91,4	91,7	90,5	85,4	82,7
Istruzione	5.376	5.622	8.833	10.473	9.544	401	434	706	735	656	74,5	77,2	79,9	70,2	68,7
Interno	2.988	22.864	35.058	9.074	2.923	259	841	1.804	500	252	86,6	36,8	51,5	55,1	86,1
Ambiente	687	619	643	893	811	57	54	52	64	65	82,6	86,8	80,2	71,9	80,2
Trasporti	13.552	11.832	9.891	9.931	8.868	1.035	926	824	808	716	76,4	78,3	83,4	81,3	80,8
Difesa	1.533	890	977	1.091	931	102	49	57	65	57	66,4	54,7	58,2	59,8	61,2
MiPAAF	4.285	10.039	13.898	12.241	13.661	337	900	1.299	1.159	1.213	78,6	89,7	93,4	94,7	88,8
MiBACT	1.153	1.003	1.424	1.306	1.301	103	92	128	118	111	89,1	92,1	89,6	90,3	85,4
Salute	5.021	4.275	4.548	4.780	4.324	386	330	350	367	343	76,9	77,3	76,9	76,8	79,4
Totale	54.453	75.523	99.703	74.011	62.154	4.353	5.102	7.183	5.789	5.002	79,9	67,6	72,0	78,2	80,5
Var. annua		39%	32%	-26%	-16%		17%	41%	-19%	-14%		-15%	7%	9%	3%

TAVOLA A.2

NUMERI DI OP E IMPORTO MEDIO IN EURO PER TIPO OP

FOCUS SU TASSE, IMPOSTE E CONTRIBUTI

(OP INFERIORI A 200 EURO)

	Numero OP					Var %				Importo medio (euro)				
	2015	2016	2017	2018	2019	16-15	17-16	18-17	19-18	2015	2016	2017	2018	2019
Totale OP	54.453	75.523	99.703	74.011	62.154	39%	32%	-26%	-16%	79,9	67,6	72,0	78,2	80,5
-Tasse, imposte, contributi	6.481	5.325	5.361	6.297	5.909	-18%	1%	17%	-6%	47,2	46,3	49,1	51,1	54,2
irap	1.640	1.322	1.352	1.733	1.687	-19%	2%	28%	-3%	63,5	60,6	65,0	62,8	62,4
fondo credito ex rub. 60	1.575	1.138	1.075	1.366	1.239	-28%	-6%	27%	-9%	14,5	11,7	15,1	15,1	14,3
addizionale comunale irpef	740	801	1.082	1.080	921	8%	35%	0%	-15%	30,7	29,0	34,0	33,0	37,5
tratt. pens. a carico dipen. c-access. ex rub.54	1.028	828	718	826	821	-19%	-13%	15%	-1%	55,5	52,6	54,5	58,8	59,6
tratt. pension. a carico amm. c-access. ex rub.56	663	585	541	738	833	-12%	-8%	36%	13%	70,1	67,6	76,2	87,6	96,3
addizionale regionale irpef	247	232	251	242	170	-6%	8%	-4%	-30%	47,2	49,0	52,4	83,1	100,1
tratt. pension. a carico dipendente su emolumenti	222	68	81	65	28	-69%	19%	-20%	-57%	74,6	87,9	84,9	71,1	72,8
ritenute pensionistiche a carico del datore di lavoro	101	60	42	46	21	-41%	-30%	10%	-54%	70,3	67,0	94,3	82,6	90,3
i.r.p.e.f. regionale	59	38	39	43	29	-36%	3%	10%	-33%	67,5	87,1	101,5	88,1	91,8
bollo sardegna	17	14	21	13	34	-18%	50%	-38%	162%	4,7	8,6	8,6	16,1	6,8
tratt. pension. a carico dipend. c-fisse ex rub.50	22	14	11	17	11	-36%	-21%	55%	-35%	38,6	60,3	52,7	28,6	54,1
bollo sicilia	20	43	0	0	7	115%	-100%	-	-	13,6	10,5	0,0	0,0	2,3
ritenuta magistrati 3	5	9	8	14	8	80%	-11%	75%	-43%	25,8	99,1	92,3	70,4	90,1
trattenuta per infortuni sul lavoro art.5 dlgs 38-2000	30	4	0	7	2	-87%	-100%	-	-71%	40,6	75,3	0,0	83,5	60,0
10% legge 355-1995 art. 2 comma 29	24	9	7	1	2	-63%	-22%	-86%	100%	114,8	103,5	34,3	23,5	62,0
tratt. pension. a carico amm. in c-fisse ex rub.52	10	7	6	9	1	-30%	-14%	50%	-89%	94,3	68,1	81,3	78,6	71,3
opera di previd. c-fisse e access. ex rub. 58	9	1	1	4	0	-89%	0%	300%	-100%	57,8	0,6	0,2	47,0	0,0
altro	69	152	126	93	95	120%	-17%	-26%	2%	95,1	119,8	92,9	88,5	88,8
-Tasse, imposte, contrib. in % totale OP	11,9%	7,1%	5,4%	8,5%	9,5%	-41%	-24%	58%	12%	59,0%	68,6%	68,1%	65,4%	67,4%

TAVOLA A.3

NUMERO OP PER MINISTERO E CATEGORIA ECONOMICA
(OP INFERIORI A 200 EURO)

Ministeri	CONSUMI INTERMEDI	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	Totale
MEF	7.338	599	1	0	88	100	12	8.138
MISE	2.056	0	1	0	4	27	177	2.265
Lavoro	853	278	0	0	6	0	0	1.137
Giustizia	5.996	109	0	0	113	236	0	6.454
Esteri	1.744	8	0	27	11	7	0	1.797
Istruzione	9.440	0	0	0	80	24	0	9.544
Interni	2.812	28	0	0	22	61	0	2.923
Ambiente	803	0	0	0	2	6	0	811
Trasporti	7.178	0	14	0	573	1.102	1	8.868
Difesa	768	0	0	0	32	131	0	931
MiPAAF	5.600	0	7.898	0	9	153	1	13.661
MiBACT	1.263	8	2	0	0	28	0	1.301
Salute	2.008	2.310	0	0	0	6	0	4.324
Totale	47.859	3.340	7.916	27	940	1.881	191	62.154
%	77,0%	5,4%	12,7%	0,0%	1,5%	3,0%	0,3%	100%

TAVOLA A.4

NUMERO OP PER MINISTERO E CATEGORIE ECONOMICHE (TRE LIVELLI) PIÙ FREQUENTI
(OP INFERIORI A 200 EURO)

Ministeri	Categorie economiche								Totale complessivo
	consumi intermedi_acquisto di servizi effettivi_ indennita' di missione e rimborsi spese viaggi	trasferimenti correnti a imprese_ altri trasferimenti a imprese_ altri trasferimenti a imprese	consumi intermedi_acquisto di servizi effettivi_ commissioni, comitati, consigli	consumi intermedi_acquisto di servizi effettivi_ altri servizi	consumi intermedi_acquisto di beni_ beni di consumo	consumi intermedi_acquisto di servizi effettivi_ utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	trasferimenti correnti a famiglie_ istituzioni sociali private_ trasferimenti sociali in natura_ altre prestazioni	consumi intermedi_acquisto di servizi effettivi_ noleggi, locazioni leasing operativo	
MEF	2.992	0	1.717	57	168	722	0	795	6.451
MISE	1.091	1	64	465	94	126	0	21	1.862
Lavoro	414	0	1	52	72	190	0	6	735
Giustizia	3.631	0	852	196	374	323	0	262	5.638
Esteri	1.325	0	0	102	6	12	0	18	1.463
Istruzione	5.280	0	1.127	1.696	484	312	0	90	8.989
Interni	520	0	1.219	153	123	57	0	32	2.104
Ambiente	603	0	15	51	58	18	0	13	758
Trasporti	3.971	0	137	270	1.053	435	0	5	5.871
Difesa	53	0	620	1	5	50	0	22	751
MiPAAF	3.650	7.898	79	1.137	157	286	0	38	13.245
MiBACT	959	2	64	0	64	55	0	47	1.191
Salute	434	0	386	438	248	179	1.703	135	3.523
Totale	24.923	7.901	6.281	4.618	2.906	2.765	1.703	1.484	52.581

GRAFICO A.1

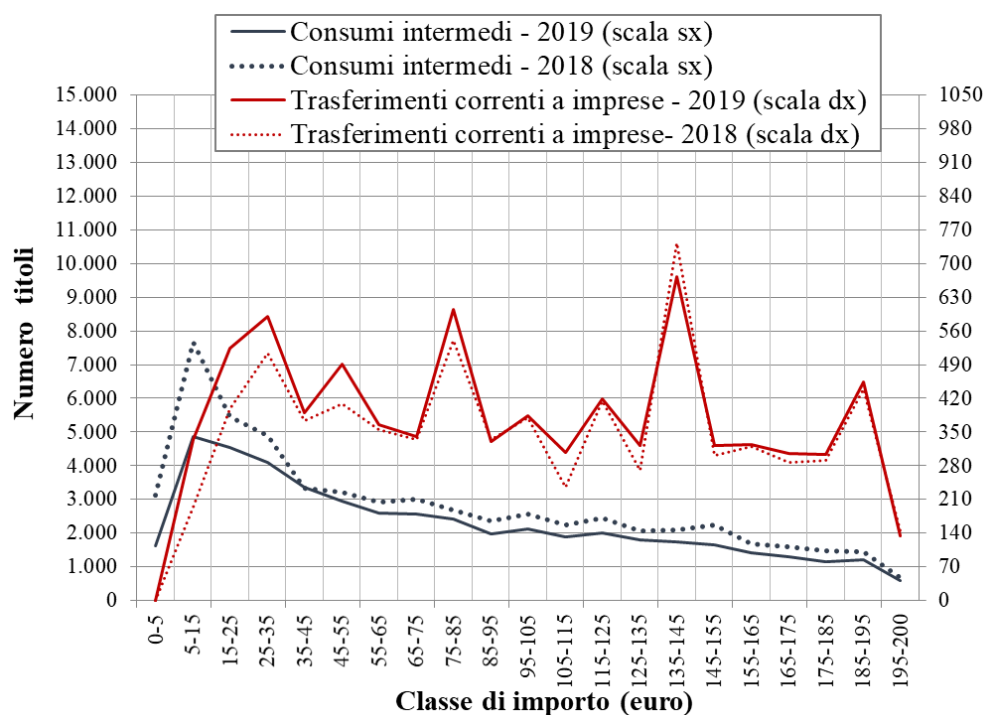


GRAFICO A.2

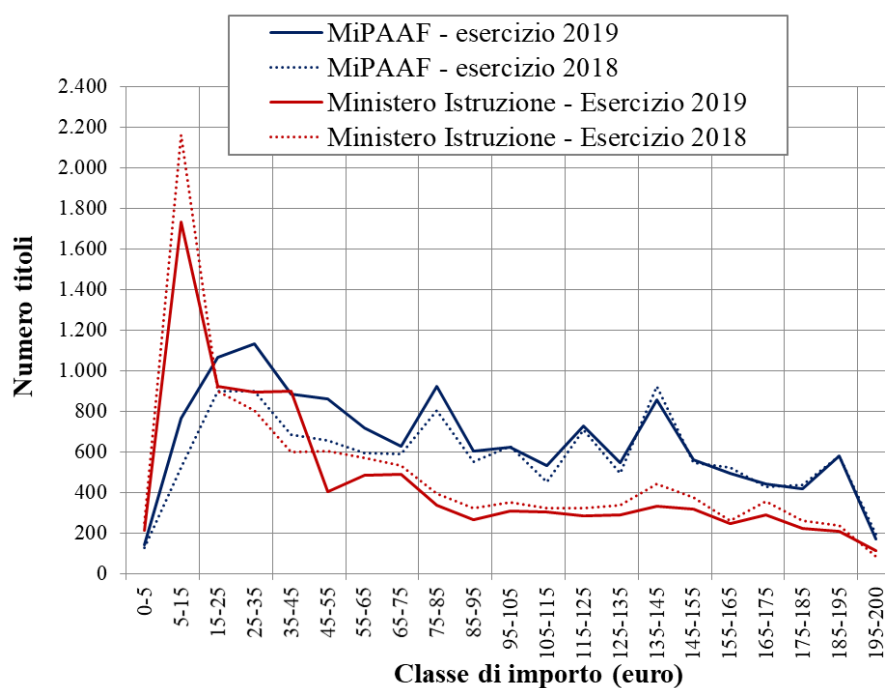


TAVOLA A.5

NUMERO OP PER ESERCIZIO DI PROVENIENZA

Esercizio provenienza	Anno esercizio				
	2015	2016	2017	2018	2019
2011	137	0	0	0	0
2012	934	0	0	0	0
2013	3.415	6	0	0	0
2014	14.328	2.173	217	0	0
2015	35.639	11.576	2.228	265	0
2016	0	61.768	35.778	6.601	188
2017	0	0	61.480	19.613	2.024
2018	0	0	0	47.532	14.632
2019	0	0	0	0	45.310

TAVOLA A.6

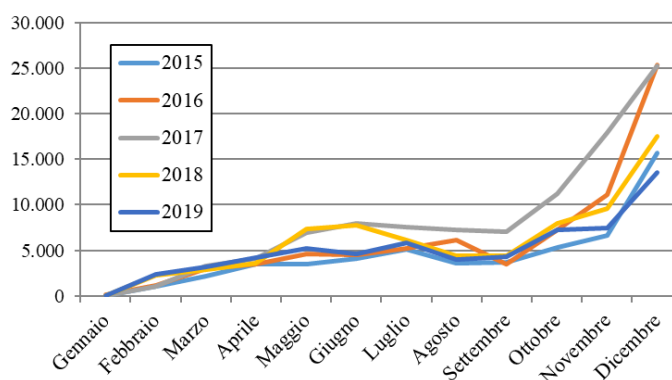
NUMERO OP PER RAGIONERIA

(OP AL DI SOTTO 200 EURO)

Ragioneria	2015	2016	2017	2018	2019
RAGIONERIA PROVINCIALE DI MILANO	4.094	5.855	4.817	3.903	3.434
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE	2.141	7.340	11.513	0	0
RAGIONERIA PROVINCIALE DI FIRENZE	2.442	5.008	7.577	3.718	2.223
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE E TURISM	0	0	0	9.819	10.378
RAGIONERIA PROVINCIALE DI VENEZIA	2.619	4.732	5.750	3.820	3.196
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA	2.458	2.857	4.717	5.078	3.914
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DEL TESORO	3.310	3.167	3.779	3.549	3.659
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELLA SANITA'	1.786	2.756	3.269	3.673	3.413
RAGIONERIA PROVINCIALE DI NAPOLI	2.195	3.015	4.678	2.476	1.935
RAGIONERIA PROVINCIALE DI BOLOGNA	1.611	4.702	4.451	1.598	1.911
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO	2.988	2.683	2.761	2.829	2.910
RAGIONERIA PROVINCIALE DI BARI	2.407	2.684	3.435	3.076	1.949
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	2.408	2.610	2.654	2.680	2.320
RAGIONERIA PROVINCIALE DI ROMA	1.903	1.756	3.256	3.766	1.578
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIA	1.950	1.992	2.794	3.192	2.265
RAGIONERIA PROVINCIALE DI TORINO	1.564	1.624	4.217	2.287	1.524
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	2.324	1.957	2.050	2.027	1.797
RAGIONERIA PROVINCIALE DI PALERMO	1.486	2.710	1.880	1.648	1.387
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIA	1.548	1.524	1.554	1.551	1.137
RAGIONERIA PROVINCIALE DI GENOVA	2.183	1.660	1.481	1.123	508
RAGIONERIA PROVINCIALE DI CAGLIARI	1.116	856	2.138	1.166	1.309
RAGIONERIA PROVINCIALE DI ANCONA	418	1.269	3.723	370	454
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI	1.153	1.003	1.424	1.306	1.301
RAGIONERIA PROVINCIALE DI L'AQUILA	448	987	2.422	1.546	637
RAGIONERIA PROVINCIALE DI TRIESTE	400	1.855	2.818	504	452
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	966	1.309	1.174	1.179	1.263
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA	1.533	890	977	1.089	921
RAGIONERIA PROVINCIALE DI PERUGIA	277	1.209	2.151	428	491
RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE	685	616	637	891	808
RAGIONERIA PROVINCIALE DI POTENZA	167	1.238	868	277	143

GRAFICO A.3

NUMERO OP PER MESE DI PAGAMENTO



NUMERO OP PER PIANO GESTIONALE
(PRIMI 30 A MAGGIOR FREQUENZA)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESA PER MISSIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEGLI APPARTENENTI AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. SPESA PER MISSIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE DEI NON APPARTENENTI AL DIPARTIMENTO, SVOLTE NELL'INTERESSE DI QUEST'ULTIMO.	41	20.138	32.273	6.183	4
MISSIONI ALL'INTERNO	8.508	8.817	8.937	9.203	7.978
MONTEPREMI CORSE IPPICHE	4	4.862	8.896	7.264	7.288
SPESA PER LE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, A.T.A. DELLA SCUOLA, PER LA MOBILITÀ E LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE A.T.A., IVI COMPRESI I COMPENSI, IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI COMPONENTI LE COMMISSIONI GIU	1.382	1.491	4.307	4.604	2.911
MISSIONI ALL'ESTERO	2.663	2.831	2.788	3.190	2.942
INDENNITÀ DI MISSIONE, COMPENSI E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO A CARICO DEI PRIVATI CONNESSI CON L'ESPLETAMENTO DEGLI ESAMI, DELLE VERIFICHE E DELLE CERTIFICAZIONI RIGUARDANTI I VEICOLI A MOTORE, I CONDUCENTI, NONCHÉ LE OFFICINE INCARICATE DELLE REVISIONI	1.862	2.464	2.088	2.327	1.721
COMMISSIONI TRIBUTARIE REGIONALI E PROVINCIALI	2.007	1.175	1.675	2.082	1.006
COMPENSI AL PERSONALE SANITARIO CONVENZIONATO PER LE ESIGENZE DI ASSISTENZA SANITARIA EROGATA IN ITALIA AL PERSONALE NAVIGANTE	1.230	1.120	1.479	1.670	1.703
SPESA PER IL FUNZIONAMENTO - COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI AI COMPONENTI E LE INDENNITÀ DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI AL MINISTERO - DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI	1.342	968	1.071	1.664	1.116
SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHÉ PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI	1.084	1.111	1.256	1.357	1.319
REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A OPERE PUBBLICHE	1.807	962	533	407	400
SPESA PER VIGILANZA E CONTROLLO TECNICO DELLE CORSE	80	686	1.291	1.025	917
SPESA PER IL FUNZIONAMENTO - COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI AI COMPONENTI E LE INDENNITÀ DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI AL MINISTERO - DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI	525	690	1.791	448	49
INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE, ALL'ESTERO E PER TRASFERIMENTI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	104	59	1.180	1.173	734
INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE E PER TRASFERIMENTI DEL PERSONALE CIVILE	439	410	613	636	701
GESTIONE CORRENTE	690	636	784	348	267
SPESA D'UFFICIO	568	495	506	505	427
SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE E OGNI ALTRA UTENZA DI PERTINENZA DELL'AMMINISTRAZIONE, SPESA PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI	412	519	585	534	411
SPESA RELATIVA ALLA VIGILANZA SULLE SOCIETÀ COOPERATIVE E LORO CONSORZI NONCHÉ SUGLI ENTI MUTUALISTICI DI CUI ALL'ART. 2512 C.C.	278	398	682	665	132
SPESA PER STUDI, INDAGINI, ESPERIMENTI E DIFFUSIONE DELLA NORMATIVA PER IL MIGLIORAMENTO DEL TRAFFICO STRADALE, PER LA PROPAGANDA E LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI ATTUATA ANCHÉ ATTRAVERSO IL CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA STRADALE MEZZ	783	991	237	56	32
MISSIONI INTERNE PER ATTIVITÀ ISPETTIVE SUI PRODOTTI A DENOMINAZIONE PROTETTA	714	816	532	0	0
SOMME DESTINATE AL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ, DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI PER LA VIGILANZA E IL CONTROLLO SUI PRODOTTI A DENOMINAZIONE PROTETTA, SVOLTE DALL'ISPettorato CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI A	388	790	633	233	0
SOMME DESTINATE A SPESE PER STUDI, INDAGINI, ESPERIMENTI E DIFFUSIONE DELLA NORMATIVA PER IL MIGLIORAMENTO DEL TRAFFICO STRADALE, PER LA PROPAGANDA E LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI ATTUATA ANCHÉ ATTRAVERSO IL CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA	0	0	428	698	818
SPESA PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	276	272	734	282	360
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	284	312	398	464	431
FONDO OPERE - SPESE PER LA COSTRUZIONE, SISTEMAZIONE, MANUTENZIONE E COMPLETAMENTO DI EDIFICI PUBBLICI STATALI, PER ALTRI IMMOBILI DEMANIALI, PER EDIFICI PRIVATI DESTINATI A SEDE DI UFFICI PUBBLICI STATALI NONCHÉ DI ALTRI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLO STA	733	679	158	182	126
SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DI COMITATI, CONSIGLI E COMMISSIONI, IVI COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI AI COMPONENTI E LE INDENNITÀ DI MISSIONE ED IL RIMBORSO DELLE SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI AL MINISTERO.	256	289	419	566	322
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	290	327	338	491	406
RIMBORSO PER SPESE DI ASSISTENZA SANITARIA EROGATA IN ITALIA AL PERSONALE NAVIGANTE, MARITTIMO E DELL'AVIAZIONE ONERI DERIVANTI DALLA CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA PER LE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE A RAPPORTO CONVENZIONALE E O	499	295	298	330	424

TAVOLA A.8

NUMERO OP PER DESCRIZIONE DELLA SPESA
(PRIME 30 A MAGGIOR FREQUENZA)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE PER MISSIONI NAZIONALI	21	18	3.328	233	4
MISSIONI E TRASFERTE SUL TERRITORIO NAZIONALE 2017	0	0	897	1.243	0
INDENNITA' DI TRASFERTA NAZIONALE	0	0	1.227	758	0
MISSIONI E TRASFERTE PERSONALE VVF EMILIA-ROMAGNA	0	1.188	724	2	0
INTERVENTI ASSISTENZIALI	230	306	287	386	353
MISSIONI E TRASFERTE ANNO 2016 PERS. VVF REGIONE EM-ROMAGNA	0	0	1.336	1	0
MISSIONI ORDINARIE ANNO 2016	0	78	1.147	0	0
SALDO MISSIONI AL 31-12-2017	0	0	0	1.134	0
SPESE COMPENSI GETTONI	429	341	328	0	0
RIMBORSO SPESE DI MISSIONE	300	361	146	44	68
IRAP	238	193	174	150	82
MISSIONI	97	29	578	53	80
INDENNITA' DI MISSIONE	4	3	38	664	48
MISSIONI NAZ. DIR. LIGURIA E COMANDI DI APPARTENENZA	0	0	525	227	0
D.LGS. N. 105-2015	0	0	132	524	0
MISSIONI PERSONALE VF	0	0	642	0	0
INDENNITA' VOLONTARI SOCCORSO ALPINO	13	18	173	291	111
SORV. PERSONALE AMM.VO CONC. MAG. D.M. 10.10.2018	0	0	0	0	477
LIQUIDAZIONE COMPENSO GETTONI PRESENZA	0	0	80	390	0
SORV.CONC.MAG. D.M. 31.5.17 PERS. AMM.	0	0	0	453	0
NI SPETTANTI AL PERSONALE VV.F.	0	0	0	443	0
CONC. 350 POSTI MAG. D.M. 22.10.2015 -GETTONI PRES. SORV.PERS.AMM.VO	0	414	0	0	0
USR COMPENSI E SPESE CONCORSO DOCENTI 2016	0	0	0	399	0
SPESE COMPENSO GETTONI	200	187	0	0	0
MISSIONI AMBITO TERRITORIO NAZIONALE	0	0	0	378	0
CONC.340 POSTI MAG. D.M. 5.11.2014-GETTONI SORV.PERS. AMM.	370	0	0	0	0
CONC.360MAG.D.M.19.10.2016-SORV.PERS.AMM.	0	0	369	0	0
MISSIONE NAZIONALE	136	125	72	18	6
FONDO CREDITO	34	93	93	90	28
COMPENSI COMM.NI E VIGZE CONCORSI P.S.	0	0	118	143	72

NOTAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE UNITÀ STATISTICHE ESAMINATE,
DISTINTE PER MINISTERO

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Missione 24: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Programma 6: "Garanzia dei diritti dei cittadini"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 8 (Commissioni, comitati, consigli)

Capitolo di spesa: 1274

Denominazione: Spese per le convenzioni con medici civili generici e specialistici per integrare la composizione delle commissioni mediche di verifica e della commissione medica superiore ai fini degli accertamenti sanitari in materia di pensioni di guerra, per il riconoscimento

Art/PG: 01 (Spese per le convenzioni con medici civili generici e specialisti, ecc.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 656 del 1986

Ordinativo diretto: n. 520

Data pagamento: 4/10/2019

Importo pagato: 3.431,83 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce al pagamento della somma di 3.431,83 euro corrisposta dall'Amministrazione ad un medico convenzionato chiamato a fare parte della Commissione Medica di verifica istituita dal Ministero, a seguito di selezione pubblica, per le esigenze della sede centrale di Roma.

In particolare, l'ordine di pagamento in esame è stato emesso a seguito di fattura predisposta dal medico, relativa alle prestazioni professionali rese nei mesi di novembre-dicembre-2018.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 6 ottobre 1986, n. 656; d.P.R. 29 ottobre 2001, n. 461; d.P.R. 23 dicembre 1978, n. 915.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: determina di approvazione della graduatoria per il reclutamento dei medici convenzionati; ordine di pagamento; atto integrativo alla Convenzione; cedolino novembre-dicembre 2018; decreto di autorizzazione al pagamento; prospetto attività; determina compensi-emolumenti; fattura del medico.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di acquisire, ad integrazione della documentazione già prodotta, la fattura emessa dal medico e una relazione esplicativa nella quale risulti, in dettaglio, l'attestazione delle singole prestazioni rese dal medico nell'ambito dell'attività professionale svolta in convenzione.

L'Amministrazione con messaggio di posta elettronica del 28 febbraio 2020, riscontrando la suindicata richiesta, ha trasmesso la fattura del professionista ed i verbali della Commissione medica relativi al periodo considerato (novembre-dicembre 2018).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 24: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

Programma 6: “Garanzia dei diritti dei cittadini”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 3 (Altri trasferimenti); CE3 1 (Famiglie)

Capitolo di spesa: 1313

Denominazione: Somma da corrispondere a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo e per il mancato rispetto della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ivi comprese le spese legali

Art/PG: 1 (Gestione corrente.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 89 del 2001

Ordinativo diretto: n. 1720

Data pagamento: 3/20/2019

Importo pagato: 8.572,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento delle somme spettanti a titolo di equa riparazione del danno derivante dalla violazione dell'art. 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), in merito alla ragionevole durata del processo.

In particolare, nel caso di specie il ricorrente, unitamente ad altri, ha adito la Corte d'Appello di Milano *ex lege* n. 89/2001, in relazione all'eccessiva durata del giudizio proposto a suo tempo avanti al Tar Piemonte, in materia di diritti di notifica dei messi comunali. La Corte d'Appello di Milano, in accoglimento del ricorso, ha condannato con decreto n. 3286/2012, il Ministero dell'economia e delle finanze a corrispondere al ricorrente, a titolo di equa riparazione, la somma di 8.000,00 euro, oltre interessi al tasso legale dalla domanda al saldo.

Dall'esame della documentazione è emerso che il pagamento è stato effettuato dopo che il ricorrente aveva proposto giudizio di ottemperanza per ottenere il pagamento delle somme spettanti, deciso con sentenza n. 2447/2014.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; legge 4 agosto 1955, n. 848, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali firmata a Roma il 4 novembre 1950 e del Protocollo addizionale alla convenzione stessa, firmato a Parigi il 20 marzo 1952”; legge 24 marzo 2001, n. 89, “Equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo” (Legge Pinto).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto n. 3286/2012 della Corte d'Appello di Milano; decreto di pagamento ad impegno contemporaneo; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; sentenza Tar Lombardia n. 2447/2014.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione, è stato chiesto all'Amministrazione di fornire informazioni in ordine alla situazione attuale dei procedimenti e dei contenziosi incardinati dinanzi alla CEDU.

L'Amministrazione ha trasmesso, con messaggio di posta elettronica in data 22 aprile 2020, un appunto illustrativo nel quale sottolinea le criticità riscontrate dall'Ufficio e, in particolare, la oggettiva impossibilità di esaminare e liquidare, nei termini legislativamente previsti, le migliaia di pratiche pendenti, anche a causa della carenza di personale, con conseguenti ritardi nel pagamento degli indennizzi. Ad un tempo, evidenzia di aver lavorato “nell'anno 2019 all'emissione di 17.664 decreti di autorizzazione di pagamento, a fronte dei 13.155 annui scaturenti dalla media dell'ultimo quinquennio (2014/2018). L'esborso totale sostenuto nell'anno 2019 è stato quantificato in euro 53.942.347,37, di cui 10.062.264,26 per l'esecuzione di sentenze CEDU”. Inoltre, l'Amministrazione rileva che l'Ufficio nell'anno 2019 ha intrapreso delle iniziative organizzative al fine di eliminare, o quantomeno limitare, il ricorso a procedure esecutive che comportano ulteriori esborsi. Nello specifico, riferisce che la gestione delle pratiche pendenti è stata distinta in due filoni: la prima “Gestione stralcio” che comprende tutti i decreti delle corti di Appello notificati all'Amministrazione dopo il 30 aprile 2018. Per tali fascicoli la liquidazione avviene, generalmente entro sei mesi e, da un primo monitoraggio l'Amministrazione ha rilevato che le azioni esecutive nell'anno 2019 si sono quasi azzerate. Il secondo filone è costituito dai decreti delle Corti d'appello notificati prima del 30 aprile 2018, che sostanzialmente costituisce l'arretrato storico. Per tale arretrato è stata avviata una analisi specifica per consentire una “lavorazione massima” delle istanze che al momento risulta in fase di avvio. Peraltro, nel corso del 2019, l'Amministrazione dichiara di aver sottoposto alle verifiche di cui all'articolo 48-bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, anche i procedimenti riguardanti la Legge Pinto, limitatamente alle autorizzazioni di pagamento di importo superiore ad euro 5.000,00.

Da ultimo, ha segnalato che nel corso del 2019 ha avviato un'iniziativa finalizzata ad una revisione della gestione delle istanze *ex lege* n. 81 del 2001 e la realizzazione di una nuova procedura telematica, attualmente in fase di collaudo. La nuova piattaforma consentirà di acquisire i dati necessari direttamente dall'istante, in modo da eliminare l'inserimento manuale dei dati nell'applicativo in uso da parte degli operatori dell'ufficio, con una prevedibile accelerazione dell'attività. Il Ministero precisa, inoltre, che tale innovazione procedimentale sarà avviata entro il primo semestre 2020 e consentirà di superare la complessità che ha caratterizzato la fase istruttoria delle pratiche.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di porre in essere ogni iniziativa utile al fine di evitare, o quanto meno limitare, il ricorso a procedure esecutive che possano comportare ulteriori maggiori esborsi.

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”

Programma 4: “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 1398

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 33 (Spese per il pagamento dei servizi di pulizia e relativi servizi ausiliari - sede centrale)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 94 del 1997

Ordinativo diretto: n. 248

Data pagamento: 12/19/2019

Importo pagato: 40.393,43 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento dell'importo di 40.393,43 euro relativo alla fattura emessa dalla società affidataria della convenzione Consip denominata “*Facility management per immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio*”, lotto 8, ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dell'art. 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per la gestione e la manutenzione del “Palazzo delle Finanze”, sede del Ministero dell'economia e delle finanze, e dei locali siti a Roma, in via Cernaia, n. 9.

In dettaglio, la fornitura riguarda i servizi di consulenza gestionale, manutenzione impianti idrico/sanitari, manutenzione impianti di raffrescamento, manutenzione impianti di riscaldamento, manutenzione impianti antincendio, servizio di disinfestazione e servizio di giardinaggio per il periodo dal 1° settembre 2013 al 31 agosto 2020 e la fornitura dei servizi di manutenzione impianti elettrici, manutenzione impianti elevatori, servizio di pulizia, servizio di raccolta e smaltimento rifiuti speciali e servizio di facchinaggio per il periodo dal 1° ottobre 2015 al 31 agosto 2020.

Il titolo di pagamento esaminato si riferisce all'importo liquidato con la fattura n. 8370E del 27 novembre 2019 relativa ad una parte del servizio di pulizia a canone effettuato nei mesi di settembre/ottobre 2019.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo principale di fornitura n. 100640 del 30 agosto 2013; rendiconto attività mese di settembre 2019; rendiconto mese di ottobre 2019; note di approvazione rendiconto settembre/ottobre 2019; decreto di impegno; decreto di impegno per adeguamento ISTAT; decreto di liquidazione; fattura elettronica n. 8370E; Durc; comunicazione conto dedicato; verifica effettuata ex art. 48-bis d.P.R. n. 662/73.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla procedura di rendicontazione della spesa, nonché alla procedura di rilascio della regolare esecuzione.

L'Amministrazione ha fornito tutta la documentazione giustificativa richiesta in formato cartaceo e con supporto informatico.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Si segnala, al contempo, che ai sensi della normativa vigente (art. 102 del d.lgs. n. 50/2016) il certificato di regolare esecuzione risponde ad esigenze di verifica di rispondenza dei livelli qualitativi e di rendicontazione, anche contabile, delle prestazioni effettuate. In quest'ottica, il rilievo di eventuali anomalie nell'espletamento dei servizi, pur formandone parte, non esaurisce la funzione del suddetto certificato.

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”

Programma 006: “Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 1 (Noleggi, locazioni e leasing operativo)

Capitolo di spesa: 1460

Denominazione: Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo e manutenzione dei locali ad esso strumentali

Art/PG: 1 (Manutenzione)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 94 del 1997

Ordinativo diretto: n. 6

Data pagamento: 6/21/2019

Importo pagato: 68.630,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento di n. 2 fatture emesse da Sogei S.p.A. per l'attività di supporto alla conduzione (manutenzione ordinaria *software*) prestata a favore del Ministero.

In base alla Convenzione sottoscritta tra MEF, Corte dei conti e Sogei, stipulata in data 3 settembre 2013, attualmente in regime di proroga, vengono affidate a quest'ultima le attività relative alla realizzazione, allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi, ai sensi del decreto legislativo n. 414 del 1997.

In particolare, l'ordinativo di pagamento riguarda le fatture n. E-804 del 20 marzo 2019 e la fattura n. E-1382 del 10 aprile 2019, concernenti le attività svolte nel 2018 nell'ambito del piano IT 2018.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 414, “Attività informatiche dell'Amministrazione statale in materia finanziaria e contabile”; decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, comma 3*bis*, “Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche”, convertito dalla legge del 7 agosto 2012, n. 135; legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 1126.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: proroga della convenzione; decreto di impegno; decreto di pagamento; ordine di pagamento; fattura n. E-1382 del 10 aprile 2019; fattura n. E-804 del 20 marzo 2019; n. 2 dichiarazioni di servizi resi; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti ed una relazione esplicativa in ordine alle attività in concreto svolta dalla Sogei spa, nonché sulle azioni poste in essere in applicazione dell'accordo quadro per la razionalizzazione dei *data center*.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di porre in essere ogni iniziativa utile ai fini della razionalizzazione dei *data center*.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 1 (Noleggi, locazioni e leasing operativo)

Capitolo di spesa: 1305

Denominazione: Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo

Art/PG: 6 (Corrispettivi sogei it)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 94 del 1997

Ordinativo diretto: n. 308

Data pagamento: 12/18/2019

Importo pagato: 1.862.668,57 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento di n. 2 fatture emesse da Sogei S.p.A. per l'attività di supporto alla conduzione (manutenzione ordinaria *software*) prestata a favore del Ministero.

In base alla Convenzione sottoscritta tra Ministero dell'economia e delle finanze, Corte dei conti e Sogei, stipulata in data 3 settembre 2013, attualmente in regime di proroga *ex art. 1*, comma 1126, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, vengono affidate a quest'ultima le attività relative alla realizzazione, allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi, ai sensi del decreto legislativo n. 414 del 1997.

In particolare, il titolo di pagamento in esame riguarda le attività svolte nel terzo trimestre 2019 nell'ambito del piano IT 2019.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 414, “Attività informatiche dell'Amministrazione statale in materia finanziaria e contabile”; decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, comma 3bis, “Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche”, convertito dalla legge del 7 agosto 2012, n. 135; legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 1126.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno; decreto di pagamento; ordine di pagamento; fattura n. 4267 del 29 novembre 2019; rendiconto periodico al 30 settembre 2019; comunicazione di approvazione del rendiconto.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle attività svolte dalla Sogei S.p.A. sulla base del Piano generale dell'attività (PA), approvato a giugno 2019, di cui si è chiesta la trasmissione, nonché elementi in merito alla determinazione della “quota sospesa” di cui al punto 4.1 del rendiconto al 30 settembre 2019.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di procedere ad attente verifiche prima del pagamento della c.d. "quota sospesa".

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 1248

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 17 (Spese per il pagamento dei servizi di pulizia e relativi servizi ausiliari.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 94 del 1997

Ordinativo diretto: n. 560

Data pagamento: 10/18/2019

Importo pagato: 110.642,78 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento dell'importo di 110.642,78 euro relativo alla fattura emessa dalla società affidataria della convenzione Consip denominata “*Facility management per immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio*”, Lotto 8, ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dell'art. 58 della legge 23 dicembre 2000, 388, per la gestione e la manutenzione del “Palazzo delle Finanze,” sede del Ministero dell'economia e delle finanze, e dei locali siti in Roma, via Cernaia, n 9.

In dettaglio, la fornitura riguarda i servizi di consulenza gestionale, manutenzione impianti idrico/sanitari, manutenzione impianti di raffrescamento, manutenzione impianti di riscaldamento, manutenzione impianti antincendio, servizio di disinfestazione e servizio di giardinaggio per il periodo dal 1° settembre 2013 al 31 agosto 2020 e la fornitura dei servizi di manutenzione impianti elettrici, manutenzione impianti elevatori, servizio di pulizia, servizio di raccolta e smaltimento rifiuti speciali e servizio di facchinaggio per il periodo dal 1° ottobre 2015 al 31 agosto 2020.

Il titolo di pagamento esaminato si riferisce alle fatture nn. 6267E e 6268E relative ad una parte del servizio a canone, di pulizia ed igiene ambientale relativamente al periodo luglio - agosto 2019.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo principale di fornitura n. 100640 del 30 agosto 2013; rendiconto attività mese di agosto 2019; rendiconto attività mese di luglio 2019; n. 2 note di approvazione rendiconto; decreto di impegno; decreto di impegno per adeguamento ISTAT; ordine di pagamento; fattura n. 6267E, fattura n. 6268E; Durc; comunicazione conto dedicato.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla procedura di rendicontazione della spesa.

L'Amministrazione ha fornito tutta la documentazione giustificativa richiesta.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Si segnala, al contempo, che ai sensi della normativa vigente (art. 102 del d.lgs. n. 50/2016) il certificato di regolare esecuzione risponde ad esigenze di verifica dei livelli qualitativi e di rendicontazione, anche contabile, delle prestazioni effettuate. In quest'ottica, il rilievo di eventuali anomalie nell'espletamento dei servizi, pur formandone parte, non esaurisce la funzione del suddetto certificato.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione 11: “Competitività e sviluppo delle imprese”

Programma 5: “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 23 (Contributi agli investimenti ad imprese)

CE2 1 (*Imprese private*); CE3 1 (*Imprese private*)

Capitolo di spesa: 7421

Denominazione: Interventi per lo sviluppo delle attività industriali ad alta tecnologia dei settori aeronautico e aereospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale

Art/PG: 20 (Contributi settore aeronautico - 4)

Norme di riferimento del capitolo: LEGGE 000266/1997

Ordinativo diretto: n. 00031

Data pagamento: 12/9/2019

Importo pagato: 179.600.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento, in favore dell’Agenzia governativa NETMA (NATO Eurofighter 2000 and Tornado Management Agency), dell’importo di euro 179.600.00,00, quale quota parte della 3^a e 4^a chiamata fondi per l’anno 2019, per l’attuazione del programma EFA - *European Fighter Aircraft* (EF 2000).

Il finanziamento del programma EFA - *European Fighter Aircraft* è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, in relazione alle finalità indicate all’art. 4, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, la quale prevede la contribuzione del Ministero dello sviluppo economico al finanziamento della partecipazione dell’Italia al programma EFA, ritenuto prioritario per l’adeguamento dello strumentario difensivo nazionale.

Dall’istruttoria emerge, inoltre, che successivamente, in attuazione del MOA (*Memorandum of understanding*) Italia-Israele, il Ministro della difesa, d’intesa con il Ministro dello sviluppo economico, ha previsto la rimodulazione di quota parte delle risorse destinate al programma di acquisizione dei velivoli F-20001 (programma EFA) per complessivi 750 milioni di euro, al fine di consentire il finanziamento dei programmi Tornado e NH-90.

L’ordine di pagamento in esame, pari ad euro 179.600.00,00, è stato effettuato a copertura parziale del maggiore importo richiesto di euro 282.400.000,00, quale 3^a e 4^a chiamata fondi BO 2019 prevista dal verbale di accertamento per l’accreditamento fondi a favore dell’Agenzia NETMA.

Il Ministero precisa, nel decreto di liquidazione, di essere “*in attesa che si rendano disponibili ulteriori somme per il finanziamento degli interventi di cui all’art. 4, comma 3, della legge 7 agosto 1997 n. 266*”.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 24 dicembre 2007, n. 24; legge 7 agosto 1997 n. 266, art. 4, comma 3.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: nota del Ministro della difesa del 27 febbraio 2008; assenso del Ministro dello sviluppo economico del 18 marzo 2008; nota del Ministro della difesa del 25 luglio

2012; nota Ministro dello sviluppo economico del 1° agosto 2012; verbale accertamento fondi dell'8 novembre 2019; decreto di liquidazione del MISE del 29 novembre 2019; ordine di pagamento del 27 novembre 2019; chiamata fondi del Ministero della difesa del 13 novembre 2019; nota per VDA.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede istruttoria è emerso che il pagamento è stato effettuato solo per quota parte in presenza di una carenza di fondi. Dal verbale di accertamento emerge, inoltre, che tale situazione potrebbe comportare l'eventuale applicazione di penali, nonché una penalizzazione delle ditte italiane a causa di un possibile blocco dei pagamenti delle fatture.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia la necessità di provvedere, per quanto possibile e sulla base degli stanziamenti assegnati in bilancio, al regolare pagamento degli oneri previsti dall'adesione al programma EFA, al fine di evitare l'eventuale applicazione di penali derivanti da mancato o parziale pagamento del finanziamento.

Missione 11: “Competitività e sviluppo delle imprese”

Programma 5: “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 23 (Contributi agli investimenti ad imprese)

CE2 1 (Imprese private); CE3 1 (Imprese private)

Capitolo di spesa: 7423

Denominazione: Interventi nei settori industriali ad alta tecnologia

Art/PG: 11 (Contributi ventennali per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo di cui all’articolo 3 della legge 808/85 - contributo 1)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 808 del 1985

Ordinativo diretto: n. 142

Data pagamento: 11/19/2019

Importo pagato: 25.671,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, in favore della società ammessa al finanziamento *ex lege* 24 dicembre 1985, n. 808, della quota di finanziamento per l’anno 2019 relativa al progetto “*Aida Advance Italian Detector assembly*”, finalizzato allo sviluppo e dimostrazione - tramite banchi prova - di tecnologie direttamente funzionali a ricerche e sviluppi relativi a prodotti o sistemi di interesse della sicurezza nazionale, all’interno del fine più generale di promuovere lo sviluppo tecnologico dell’industria aeronautica.

La società beneficiaria è stata ammessa al finanziamento del progetto in esame per un importo totale a consuntivo di euro 1.431.393, pari al 75 per cento dei costi ammessi (euro 1.908.524), ripartito negli anni dal 2014 al 2028. Fatta eccezione per le prime quattro quote (importo complessivo di euro 1.148.998) le restanti dal 2018-2028 sono pari ad euro 25.673 ognuna.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 24 dicembre 1985, n. 808; decreto ministeriale n. 173 del 14 ottobre 2010; decreto ministeriale n. 174 del 14 ottobre 2010.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero e dell’Ufficio di controllo atti della Corte dei conti.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di finanziamento n. 10864 del 3 luglio 2017; decreto n. 10864/2017; decreto di liquidazione n. 18549/2019; relazione conclusiva sui risultati del progetto prodotta dalla società.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede istruttoria è emersa l’assenza agli atti di certificazione e/o documentazione attestante l’effettiva realizzazione del progetto *ex art. 5, comma 2, del decreto di concessione al finanziamento n. 1711/2015 del 4 dicembre 2015*. Tale circostanza sembrerebbe esser confermata indirettamente anche dalla mancanza, all’interno del decreto di liquidazione, di qualunque riferimento a detti controlli.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia la necessità di conservare la documentazione relativa alla regolare esecuzione delle prestazioni oggetto del progetto e di menzionare detta documentazione all'interno dei provvedimenti di liquidazione.

Missione 11: “Competitività e sviluppo delle imprese”

Programma 6: “Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 2159

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 33 (Spese relative alla vigilanza sulle società cooperative e loro consorzi nonché sugli enti mutualistici di cui all’art. 2512 c.c.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 400 del 1975

Ordinativo diretto: n. 1161

Data pagamento: 10/24/2019

Importo pagato: 6.045,85 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento di euro 6.045,85 per l’attività di vigilanza espletata da un dipendente dell’Agenzia delle entrate, Direzione provinciale di Cosenza, a seguito di incarichi conferiti negli anni 2018-2019, mediante n. 7 distinte lettere-incarico (n. 186983 del 1° giugno 2018, n. 285965 del 20 luglio 2018, n. 1664 del 23 gennaio 2019, n. 18843 del 24 gennaio 2019, n. 83820 del 16 aprile 2019, n. 120387 del 21 maggio 2019, e n. 149906 del 7 giugno 2019).

L’attività di vigilanza è prevista dall’art. 45 della Costituzione e disciplinata dalla legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dal d.lgs. 2 agosto 2002, n. 220. In particolare, è previsto che il Ministero dello sviluppo economico sottoponga a revisione le società cooperative non aderenti alle associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo con sede nelle Regioni a statuto ordinario e nella Sardegna e a ispezioni straordinarie tutte le cooperative, comprese quelle aderenti alle sopra citate associazioni.

Gli impegni assunti dall’Amministrazione in tema di revisione/ispezione dipendono dalle disponibilità finanziarie che annualmente vengono accreditate dal Ministero dell’economia e delle finanze a seguito dei versamenti che effettuano le società cooperative.

Il Ministero riferisce che l’abbinamento cooperativa – revisore è effettuato con modalità informatica e che gli incarichi di revisione sono affidati a revisori abilitati e quelli ispettivi effettuati a seguito di esposti, segnalazioni, direttive nell’ambito di programmi specifici.

L’incarico di revisione e/o ispettivo comporta il riconoscimento di compensi calcolati sulla base di criteri dettati da decreti ministeriali succedutesi nel tempo, di cui l’ultimo è il d.m. 19 novembre 2010, che modifica ed integra il precedente d.m. 16 novembre 2008.

Il compenso spettante al revisore viene determinato in funzione della quota parte del contributo versato dalla società sottoposta a verifica. In particolare, al termine dell’attività il revisore stesso inserisce il verbale a sistema, utilizzando l’applicativo informatico “Folium”, che, attraverso l’utilizzo delle informazioni acquisite, ne determina in automatico il compenso.

L’Amministrazione riferisce che le revisioni/ispezioni vengono assegnate e svolte da personale dipendente del Ministero o di altre Pubbliche amministrazioni, in base a specifiche convenzioni.

Con riguardo al titolo in esame l’attività svolta dal revisore incaricato risulta dalla redazione di n. 30 distinti verbali (n. 19 di rilevazioni e n. 11 di accertamento).

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Art. 45 Costituzione; legge n. 59 del 31 gennaio 1992; decreto legislativo del 2 agosto 2002, n. 220; d.m. 7 febbraio 2008; d.m. 16 gennaio 2008; d.m. 19 novembre 2010; d.m. 27 febbraio 2019; d.m. 3 marzo 2017.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: n. 7 lettere di incarico, decreto di impegno di spesa per compensi revisori del 16 settembre 2019, decreto di liquidazione compensi ispettori regione Calabria del 17 ottobre 2019, ordine di pagamento, n. 22 verbali di revisione, elenco revisioni/ispezioni.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Dall'esame della documentazione agli atti, non emergono con chiarezza i criteri seguiti nell'assegnazione degli incarichi di vigilanza, considerato che, nel periodo di riferimento, alcuni revisori ne hanno avuto attribuito un numero maggiore rispetto ad altri. Al riguardo si evidenzia che detta circostanza, se non sorretta da criteri di scelta casuale e di rotazione, potrebbe creare disparità di trattamento tra i revisori incaricati delle verifiche.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia la necessità di attribuire gli incarichi ai revisori, utilizzando criteri casuali e/o di rotazione, tenendo anche conto della fascia contributiva di appartenenza della società cooperativa vigilata.

Missione 11: “Competitività e sviluppo delle imprese”

Programma 6: “Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 2159

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 39 (Somme destinate all'attività di vigilanza sulle società cooperative e loro consorzi nonché sugli enti mutualistici di cui all'art. 2512 c.c. già incluse nel fondo di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 comma 615)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 59 del 1992

Ordinativo diretto: n. 638

Data pagamento: 7/29/2019

Importo pagato: 1.405,35 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di pagamento in esame si riferisce al pagamento corrisposto per euro 1.405,35 per l'attività di vigilanza espletata da una dipendente dell'Ispettorato del lavoro di Varese nel corso del 2018, a seguito di n. 3 distinte lettere-incarico (n. 36023 del 22 gennaio 2018, n. 110310 del 20 marzo 2018 e la n. 187412 del 1° giugno 2018).

L'attività di vigilanza è prevista dall'art. 45 della Costituzione e disciplinata dalla legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dal d.lgs. 2 agosto 2002, n. 220. In particolare, è previsto che il Ministero dello sviluppo economico sottoponga a revisione le società cooperative non aderenti alle associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo con sede nelle Regioni a statuto ordinario e nella Sardegna e a ispezioni straordinarie tutte le cooperative, comprese quelle aderenti alle sopra citate associazioni.

Gli impegni assunti dall'Amministrazione in tema di revisione/ispezione dipendono dalle disponibilità finanziarie che annualmente vengono accreditate dal Ministero dell'economia e delle finanze a seguito dei versamenti che effettuano le società cooperative.

Il Ministero riferisce che l'abbinamento cooperativa – revisore è effettuato con modalità informatica e che gli incarichi di revisione sono affidati a revisori abilitati e quelli ispettivi effettuati a seguito di esposti, segnalazioni, direttive nell'ambito di programmi specifici.

L'incarico di revisione e/o ispettivo comporta il riconoscimento di compensi calcolati sulla base di criteri dettati da decreti ministeriali succedutesi nel tempo, di cui l'ultimo è il d.m. 19 novembre 2010, che modifica ed integra il precedente d.m. 16 novembre 2008.

Il compenso spettante al revisore viene determinato in funzione della quota parte del contributo versato dalla società sottoposta a verifica. In particolare, al termine dell'attività il revisore stesso inserisce il verbale a sistema, utilizzando l'applicativo informatico “Folium”, che, attraverso l'utilizzo delle informazioni acquisite, ne determina in automatico il compenso. Gli impegni assunti dall'Amministrazione in tema di revisione/ispezione dipendono dalle disponibilità finanziarie che annualmente vengono accreditate dal MEF a seguito dei versamenti che effettuano le società cooperative.

L'Amministrazione riferisce che le revisioni/ispezioni vengono assegnate e svolte da personale dipendente del Ministero oppure da personale di altre Pubbliche amministrazioni, in base a specifiche Convenzioni.

Con riguardo al titolo in esame l'attività svolta dal revisore incaricato risulta dalla redazione di n. 5 distinti verbali di rilevazioni.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Art. 45 Costituzione; legge 31 gennaio 1992, n. 59; decreto legislativo 2 agosto 2002, n.

220; d.m. 7 febbraio 2008; d.m. 16 gennaio 2008; d.m. 19 novembre 2010; d.m. 27 febbraio 2019; d.m. 3 marzo 2017.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: n. 3 lettere di incarico, decreto di impegno compensi revisori del 7 maggio 2019, decreto liquidazione compensi ispettori della regione Lombardia del 10 luglio 2019, ordine di pagamento, n. 5 verbali di revisione, elenco revisioni/ispezioni.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Dall'esame della documentazione agli atti, non emergono con chiarezza i criteri seguiti nell'assegnazione degli incarichi di vigilanza, considerato che, nel periodo di riferimento, alcuni revisori ne hanno avuto attribuito un numero maggiore rispetto ad altri.

Al riguardo si evidenzia che detta circostanza, se non sorretta da criteri di scelta casuale e di rotazione, potrebbe creare disparità di trattamento tra i revisori incaricati delle verifiche.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia la necessità di attribuire gli incarichi ai revisori, utilizzando criteri casuali e/o di rotazione, tenendo anche conto della fascia contributiva di appartenenza della società cooperativa vigilata.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 7 (Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità)

Capitolo di spesa: 1335

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 13 (Spese di pubblicità)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 416 del 1981

Ordinativo diretto: n. 351

Data pagamento: 5/3/2019

Importo pagato: 1.350,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del servizio di pubblicazione, su un quotidiano, edizione nazionale ed edizione locale, dell'avviso di aggiudicazione della concessione per la gestione dei servizi bar e piccola ristorazione all'interno del Ministero dello sviluppo economico.

L'individuazione del fornitore del servizio è avvenuta a seguito di indagine di mercato informalmente condotta e la società affidataria, come indicato nella determina a contrarre, “*ha proposto i prezzi più vantaggiosi, dimostrando di essere in possesso dei migliori requisiti tecnici, funzionali e prestazionali caratterizzanti il servizio de quo*”.

L'Amministrazione ha, quindi, proceduto all'affidamento secondo le modalità semplificate di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 50/2016, con particolare riferimento al comma 2, lettera a), c.d. affidamento diretto, attraverso il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione. Si è avvalsa, inoltre, di quanto previsto all'articolo 63, comma 5, del medesimo decreto legislativo che regola i casi di ripetizione dell'affidamento al medesimo operatore economico per ripetizione di lavoro o servizi analoghi.

Il titolo di spesa in questione liquida l'importo della fattura ad esclusione della quota IVA pari ad euro 297.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 5 agosto 1981, n. 416, art. 13, “Pubblicità di Amministrazioni pubbliche”; decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici”, artt. 30, 36, 60, 63 e 164; legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha convertito in legge, con modifiche, il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: determina dirigenziale; offerta del contraente; stipula del contratto di affidamento; patto di integrità; dichiarazione di congruità; fattura elettronica; decreto direttoriale di impegno; attestato di attestazione regolarità amministrativo-contabile; ordine di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Dalla documentazione in atti emerge che la procedura di selezione del contraente, avviata nelle forme indicate dall'articolo 36, comma 2, lett. a) e dall'articolo 63, comma 5, del d.lgs. n.

50 del 2016, non risulta adeguatamente motivata e che non è stata allegata idonea documentazione in merito alla congruità economica della spesa. In atti non sono presenti, infatti, documenti che attestino l'indagine di mercato effettuata dal contraente ai fini della decisione di affidamento. Al riguardo si evidenzia che l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui all'art. 36 d.lgs. n. 50/2016, ivi compreso l'affidamento diretto, debbono avvenire nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 30, comma 1, d.lgs. n. 50/2016 (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione). La motivazione della scelta del contraente, poi, se può essere espressa in forma sintetica nella direttiva deve essere ampiamente motivata nella dichiarazione di congruità economica in relazione al conseguimento dello scopo della determina stessa (raggiungimento dell'interesse pubblico). La rilevanza della congruità deve essere tanto più evidente quando si è scelto in affidamento diretto un contraente. Ciò costituisce il necessario contrappeso alla notevole discrezionalità riconosciuta all'Amministrazione nella scelta degli operatori economici ed ha l'obiettivo di evitare la formazione di rendite di posizione consentendo all'Amministrazione di cambiare per ottenere un migliore servizio (Cons. Stato, sez. V, n. 6160 del 2019 e sez. VI, n. 3755 del 2019).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia che, in presenza di un affidamento diretto senza gara, non è sufficiente utilizzare formule di mero stile, inidonee a consentire di esaurire il percorso motivazionale connesso all'opzione per l'affidamento sottosoglia, essendo al contrario necessario fornire una puntuale dimostrazione degli specifici benefici per la collettività. In particolare, occorre che la competente struttura dell'Amministrazione valuti ed attesti espressamente la congruità dell'offerta, sulla base di indagini di mercato che debbano essere conservate nella documentazione di lavoro.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 1 (Noleggi, locazioni e leasing operativo)

Capitolo di spesa: 1335

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 34 (Spese per il funzionamento delle sale stampa.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge n. 487 del 1993

Ordinativo diretto: n. 476

Data pagamento: 8/2/2019

Importo pagato: 189.002,65 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del canone di locazione per l'immobile sito in Roma, via dell'Umiltà, adibito a sala stampa per la stampa estera. La legge n. 416 del 1981, all'articolo 28, comma 6, pone in capo al Ministero dello sviluppo economico, all'epoca Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, l'obbligo di “porre a disposizione dell'Associazione della stampa estera in Italia un'ideale sede e proprio personale”. Con una convenzione del 2009 tra la Presidenza del Consiglio e il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza si è assunta l'onere di assicurare all'Associazione una sede idonea.

Il contratto di locazione, sottoscritto nel 2009, prevedeva una durata di nove anni (sino al 31 dicembre 2017) e un canone annuo di euro 1.020.000,00.

Nel dicembre 2014 è stato sottoscritto un secondo protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dello sviluppo economico prevedendo il trasferimento della sede da via dell'Umiltà a Piazza Augusto Imperatore.

Nonostante ciò, l'Amministrazione ha richiesto alla parte locatrice successive proroghe prima fino al 31 dicembre 2016 (prot. 29186 del 30 dicembre 2015), e successivamente con nota del 4 novembre 2016 (prot. 25330 al 30 settembre 2017) e nota del 2 agosto 2017 (prot. 23967 al 31 dicembre 2018). Da ultimo, con nota prot. 21174 del 28 giugno 2018, è stata disposta la permanenza della Sala Stampa Estera nell'immobile di Via dell'Umiltà, nelle more di ulteriori determinazioni specifiche al riguardo (“considerata la volontà politica di far permanere, ad oggi, la sede della Sala Stampa Estera presso i locali di via dell'Umiltà, l'Amministrazione ha avviato con la proprietà dell'immobile una trattativa per l'eventuale rinnovo locativo teso al raggiungimento, in tempi brevi, di una nuova stipula contrattuale, dopo aver provveduto ai previsti adempimenti relativi all'iter procedurale per i contratti di locazione”).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 5 agosto 1981, n. 416, art. 28, comma 6; decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero e dell'Ufficio di controllo atti della Corte dei conti.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto n. 7797/2016 convenzione Presidenza Consiglio ministri-Ministero per gestione locazione sede stampa estera in capo al MISE; testo convenzione; protocollo d'intesa Presidenza Consiglio Ministri e Ministero del 2014; comunicazione e atto compravendita immobile oggetto di locazione; contratto di locazione tra Ministero e società

immobiliare n. 3/6515.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Ai fini dell'espletamento della fase istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine al mancato trasferimento di sede dell'Associazione stampa estera, previsto dal protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dello sviluppo economico già dal 2014.

L'Amministrazione, in data 25 maggio 2020, ha trasmesso, con messaggio di posta elettronica, la documentazione inerente il titolo e una relazione esplicativa nella quale ha riferito che, a seguito del Protocollo d'Intesa sottoscritto a dicembre 2014 tra il Ministero e la Presidenza del Consiglio dei ministri, era stato individuato un immobile da destinare a nuova sede dell'Associazione Stampa Estera ed era stato conferito, a settembre 2016, una volta reperiti i fondi, l'incarico per la progettazione definitiva degli interventi di adeguamento da effettuarsi, anche alla luce delle esigenze manifestate dall'Associazione (predisposizione di una sala conferenze per accogliere almeno cento persone, zona di rappresentanza). L'Amministrazione ha riferito anche che, stante la complessità di alcuni degli interventi da eseguire, è stata sottoscritta apposita convenzione tra il Mise ed il Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, Abruzzo e Sardegna per l'effettuazione, tra l'altro, della progettazione esecutiva e delle procedure di gara dei lavori di manutenzione straordinaria della nuova sede. Nel mese di agosto 2017 il tecnico individuato dal Provveditorato ha evidenziato formalmente la presenza di una serie di criticità impiantistiche e strutturali per l'ottenimento dei nulla osta degli enti preposti (Genio civile/Soprintendenza/VVF), che rischiavano di rendere l'intervento non conveniente dal punto di vista costi/benefici e comunque incompatibile con quanto previsto in termini di coperture economiche, oltre alla presenza di carenze documentali, che né il Demanio né la proprietà avevano in qualche modo sanato e che avrebbero richiesto una lunga serie di rilievi ed indagini conoscitive e ricerche documentali. Ha segnalato, poi, di aver individuato, date le notevoli criticità riscontrate da parte dei tecnici del Provveditorato, un nuovo immobile ma che il trasferimento della sede non è stato più attuato in quanto l'immobile è stato destinato a soddisfare sopravvenute esigenze logistiche della Presidenza del Consiglio dei ministri. Da ultimo, l'Amministrazione ha riferito di aver avviato nuove ricerche di un altro immobile, prima in concessione demaniale (con esito negativo) e poi a canone agevolato e di aver ricevuto una sola offerta, attualmente all'esame dell'Agenzia del demanio per la verifica di congruità del canone e il successivo nulla-osta alla stipula.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento appare regolare.

Ad un tempo si segnala l'esigenza di procedere ad ulteriori ricerche di mercato per giungere, in tempi rapidi, al previsto trasferimento di sede, contemperando le reali necessità dell'Associazione con l'esigenza di conseguire risparmi di spesa per l'erario.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 2 (Manutenzione ordinaria e riparazioni)

Capitolo di spesa: 1335

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 35 (Spese di manutenzione per il recupero ed il restauro dei beni artistici appartenenti al polo culturale del ministero.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge n. 487 del 1993

Ordinativo diretto: n. 824

Data pagamento: 12/12/2019

Importo pagato: 10.460,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura relativa al restauro conservativo di un arazzo, facente parte del patrimonio artistico-culturale del Ministero dello sviluppo economico. L'arazzo collocato nel Salone d'Onore di Palazzo Piacentini fa parte di una importante collezione di sette arazzi aventi come soggetto le corporazioni. La collezione è da ricondursi alle tradizioni delle tecniche artistiche italiane dei primi del Novecento ed è oggetto di specifiche disposizioni di tutela dei beni culturali. In conseguenza è stata richiesta e acquisita, in data 15 febbraio 2018, l'autorizzazione ai lavori da parte della Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

L'individuazione dell'esecutore dei lavori è avvenuta, sulla base di quanto indicato nella determina a contrarre, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del d.lgs. 50/2016 (c.d. affidamento diretto per contratti sottosoglia), attraverso il mercato elettronico della Pubblica amministrazione, in favore di una ditta specializzata nei lavori di conservazione e restauro di tappeti, arazzi, manufatti tessili e materiali organici.

Con la medesima determina è stato fissato l'importo massimo dell'affidamento (euro 10.460,00, ad esclusione dell'IVA), importo esattamente corrispondente al valore dell'offerta presentata dall'affidatario.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487; decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 21, “Interventi soggetti ad autorizzazione”; decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici”, artt. 30 e 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: autorizzazione ai lavori del soprintendente; determina dirigenziale a contrarre; offerta economica del contraente; accettazione dell'offerta; patto d'integrità; relazione tecnica della ditta affidataria; attestazione di regolare esecuzione; fattura elettronica; decreto direttoriale di impegno; decreto dirigenziale di liquidazione; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di esame del titolo di spesa è emerso che l'indicazione dell'arazzo oggetto dei lavori non è contenuta né nell'autorizzazione ai lavori della Soprintendenza, né nella proposta di preventivo della ditta affidataria, né nell'accettazione del preventivo, né nell'attestazione di regolare esecuzione, ma solo nella relazione tecnica finale stilata dalla ditta affidataria, obbligatoriamente prevista nell'autorizzazione ai lavori rilasciata dal Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma.

Con riferimento, poi, alla congruità economica dei lavori nel decreto di liquidazione viene indicato genericamente che l'offerta avanzata dalla ditta affidataria è risultata la più conveniente secondo il principio prevalente dell'economicità di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e determinata da condizioni rimaste immutate rispetto a quelle praticate in un precedente contratto.

Al riguardo si evidenzia che l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui all'art. 36 d.lgs. n. 50/2016, ivi compreso l'affidamento diretto, debbono avvenire nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 30, comma 1, d.lgs. n. 50 del 2016 (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione). La motivazione della scelta del contraente, inoltre, se può essere espressa in forma sintetica nella direttiva deve essere ampiamente motivata nella dichiarazione di congruità economica in relazione al conseguimento dello scopo della determina stessa (raggiungimento dell'interesse pubblico). La rilevanza della congruità deve essere tanto più evidente quando si è scelto in affidamento diretto un contraente. Ciò costituisce il necessario contrappeso alla notevole discrezionalità riconosciuta all'Amministrazione nella scelta degli operatori economici ed ha l'obiettivo di evitare la formazione di rendite di posizione consentendo all'Amministrazione di cambiare per ottenere un migliore servizio (Cons. Stato, sez. V, n. 6160 del 2019 e sez. VI, n. 3755 del 2019).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia che, in presenza di un affidamento diretto senza gara, non è sufficiente utilizzare formule di mero stile, inidonee a consentire di esaurire il percorso motivazionale connesso all'opzione per l'affidamento sottosoglia, essendo al contrario necessario fornire una puntuale dimostrazione degli specifici benefici per la collettività. In particolare, occorre che la competente struttura dell'Amministrazione valuti ed attesti espressamente la congruità dell'offerta, sulla base di indagini di mercato che debbano essere conservate nella documentazione di lavoro.

24.

Missione 10: “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”

Programma 8: “Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 3531

Denominazione: Spese inerenti lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi in mare

Art/PG: 01 (Spese relative ad accordi con enti e istituzioni pubbliche e private per l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza anche ambientale delle attività offshore)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 152 del 2006

Ordinativo diretto: n. 92

Data pagamento: 12/17/2019

Importo pagato: 30.000,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di quota parte delle somme previste dall'Accordo operativo stipulato il 22 dicembre 2017 tra il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (DGS-UNMIG) e la società affidataria, avente ad oggetto l'effettuazione di attività di supporto al “Progetto subsidenza” e al “Cruscotto sicurezza”. L'accordo rientra nella gestione della sicurezza delle attività e degli impianti di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare. La spesa complessiva prevista è pari ad euro 100.000,00, oltre IVA al 22 per cento.

Sulla base di quanto riferito dall'Amministrazione la società affidataria risulta, considerate le specifiche competenze richieste, essere l'unico interlocutore in grado di effettuare le attività previste dall'Accordo.

L'Accordo non rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 50 del 2016, ai sensi dell'art. 5, comma 1, in quanto la società affidataria è a capitale interamente pubblico ed è soggetta al controllo da parte dell'Amministrazione aggiudicataria. Le parti avevano già sottoscritto nel 2014 un analogo accordo di collaborazione in attività di studio e ricerca sulla sicurezza, anche ambientale, degli impianti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi in mare.

L'onere economico dell'Accordo prevede la copertura dei costi relativi al personale; alle spese necessarie per l'acquisizione delle attrezzature e dei programmi informatici; alle altre spese relative alle specifiche attività da realizzare presso gli impianti, comprese quelle di trasferta per il personale della Direzione generale per la sicurezza preposto alla supervisione; a qualunque altra spesa necessaria per il corretto e completo svolgimento delle attività previste. I pagamenti sono articolati con le seguenti modalità: trenta per cento dell'importo accordato alla registrazione dell'accordo da parte dell'Ufficio centrale di bilancio; quaranta per cento alla presentazione del rapporto finale per le attività effettuate sulla prima linea di intervento “Progetto subsidenza”; trenta per cento alla presentazione del rapporto finale per le attività effettuate sulla seconda linea di intervento “Cruscotto sicurezza”. Nell'Accordo è previsto che le somme verranno corrisposte dalla Direzione generale per la sicurezza alla società affidataria, su presentazione di regolari fatture da parte della società.

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, al netto dell'IVA, del trenta per cento del totale riferito alla fattura emessa per la presentazione del rapporto finale delle attività effettuate sulla seconda linea di intervento “Cruscotto sicurezza”.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 6, comma 17; decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici”, art. 5, comma 1.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: determinazione generale a contrarre; decreto di impegno; rapporto finale sulle attività effettuate sulla seconda linea d'intervento; decreto direttoriale generale di liquidazione; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di esame del titolo di spesa è emerso che il pagamento della *tranche* è effettuato dietro presentazione della relazione sul lavoro svolto e della fattura emessa dalla società affidataria (in atti è presente un prospetto economico di quantificazione delle spese per ogni linea di intervento che ha valenza di computo previsionale complessivo).

Dalla documentazione in atti non è possibile, invece, evincere il dettaglio delle spese sostenute per la realizzazione della linea di attività “Cruscotto di sicurezza” relativamente ad ogni singola voce di costo elencata in accordo, né se è stata effettuata, da parte della Direzione competente, una verifica amministrativo-contabile e se la stessa ha avuto ad oggetto la documentazione delle spese sostenute per ogni voce prevista per la realizzazione dell'attività.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento appare regolare.

Ad un tempo si segnala l'esigenza di prevedere una maggiore analiticità dei dati a consuntivo, utile a rappresentare in modo esaustivo e trasparente le attività poste in essere a fronte delle somme erogate. Occorre, altresì, valutare la possibilità di inserire, in eventuali ulteriori futuri accordi, specifiche modalità di rendicontazione da parte della società affidataria.

Missione 15: “Comunicazioni”

Programma 8: “Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 3150

Denominazione: Spese per favorire la diffusione della tecnologia 5g in coerenza con gli obiettivi del piano di azione per il 5g della commissione europea e l’efficiente gestione dello spettro radioelettrico

Art/PG: 01 (Attività di supporto tecnico-amministrativo, monitoraggio, comunicazione alle imprese ed agli utenti)

Norme di riferimento del capitolo: legge di bilancio n. 205 del 2017

Ordinativo diretto: n. 11

Data pagamento: 11/26/2019

Importo pagato: 70.942,67 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al rimborso, in favore della fondazione di appartenenza, di un’unità di personale in comando, degli emolumenti relativi al periodo gennaio-giugno 2019, comprensivi dei compensi per lavoro straordinario.

Il Ministero si avvale delle prestazioni della dipendente comandata all’interno di una *Task force* per “*La liberazione della banda 700 e lo sviluppo della tecnologia 5G*” previsto dal comma 1043, art. 1, della legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: richiesta di comando; decreto ministeriale istituzione *Task force* n. 449/2018; rendicontazione costi dipendente comandato; decreto di liquidazione n. 70154 del 21 novembre 2019; decreto di comando.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede istruttoria sono stati richiesti chiarimenti in ordine all’ammontare degli oneri sostenuti dal Ministero a titolo di rimborso degli emolumenti corrisposti dalla fondazione di appartenenza al dipendente della Fondazione, in posizione di comando presso il Ministero e facente parte di una *Task Force* relativamente al periodo gennaio-giugno 2019.

L’Amministrazione, in data 14 maggio 2020, ha trasmesso la documentazione richiesta relativa alla qualifica rivestita dalla dipendente (9° livello Quadro A - *Group leader*), al contratto collettivo applicato (Metalmeccanica P.I. – CONFAPI), oltre ad un prospetto riepilogativo contenente le ore straordinarie effettuate dalla dipendente per singolo mese, il costo orario e l’importo totale pagato.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento appare regolare.

Ad un tempo si segnala che, in sede di rinnovo, andrebbero meglio specificate le motivazioni a supporto della scelta di ricorrere al comando di un'unità di elevata qualifica, anche in considerazione dei significativi oneri che ne derivano a carico dell'Amministrazione.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Missione 24: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

Programma 2: “Terzo settore (associazionismo, volontariato, onlus, e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 03 (Altri trasferimenti); CE3 2 (Istituzioni sociali private)

Capitolo di spesa: 5246

Denominazione: Fondo per l’associazionismo sociale

Art/PG: 86 (Reiscrizione residui passivi perenti relativi a istituzioni sociali private)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 196 del 2009

Ordinativo diretto: n. 11

Data pagamento: 5/7/2019

Importo pagato: 26.063,04 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento a saldo, a favore di una Associazione Onlus per lo svolgimento del progetto “*EsseTi Caregiver – Prendersi cura di chi si prende cura*”, della somma di 26.063,04 euro. Il progetto rientra tra le iniziative formative, di informatizzazione e di progetti sperimentali previsti dall’articolo 12, comma 3, lett. d) ed f), della legge 7 dicembre 2000, n. 383 da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all’art. 7 della stessa legge.

Il progetto prevedeva un servizio nazionale di sostegno ai *caregiver* familiari di soggetti affetti da sclerosi tuberosa, con l’attivazione di reti territoriali di *caregiver* in tutte le regioni d’Italia.

La richiesta di contributo è stata approvata dall’Osservatorio nazionale sull’associazionismo con verbale del 21 dicembre 2015 e prevedeva un impegno totale di 162.489,40 di cui 130.315,20 a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con decreto direttoriale del 12 dicembre 2016, ai sensi dell’art. 5 della convenzione, è stata erogata la somma a titolo di anticipo dell’80 per cento del finanziamento concesso (104.252,16 euro).

La Direzione generale con nota del 25 luglio 2018, prot. n. 8272 (art. 5, comma 3) ha svincolato la polizza fidejussoria stipulata dall’associazione.

A seguito della richiesta del pagamento da parte dell’Associazione con nota del 2 agosto 2018, come saldo dovuto per la realizzazione del progetto, è stata richiesta la reiscrizione da parte del MEF delle somme andate in perenzione, avvenuta poi in data 12 settembre 2018 (prot. n. 10040) e, con decreto direttoriale n. 49 dell’11 aprile 2019, è stata erogata la somma a saldo.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 7 dicembre 2000, n. 383; decreto direttoriale n. 330 del 28 dicembre 2015 di approvazione delle graduatorie.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: linee di indirizzo per la presentazione ed il sostegno di iniziative formative e di informatizzazione e di progetti sperimentali; decreto direttoriale di nomina Commissione di valutazione richieste di contributo presentate; verbale di approvazione delle graduatorie dei progetti e delle iniziative pervenute; decreto direttoriale, registrato alla Corte dei

conti di approvazione delle graduatorie e spesa relativa alle iniziative; associazione inserita nelle graduatorie per lo svolgimento del progetto; relazione finale delle attività svolte; decreto direttoriale di erogazione somma a titolo di anticipo; verbale ispettivo con il quale si riconosce la concessione del contributo; svincolo polizza fidejussoria; richiesta di reinscrizione in bilancio e decreto direttoriale di erogazione della somma a saldo per il progetto svolto.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione si è richiesto all'Amministrazione di fornire chiarimenti in ordine alla rettifica del preventivo approvato e poi modificato e se ciò è avvenuto a seguito di specifica richiesta di autorizzazione all'Amministrazione. Sono state, altresì, chieste informazioni sulle modalità attraverso cui è avvenuto il rimborso delle spese relative al personale interno. Inoltre, sono stati richiesti elementi con riferimento al rimborso delle polizze fidejussorie e aggiornamenti sul tema della valutazione dell'impatto sociale.

L'Amministrazione ha trasmesso in data 14 febbraio, con messaggio di posta elettronica, apposita relazione nella quale, con riferimento ad alcuni scostamenti delle voci di spesa relativi alle spese di viaggio, vitto e alloggio (macrovoce 5), ha fatto presente che le regole di rendicontazione 2015 relative alle iniziative e ai progetti finanziati ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 383 del 2000, contemplano, al punto 4, la possibilità di apportare variazioni al piano economico, sottoponendo tali variazioni, a seconda dei casi, ad un regime di comunicazione o di autorizzazione. Ha precisato, inoltre, che le variazioni all'interno della stessa macrovoce di costo possono essere apportate senza alcun limite, mentre le variazioni compensative tra diverse macrovoci hanno il limite del 20 per cento e devono essere comunicate dal soggetto attuatore all'Amministrazione. Ha, inoltre, riferito che le variazioni compensative tra macrovoci di costo eccedenti il predetto limite del 20 per cento devono essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione, su richiesta motivata del soggetto attuatore. Nel caso di specie, ha rappresentato che le variazioni di budget afferiscono alla medesima macrovoce di spesa e risultano comunicate dall'associazione a questo Ministero con nota del 23 gennaio 2017 e che lo scostamento in eccesso rilevato per la macrovoce 5 (spese di viaggio, vitto e alloggio), risulta essere contenuto entro i limiti percentuali indicati al punto 3.1 delle citate regole di rendicontazione (per un massimo del 25 per cento del costo complessivo del progetto).

In ordine poi all'ammissibilità dei costi della polizza fideiussoria, ha riferito che la fideiussione prevista nell'ambito dei finanziamenti di cui alla legge 383 non attiene ad un rapporto di carattere contrattuale avente natura sinallagmatica e pertanto alla stessa non si applica la previsione degli articoli 93 e 103 del d.lgs n. 50/2016. Essa riguarda, invece, un rapporto di natura concessoria per lo svolgimento di attività di interesse generale finanziata dall'Amministrazione, attraverso l'erogazione di un contributo per la realizzazione dei relativi progetti. Per tali tipologie di attività trova applicazione il regime di rendicontazione a costi reali delle spese effettivamente sostenute e documentate, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, ricarico o simili. L'Amministrazione ha segnalato, inoltre, che le procedure ad evidenza pubblica adottate hanno sempre previsto il costo del contratto di fideiussione come spesa ammissibile al finanziamento (facendo anche riferimento alle linee di indirizzo dell'8 ottobre 2015, a firma del Sottosegretario pro-tempore, registrate dalla Corte dei conti in data 17 novembre 2015, n.4381). Secondo il Ministero, tale previsione richiama analogo regolamento contenuta nelle circolari n. 41 del 2003 e n. 2 del 2009 riguardanti l'ammissibilità delle spese per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito dei PON 2000-2006 e 2007-2013 che, tra le tipologie di costi ammissibili, ammettono il costo delle polizze fidejussorie. Ha evidenziato, infine, che la circolare n. 2/2009 è stata espressamente richiamata ai fini della disciplina delle spese ammissibili in una fonte di rango secondario, il d.m. n. 175/2019, avente natura regolamentare (pubblicato sulla GURI n. 33 del 10 febbraio 2020).

Con riguardo agli aggiornamenti sul tema della valutazione dell'impatto sociale, che aveva formato oggetto di informativa nella Relazione al Parlamento sul Rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, l'Amministrazione ha precisato che la valutazione dell'impatto sociale deve

intendersi come la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulle comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato. In particolare, ha evidenziato il profilo metodologico, emerso dalla volontà del legislatore, di escludere che un sistema di valutazione dell'impatto sociale possa essere frutto di una determinazione unilaterale della P.A., quanto, piuttosto, di un processo partecipato con i diversi *stakeholders* coinvolti, da svilupparsi all'interno dell'organo consultivo disciplinato dagli artt. 58-60 del codice del Terzo settore, del quale fanno parte i rappresentanti degli enti e dei diversi livelli di governance, oltre ad esperti.

Pertanto, l'Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite dal legislatore, ha sottoposto all'attenzione del Consiglio nazionale del Terzo settore nelle sedute del 4 aprile 2018 e del 4 giugno 2019 lo schema di linee guida sul quale è stato espresso parere favorevole. Ha, inoltre, riferito che il decreto di adozione delle linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore è stato firmato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 23 luglio 2019, e pubblicato sulla GURI n. 214 del 12 settembre 2019. L'Amministrazione ha, infine, precisato che attraverso le predette linee guida si intendono definire criteri e metodologie condivisi secondo i quali gli enti di Terzo settore possono condurre valutazioni di impatto sociale, che consentano di valutare, sulla base di dati oggettivi e verificabili, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e rendere disponibili agli *stakeholders* informazioni sistematiche sugli effetti delle attività realizzate. In tale prospettiva, esse prevedono, nell'ambito di procedure di affidamento di servizi di interesse generale, l'applicabilità, sulla base di una scelta discrezionale della P.A. procedente, della valutazione di impatto sociale ad interventi ed azioni di media e lunga durata (almeno 18 mesi) e di entità economica superiori al milione di euro, se sviluppati in ambito interregionale, nazionale o internazionale.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia l'esigenza di una riflessione in ordine alla rimborsabilità delle polizze fidejussorie o, in alternativa, l'effettuazione di una verifica relativamente ai costi di una copertura assicurativa stipulata dall'Amministrazione, in luogo del rimborso delle singole polizze fidejussorie, al fine di poter conseguire eventuali risparmi di spesa.

Si segnala, altresì, la necessità di avviare le previste verifiche di impatto sociale sull'attività svolta dagli enti del terzo settore, in considerazione anche dell'utilità delle stesse ai fini delle programmazioni future.

Missione 026: “Politiche per il lavoro”

Programma 006: “Politiche passive del lavoro e incentivi all’occupazione”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 01 (Prestazioni sociali in denaro); CE3 2 (Altre prestazioni)

Capitolo di spesa: 2170

Denominazione: Fondo per la corresponsione ai lavoratori autonomi volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club Alpino Italiano (CAI), dell’indennità per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro

Art/PG: 1 (Fondo per la corresponsione ai lavoratori autonomi volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del club alpino italiano (CAI), dell’indennità per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 162 del 1992

Ordinativo diretto: n. 208

Data pagamento: 8/28/2019

Importo pagato: 2.112,36 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dell’indennità per un lavoratore autonomo iscritto al Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (sezione del Club Alpino Italiano) incaricato di svolgere un servizio di pubblica utilità, perseguendo finalità di solidarietà sociale con l’obiettivo primario di garantire il soccorso sanitario, il soccorso tecnico e le attività di protezione civile.

La corresponsione di detta indennità è prevista dalla legge n. 162 del 18 febbraio 1992, recante “*Provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l’agevolazione delle relative operazioni di soccorso*”, che riconosce ai lavoratori dipendenti e autonomi, volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino (CAI), il diritto di astenersi dal lavoro nei giorni in cui si svolgono le operazioni di soccorso e speleologico o le relative esercitazioni con diritto, nel primo caso, alla retribuzione e, nel secondo, a percepire un’indennità per il mancato reddito.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dispone l’istituzione di un fondo con lo stanziamento annuale iniziale (dal 2012) pari a 250.000 euro (cassa e competenza) sul cap. 2170, assegnato per la gestione alla direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 18 febbraio 1992, 162, art. 1, comma 3, diritto di percepire indennità; decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 24 marzo 1994, n. 379, Regolamento recante norme sui volontari del soccorso alpino e speleologico.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: circolare n. 11 del 1995; note della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all’occupazione del 21 febbraio 2017 n. 2797 e dell’11 aprile 2017, n. 6162; nota del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 31 maggio 2017, n. 117829; nota della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del 22 giugno 2017, n. 9980; domanda di liquidazione; decreto di impegno e pagamento; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti in ordine alla spesa sostenuta, con particolare riferimento al programma di istruzione e formazione e alle tipologie di intervento previste, nonché una valutazione sulla verifica della corrispondenza tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

L'Amministrazione ha trasmesso in data 26 maggio 2020, con messaggio di posta elettronica, apposita relazione nella quale ha fornito informazioni in ordine alle attività indennizzate, alle modalità con cui i beneficiari vengono selezionati e indirizzati ad operazioni di soccorso e/o alle esercitazioni. In particolare, ha riferito che per le operazioni di soccorso esiste un coordinamento operativo (responsabile della stazione competente e delegato di riferimento) che individua di volta in volta, in base alla tipologia dell'evento, le unità da far intervenire. Per ciò che riguarda, inoltre, l'aspetto della formazione degli operatori, ha precisato che la legge n. 74/2001, riconosce n. 8 scuole nazionali del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico cui è affidato il compito della formazione dei volontari del Corpo nelle diverse qualifiche tecniche attraverso dei corsi di formazione, addestramento e verifica. Ha, inoltre, fatto presente che una volta ottenuta la qualifica questa deve essere mantenuta con altrettanti corsi di aggiornamento e con una verifica triennale, per cui vengono effettuate annualmente decine di migliaia di esercitazioni/corsi di formazione sull'intero territorio nazionale, la maggior parte dei quali si svolge in unica giornata, normalmente di domenica (giorno per la maggior parte non lavorativo) e che per gli interventi di soccorso solo una piccola parte dei partecipanti accede ai benefici previsti dalla legge n. 162 del 1992. Conseguentemente, a fronte delle numerose operazioni e addestramenti, intesi quali attività esercitativa e formativa che avviene nel rispetto di specifiche modalità tradotte nelle Linee guida nazionali redatte al fine di evitare distorsioni applicative nell'accesso ai benefici della legge n. 162/1992, solo una piccola parte dei soccorritori di fatto presenta la relativa istanza.

Conclusioni:

Nei limiti della documentazione agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Al riguardo si evidenzia l'esigenza di rivedere periodicamente il programma di formazione al fine di adeguarlo alle reali esigenze e contenere, ad un tempo, gli oneri per l'Amministrazione.

Missione 26: “Politiche per il lavoro”

Programma 8: “Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 8 (Commissioni, comitati, consigli)

Capitolo di spesa: 3971

Denominazione: Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri nazionali di parità

Art/PG: 91 (Reiscrizione residui passivi perenti relativi a: commissioni, comitati, consigli)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 196 del 2009

Ordinativo diretto: n. 9

Data pagamento: 12/17/2019

Importo pagato: 51.418,92 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento a Italia Lavoro S.p.A., società *in house* del Ministero, del saldo relativo al finanziamento del Progetto “*Flessibilità, conciliazione lavoro-famiglia, accesso al credito alle donne*”. Il progetto, della durata di un anno, per un importo complessivo di 146.000,00 euro, si inserisce nell'ambito delle funzioni istituzionali della Consigliera di parità ed è costituito da due ambiti di intervento: 1) il potenziamento e la diffusione di strumenti a favore della conciliazione lavoro-famiglia; 2) la promozione e sensibilizzazione sulle tematiche della parità e della non discriminazione a livello internazionale e comunitario. Il contributo viene erogato in tre *tranche*, la prima all'inizio delle attività (30 per cento), la seconda dopo 6 mesi (30 per cento) e il restante a conclusione delle attività progettuali. Il progetto in esame è stato oggetto di un prolungamento delle attività di ulteriori 6 mesi, attraverso una rimodulazione del budget avvenuta senza costi aggiuntivi.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 47, comma 1, lett. d); decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 236; decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, art. 18, comma 2, lett. a).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: proposta progettuale; decreto di impegno; nota di Italia-Lavoro S.p.A. di prolungamento del progetto; nota del Ministero di autorizzazione al prolungamento del progetto; ordine di pagamento; rapporto finale sulle attività realizzate e rendicontazione delle spese sostenute; nota a debito dell'11 aprile 2014, n. 86; richiesta di accertamento ispettivo presso il Nucleo di valutazione ministeriale e dagli ispettori della DTL di Roma.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti in ordine alla spesa sostenuta, con particolare riferimento ai criteri di ripartizione del calcolo dei costi generali rimborsati a Italia Lavoro S.p.A. per le spese sostenute.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 24: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

Programma 2: “Terzo settore (associazionismo, volontariato, onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 03 (Altri trasferimenti); CE3 2 (Istituzioni sociali private)

Capitolo di spesa: 5247

Denominazione: Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore

Art/PG: 1 (Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore - carattere non rotativo)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 117 del 2017

Ordinativo diretto: n. 8

Data pagamento: 8/9/2019

Importo pagato: 34.208,60 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento, in favore di una associazione del Terzo settore, di 34.208,60 euro, a titolo di quota del finanziamento concesso per la proposta progettuale “S.a.f.e. - Sistema di aiuto familiare ed economico nell'ambito della ludopatia”, per un finanziamento totale era di 250.000,00 euro.

Il Ministero, in data 13 novembre 2017, ha individuato, per l'anno 2017, gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il “Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale del Terzo settore”, art. 72 del d.lgs. n. 117/2017, e con l'art. 73 dello stesso decreto, le risorse finanziarie destinate alla realizzazione di iniziative e progetti di rilevanza nazionale presentati da enti del terzo settore in possesso dei requisiti di legge, per un ammontare complessivo di 44.806.985,00 euro. Con il decreto direttoriale n. 326 del 14 novembre 2017 sono stati disciplinati i criteri di selezione e valutazione, le modalità di assegnazione e di erogazione del finanziamento, le procedure di avvio, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati. È stata, quindi, istituita la commissione incaricata della verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande e, con successivo decreto direttoriale n. 543 del 29 dicembre 2017, è stata approvata la graduatoria. L'Associazione beneficiaria, in partnernariato con un'altra associazione, ha presentato la proposta progettuale S.a.f.e. che prevede l'attuazione di azioni sinergiche di contrasto al fenomeno del gioco d'azzardo patologico (GAP = ludopatia) e forme di prevenzione del fallimento della famiglia. L'iniziativa progettuale ha coinvolto tutto il territorio nazionale (19 regioni) e ha avuto una durata di 18 mesi. Le attività progettuali hanno riguardato: 1) la messa in rete dei servizi pubblico/privato; 2) la mappatura dei servizi di tutela del patrimonio di sussistenza delle famiglie; 3) la formazione; 4) l'attivazione del numero verde di orientamento ai servizi terapeutici e di tutela del patrimonio di sussistenza delle famiglie; 5) la sensibilizzazione e la comunicazione.

All'avvio delle attività progettuali viene corrisposta la quota di anticipo del finanziamento pubblico, pari all'80 per cento del totale, insieme alla polizza fidejussoria, pari a 152.000,00 euro.

A seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione per procedere al pagamento del contributo è emerso che una delle associazioni è risultata soggetta inadempiente ai fini fiscali (verifica di non inadempienza da parte di Agenzia delle entrate - Riscossione del 5 ottobre 2018). L'Amministrazione ha pertanto acquisito l'atto di pignoramento dei crediti verso terzi dell'Agenzia dell'entrate per un importo pari a euro 63.487,00 e con decreto direttoriale del 18 dicembre 2018, n. 440, ha autorizzato il pagamento di una quota di anticipo del finanziamento, dedotto il debito contratto dall'associazione inadempiente. La differenza residua, tra la quota di anticipo del contributo (pari a euro 85.132,80) e il debito verso nei confronti dell'Agenzia delle

entrate – Riscossione pari alla somma pignorata, pari a 21.645,80 è stata imputata a parziale compensazione del pregresso debito dell'associazione pendente nei confronti dell'Amministrazione pari a 34.437,20, residuando così un rimanente debito pari a euro 13.791,40. Tale debito è stato successivamente oggetto di ulteriore compensazione con la quota di anticipo riservata all'associazione *partner* per il progetto realizzato in partenariato.

Le attività del progetto si sono concluse il 23 gennaio 2020, a seguito di richiesta e successiva autorizzazione di proroga delle attività progettuali per un periodo di due mesi.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, art. 72, comma 1; decreto direttoriale n. 326 del 14 novembre 2017; decreto direttoriale n. 5260 del 12 dicembre 2017; Atto di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali adottato in data 13 novembre 2017.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: linee di indirizzo per la presentazione ed il sostegno di iniziative formative e di informatizzazione e di progetti sperimentali; decreto direttoriale di nomina commissione di valutazione richieste di contributo presentate; verbale di approvazione delle graduatorie dei progetti e delle iniziative pervenute, decreto direttoriale, registrato alla Corte dei conti di approvazione delle graduatorie e spesa relativa alle iniziative; relazione finale delle attività svolte; decreto direttoriale di erogazione somma a titolo di anticipo; verbale ispettivo con il quale si riconosce la concessione del contributo; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti all'Amministrazione chiarimenti in ordine alla mancata escussione della fidejussione.

L'Amministrazione ha trasmesso in data 4 marzo con messaggio di posta elettronica, apposita relazione con la quale ha fatto presente di aver preferito, per ragioni di economicità, di avvalersi dell'istituto della compensazione, ai sensi dell'art. 1241 c.c. e s.s., potendo in tal modo egualmente soddisfare l'esigenza tutoria dell'erario pubblico.

In ordine poi all'ammissibilità dei costi della polizza fidejussoria, ha riferito che la fidejussione prevista nell'ambito dei finanziamenti di cui alla legge 383 non attiene ad un rapporto di carattere contrattuale avente natura sinallagmatica e pertanto alla stessa non si applica la previsione degli articoli 93 e 103 del d.lgs. n. 50 del 2016. Essa riguarda, invece, un rapporto di natura concessoria per lo svolgimento di attività di interesse generale finanziata dall'Amministrazione, attraverso l'erogazione di un contributo per la realizzazione dei relativi progetti. Per tali tipologie di attività trova applicazione il regime di rendicontazione a costi reali delle spese effettivamente sostenute e documentate, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, ricarico o simili. L'Amministrazione ha segnalato, inoltre, che le procedure ad evidenza pubblica adottate hanno sempre previsto il costo del contratto di fidejussione come spesa ammissibile al finanziamento (facendo anche riferimento alle linee di indirizzo dell'8 ottobre 2015, a firma del Sottosegretario pro-tempore, registrate dalla Corte dei conti in data 17 novembre 2015, n. 4381). Secondo il Ministero, tale previsione richiama analogha regolazione contenuta nelle circolari n. 41 del 2003 e n. 2 del 2009 riguardanti l'ammissibilità delle spese per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito dei PON 2000-2006 e 2007-2013 che, tra le tipologie di costi ammissibili, ammettono il costo delle polizze fidejussorie. Ha evidenziato, infine, che la circolare n. 2 del 2009 è stata espressamente richiamata ai fini della disciplina delle spese ammissibili in una fonte di rango

secondario, il d.m. n. 175 del 2019, avente natura regolamentare (pubblicato sulla GURI n. 33 del 10 febbraio 2020).

Conclusioni:

Sulla base della documentazione agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia l'esigenza di una riflessione, da parte dell'Amministrazione, in ordine alla rimborsabilità delle polizze fidejussorie o, in alternativa, circa l'utilità di richiederle, specie considerato che non si provvede alla loro escussione nell'ipotesi, come quella in esame, in cui ne sussisterebbero i presupposti. Andrebbe, poi, effettuata una verifica relativamente alla possibilità e ai costi di una copertura assicurativa stipulata direttamente dall'Amministrazione, in luogo del previsto rimborso delle singole polizze fidejussorie, nella logica del conseguimento di eventuali risparmi di spesa.

Missione 27: "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"

Programma 6: "Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 2 (Manutenzione ordinaria e riparazioni)

Capitolo di spesa: 3689

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 10 (Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro)

Norme di riferimento del capitolo: decreto del Presidente della Repubblica n. 520 del 1955

Ordinativo diretto: n. 229

Data pagamento: 9/25/2019

Importo pagato: 741,67 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento del servizio di manutenzione degli impianti elettrici per l'anno 2019. In particolare, il titolo di spesa in esame riguarda le prestazioni effettuate nella sede di via Flavia, 6 per il periodo 1° aprile - 30 giugno 2019. La fattura di pagamento pari complessivamente a euro 9.425,35 è stata ripartita a valere sui capitoli di competenza dei centri di responsabilità presso la predetta sede, sulla base dei rispettivi millesimi.

La società beneficiaria è stata scelta attraverso una RDO sul mercato elettronico della Pubblica amministrazione a cui sono state invitate n. 44 ditte, delle quali soltanto una ha presentato l'offerta.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; fattura del periodo 1° aprile - 30 giugno 2019; decreto di approvazione del contratto; decreto di ripartizione dei centri di responsabilità sulla base dei millesimi; atti relativi alla procedura di gara RDO.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti in ordine all'anagrafe degli impianti e al capitolato tecnico.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 2 (Manutenzione ordinaria e riparazioni)

Capitolo di spesa: 4812

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 9 (Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro)

Norme di riferimento del capitolo: decreto del Presidente della Repubblica n. 520 del 1955

Ordinativo diretto: n. 352

Data pagamento: 12/10/2019

Importo pagato: 5.719,95 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento del servizio di manutenzione degli impianti di condizionamento e idrico sanitario presso le sedi del Ministero. In particolare, il titolo di spesa in esame riguarda il pagamento delle prestazioni eseguite nella sede di via Flavia, 6 per il periodo 1° maggio – 31 agosto 2019. La fattura di pagamento, pari complessivamente a euro 14.910,97, è stata ripartita a valere sui capitoli di competenza dei centri di responsabilità presso la predetta sede, sulla base dei rispettivi millesimi.

La società beneficiaria è stata scelta attraverso una RDO sul mercato elettronico della Pubblica amministrazione a cui sono state invitate n. 40 ditte, delle quali soltanto una ha presentato l'offerta. La somma di 5.719,28 è la quota di spettanza della Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – Ufficio procedimenti disciplinari.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; fattura del periodo 1° maggio – 31 agosto 2019; decreto di approvazione del contratto; decreto di ripartizione dei centri di responsabilità sulla base dei millesimi; atti relativi alla procedura di gara RDO.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti in ordine all'anagrafe degli impianti e al capitolato tecnico.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 2: “Indirizzo politico”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 1081

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 18 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto luogotenenziale n. 377 del 1945

Ordinativo diretto: n. 324

Data pagamento: 7/30/2019

Importo pagato: 27.872,19 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento per il servizio di fornitura di gas per la sede di via Veneto 56, per il periodo dicembre 2018 – aprile 2019. La fattura di pagamento pari complessivamente a euro 47.383,11 è stata ripartita a valere sui capitoli di competenza dei centri di responsabilità presso la predetta sede, sulla base dei rispettivi millesimi occupati.

La società beneficiaria è stata scelta attraverso una RDO sul mercato elettronico della Pubblica amministrazione a cui sono state invitate n. 44 ditte, delle quali soltanto una ha presentato l'offerta. La somma di 27.872,19 è relativa alla spesa a carico del Centro di costo “Gabinetto”.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; fatture relative al periodo 1° dicembre 2018 – 30 aprile 2019; attestazione di regolare esecuzione del servizio; decreto di ripartizione dei centri di responsabilità sulla base dei millesimi.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle ragioni per le quali l'Amministrazione non ha fatto ricorso per le forniture in esame alle convenzioni Consip.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 24: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

Programma 12: “Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 3435

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 07 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali)

Norme di riferimento del capitolo: Regio Decreto n. 1058 del 1929

Ordinativo diretto: n. 45

Data pagamento: 6/18/2019

Importo pagato: 17.842,99 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento della fornitura di energia elettrica per l'anno 2019. In particolare, il titolo di spesa in esame riguarda le forniture eseguite per la sede di via Fornovo, 8 per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2019. La fattura di pagamento, pari complessivamente a euro 142.899,31, è stata ripartita a valere sui capitoli di competenza dei centri di responsabilità presso la predetta sede, sulla base dei rispettivi millesimi.

La società beneficiaria è esercente del servizio di salvaguardia per la regione Lazio per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2020. La somma di 17.842,99 è relativa alla spesa a carico della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; fattura del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2019; decreto di approvazione del contratto; decreto di ripartizione dei centri di responsabilità sulla base dei millesimi; bollette di energia elettrica.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emerso che il precedente contratto di fornitura (concluso in convenzione Consip) è stato risolto per morosità e la fornitura del servizio di energia elettrica è stata garantita in regime di salvaguardia.

Al riguardo si evidenzia che il servizio di salvaguardia è normativamente regolamentato dal 2007 allo scopo di garantire la continuità della fornitura dell'energia elettrica ai clienti di medie e grandi dimensioni che, dopo la liberalizzazione del mercato dell'energia, non hanno scelto un fornitore nel mercato libero o che, come nel caso in esame, per qualsiasi motivo, siano rimasti senza fornitore sul mercato libero. La norma prevede che il servizio di salvaguardia si attivi con semplice adesione, senza sottoscrizione di un contratto. I clienti del servizio che

intendessero stipulare contratti di fornitura con operatori del mercato libero, possono recedere dal contratto di fornitura in essere in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso. I prezzi applicati all'energia in regime di salvaguardia sono determinati con le modalità di calcolo stabilite con decreto dal Ministro dello sviluppo economico del 23 novembre 2007.

Ciò premesso, nel merito, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di maggiori oneri per l'erario. Infatti, la somministrazione e il conseguente passaggio al mercato di salvaguardia comporta l'insorgere di maggiori oneri pari alla maggiorazione rispetto al prezzo previsto dalla convezione Consip.

Al riguardo, si evidenzia che dalla documentazione in atti sembrerebbero emergere possibili profili di danno all'erario.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi acquisiti, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di danni per l'erario (in termini di maggiori oneri).

In considerazione di quanto sopra si segnala la fattispecie all'esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 26: “Politiche per il lavoro”

Programma 8: “Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 5012

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 1 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonchè per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali)

Norme di riferimento del capitolo: Regio decreto n. 1058 del 1929

Ordinativo diretto: n. 55

Data pagamento: 6/18/2019

Importo pagato: 21.872,05 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento della fornitura di energia elettrica per l'anno 2019. In particolare, il titolo di spesa in esame riguarda il pagamento delle forniture eseguite per la sede di via Fornovo, 8, per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2019. La fattura di pagamento, pari complessivamente a euro 142.899,31, è stata ripartita a valere sui capitoli di competenza dei centri di responsabilità presso la predetta sede, sulla base dei rispettivi millesimi.

La società beneficiaria è esercente del servizio di salvaguardia per la regione Lazio per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2020. La somma di 21.872,05 è relativa alla spesa a carico della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; fatture del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2019; decreto di approvazione del contratto; decreto di ripartizione dei centri di responsabilità sulla base dei millesimi; bollette di energia elettrica.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emerso che il precedente contratto di fornitura (concluso in convenzione Consip) è stato risolto per morosità e la fornitura del servizio di energia elettrica è stata garantita in regime di salvaguardia.

Al riguardo si evidenzia che il servizio di salvaguardia è normativamente regolamentato dal 2007 allo scopo di garantire la continuità della fornitura dell'energia elettrica ai clienti di medie e grandi dimensioni che, dopo la liberalizzazione del mercato dell'energia, non hanno scelto un fornitore nel mercato libero o che, come nel caso in esame, per qualsiasi motivo, siano rimasti senza fornitore sul mercato libero. La norma prevede che il servizio di salvaguardia si attivi con semplice adesione, senza sottoscrizione di un contratto. I clienti del servizio che intendessero stipulare contratti di fornitura con operatori del mercato libero, possono recedere dal

contratto di fornitura in essere in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso. I prezzi applicati all'energia in regime di salvaguardia sono determinati con le modalità di calcolo stabilite con decreto dal Ministro dello sviluppo economico del 23 novembre 2007.

Ciò premesso, nel merito, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di maggiori oneri per l'erario. Infatti, la somministrazione e il conseguente passaggio al mercato di salvaguardia comporta l'insorgere di maggiori oneri pari alla maggiorazione rispetto al prezzo previsto dalla convezione Consip.

Al riguardo, si evidenzia che dalla documentazione in atti sembrerebbero emergere possibili profili di danno all'erario.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi acquisiti, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di danni per l'erario (in termini di maggiori oneri).

In considerazione di quanto sopra si segnala la fattispecie all'esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 26: “Politiche per il lavoro”

Programma 12: “Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 3111

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 6 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali)

Norme di riferimento del capitolo: Regio decreto n. 1058 del 1929

Ordinativo diretto: n. 62

Data pagamento: 6/19/2019

Importo pagato: 27.771,75 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento della fornitura di energia elettrica per l'anno 2019. In particolare, il titolo di spesa estratto riguarda il pagamento della fornitura per la sede di via Fornovo, 8, per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2019. La fattura di pagamento, pari complessivamente a euro 142.899,31, è stata ripartita a valere sui capitoli di competenza dei centri di responsabilità presso la predetta sede, sulla base dei rispettivi millesimi.

La società beneficiaria è esercente del servizio di salvaguardia per la regione Lazio per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2020. La somma di 27.771,75 è relativa alla spesa a carico della Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; fatture del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2019; decreto di approvazione del contratto; decreto di ripartizione dei centri di responsabilità sulla base dei millesimi; bollette di energia elettrica.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emerso che il precedente contratto di fornitura (concluso in convenzione Consip) è stato risolto per morosità e la fornitura del servizio di energia elettrica è stata garantita in regime di salvaguardia.

Al riguardo si evidenzia che il servizio di salvaguardia è normativamente regolamentato dal 2007 allo scopo di garantire la continuità della fornitura dell'energia elettrica ai clienti di medie e grandi dimensioni che, dopo la liberalizzazione del mercato dell'energia, non hanno scelto un fornitore nel mercato libero o che, come nel caso in esame, per qualsiasi motivo, siano rimasti senza fornitore sul mercato libero. La norma prevede che il servizio di salvaguardia si

attivi con semplice adesione, senza sottoscrizione di un contratto. I clienti del servizio che intendessero stipulare contratti di fornitura con operatori del mercato libero, possono recedere dal contratto di fornitura in essere in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso. I prezzi applicati all'energia in regime di salvaguardia sono determinati con le modalità di calcolo stabilite con decreto dal Ministro dello sviluppo economico del 23 novembre 2007.

Ciò premesso, nel merito, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di maggiori oneri per l'erario. Infatti, la somministrazione e il conseguente passaggio al mercato di salvaguardia comporta l'insorgere di maggiori oneri pari alla maggiorazione rispetto al prezzo previsto dalla convezione Consip.

Al riguardo, si evidenzia che dalla documentazione in atti sembrerebbero emergere possibili profili di danno all'erario.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi acquisiti, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di danni per l'erario (in termini di maggiori oneri).

In considerazione di quanto sopra si segnala la fattispecie all'esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 27: “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti”

Programma 6: “Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 3689

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 6 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali)

Norme di riferimento del capitolo: Regio decreto n. 1058 del 1929

Ordinativo diretto: n. 103

Data pagamento: 5/22/2019

Importo pagato: 2.508,72 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento del servizio di pulizia dei locali per la sede di via Flavia, 6, per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 2019. La fattura di pagamento, pari complessivamente a euro 31.881,72, è stata ripartita a valere sui capitoli di competenza dei centri di responsabilità presso la predetta sede, sulla base dei rispettivi millesimi occupati.

La società beneficiaria è stata scelta attraverso una richiesta di offerta (RDO) sul mercato elettronico della Pubblica amministrazione. La somma di 2.508,72 è relativa alla spesa a carico della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; fatture relative al periodo 1° gennaio 2019 – 30 aprile 2019; attestazione di regolare esecuzione del servizio; decreto di ripartizione dei centri di responsabilità sulla base dei millesimi.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle modalità di scelta del contraente, con riferimento, in particolare, al criterio prescelto del prezzo più basso.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 1 (Noleggi, locazioni e leasing operativo)

Capitolo di spesa: 4812

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 8 (Fitto di locali ed oneri accessori)

Norme di riferimento del capitolo: Regio decreto n. 1058 del 1929

Ordinativo diretto: n. 76

Data pagamento: 4/18/2019

Importo pagato: 113.429,89 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento del canone di locazione della sede del Ministero di via Fornovo, 8. In particolare, il pagamento si riferisce al periodo 16-31 ottobre 2018, in cui lo stabile era occupato *sine titulo*.

Con decreto direttoriale n. 300 del 13 dicembre 2018 è stato riconosciuto il debito e impegnata la spesa. Il decreto è stato poi trasmesso alla Procura regionale presso Corte dei conti.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; decreto di riconoscimento di debito; comunicazione dell'avvenuta vendita dell'immobile; fattura per periodo 16 – 31 ottobre 2018; nota di variazione compensativa per fitto locali.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle ragioni dell'avvenuta occupazione dell'immobile in assenza di valido contratto di locazione.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 4812

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 6 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali)

Norme di riferimento del capitolo: Regio decreto n. 1058 del 1929

Ordinativo diretto: n. 124

Data pagamento: 6/18/2019

Importo pagato: 39.283,35 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al pagamento della fornitura di energia elettrica per l'anno 2019. In particolare, il titolo in esame riguarda il pagamento della fornitura per la sede di via Fornovo, 8, per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2019. La fattura di pagamento, pari complessivamente a euro 142.899,31, è stata ripartita a valere sui capitoli di competenza dei centri di responsabilità presso la predetta sede, sulla base dei rispettivi millesimi.

La società beneficiaria è esercente del servizio di salvaguardia per la regione Lazio per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2020. La somma di 39.283,35 è relativa alla spesa a carico della Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56; d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordinativo di pagamento; decreto di impegno; fattura del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2019; decreto di approvazione del contratto; decreto di ripartizione dei centri di responsabilità sulla base dei millesimi; bollette di energia elettrica.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emerso che il precedente contratto di fornitura (concluso in convenzione Consip) è stato risolto per morosità e la fornitura del servizio di energia elettrica è stata garantita in regime di salvaguardia.

Al riguardo si evidenzia che il servizio di salvaguardia è normativamente regolamentato dal 2007 allo scopo di garantire la continuità della fornitura dell'energia elettrica ai clienti di medie e grandi dimensioni che, dopo la liberalizzazione del mercato dell'energia, non hanno scelto un fornitore nel mercato libero o che, come nel caso in esame, per qualsiasi motivo, siano rimasti senza fornitore sul mercato libero. La norma prevede che il servizio di salvaguardia si attivi con semplice adesione, senza sottoscrizione di un contratto. I clienti del servizio che intendessero stipulare contratti di fornitura con operatori del mercato libero, possono recedere dal

contratto di fornitura in essere in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso. I prezzi applicati all'energia in regime di salvaguardia sono determinati con le modalità di calcolo stabilite con decreto dal Ministro dello sviluppo economico del 23 novembre 2007.

Ciò premesso, nel merito, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di maggiori oneri per l'erario. Infatti, la somministrazione e il conseguente passaggio al mercato di salvaguardia comporta l'insorgere di maggiori oneri pari alla maggiorazione rispetto al prezzo previsto dalla convezione Consip.

Al riguardo, si evidenzia che dalla documentazione in atti sembrerebbero emergere possibili profili di danno all'erario.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi acquisiti, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di danni per l'erario (in termini di maggiori oneri).

In considerazione di quanto sopra si segnala la fattispecie all'esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Missione 6: “Giustizia”

Programma 1: “Amministrazione penitenziaria”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 2 (Altre uscite correnti); CE3 3 (Altre somme non altrove classificate)

Capitolo di spesa: 1685

Denominazione: Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.

Art/PG: 1 (Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 103 del 1979

Ordinativo diretto: n. 26

Data pagamento: 4/29/2019

Importo pagato: 374.918,70 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, a seguito di sentenza di condanna del Tribunale civile di Napoli, del risarcimento del danno non patrimoniale subito da un detenuto, a seguito di un tentativo di suicidio avvenuto all'interno dei bagni dell'istituto detentivo in cui era recluso. Esperita la consulenza tecnica d'ufficio (CTU), il giudice di prime cure riteneva parzialmente fondata la domanda attorea sulla base della mancata adozione da parte dell'Amministrazione delle cautele necessarie per impedire le azioni che avevano portato all'evento dannoso. Dall'altro lato, riconosceva un concorso di colpa dell'attore nella misura del 50 per cento a causa delle sue capacità psicofisiche che l'avevano condotto a porre in essere “*atti volontari diretti a ledere se stesso*”. Pertanto, la sentenza di primo grado condannava il Ministero a rifondere il danno quantificato in iniziali euro 744.465,00, ridotto ad euro 372.232,50 a causa del concorso di colpa dell'attore, oltre interessi legali.

A seguito del rigetto, da parte della Corte d'Appello di Napoli dell'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado, appellata, il legale della parte vittoriosa in primo grado notificava atto di precetto, richiedendo il pagamento della somma riconosciuta nella sentenza del Tribunale di Napoli, oltre agli interessi legali, per un totale di euro 374.918,70, importo corrispondente al titolo in esame.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Art. 2059 c.c. “*Danni non patrimoniali*”; art. 480 c.p.c. “*Forma del precetto*”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: sentenza del Tribunale di Napoli; atto di precetto; ordinanza di rigetto dell'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza; verbale di primo incontro di mediazione e mancata adesione; calcolo interessi legali; decreto di pagamento; ordine di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica

della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di contraddittorio, è stato richiesto all'Amministrazione di fornire un appunto sull'intera vicenda e di verificare se è stata presentata apposita segnalazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 17 febbraio 2020, ha inviato copia della nota di trasmissione della sentenza del Tribunale di primo grado alla competente Procura della Corte dei conti.

Conclusioni:

Nei limiti della documentazione in atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 006: “Giustizia”

Programma 003: “Giustizia minorile e di comunità”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 13 (Indennità di missione e rimborsi spese viaggi)

Capitolo di spesa: 2061

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 05 (Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, all'estero e per trasferimenti degli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in servizio presso la giustizia minorile e di comunità)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 836/1973

Ordinativo diretto: n. 229

Data pagamento: 9/2/2019

Importo pagato: 1.779,42 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento delle spese anticipate dal soggetto beneficiario che si trovava in missione per l'Amministrazione di appartenenza, per il periodo marzo – luglio 2019.

In particolare, il soggetto beneficiario richiedeva il rimborso delle spese sostenute a seguito delle missioni compiute in diverse località siciliane, come autista di Polizia penitenziaria presso il Centro per la giustizia minorile. Si tratta per lo più di spese relative ai pasti fruiti che il beneficiario giustifica allegando copia dei relativi scontrini, nonché il rimborso di biglietti ferroviari, del rimborso chilometrico e della diaria.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 51, “Recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione per le Forze di polizia ad ordinamento militare, integrativo del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007”, art. 13, “Trattamento di missione”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Palermo.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; riepilogo delle missioni effettuate con relativi costi sostenuti; copie dei moduli relativi alla richiesta di rimborso; copie degli scontrini relativi alle spese sostenute.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di esame della documentazione non è stato possibile stabilire il motivo delle missioni e l'oggetto di richiesta di rimborso, data la loro genericità e il rinvio operato ad altre note allegate emanate da Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria. Pertanto, si è proceduto a richiedere un'integrazione istruttoria.

L'Amministrazione ha trasmesso in data 20 maggio 2020, con messaggio di posta elettronica, una nota nella quale specifica che il titolo in oggetto riguarda la liquidazione di 28 missioni svolte dal soggetto beneficiario nel periodo tra il 13 marzo 2019 e il 2 agosto 2019.

L'Amministrazione ha affermato che tali missioni sono giustificate dall'esercizio di attività di servizio tutorio di Autorità ovvero di *“attività istituzionale di autista per l'accompagnamento, per ragioni di sicurezza, dei Funzionari della professionalità di servizio sociale dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Palermo per l'adempimento di obblighi di servizio nei confronti di minori in carico al predetto Servizio”*.

Al riguardo si evidenzia la genericità dei chiarimenti forniti, non essendo stata fornita una giustificazione analitica per ogni singola missione. Si ritiene, pertanto, necessario un ulteriore supplemento istruttorio.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 6: “Giustizia”

Programma 6: “Servizi di gestione amministrativa per l’attività giudiziaria”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 3 (Altri trasferimenti); CE3 1 (Famiglie)

Capitolo di spesa: 1264

Denominazione: Somma occorrente per far fronte alle spese derivanti dai ricorsi proposti dagli aventi diritto ai fini dell’equa riparazione dei danni subiti in caso di violazione del termine ragionevole del processo

Art/PG: 1 (Somma occorrente per far fronte alle spese derivanti dai ricorsi proposti dagli aventi diritto ai fini dell’equa riparazione dei danni subiti in caso di violazione del termine ragionevole del processo)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 89 del 2001

Ordinativo diretto: n. 1270

Data pagamento: 7/8/2019

Importo pagato: 15.413,55 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della somma da corrispondere a titolo di equa riparazione per violazione del diritto ad una ragionevole durata del processo, sancito dall’art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali (CEDU).

Il soggetto beneficiario proponeva ricorso per ottenere la condanna del Ministero al pagamento del danno derivante dall’irragionevole durata della procedura fallimentare (26 anni, 11 mesi e 9 giorni), richiedendo la somma di euro 28.640, calcolata secondo quanto previsto dall’art. 2-bis, della legge n. 89 del 2001. Tuttavia, l’adita Corte di appello di Napoli riteneva equo riconoscere la somma di euro 450 per ogni anno o frazione di anno superiore a sei mesi che eccedono i termini di ragionevole durata, liquidando quindi la somma di euro 12.150.

La ricorrente proponeva opposizione, richiedendo la riforma della sentenza impugnata e l’accoglimento delle richieste avanzate in merito al *quantum* in sede di primo ricorso. La Corte di appello, in riforma della sentenza di I grado, rideterminava l’indennizzo in euro 15.350, oltre interessi, per un totale pari ad euro 15.413,55.

Permanendo l’inerzia dell’Amministrazione, parte ricorrente, per il tramite del difensore, proponeva ricorso per ottemperanza che veniva accolto dal TAR Campania che condannava il Ministero al pagamento anche dell’ulteriore penalità di mora, cd. *astreinte*.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, firmata in data 4 novembre 1950; legge n. 848 del 4 agosto 1955, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali firmata a Roma il 4 novembre 1950 e del Protocollo addizionale alla Convenzione stessa, firmato a Parigi il 20 marzo 1952”, art. 6, “Diritto ad un processo equo”; legge 24 marzo 2001, n. 89, art. 2, “Diritto all’equa riparazione”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ricordo in opposizione; decreto di equa riparazione della Corte di appello di Napoli; ricorso per ottemperanza; sentenza TAR Campania per il giudizio di

ottemperanza; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; mandato di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di fornire un aggiornamento sui procedimenti *ex lege* n. 89 del 2001 (cd. legge Pinto) e di indicare, in particolare, il totale delle somme pagate nell'ultimo triennio a seguito delle condanne pronunciate a carico del Ministero, il numero di pagamenti (e relativo ammontare) effettuati spontaneamente, senza ricorso da parte dei creditori a procedure esecutive, e di quelli, al contrario, eseguiti in forza di giudizi di ottemperanza. Sono state, altresì, richieste le iniziative intraprese, oltre alla convenzione stipulata con Banca d'Italia per la distribuzione delle attività di smaltimento dell'arretrato, dirette a eliminare, o quantomeno limitare, le situazioni di ritardo nella liquidazione delle somme dovute.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 5 marzo 2020, ha trasmesso copia della segnalazione effettuata alla competente Procura regionale della Corte dei conti relativa al decreto di condanna del Ministero della giustizia in esame. In merito, poi, allo stato dei pagamenti, ha inoltrato i dati relativi agli anni 2017, 2018 e 2019, da cui si evince che la quasi totalità dei pagamenti avvengono spontaneamente. In particolare, nel 2017, solamente 35 pagamenti sono avvenuti a seguito di sentenza di ottemperanza e 2 a seguito di pignoramento su un totale di mandati di pagamento emessi pari a 5.970; nel 2018, su un totale di mandati di pagamento emessi pari a 8.095, solamente 31 sono stati pagati a seguito di sentenza di ottemperanza e 9 a seguito di pignoramento. Nel 2019, su un totale di 4.751 di mandati di pagamento emessi, quelli effettuati a seguito di ottemperanza sono stati 325, in aumento in confronto al biennio precedente, per effetto del venir meno della collaborazione con la Banca d'Italia. A giudizio del Ministero, la difficoltà di procedere tempestivamente ai pagamenti deriva da una serie di criticità emerse nel corso del 2019: in primo luogo, la cessazione in data 31 dicembre 2018 dell'accordo con Banca d'Italia, con conseguente restituzione al Ministero delle pratiche assegnate alla Banca centrale e non lavorate (circa 6.000); in secondo luogo, il malfunzionamento del sistema dei pagamenti SICOGE che ha reso, in taluni momenti, impossibile procedere per periodi più o meno lunghi a dar corso ai pagamenti; in ultimo, la riduzione del personale dovuta a pensionamenti o riassegnazioni ad altri uffici, oltre alla riduzione delle ore di lavoro straordinario.

Ha precisato, inoltre, che al fine di far fronte a tali criticità è stato sottoscritto, in data 18 febbraio 2020, un nuovo accordo con Banca d'Italia, prevedendo "*modalità di lavoro più snelle ed efficaci di quelle precedenti*". Ha fatto presente, anche, che sono allo studio soluzioni informatiche che consentiranno, da una parte, uno scambio di dati tra Ministero e Banca d'Italia più performanti e, dall'altro lato, una modalità di consultazione autonoma da parte degli avvocati. A ciò deve aggiungersi anche il passaggio ad un altro sistema per procedere ai pagamenti in sostituzione del SICOGE, nonché la richiesta di aumento della dotazione delle risorse umane a ciò preposte. Ha segnalato, in ultimo, che le predette criticità sono state portate all'attenzione del Capo di Gabinetto e del Ministro.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si segnala l'esigenza di proseguire nelle azioni intraprese al fine di evitarsi l'instaurarsi di procedure esecutive a carico del Ministero, con aggravio di costi per l'erario.

Missione 6: “Giustizia”

Programma 6: “Servizi di gestione amministrativa per l’attività giudiziaria”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 2 (Altre uscite correnti); CE3 3 (Altre somme non altrove classificate)

Capitolo di spesa: 1262

Denominazione: Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.

Art/PG: 1 (Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 103/1979

Ordinativo diretto: n. 552

Data pagamento: 8/13/2019

Importo pagato: 21.871,08 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di quota parte del credito vantato dalla società beneficiaria, a seguito della concessione in noleggio dell’apparecchiatura necessaria alle intercettazioni disposte da alcune Procure della Repubblica.

Nel caso di specie, la suddetta società proponeva ricorso per decreto ingiuntivo per richiedere il pagamento delle fatture emesse nei confronti delle Procure della Repubblica per cui aveva reso il servizio e, quindi, nei confronti del Ministero. Il totale del credito ammontava, all’atto di presentazione del ricorso, ad euro 697.518,02. Tale ricorso si concludeva con l’accoglimento da parte del giudice e la conseguente condanna del Ministero al pagamento della somma richiesta, oltre gli interessi.

A fronte di tale pronuncia, l’Amministrazione, per il tramite dell’Avvocatura distrettuale dello Stato, proponeva opposizione. Il Tribunale di Milano, tuttavia, pur riconoscendo che “a seguito della notifica del monitorio il Ministero ha provveduto al pagamento degli importi delle fatture azionate con il monitorio per complessivi euro 697.518,02”, riteneva di imputare parte del pagamento agli interessi, riconoscendo l’Amministrazione ancora debitrice della somma di euro 126.814,99, oltre agli ulteriori interessi maturati e maturandi dal dovuto al saldo e alle spese di lite.

Il Ministero decideva di appellare la sentenza di *prime cure* richiedendo la revoca del decreto ingiuntivo e il rigetto delle domande di controparte. Anche in questo caso, la Corte d’Appello confermava la decisione di primo grado e procedeva altresì a condannare l’Amministrazione alla refusione delle spese del secondo grado di giudizio, quantificate in euro 22.250, oltre oneri e accessori di legge. A seguito di tale ulteriore condanna e alla perdurante inerzia dell’Amministrazione, il soggetto beneficiario notificava atto di precetto con il quale richiedeva il pagamento delle somme dovute. Trascorso inutilmente il tempo per l’adempimento spontaneo, l’attore proponeva ricorso per ottemperanza dinanzi al TAR Lombardia, richiedendo la nomina contestuale di un Commissario *ad acta* per il caso di perdurante inadempimento da parte dell’Amministrazione. Il Giudice amministrativo accoglieva le doglianze presentate dalla parte ricorrente e condannava il Ministero al pagamento di tutto quanto dovuto, a titolo di capitale ed interessi, prevedendo la nomina di un Commissario *ad acta*; inoltre, riconosceva la penalità di mora (cd. *astreinte*). Al termine della vicenda processuale, la somma ricalcolata risultava essere pari ad euro 242.674,03.

Il Ministero, prima di procedere al pagamento chiedeva all’Avvocatura dello Stato le sue valutazioni in ordine all’opportunità di dare seguito alla sentenza di appello, non essendo a conoscenza dell’eventuale proposizione del ricorso in Cassazione, né tantomeno della relativa istanza cautelare di sospensione. Da parte sua, l’Avvocatura dichiarava di non avere conoscenza

della proposizione di un ricorso in Cassazione contro la sentenza di secondo grado e faceva presente di non potersi pronunciare sull'”opportunità” di eseguire una sentenza.

Pertanto, l'Amministrazione verificata, presso l'Agenzia delle entrate – Riscossione, l'inadempienza del soggetto per la somma di euro 21.871,08 decideva di sospendere il pagamento per la somma per cui il ricorrente risultava inadempiente nei confronti del concessionario della riscossione, procedendo alla liquidazione della differenza per euro 220.802,95. Successivamente, l'Agenzia delle entrate - Riscossione dichiarava la volontà di non procedere “*ad aggredire il mandato di pagamento in oggetto*” e, pertanto, l'Amministrazione procedeva anche alla liquidazione della restante parte del debito pari ad euro 21.871,08, cui il titolo in oggetto si riferisce.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, artt. 112, “*Disposizioni generali sul giudizio di ottemperanza*” e 114, “*Procedimento*”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ricorso per decreto ingiuntivo; sentenza del Tribunale di Milano; sentenza della Corte di Appello di Milano; atto di precetto; ricorso in ottemperanza; sentenza TAR Lombardia per il giudizio di ottemperanza; calcolo degli interessi di mora; verifica inadempienza Agenzia delle entrate; istanza di adempimento al Commissario *ad acta*; mandato di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'avvenuta presentazione del ricorso in Cassazione e alla modalità di scelta della società beneficiaria.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 5 marzo 2020, ha fatto presente di aver richiesto tempestivamente all'Avvocatura generale dello Stato di proporre ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello e all'Avvocatura distrettuale di formulare apposita istanza cautelare per la sospensiva del titolo provvisoriamente esecutivo. Ha precisato, altresì, di aver rinvenuto il parere reso dall'Avvocatura distrettuale di Milano in cui veniva chiarito che la domanda di sospensione poteva essere proposta solo dopo l'avvenuta incardinazione del ricorso per Cassazione, mentre non risultava alcuna risposta da parte dell'Avvocatura generale dello Stato in merito al citato ricorso per Cassazione.

In ordine, poi, alle modalità di scelta della società beneficiaria e al relativo contratto, ha precisato che “*rientra nella discrezionalità dell'autorità giudiziaria l'individuazione degli operatori e gli affidamenti degli incarichi, non essendovi in merito spazi rimessi alla competenza del Ministero*”. Faceva presente, inoltre, di aver inoltrato apposita richiesta di chiarimenti alle Procure della Repubblica che si erano avvalse della società beneficiaria e che dalle risposte pervenute risulta che la scelta si è basata principalmente sull'affidabilità delle imprese in termini di prontezza di reperibilità, qualità delle apparecchiature e delle registrazioni, speditezza nell'avvio delle attività tecniche.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia l'esigenza di procedere, prima della liquidazione delle fatture, ad una puntuale verifica in ordine alla regolare esecuzione delle prestazioni e alla congruità del prezzo, operando le eventuali necessarie contestazioni alla ditta fornitrice. In ipotesi di regolarità

delle forniture, poi, vanno attivate le procedure di pagamento, attivazione ancor più necessaria in presenza di un titolo esecutivo, al fine di evitare ulteriori esborsi a carico dell'erario per interessi e spese legali.

Missione 032: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 003: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 02 (Altre uscite correnti); CE3 03 (Altre somme non altrove classificate)

Capitolo di spesa: 1454

Denominazione: Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.

Art/PG: 01 (Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 103/1979

Ordinativo diretto: n. 528

Data pagamento: 12/19/2019

Importo pagato: 108.551,70 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dovuta dall’Amministrazione a titolo di penalità di mora (cd. *astreinte*) per il ritardo nell’esecuzione delle sentenze che la vedevano soccombente.

In particolare, il soggetto beneficiario, in qualità di magistrato sospeso provvisoriamente per ragioni cautelari dalle funzioni e dalla retribuzione con diritto a percepire un assegno alimentare pari a due terzi dello stipendio, proponeva ricorso per richiedere il pagamento degli arretrati stipendiali ed accessori per il periodo luglio 2003 - marzo 2012. Il TAR Lombardia accoglieva il ricorso e condannava il Ministero a corrispondere al beneficiario gli arretrati stipendiali dovuti per tutto il periodo in esame, compreso il semestre relativo alla condanna alla sanzione della perdita di anzianità, detratti gli assegni già percepiti, oltre gli interessi commisurati al tasso legale.

A seguito dell’inerzia dell’Amministrazione nell’adempimento di quanto statuito in sentenza, il soggetto beneficiario proponeva ricorso per ottemperanza. Il ricorso veniva quindi accolto e il Tribunale amministrativo condannava il Ministero ad adempiere nel termine fissato, nominando nel contempo un Commissario *ad acta*, nell’ipotesi di protratta inerzia da parte dell’Amministrazione, e riconosceva al ricorrente una penalità di mora. Per la quantificazione dell’*astreinte*, il giudice prevedeva in sentenza che “*la sanzione andrà calcolata, per ciascun giorno di ritardo, in una percentuale della somma liquidata nel provvedimento da eseguire, e composta dal capitale, incluse le spese di giudizio, ed escludendo invece tutti gli interessi comunque maturati, i.v.a., c.p.a. e altri contributi ed accessori*”. Conseguentemente, il Ministero procedeva a liquidare tutti gli arretrati stipendiali e la penalità di mora nella misura di euro 183,07 e non in quella originariamente prevista di euro 63.218,36, in adesione allo specifico rilievo formulato dall’Ufficio centrale di bilancio.

Il soggetto beneficiario, ritenendo permanesse l’inadempimento da parte sia dell’Amministrazione che del Commissario *ad acta* nominato, ricorreva nuovamente in ottemperanza. Il Tribunale amministrativo, dopo aver nominato un nuovo Commissario e aver disposto una ulteriore verifica per determinare l’esatto ammontare della penalità di mora dovuta, condannava l’Amministrazione al pagamento di euro 108.551,70 (importo decurtato da quando già pagato a titolo di *astreinte*). A seguito della nuova pronuncia sfavorevole, il Ministero procedeva al pagamento, con espressa riserva di ripetizione all’esito dell’appello proposto avverso la sentenza del TAR Lombardia, in quanto la quantificazione operata si baserebbe sull’importo complessivo lordo degli arretrati stipendiali.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, artt. 112, “*Disposizioni generali sul giudizio di*

ottemperanza” e 114, “Procedimento”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di ricollocamento in ruolo; sentenza TAR Lombardia; decreto di attribuzione degli arretrati stipendiali; sentenze TAR Lombardia nel giudizio di ottemperanza; atti di intimazione e diffida; richiesta di parere all’Avvocatura dello Stato; decreto di pagamento; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di contraddittorio è stato richiesto all’Amministrazione di verificare se sia stata effettuata apposita segnalazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti per la valutazione dell’eventuale danno erariale derivante dalla vicenda processuale.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 13 febbraio 2020, ha comunicato, anche in esito alle verifiche effettuate anche presso altre articolazioni ministeriali, che non risulta eseguita alcuna segnalazione alla competente Procura della Corte dei conti.

Al riguardo, si osserva che, in linea di principio, ai sensi dell’art. 52 del decreto legislativo del 26 agosto 2016, n. 174, in caso di condanna al pagamento di spese legali a seguito di soccombenza in giudizio, l’Amministrazione è tenuta ad effettuare la tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei conti, soggetto istituzionalmente deputato alla valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti della responsabilità erariale.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

In considerazione di quanto sopra si segnala, poi, la fattispecie all’esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 6: “Giustizia”

Programma 2: “Giustizia civile e penale”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 1 (Mezzi di trasporto)

Capitolo di spesa: 7211

Denominazione: Spese per l’acquisto dei mezzi di trasporto, per la rielaborazione tecnica di quelli esistenti nonché per realizzo di impianti di comunicazione e controllo sulle autovetture e la manutenzione degli stessi, nonché per l’acquisizione di beni, macchine, ecc.

Art/PG: 1 (Spese per l’acquisto dei mezzi di trasporto, per la rielaborazione tecnica di quelli esistenti nonché per realizzo di impianti di comunicazione e controllo sulle autovetture e la manutenzione degli stessi)

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge n. 65/1989

Ordinativo diretto: n. 19

Data pagamento: 5/2/2019

Importo pagato: 776,37 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento delle spese di manutenzione straordinaria relative ad un’autovettura utilizzata per il servizio di mobilità dei magistrati e di altre personalità destinatarie di misure tutorie.

In particolare, il coordinatore dell’autorimessa del parco macchine del Ministero evidenziava la necessità ed urgenza di eseguire un intervento di manutenzione straordinaria sull’autovettura, che presentava anomalie al motore, e richiedeva i lavori, al fine di ripristinarne la funzionalità e garantire la continuità al servizio di mobilità in sicurezza delle personalità protette a norma dei dispositivi tutori. Stante la sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza, l’Amministrazione procedeva all’affidamento diretto alla ditta beneficiaria, in quanto già selezionata ed inclusa tra quelle più affidabili e che garantiscono condizioni di maggior favore in ragione dei prezzi praticati su pezzi di ricambio e manodopera, nonché anche in considerazione dello sconto praticato.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, “*Contratti sotto soglia*”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento ad impegno contemporaneo; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; preventivo dell’intervento; determina a contrarre; atto di affidamento; contratto di manutenzione straordinaria; dichiarazione di regolare esecuzione; fattura; Durc; avviso pubblico per manifestazione di interesse.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all’Amministrazione di fornire la documentazione relativa alla valutazione sulla congruità del prezzo praticato, non presente in atti, oltre a notizie in ordine all’eventuale esistenza di un piano di programmazione delle manutenzioni delle

autovetture, indicando anche il periodo dell'ultima manutenzione effettuata.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 6 febbraio 2020, ha chiarito che l'intervento effettuato sull'autovettura era di carattere straordinario ed in quanto tale non programmabile a priori, essendo determinato da guasti improvvisi che richiedevano una pronta riparazione. Ha fatto presente, altresì, di aver verificato, al momento della valutazione del preventivo, gli interventi precedentemente realizzati al fine di valutare la necessità di procedere alla manutenzione. Con riferimento, poi, alla congruità ha rilevato che la ditta *“è stata selezionata ed inclusa tra quelle più affidabili e che garantiscono condizioni di maggior favore per l'Amministrazione in ragione dei prezzi praticati su pezzi di ricambio e manodopera, nonché dello sconto applicato”*.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si evidenzia l'esigenza, per il futuro, di una più puntuale osservanza dei principi in materia di rotazione degli incarichi le cui deroghe, di carattere eccezionale, devono trovare adeguata giustificazione basata sulle peculiari caratteristiche del mercato di riferimento e non esclusivamente sull'affidabilità dimostrata dal contraente.

Missione 6: “Giustizia”

Programma 2: “giustizia civile e penale”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 4 (Fabbricati non residenziali)

Capitolo di spesa: 7233

Denominazione: Spese relative alla progettazione, alla ristrutturazione, all’ampliamento ed alla messa in sicurezza delle strutture giudiziarie ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Art/PG: 1 (Fondo opere - interventi relativi alla progettazione, alla ristrutturazione, all’ampliamento ed alla messa in sicurezza delle strutture giudiziarie ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia)

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge n. 91/2017

Ordinativo diretto: n. 1

Data pagamento: 12/17/2019

Importo pagato: 121.781,09 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura emessa dalla ditta beneficiaria per i lavori di somma urgenza per la messa a norma della centrale termica a servizio del Palazzo di Giustizia di Lecce.

In particolare, la Corte d’Appello di Lecce richiedeva al Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche un intervento di somma urgenza, stante la gravissima situazione dell’impianto termico a servizio del Palazzo di Giustizia. A seguito di sopralluogo tecnico, veniva redatto verbale con il quale si dichiarava che lo stato in cui versava la suddetta centrale termica ne impediva l’attivazione anche a regime ridotto, con conseguente compromissione dello svolgimento delle attività di giustizia “*con la comparsa dei primi freddi*”, stante anche la pericolosità per l’incolumità pubblica e privata. Pertanto, si richiedeva al Provveditore di procedere, con somma urgenza, all’affidamento dei lavori e si procedeva, successivamente, ad individuare la ditta dall’elenco degli operatori economici del Provveditorato alle OO.PP. di Napoli. In data 4 ottobre 2018 veniva emesso l’ordine di esecuzione dei lavori da concludersi entro 60 giorni. Al termine dei lavori e con l’emissione del certificato per il pagamento degli stessi, la ditta emetteva regolare fattura. Conseguentemente, in data 9 maggio 2019, si procedeva alla formalizzazione del contratto per l’avvenuta esecuzione dei lavori con la ditta beneficiaria mediante scrittura privata, che veniva approvato in data 5 giugno 2019. Tuttavia, prima del pagamento, in data 14 ottobre 2019, veniva notificato al Ministero delle infrastrutture e trasporti un atto di pignoramento presso terzi, con il quale una società terza dichiarava di essere creditrice nei confronti della ditta beneficiaria della somma pari a euro 27.149,02, aumentato della metà ai sensi dell’art. 546, comma 1, c.p.c., e quindi pari ad euro 40.723,53. Non avendo ricevuto le somme a lei spettanti né a seguito di decreto ingiuntivo né a seguito di successivo atto di precetto, procedeva con atto di pignoramento presso terzi, intimando ai debitori della ditta beneficiaria di non disporre della somma di cui lei era creditrice.

Con il decreto di pagamento, in data 10 dicembre 2019, l’Amministrazione dava atto che l’importo dei lavori ammontava ad euro 198.255,64, di cui euro 162.504,62 di lavori ed euro 35.751,02 di IVA. Essendo intervenuto atto di pignoramento presso terzi, disponeva di doversi procedere al pagamento della somma di euro 121.781,09, decurtata dell’importo relativo al pignoramento suddetto.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 163, “Procedure in caso di somma urgenza e

di protezione civile”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Bari.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento; ordine di pagamento; ordine di esecuzione lavori; contratto; certificato per il pagamento dei lavori; atto di citazione e di pignoramento presso terzi; Durc; fattura.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di esame del titolo è emerso l’anomalo ritardo nella stipula del contratto che sembrerebbe essere intervenuta solamente a seguito della notifica del decreto ingiuntivo, effettuata in data 11 aprile 2019.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi in atti, il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l’esigenza, per il futuro, di procedere, anche nei casi di somma urgenza, alla sottoscrizione del contratto antecedentemente all’inizio dei lavori.

Missione 6: "Giustizia"

Programma 2: "Giustizia civile e penale"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 2 (Manutenzione ordinaria e riparazioni)

Capitolo di spesa: 1501

Denominazione: Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo, nonché funzionamento e manutenzione delle attrezzature per la microfilmatura di atti

Art/PG: 01 (Manutenzione)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 39/1993

Ordinativo diretto: n. 34

Data pagamento: 6/4/2019

Importo pagato: 5.879.091,90 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dei servizi a canone per il periodo ottobre - dicembre 2018, nonché delle prestazioni di supporto specialistico rese dall'impresa aggiudicataria del servizio di gestione sistemi e assistenza applicativa del sistema informativo del Ministero della giustizia.

Dalla documentazione prodotta è emerso che, scaduto l'originario contratto della durata di 48 mesi, l'Amministrazione è ricorsa, nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara, a successive proroghe, l'ultima delle quali con validità fino al 31 marzo 2019. In sede di contraddittorio, è emerso, altresì, che l'Amministrazione ha proceduto all'invio delle lettere di invito per la nuova procedura sono state inviate a gennaio 2018 e che non si è proceduto all'aggiudicazione. La nuova gara è stata suddivisa in otto lotti, a differenza dell'unico lotto previsto nella precedente, in modo da avere diversi fornitori per i diversi servizi, consentendo in tal modo di evitare i sub appalti.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, art. 33, "Appalti pubblici e accordi quadro stipulati da centrali di committenza".

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero e preventivo di legittimità della Corte dei conti.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: offerta della RTI; decreto di nomina del RUP; decreto di approvazione ed esecutività del contratto; lettere di proroga; lettere di accettazione della proroga; decreti di impegno; decreti di proroga del contratto; decreto di pagamento; ordine di pagamento; rendicontazione servizi a canone per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2018; fatture; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti all'Amministrazione chiarimenti sull'intera vicenda e, in particolar modo, sul primo rapporto del monitore da cui emergeva l'esigenza di modificare la gara da lotto unico (comportante di conseguenza un unico fornitore che procedeva con successivi sub appalti) a gara con otto lotti. Si è chiesto, altresì, di evidenziare i possibili risparmi che si sarebbero potuti realizzare.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di limitare al massimo il ricorso a proroghe tecniche che costituiscono una deroga di carattere eccezionale, il cui ricorso è limitato alla ricorrenza di determinati presupposti. Si evidenzia, altresì, che in un settore come quello informatico i cui prezzi sono soggetti a variazioni al ribasso, occorre prima della sottoscrizione di atti di proroga procedere ad una verifica in ordine alla congruità dei prezzi.

Missione 6: “Giustizia”

Programma 2: “Giustizia civile e penale”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 6 (Software e hardware)

Capitolo di spesa: 7203

Denominazione: Spese per lo sviluppo del sistema informativo nonchè per il finanziamento del progetto intersettoriale “Rete unitaria della Pubblica amministrazione”, nonchè dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica ad esso connessi

Art/PG: 1 (Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo)

Norme di riferimento del capitolo: Regio decreto n. 2572/1923

Ordinativo diretto: n. 338

Data pagamento: 12/19/2019

Importo pagato: 15.896,93 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura relativa ai lavori di realizzazione di una rete *wi-fi* presso l’Ufficio di Gabinetto del Ministero della giustizia.

In particolare, stante la necessità urgente e inderogabile di consentire la continuità, puntualità e regolarità di funzionamento dei servizi istituzionali, l’Amministrazione procedeva all’adesione dell’esistente Convenzione Consip mediante ordine diretto di acquisto. Con l’adesione alla Convenzione, la società beneficiaria aveva proceduto a rilasciare anche idonea garanzia fidejussoria.

Successivamente all’esito positivo del collaudo, effettuato dalla commissione appositamente costituita, la società beneficiaria procedeva a presentare regolare fattura in data 15 dicembre 2016, per l’importo di euro 15.896,93, IVA esclusa. Tuttavia, il decreto di pagamento e il relativo ordine riportano la data del dicembre 2019.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 63, “Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di approvazione della fornitura e di impegno; decreto di pagamento; ordine di pagamento; richiesta progetto preliminare; lettera d’ordine per la redazione del progetto preliminare; D.u.v.r.i.; approvazione progetto esecutivo; ordine diretto di acquisto; determina a contrarre; decreto di nomina della Commissione di collaudo; verbale di collaudo; fattura; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione, sono stati richiesti chiarimenti in ordine ai ritardi registratisi nella fase del pagamento (circa 3 anni) e sulle eventuali misure adottate al fine di prevenirne di futuri.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell’emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti e nel presupposto che non siano stati pagati interessi a seguito del ritardato pagamento, il procedimento di emissione dell'ordinativo all'esame appare regolare.

Ad un tempo si segnala la necessità di adottare tutte le misure e le iniziative idonee a consentire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 1 (Acquisto di beni); CE3 1 (Beni di consumo)

Capitolo di spesa: 1461

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 14 (Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici - noleggio e trasporto mobili, macchine e impianti)

Norme di riferimento del capitolo: Regio decreto n. 2572/1923

Ordinativo diretto: n. 723

Data pagamento: 7/15/2019

Importo pagato: 5.402,34 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di quota parte della fattura relativa ai lavori di igiene ambientale eseguiti dalla ditta beneficiaria nei locali del Ministero nel periodo maggio – giugno 2019.

In particolare, nell'anno 2017, in attesa dell'attivazione di apposita Convenzione Consip, veniva stipulato un contratto con la società beneficiaria scelta mediante il criterio dell'aggiudicazione dell'affidamento diretto a seguito di ribasso sul prezzo. Il contratto, avente ad oggetto la fornitura di igiene ambientale della sede ministeriale aveva, inizialmente, durata di cinque mesi, con scadenza prevista in data 31 dicembre 2017. Tuttavia, la Consip comunicava che era in atto un'indagine giudiziaria che impediva il proseguo della procedura di gara per l'attivazione della Convenzione fino a data imprecisata. Pertanto, l'Amministrazione ha proceduto a vari atti di proroga del contratto in essere con la società beneficiaria, stante la necessità di assicurare il servizio in oggetto, procedendo al contempo anche ad autorizzare nuovi impegni di spesa per la durata delle proroghe intervenute.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, “Contratti sotto soglia”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di approvazione del contratto e di impegno; decreti di proroga del contratto; decreto di pagamento; mandato di pagamento; ordine di pagamento; revoca dell'appalto specifico; fattura; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di contraddittorio sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle verifiche effettuate sulla congruità del prezzo praticato dalla società beneficiaria, soprattutto in relazione alla presenza di continue proroghe contrattuali.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 10 febbraio 2020, ha fornito la documentazione dalla quale può desumersi la congruità dei prezzi praticati dalla ditta fornitrice del servizio. In particolare, è stato trasmesso un estratto della Convenzione Consip completo del

listino dei prezzi del 2017 (anno in cui è stato stipulato il contratto) per le attività di disinfestazione, da cui risulta che i prezzi praticati dalla società beneficiaria sono inferiori a quelli previsti dalla summenzionata convenzione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia che, in presenza di un affidamento diretto senza gara, è necessario che la competente struttura dell'Amministrazione valuti ed attesti espressamente la congruità dell'offerta, sulla base di indagini di mercato che debbano essere conservate nella documentazione di lavoro.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Missione 4: “L’Italia in Europa e nel Mondo”

Programma 4: “Cooperazione economica e relazioni internazionali”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 7 (Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità)

Capitolo di spesa: 3620

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 5 (Spese in Italia ed all’estero per iniziative relative alla internazionalizzazione del sistema paese.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 56/2005

Ordinativo diretto: n. 41

Data pagamento: 3/6/2019

Importo pagato: 5.106,40 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura emessa, a fronte del servizio di interpretariato in lingua cinese, assicurato da sei interpreti professionisti nel corso della IX riunione del Comitato governativo Italia-Cina, svoltosi il 25 gennaio 2019 presso la Farnesina, alla presenza dei Ministri degli affari esteri dei due Paesi. L’incontro è stato curato dalla Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali (DGMO), per favorire lo sviluppo di rapporti economico commerciali per la crescita e l’internazionalizzazione delle imprese italiane all’estero.

Il contratto per il servizio di interpretariato è stato sottoscritto dall’Amministrazione mediante affidamento diretto, stante l’imminenza dell’evento e la difficoltà di reperimento sul mercato di interpreti di lingua cinese. La società prescelta era già nota alla stazione appaltante in quanto contraente di un precedente contratto.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, art 6, comma 8, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: determina a contrarre del 21 gennaio 2019; determina di approvazione del contratto, impegno e contestuale pagamento, del 7 febbraio 2019; attestazione di regolare esecuzione del 7 febbraio 2019; fattura n. FATTPA/5_19 di euro 6.229,81, IVA inclusa; certificazioni obbligatorie; documento di stipula del contratto RDO n. 2115261, offerta economicamente più vantaggiosa del 27 novembre 2018; documenti di stipula del contratto RDO n. 797681, trattativa con unico operatore del 22 gennaio 2019.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti all'Amministrazione chiarimenti circa i parametri utilizzati nella valutazione di congruità del prezzo pagato per il servizio reso e se tali parametri fossero gli stessi previsti nel precedente contratto.

L'Amministrazione ha trasmesso in data 7 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica, apposita relazione con la quale ha specificato che, nel valutare la congruità del prezzo proposto dalla ditta per l'evento citato, ha fatto riferimento ai costi sostenuti nell'edizione precedente del Comitato governativo Italia-Cina svoltasi a Roma quasi due anni prima. Ha fatto presente, altresì, che sono state svolte indagini informali su *internet* e sono state consultate, per le vie brevi, ditte specializzate nel settore al fine di determinare un costo medio del servizio di interpretariato offerto da un singolo interprete di lingua cinese.

Inoltre, ha specificato che è stato considerato il costo per singolo interprete sostenuto in occasione di altre conferenze organizzate alla Farnesina da parte della DGMO e che i dati relativi a tali precedenti eventi sono stati valutati anche alla luce della durata della riunione del Comitato Intergovernativo, poi prolungatasi fino alle ore 21.00, in considerazione del fatto che l'offerta pervenuta dalla società prescelta prevedeva per le prestazioni degli interpreti un totale forfettario, inclusivo di eventuali straordinari. Infine, ha sottolineato che nella scelta ha influito la valutazione del risparmio determinato rispetto all'ipotesi alternativa di affidare il servizio di gestione delle Certificazioni uniche relative agli interpreti (euro 40,00 per singolo modello CU), ad uno studio commercialista "*nel caso si fosse proceduto ad incarichi individuali*".

L'Amministrazione ha contestualmente trasmesso la documentazione di stipula del precedente contratto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 4: “L’Italia in Europa e nel Mondo”

Programma 6: “Promozione della pace e sicurezza internazionale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 7 (Trasferimenti correnti a estero)

CE2 1 (Trasferimenti correnti a estero); CE3 2 (Altro)

Capitolo di spesa: 3415

Denominazione: Spese e contributi derivanti dalla partecipazione dell’Italia ad iniziative ed interventi di solidarietà internazionale.

Art/PG: 17 (Interventi a sostegno della sicurezza e stabilizzazione in Siria, Iraq, Libia, Yemen ed in altre aree del Mediterraneo e del Medio Oriente)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 145 del 2016

Ordinativo diretto: n. 39

Data pagamento: 4/15/2019

Importo pagato: 44.999,06 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura relativa al progetto dal titolo “*Formazione del personale del dipartimento di antichità iracheno e dell’Iraq Museum - Promozioni e attività culturali - Interventi nella sede del Centro*”. Tale progetto è stato affidato, attraverso procedura negoziata senza bando, ex art. 63, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 50 del 2016, ad un centro di ricerca, unico operatore che ha presentato l’offerta.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 21 luglio 2016, n. 145; decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2018.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: relazione avvio attività; determina a contrarre del 2 ottobre 2018; decreto di impegno; ordine di pagamento del 4 maggio 2018; contratto; decreto di liquidazione n. 21007126 del 29 marzo 2019.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle modalità attraverso le quali è stata ritenuta congrua la percentuale delle spese non rendicontabili dal centro di ricerca (7 per cento), così come quella relativa alle piccole spese a *forfait*.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 6 febbraio 2020, ha evidenziato che, in assenza di criteri determinati dagli atti di indirizzo, al fine di reperire un quanto più possibile criterio oggettivo si è fatto riferimento alla percentuale riscontrata nei piani di spesa relativi a progetti di natura assimilabile, finanziati da parte dell’Amministrazione negli anni precedenti in favore della popolazione locale in Iraq.

Ha precisato, inoltre, che “*la percentuale di spese generali non rendicontabili è coerente (se non anche inferiore) con la lettera della delibera del Comitato direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 (Organo interno al Ministero degli affari esteri, il cui funzionamento è disciplinato dall’articolo 9 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, cui compete la determinazione di linee guida strategiche e operative, nonché l’approvazione dei singoli progetti), relativa alle procedure di*

presentazione e gestione dei progetti promossi dalle Organizzazioni non governative (ONG). ove si fa riferimento a un tetto massimo del 10 per cento del Sub-totale generale.”

Ha segnalato, altresì, che l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che dal 2016 segue i progetti di cooperazione, riconosce - per le spese generali - una percentuale massima computata nella misura dell’8 per cento del sub-totale generale.

Infine, ha precisato come *“sul piano sostanziale, vale considerare che la percentuale del 7 per cento di spese non rendicontate equivale a un importo all’incirca equivalente ad EUR 6000, relativo ad una intera annualità di progetto, pari ad un ammontare mensile orientativo di euro 500. Esso è stato ritenuto in linea con costi non preventivabili in un mercato, quello iracheno, ancora connotato da periodiche e repentine carenze di alcuni beni e servizi.”*

In relazione alla congruità delle *“piccole spese di gestione ordinaria e straordinaria del Centro durante i corsi”*, l’Amministrazione ha fatto presente che - nel piano finanziario presentato a corredo del progetto - la stessa è stata impropriamente classificata *“a forfait”*, ma trattasi in realtà di ammontare rendicontato analiticamente.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Missione 4: “L’Italia in Europa e nel Mondo”

Programma 9: “Promozione del sistema paese”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 13 (Indennità di missione e rimborsi spese viaggi)

Capitolo di spesa: 2560

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 6 (Spese di viaggio per congedo in Italia del personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali all’estero)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 64/2017

Ordinativo diretto: n. 928

Data pagamento: 12/18/2019

Importo pagato: 1.830,83 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo si riferisce alla richiesta di rimborso presentata da un docente in servizio dal 10 novembre 2016, con mandato sino al 31 agosto 2025 (per effetto del d.m. n. 513 del 31 ottobre 2016) presso un Centro culturale italiano di Buenos Aires (Argentina) per le spese di viaggio (andata 17 luglio 2019, ritorno 4 agosto 2019) sostenute dalla figlia, studentessa in medicina presso l’Università di Buenos Aires. Il viaggio Buenos Aires - Roma, andata e ritorno è avvenuto in classe “economy”. Il docente aveva, in passato, già richiesto un primo rimborso viaggio nel 2018, liquidato a novembre 2018. La normativa di riferimento prevede, per il personale in servizio all’estero, il rimborso parziale delle spese di viaggio per congedo in Italia anche per i propri familiari a carico. Tale parziale rimborso spetta ogni diciotto mesi e, nel caso di sedi particolarmente disagiate, ogni dodici mesi. Dette spese sono corrisposte per il percorso dalla sede di servizio fino alla destinazione in Italia e ritorno.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64; decreto del Presidente della Repubblica del 5 gennaio 1967, n. 18, così come modificato dalla legge di bilancio 23 dicembre 2014, n. 190 e dalla legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145; decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, art. 29, comma 7.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto n. 3615/4972 del 28 novembre 2019; richiesta preventivo viaggio; preventivo viaggio; fattura n. 1370662 del 15 luglio 2019; carta di imbarco; circolare esplicativa Ministero n. MAE01415792015-07-01 del 1° luglio 2015; contratto Consip fornitore unico servizi viaggi; prospetto liquidazione spese viaggio; messaggio del Segretario generale n. 38167 del 20 febbraio 2015.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stata richiesta all’Amministrazione una relazione dettagliata in ordine alla procedura seguita, con particolare riferimento alla percentuale di rimborso spettante e riconosciuta, anche considerato che l’art. 181 del d.P.R. 4 gennaio 1967, nella sua formulazione vigente, prevede espressamente che: “Al personale in servizio all’estero spetta ... il parziale pagamento delle spese di viaggio per congedo in Italia anche per i familiari a carico”.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 7 febbraio 2020, ha evidenziato che la procedura di pagamento delle spese di viaggio per congedo in Italia è regolata dall'art. 181 del d.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e che il predetto decreto ha subito, nel tempo, diverse modifiche, che hanno, di volta in volta, variato la percentuale di rimborso delle spese sostenute dal personale per usufruire del periodo di ferie in Italia e fare rientro nella Sede estera. In particolare, ha precisato che dal 1° luglio 2015, a seguito della novella operata dalla legge del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015), n. 190 (art. 1, comma 319, punto 3, lettera m), il comma 2 del d.P.R. è stato modificato, eliminando ogni riferimento alle percentuali di riduzione del rimborso e la relazione tecnica che ha accompagnato la modifica normativa evidenzia, nel prevedere la necessaria copertura, l'intenzione del legislatore di riconoscere il rimborso del costo del viaggio nella misura del 100 per cento. L'Amministrazione ha fatto presente, poi, che il pagamento in percentuale pari al 100 per cento del rimborso non è in contrasto con il previsto *“parziale pagamento delle spese di viaggio per congedo”*, considerato che non vengono rimborsate tutte le spese sostenute per i viaggi di congedo in Italia, ma solo il biglietto aereo (escluso quindi l'utilizzo del taxi o di altri mezzi di trasporto pubblico per i trasferimenti da e per gli aeroporti, l'eccesso di bagaglio, le classi di viaggio non spettanti, gli accompagnatori dei figli minori in aereo, nonché il maggior costo derivante dalle soste intermedie rispetto al percorso diretto dalla sede di servizio fino alla destinazione in Italia). Ha, in ultimo, specificato che una diversa previsione normativa avrebbe potuto dar luogo a richieste di rimborso anche per le spese sopra elencate, invece escluse dal beneficio in parola, osservando che qualora il legislatore avesse inteso riferire la parzialità del rimborso anche alle spese di trasporto, avrebbe dovuto in qualche modo indicarne la percentuale, modificando e non abrogando la parte del comma 2 che già la prevedeva ovvero per mezzo di un rinvio ad altro provvedimento che ne fissasse la misura.

Ha rilevato, in ultimo, come la modifica fosse coerente con l'obiettivo dell'Amministrazione, illustrato dal Segretario Generale con il messaggio che n. 38167 del 20 febbraio 2015, volto a garantire trasparenza alle diverse componenti del trattamento economico all'estero, riconoscendo così il rimborso integrale e distinto delle spese sostenute in connessione con il servizio all'estero e che la modifica si è concentrata sul comma 2 dell'articolo 181, perché il relativo testo faceva riferimento alla percentuale del rimborso e alla natura del viaggio di congedo *“percorso dalla Sede di servizio ad una destinazione in Italia e ritorno in Sede”*, mentre il comma 1 aveva carattere più generale. Ha, infine, evidenziato che il personale interessato alla modifica normativa è stato informato con messaggio ministeriale avente protocollo MAE0141579 del 1° luglio 2015, nel quale al punto 1 si stabilisce che: *“I viaggi di congedo in Italia sia dei dipendenti sia dei familiari a carico, effettuati a partire da oggi, saranno rimborsati interamente e non più al 50 per cento. Il comma 2 dell'art. 181 del d.P.R. n. 18/67 è stato infatti emendato sopprimendo le parole “nella misura del 50 per cento”*.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia l'esigenza che l'Amministrazione valuti periodicamente, tenuto anche conto dell'esigenza di un contenimento dei costi, unitamente a quella di garantire la migliore funzionalità dei servizi, le modalità attraverso le quali garantire il necessario rispetto del disposto dell'art. 181, comma 1, del d.P.R. 4 gennaio 1967, che, nella sua formulazione vigente, prevede espressamente: *“... il parziale pagamento delle spese di viaggio per congedo in Italia anche per i familiari a carico”*.

Missione 4: “L’Italia in Europa e nel Mondo”
Programma 9: “Promozione del sistema paese”
Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti
Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)
CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)
Capitolo di spesa: 2550

Denominazione: Dotazione finanziaria per le scuole italiane statali all’estero.
Art/PG: 01 (Dotazione finanziaria per le scuole italiane statali all’estero.)
Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 64 del 2017

Ordinativo diretto: n. 2
Data pagamento: 10/10/2019
Importo pagato: 84.250,00 (Conto competenza)
Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce all’assegnazione della dotazione finanziaria disposta dal Dicastero per le scuole statali all’estero, segnatamente la scuola di Addis Abeba.

Con il decreto legislativo n. 64 del 2017 sono state estese alle scuole italiane all’estero le disposizioni applicabili alle rappresentanze diplomatiche (decreto del Presidente della Repubblica del 1° febbraio 2010, n. 54). È stata prevista, altresì, l’autonomia gestionale, nuove modalità di finanziamento e l’istituzione di specifico bilancio. Correlativamente sono state riconfigurate le funzioni e le responsabilità dei direttori dei servizi generali ed amministrativi e soprattutto dei dirigenti scolastici, cui sono state assegnati compiti di indirizzo e di vigilanza anche sul settore amministrativo – contabile.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64; decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 54.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto ministeriale n. 267/4642; decreto ministeriale n. 3615/6202; bilancio preventivo 2019 scuola statale Addis Abeba; assegnazione dotazione finanziaria 2019; conto consuntivo scuola Addis Abeba 2018; decreto di impegno n. 3615/4410 del 2 ottobre 2019; ordine di pagare ad impegno contemporaneo;

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stata richiesta all’Amministrazione una relazione dettagliata circa i controlli effettuati in merito alla gestione della dotazione finanziaria assegnata.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 7 febbraio 2020, ha evidenziato che la decisione in merito all’allocazione delle risorse compete unicamente al dirigente scolastico. Egli infatti è responsabile della richiesta dei fondi, formulata contestualmente alla presentazione del bilancio di previsione e della relazione programmatica annuale - documento nel quale viene descritta la correlazione tra gli obiettivi da raggiungere e le risorse che si propone di impiegare ritenute indispensabili per il loro effettivo e pieno conseguimento - e della gestione amministrativo-contabile, potendo effettuare rimodulazioni sulla parte flessibile del bilancio, oltre che della presentazione del conto consuntivo.

Ha precisato, poi che trattandosi di una normativa di recente introduzione, di esser “stata

impegnata in una funzione di ausilio e supporto finalizzato all'adeguamento dell'operato delle scuole all'evoluzione normativa" e che "l'attività di controllo verrà affinata e intensificata già a partire dai bilanci relativi all'esercizio finanziario 2019". L'Amministrazione ha, in ultimo, allegato la *check-list* tipo dei controlli effettuati sul bilancio consuntivo delle scuole statali all'estero e ha fatto presente che per alcune tipologie di spese (adozione di adeguate misure di sicurezza, contratti di locazione) sono previste specifiche verifiche.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si evidenzia l'esigenza di un'implementazione dei controlli, anche solo a campione, sui bilanci consuntivi delle scuole statali all'estero.

Missione 4: “L’Italia in Europa e nel Mondo”

Programma 13: “Rappresentanza all’estero e servizi ai cittadini e alle imprese”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 13 (Indennità di missione e rimborsi spese viaggi)

Capitolo di spesa: 1292

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 4 (Spese di viaggio per congedo in Italia del personale in servizio all’estero e dei familiari a carico.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto Del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967

Ordinativo diretto: n. 66

Data pagamento: 2/15/2019

Importo pagato: 3.997,50 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al rimborso di un viaggio di congedo di un dipendente in servizio presso la sede dell’Ambasciata d’Italia di Washington e dei propri familiari a carico per la tratta Washington-Trieste. Il viaggio è stato effettuato in data 19 giugno 2017 con ritorno il 13 luglio 2017. Il rendiconto è stato inviato all’ufficio liquidatore in data 19 settembre 2017 e liquidato in data 11 febbraio 2019.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64; decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, così come modificato dalla legge di bilancio 23 dicembre 2014, n. 190 e dalla legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145; decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, art. 29, comma 7.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto del 11 febbraio 2019 per liquidazione delle spese di viaggio; richiesta preventivo viaggio; preventivo viaggio; fattura n. 631269 del 8 maggio 2017; carte di imbarco; prospetto liquidazione spese viaggio.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stata richiesta all’Amministrazione una relazione dettagliata in ordine alla procedura seguita, con particolare riferimento alla percentuale di rimborso spettante e riconosciuta, anche considerato che l’art. 181 del decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1967, nella sua formulazione vigente, prevede espressamente che: “*Al personale in servizio all’estero spetta ... il parziale pagamento delle spese di viaggio per congedo in Italia anche per i familiari a carico*”.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 7 febbraio 2020, ha evidenziato che la procedura di pagamento delle spese di viaggio per congedo in Italia è regolata dall’art. 181 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e che il predetto decreto ha subito, nel tempo, diverse modifiche, che hanno, di volta in volta, variato la percentuale di rimborso delle spese sostenute dal personale per usufruire del periodo di ferie in Italia e fare rientro nella Sede estera. In particolare, ha precisato che dal 1° luglio 2015, a seguito della novella operata dalla legge del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015), n. 190 (art. 1, comma 319, punto 3, lettera m), il comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica è stato modificato,

eliminando ogni riferimento alle percentuali di riduzione del rimborso e la relazione tecnica che ha accompagnato la modifica normativa evidenzia, nel prevedere la necessaria copertura, l'intenzione del legislatore di riconoscere il rimborso del costo del viaggio nella misura del 100 per cento. L'Amministrazione ha fatto presente, poi, che il pagamento in percentuale pari al 100 per cento del rimborso non è in contrasto con il previsto "*parziale pagamento delle spese di viaggio per congedo*", considerato che non vengono rimborsate tutte le spese sostenute per i viaggi di congedo in Italia, ma solo il biglietto aereo (escluso quindi l'utilizzo del taxi o di altri mezzi di trasporto pubblico per i trasferimenti da e per gli aeroporti, l'eccesso bagaglio, le classi di viaggio non spettanti, gli accompagnatori dei figli minori in aereo, nonché il maggior costo derivante dalle soste intermedie rispetto al percorso diretto dalla sede di servizio fino alla destinazione in Italia). Ha, in ultimo, specificato che una diversa previsione normativa avrebbe potuto dar luogo a richieste di rimborso anche per le spese sopra elencate, invece escluse dal beneficio in parola, osservando che qualora il legislatore avesse inteso riferire la parzialità del rimborso anche alle spese di trasporto, avrebbe dovuto in qualche modo indicarne la percentuale, modificando e non abrogando la parte del comma 2 che già la prevedeva ovvero per mezzo di un rinvio ad altro provvedimento che ne fissasse la misura.

Ha rilevato, in ultimo, come la modifica fosse coerente con l'obiettivo dell'Amministrazione, illustrato dal Segretario Generale con il messaggio che n. 38167 del 20 febbraio 2015, volto a garantire trasparenza alle diverse componenti del trattamento economico all'estero, riconoscendo così il rimborso integrale e distinto delle spese sostenute in connessione con il servizio all'estero e che la modifica si è concentrata sul comma 2 dell'articolo 181, perché il relativo testo faceva riferimento alla percentuale del rimborso e alla natura del viaggio di congedo "*percorso dalla Sede di servizio ad una destinazione in Italia e ritorno in Sede*", mentre il comma 1 aveva carattere più generale. Ha, infine, evidenziato che il personale interessato alla modifica normativa è stato informato con messaggio ministeriale avente protocollo MAE0141579 del 1° luglio 2015, nel quale al punto 1 si stabilisce che: "*I viaggi di congedo in Italia sia dei dipendenti sia dei familiari a carico, effettuati a partire da oggi, saranno rimborsati interamente e non più al 50 per cento. Il comma 2 dell'art. 181 del d.P.R. n. 18/67 è stato infatti emendato sopprimendo le parole "nella misura del 50 per cento"*".

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia l'esigenza che l'Amministrazione valuti periodicamente, tenuto anche conto dell'esigenza di un contenimento dei costi, unitamente a quella di garantire la migliore funzionalità dei servizi, le modalità attraverso le quali garantire il necessario rispetto del disposto dell'art. 181, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1967, che, nella sua formulazione vigente, prevede espressamente: "*... il parziale pagamento delle spese di viaggio per congedo in Italia anche per i familiari a carico*".

Missione 4: “L’Italia in Europa e nel Mondo”

Programma 14: “Coordinamento dell’Amministrazione in ambito internazionale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 1156

Denominazione: Spese per la tutela interessi italiani e sicurezza connazionali all’estero in emergenza

Art/PG: 1 (Spese per il potenziamento ed il funzionamento dell’unità di crisi. Tutela interessi italiani e sicurezza dei connazionali nel mondo in situazioni di emergenza.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967

Ordinativo diretto: n. 11

Data pagamento: 2/8/2019

Importo pagato: 16.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al corrispettivo dovuto per la sottoscrizione dell’abbonamento annuale al servizio “*Country Risk Forecast & Security Membership*” per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2019. Il servizio offerto è reso attraverso una piattaforma *online* di monitoraggio ad accesso riservato. Le informazioni fornite vengono analizzate quotidianamente dal personale dell’Unità di crisi e, insieme ad altre (rapporti della rete diplomatico-consolare, fonti di *intelligence*), costituiscono le fonti di informazione per la predisposizione degli avvisi che sono pubblicati e aggiornati quotidianamente sul sito *www.viaggiaresecuri.it*, che rappresenta il canale d’informazione istituzionale del Governo sulla situazione di sicurezza all’estero.

In particolare, la metodologia utilizzata prevede l’invio di allerte quotidiane/settimanali, le valutazioni del rischio a livello Paese/Regione/Città, la dislocazione su mappa degli incidenti di sicurezza, la possibilità di generare *country reports* e di monitorare processi elettorali potenzialmente pericolosi per l’ordine pubblico. La piattaforma *online* di monitoraggio ad accesso riservato è alimentata da una rete di analisti in oltre 150 paesi nel mondo, ciò rende le informazioni fornite confrontabili e integrabili con quelle provenienti dalla rete diplomatico-consolare.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967; decreto ministeriale n. 5021/1/bis del 17 gennaio 2017; Decreto ministeriale n. 1310/1/2019 del 28 gennaio 2019 (attribuzioni dotazioni finanziarie); Decreto ministeriale n. 8 del 5 gennaio 2017 (conferimento funzioni di Capo unità di crisi all’Ambasciatore).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto autorizzazione pagamento n. 1313/UC/11 del 1° febbraio 2019; preventivo società di servizi dell’8 gennaio 2019; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stata richiesta all’Amministrazione una relazione dettagliata circa la modalità di scelta del contraente e la valutazione di congruità dell’offerta presentata, non essendo tali elementi desumibili dalla documentazione agli atti.

L’Amministrazione ha trasmesso, con messaggio di posta elettronica in data 7 febbraio

2020, una relazione in cui si precisa che la società scelta è l'unica sul mercato a poter garantire il servizio offerto, *“in quanto il riconosciuto livello delle informazioni sotto il profilo dell'analisi dei rischi e la contemporanea applicabilità in tutti gli ambiti di competenza di questa Unità di Crisi” non è stato riscontrato a seguito di indagine informale di mercato, in altri fonti informative che operano del settore*”. L'Amministrazione ha, inoltre, dichiarato che il prezzo è stato ritenuto congruo in assenza di servizi comparabili.

Al riguardo si evidenzia che in nessun atto, viene esplicitata la procedura prescelta dall'Amministrazione per l'individuazione del contraente (affidamento diretto *ex art 36*, comma 2, lett. a). Si osserva, altresì, che l'assenza di servizi comparabili non esime l'Amministrazione dall'effettuare una valutazione in ordine alla congruità, specie nei casi in cui, come quello in esame, il prezzo del servizio subisce un incremento annuale del 3,5 per cento, in ragione di un generico riferimento ad un *“adeguamento dei prezzi”*.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia la necessità, per il futuro, di redigere apposita determina a contrarre ivi indicando le informazioni di cui all'art. 32, comma 2 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Occorre, altresì, procedere ad una compiuta verifica in ordine alla congruità dell'offerta, tenendo conto del numero delle ore necessarie per l'espletamento delle attività ed il costo orario del personale impiegato.

Missione 4: “L’Italia in Europa e nel Mondo”

Programma 12: “Presenza dello Stato all’estero tramite le strutture diplomatico-consolari”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 9 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7248

Denominazione: Dotazione finanziaria in conto capitale per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria.

Art/PG: 1 (Dotazione finanziaria in conto capitale per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria.)

Norme di riferimento del capitolo: legge finanziaria n. 244 del 2007

Ordinativo diretto: n. 32

Data pagamento: 11/14/2019

Importo pagato: 114.295,95 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce alla dotazione finanziaria assegnata ad inizio anno alle sedi estere. A seguito dell’entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 54 del 1° febbraio 2010, recante “*Norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle Rappresentanze estere e degli uffici consolari di 1 categoria*”, sono state apportate delle modifiche alle modalità di finanziamento dei fondi alle sedi estere, riconducendo la decisione della allocazione delle risorse e la programmazione della spesa ad una unica figura, quella del titolare della sede che è responsabile della presentazione del bilancio preventivo di spesa e della relazione programmatica nella quale sono evidenziati gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie al loro conseguimento. Ai sensi di quanto disposto dell’art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 54/2010, il Ministero provvede alla assegnazione della dotazione finanziaria, separatamente per la parte corrente e per la parte capitale, in due soluzioni: un’anticipazione fino al settanta per cento della dotazione complessiva annuale finanziata ed un finanziamento a saldo subordinato all’invio da parte delle sedi del bilancio consuntivo. Successivamente, nel corso dell’anno, possono essere disposte ulteriori assegnazioni a mezzo di finanziamenti integrativi, sulla base di motivate richieste inviate dagli uffici all’estero.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto del Presidente della Repubblica n. 54 del 1° febbraio 2010; decreto ministeriale n. 5120/1/bis del 17 gennaio 2019; decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto impegno del 6 novembre 2019, n. 5600/1136; preventivo acquisto combinatore telefonico, arredi esterni, generatore corrente, lavori muro recinzione, set pneumatici autovetture blindate; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stata richiesta all’Amministrazione una relazione dettagliata circa i controlli effettuati dal Dicastero nell’utilizzo delle risorse assegnate, nonché sulle valutazioni di congruità della spesa sostenuta.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 7 febbraio 2020, ha fatto

presente che non viene esercitato un controllo preventivo sulle procedure seguite dalle sedi per gli acquisti effettuati *in loco*, “*in quanto nell’ambito dell’autonomia gestionale la scelta delle procedure adottate fa capo al titolare della sede che è responsabile della destinazione dei fondi assegnati in bilancio e della allocazione delle risorse*”.

L’Amministrazione ha precisato, inoltre, che nell’ambito delle procedure di acquisto d’importo inferiore ad euro quarantamila viene richiesto alle sedi estere di effettuare una indagine di mercato per individuare il contraente più idoneo e di accertare la congruità dei prezzi, che viene attestata con una dichiarazione del Capo missione che se ne assume la responsabilità. Ha evidenziato, in ultimo, che, con la presentazione del conto consuntivo e della relazione illustrativa, viene dato conto degli atti di gestione amministrativa-contabile compiuti nel corso dell’esercizio finanziario, entro i limiti del bilancio di previsione, evidenziando i risultati conseguiti. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile viene effettuato in occasione delle verifiche ispettive presso le sedi estere o dei programmi annuali di controllo cui sono sottoposte le sedi che dovranno in tale occasione trasmettere la documentazione originale di spesa al Ministero e all’Ufficio centrale di bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Ad un tempo, si evidenzia l’esigenza di un’implementazione dei controlli, anche solo a campione, sui rendiconti presentati dalle sedi estere.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Missione 22: "Istruzione scolastica"

Programma 16: "Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 1 (Acquisto di beni); CE3 1 (Beni di consumo)

Capitolo di spesa: 2139

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 07 (Spese d'ufficio)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 373 del 1989

Ordinativo diretto: n. 102

Data pagamento: 6/24/2019

Importo pagato: 4.119,19 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di 4.119,19 euro, per la fornitura di materiale di cancelleria. L'Ufficio scolastico regionale per la Calabria con decreto direttoriale n. 7461 del 3 maggio 2019 determina di procedere a generare una trattativa diretta sul MEPA, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del d.lgs. n. 50/2016, per la fornitura indicata, ponendo come modalità di presentazione dell'offerta il "Ribasso a corpo" rispetto ai prezzi presenti al MEPA e stipula successivamente il contratto mediante scrittura privata, in formato elettronico.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 15 novembre 1989, n. 373; decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo - contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Catanzaro.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: determina dirigenziale n. 7461 del 3 maggio 2019; contratto n. 7748 del 9 maggio 2019; fattura elettronica n. 2040/190015247 del 31 maggio 2019; Durc dell'11 giugno 2019; nota tracciabilità c/c dedicato dell'11 giugno 2019; smart CIG del 12 giugno 2019; buono di carico n. 8/2019; decreto direttoriale n. 9795 dell'11 giugno 2019.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Dalla documentazione in atti emerge che la procedura di selezione del contraente, avviata nelle forme indicate dall'articolo 36, comma 2, lett. a) del decreto legislativo n. 50 del 2016, non risulta adeguatamente motivata e che non è stata allegata idonea documentazione delle verifiche effettuate in ordine alla congruità del prezzo. Delle menzionate verifiche, poi, non risulta menzione né nella determina a contrarre, né in quella con la quale è stato disposto il pagamento.

Al riguardo, si evidenzia che la valutazione in ordine alla congruità costituisce, in ipotesi di affidamento diretto, il necessario contrappeso alla notevole discrezionalità riconosciuta all'Amministrazione nella scelta degli operatori economici ed ha l'obiettivo di evitare la formazione di rendite di posizione consentendo all'Amministrazione di cambiare per ottenere un migliore servizio (Cons. Stato, sez. V, n. 6160 del 2019 e sez. VI, n. 3755 del 2019).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia che, in presenza di un affidamento diretto senza gara, è necessario che la competente struttura dell'Amministrazione valuti ed attesti espressamente la congruità dell'offerta, sulla base di indagini di mercato che debbano essere conservate nella documentazione di lavoro.

Missione 22: "Istruzione scolastica"

Programma 17: "Istruzione del primo ciclo"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 1196

Denominazione: Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (istruzione secondaria di primo grado)

Art/PG: 13 (Spese per la definizione dell'accordo transattivo relativo ai servizi di pulizia)

Norme di riferimento del capitolo: decreto del Presidente della Repubblica n. 119/2009

Ordinativo diretto: n. 8414

Data pagamento: 12/24/2019

Importo pagato: 12.911.921,45 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo all'esame si riferisce al pagamento dei maggiori oneri sostenuti dai consorzi che curano la pulizia nelle scuole in forza dell'atto di transazione stipulato in data 6 dicembre 2019 e registrato dalla Corte dei conti il 19 dicembre 2019.

L'Accordo transattivo e i relativi decreti di approvazione rappresentano gli atti conclusivi di una istruttoria iniziata il 10 ottobre 2014 con l'atto di significazione, diffida e messa in mora notificato dalla ditta per un importo complessivo pari a 167.225.210 euro per il maggior costo del personale che svolge il servizio di pulizia presso i plessi scolastici (133.977.302 euro) e interessi legali (33.247.908 euro).

L'Amministrazione, su parere conforme dell'Avvocatura generale dello Stato, ha verificato la correttezza dell'ammontare preteso presso tutte le istituzioni scolastiche coinvolte, attraverso due rilevazioni (settembre 2015 e marzo 2016), che hanno evidenziato il mancato pagamento di fatture per un importo complessivo di 93.657.144 euro (di cui 21.308.049 per interessi legali e moratori).

L'Avvocatura generale dello Stato, nel luglio del 2017, in sede di parere, ha ravvisato, in linea di diritto, l'esistenza delle condizioni di reciprocità delle condizioni delle concessioni, di cui all'articolo 1965 del codice civile, ferma restando la disponibilità degli stanziamenti necessari ad assicurare la copertura finanziaria della transazione. Con la legge di bilancio per il 2019 sono stati stanziati 57 milioni per le "spese per la definizione dell'accordo transattivo relativo ai servizi di pulizia". La proposta definitiva di transazione formulata da parte dei consorzi è per euro 43.812.216,05. L'atto di transazione stipulato dal Direttore generale delle risorse umane del Ministero e i rappresentanti dei consorzi, prevedeva la corresponsione, entro il 31 dicembre 2019, a titolo di saldo e stralcio la somma complessiva pari a 43.812.216,05, IVA compresa, di cui 10.076.809,69 a titolo di interessi e la restante parte a titolo di ristoro dei maggiori oneri di costo del personale sostenuto dalla società cooperativa. Il titolo all'esame riguarda uno dei quattro pagamenti disposti a seguito dell'accordo transattivo, per 15.752.544,17, IVA inclusa (12.911.921,45 al netto di IVA).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007); decreto interministeriale 28 agosto 2018, n. 129, "Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"; legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019); decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 98, "Regolamento di organizzazione dell'istruzione, dell'università e della ricerca".

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo - contabile da parte dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero e al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno in data 16 dicembre 2019; nota di riscontro positivo dell'Ufficio centrale di bilancio in data 17 dicembre 2019; decreto di pagamento per euro 12.911.921,45 in data 20 dicembre 2019; certificazione dell'Agenzia delle entrate da cui non risultano carichi pendenti in data 12 luglio 2019; dichiarazione dell'Agenzia delle entrate - Riscossione ai sensi dell'art. 48-*bis* del d.P.R. n. 602/1973 in data 19 dicembre 2019; Durc; certificato di iscrizione presso la Camera di commercio, industria e artigianato e agricoltura di Bologna in data 17 settembre 2019; atto di diffida in data 21 ottobre 2014; nota del Direttore generale di richiesta ai consorzi di ulteriori dettagli in data 29 ottobre 2014; richiesta del Direttore generale di elementi alle istituzioni scolastiche in data 25 novembre 2014; richiesta di parere all'Avvocatura generale dello Stato in data 23 febbraio 2015; parere Avvocatura generale dello Stato in data 20 marzo 2015; appunto riepilogativo del Direttore generale in data 8 maggio 2015; risposta all'appunto del Direttore generale da parte dello studio legale in data 29 maggio 2015; presa atto della proposta transattiva in data 30 settembre 2015; sollecito dello studio legale in data 12 gennaio 2016; riscontro del sollecito da parte del Direttore generale in data 27 gennaio 2016; riapertura della rilevazione delle fatture in data 16 marzo 2016; convocazione incontro da parte del Direttore generale in data 4 maggio 2016; nota dello studio legale in data 28 aprile 2017 che quantifica importi richiesti; richiesta di parere all'Avvocatura generale dello Stato in data 18 maggio 2017; richiesta all'Ispettorato generale di bilancio in data 28 luglio 2017; sollecito all'Avvocatura generale dello Stato in data 4 dicembre 2019; risposta dell'Avvocatura generale dello Stato in data 6 dicembre 2019; atto di transazione; delega di firma del Ministro al Direttore generale per l'atto transattivo in data 12 dicembre 2019; decreto di approvazione dell'atto di transazione in data 16 dicembre 2019.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine ai ritardi registratisi nell'addivenire alla sottoscrizione dell'accordo e al conseguente pagamento.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Al riguardo, si segnala l'esigenza di prevedere meccanismi idonei a consentire un monitoraggio dei contratti in essere, delle prestazioni effettuate, delle fatture emesse e di quelle pagate, al fine di poter tempestivamente effettuare i pagamenti e, ad un tempo, le eventuali necessarie contestazioni.

Missione 017: "Ricerca e innovazione"

Programma 022: "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata"

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 24 (Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 1 (Famiglie e istituzioni sociali private); CE3 1 (Famiglie e istituzioni sociali private)

Capitolo di spesa: 7239

Denominazione: Contributo al centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici

Art/PG: 01 (Contributo al centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici)

Norme di riferimento del capitolo: legge di stabilità n. 208 del 2015

Ordinativo diretto: n. 1

Data pagamento: 5/27/2019

Importo pagato: 5.000.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di 5.000.000,00 euro, a titolo di contributo al Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici - Grande infrastruttura per la ricerca - per l'anno 2019. Con delibera CIPE n. 42/2010 è stata disposta, a valere sul Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR), l'assegnazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 204/1998, la somma di 22 milioni di euro, per la realizzazione del progetto «Gemina» concernente il Piano di consolidamento, potenziamento tecnologico, ampliamento e sviluppo del predetto Centro. Con la medesima delibera il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato invitato ad individuare, per il periodo successivo al 2013, soluzioni di finanziamento che potessero garantire continuità alle attività di ricerca. Con legge 28 dicembre 2015, n. 208 è stato autorizzato, a decorrere dall'anno 2016, un contributo annuo di 5 milioni di euro, per lo studio e la valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici, mediante la realizzazione di modelli del sistema climatico italiano e delle sue interazioni con la società e l'ambiente, attraverso le attività di ricerca svolte dalla infrastruttura di ricerca, già denominata «Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici», nonché per la valorizzazione degli investimenti effettuati con la delibera CIPE n. 42 del 13 maggio 2010 (istituito un apposito capitolo denominato "Contributo al Centro Euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici").

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204; deliberazione CIPE 13 maggio 2010, n. 42; legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 477.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo - contabile da parte dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: dichiarazione dell'Agenzia delle entrate - Riscossione ai sensi dell'art. 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973 in data 19 dicembre 2019; richiesta informativa antimafia in data 21 maggio 2019; Durc valido fino al luglio 2018; decreto di impegno in data 23 aprile 2019; richiesta del contributo del Centro in data 16 gennaio 2019; iscrizione alla Camera di commercio, artigianato e agricoltura di Lecce; relazione delle attività svolte dal centro in data 27 gennaio 2020; relazione prot. n. 219/20 CMCC-Lecce del 27 gennaio 2020; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'attività svolta dal Centro e sugli eventuali controlli eseguiti.

L'Amministrazione, con nota in data 17 marzo 2020, ha trasmesso la relazione della Fondazione CMCC ove vengono indicate le attività svolte nel corso dell'anno 2018 e forniti elementi riguardo la coerenza delle stesse rispetto alle finalità previste dalla legge attributiva del contributo.

In particolare, viene specificata la natura di ente di ricerca *no-profit* della Fondazione e precisato che l'infrastruttura tecnologica alla base delle ricerche della Fondazione è il "*Super Computing Center*", installato a Lecce all'interno del Campus Universitario "*Ecotekne*", che fornisce la capacità di calcolo e *storage* necessaria per lo sviluppo dei modelli, per l'esecuzione delle simulazioni e per l'archiviazione dei dati. È stato fatto presente anche che il Fondo di funzionamento erogato dal Miur sulla base della legge n. 208 del 2015, pari a euro 5 milioni, rappresenta circa un terzo del valore della produzione, mentre la parte restante deriva da contributi per progetti di ricerca competitiva, finanziati su bandi nazionali ed europei. Il contributo annuo, nello specifico, trova corrispondenza nelle spese per "Attività Istituzionali" (euro 1.462.437, voce 1.2 della sezione proventi) e per "Attività Gestionali" (3.537.563 euro, voce 6.1, sezione proventi), esposte nel rendiconto economico della Fondazione, per un totale di euro 5.000.000. Viene osservato, in ultimo, che il bilancio 2018 risulta regolarmente approvato dal C.d.A., certificato dal Collegio dei Revisori e depositato presso la sede della Società e che alla fine di ogni trimestre, il Comitato esecutivo aggiorna il Consiglio di amministrazione sulle attività eseguite, indicando dettagliatamente l'avanzamento dei progetti, l'evoluzione dei modelli, le attività di *High Performance Computing*, le singole attività gestionali, le attività di *fund raising* e comunica le pubblicazioni scientifiche e le cooperazioni avviate. Tali comunicazioni trimestrali costituiscono una documentazione informativa di dettaglio a disposizione dell'ente finanziatore.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala che la finalizzazione del contributo (studiare e valutare gli effetti dei cambiamenti climatici, mediante la realizzazione di modelli del sistema climatico italiano e delle sue interazioni con la società e l'ambiente) onera il Ministero di verificare, sia a preventivo che a consuntivo, la coerenza dei progetti e delle attività svolte con le finalità normativamente previste.

MINISTERO DELL'INTERNO

Missione 007: "Ordine pubblico e sicurezza"

Programma 008: "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 02 (Altre uscite correnti); CE3 03 (Altre somme non altrove classificate)

Capitolo di spesa: 2677

Denominazione: Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.

Art/PG: 01 (Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 103/1979

Ordinativo diretto: n. 258

Data pagamento: 9/10/2019

Importo pagato: 8.734,42 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce al rimborso delle spese legali sostenute da un dipendente, sovrintendente della Polizia di Stato, convenuto nel giudizio penale per l'ipotesi di reato di cui all'art. 615 c.p., comma 2, n. 1 e comma 3.

Nello specifico, il dipendente è stato sottoposto a procedimento penale in quanto, il numero degli accessi dallo stesso effettuati al sistema informativo della base dati S.D.I. (Sistema Di Indagine) non risultava giustificato da ragioni di servizio e in violazione delle norme interne (circolare 12 ottobre 2010, disciplinante le modalità di accesso alle banche dati del Ministero).

Il procedimento penale si è concluso con l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste (sentenza del Tribunale penale di Roma del 18 aprile 2018).

Dalla lettura della sentenza si evince che, in sede di dibattimento, sarebbe emerso che la circolare sulle modalità di accesso alle banche dati previste non avrebbe avuto la necessaria diffusione e pubblicizzazione.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, art. 18, "Rimborso delle spese di patrocinio legale", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di autorizzazione al pagamento; ordine di pagamento; sentenza del Tribunale penale di Roma n. 1530/2017 del 18 aprile 2018; fattura del legale incaricato; parere congruità dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Essendo emersa in sede di audizione la mancata diffusione della circolare interna, che prescrive le modalità di annotazione di ogni singolo accesso al sistema informativo della base dati S.D.I. e banche dati esterne, sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla mancata adeguata diffusione della predetta circolare, nonché notizie in merito alla eventuale segnalazione della

fattispecie di danno alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

L'Amministrazione ha fornito, con messaggio di posta elettronica in data 13 maggio 2020, i chiarimenti richiesti.

Al riguardo, sulla base della documentazione in atti, si evidenzia che, nell'ipotesi in cui si proceda al rimborso di spese legali sostenute da un suo dipendente a seguito di assoluzione nel processo penale, l'Amministrazione è tenuta a verificare se dalla sentenza emergano responsabilità a carico di altri soggetti e ad effettuare, in caso positivo, la relativa segnalazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti, in ordine all'eventuale sussistenza di un danno all'Erario.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

In considerazione di quanto sopra esposto, si segnala la fattispecie all'esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 007: "Ordine pubblico e sicurezza"

Programma 010: "Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 02 (Altre uscite correnti); CE3 03 (Altre somme non altrove classificate)

Capitolo di spesa: 2693

Denominazione: Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.

Art/PG: 01 (Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 103/1979

Ordinativo diretto: n. 44

Data pagamento: 6/12/2019

Importo pagato: 82.155,96 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di pagamento in esame si riferisce al risarcimento danni riconosciuto a seguito della sentenza n. 1064 del 6 marzo 2019 del Tribunale civile di Torino, che ha disposto la condanna del Ministero, in solido con due dipendenti, agenti della Polizia di Stato. In particolare, si tratta del risarcimento del danno riconosciuto con sentenza penale di condanna in relazione al fatto illecito conseguente al reato di abbandono d'incapace (art. 591 c.p.), commesso dagli agenti di Polizia nell'esercizio delle proprie funzioni.

La quantificazione del danno è avvenuta successivamente, a seguito di apposito procedimento civile promosso dagli eredi dell'avente causa, ed ha comportato il riconoscimento di diverse voci di danno. Il versamento erogato con il titolo di pagamento rappresenta il risarcimento pro-quota ad un erede della vittima del fatto occorso, così come previsto dalla sentenza (decurtato dell'importo quantificato dall'Agenzia delle entrate per inadempimento fiscale). Il Dipartimento di pubblica sicurezza ha trasmesso la sentenza civile citata, nonché gli atti del procedimento penale, alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Art. 28 della Costituzione; art. 2043 del Codice civile.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di autorizzazione al pagamento; ordine di pagamento; sentenza n. 1064/2019 del 6 marzo 2019; nota dell'Avvocatura Generale dello Stato; n. 3 comunicazioni alla Procura Regionale della Corte dei conti del Piemonte.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l'esigenza di acquisire elementi in ordine all'eventuale azione di rivalsa esperita dell'Amministrazione nei confronti degli agenti di polizia coinvolti.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica, ha comunicato di aver provveduto a trasmettere, in data 11 febbraio 2020, via e-mail la richiesta di informazioni alla competente Direzione centrale per la polizia stradale.

Nonostante il sollecito effettuato in data 18 marzo 2020, alla data del 5 giugno 2020 non

risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di verificare la sussistenza dei presupposti per procedere all'azione di rivalsa nei confronti dei responsabili.

Missione 008: "Soccorso civile"

Programma 003: "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 02 (Altre uscite correnti); CE3 03 (Altre somme non altrove classificate)

Capitolo di spesa: 1918

Denominazione: Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.

Art/PG: 01 (Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 103/1979

Ordinativo diretto: n. 38

Data pagamento: 3/8/2019

Importo pagato: 8.004,60 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al risarcimento danni (quota parte) a favore dei proprietari di un edificio condotto in locazione dal Ministero dell'interno, adibito a Caserma provinciale dei Vigili del fuoco di Reggio Calabria.

Nello specifico, a seguito della disdetta del contratto di locazione relativo all'immobile citato, i proprietari dell'edificio hanno formulato richiesta di risarcimento danni in considerazione dei lavori che sono risultati necessari al ripristino in uso dell'immobile.

La quantificazione del danno è stata determinata all'esito della stima effettuata dalla Commissione tecnica costituita dal Comando provinciale in data 25 maggio 2018.

Con successivo verbale di conciliazione amministrativa a cura della Prefettura di Reggio Calabria del 24 gennaio 2019, i proprietari hanno accettato la somma preventivamente predeterminata dalla Commissione tecnica a completo ristoro dei danni subiti all'immobile con espressa rinuncia ad intraprendere ulteriori azioni giudiziarie o esecutive per il recupero di ulteriori somme.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Artt. 1223, 1590 e 2043 del Codice civile; art. 3, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 125.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di autorizzazione al pagamento; ordine di pagamento; verbale della Commissione tecnica VF; verbale di conciliazione amministrativa della Prefettura di Reggio Calabria.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l'esigenza di acquisire il contratto di locazione dell'edificio adibito a Caserma provinciale dei Vigili del fuoco di Reggio Calabria, al fine di verificare l'inserimento, nell'articolato contrattuale, del versamento di un deposito cauzionale a garanzia della proprietà.

L'Amministrazione con messaggio di posta elettronica in data 28 febbraio 2018, ha

comunicato che il contratto di locazione non prevede nessun deposito cauzionale e che nello specifico non è stata sottoscritta alcuna polizza fideiussoria e, come richiesto, ha altresì allegato una copia del contratto di locazione di riferimento.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 027: "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"

Programma 002: "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 05 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 02 (Trasferimenti sociali in natura); CE3 01 (Trasferimenti di assistenza sociale)

Capitolo di spesa: 2314

Denominazione: Contributi ed interventi in favore di enti pubblici ed organismi privati operanti nel settore socio-assistenziale

Art/PG: 01 (Contributi ad enti pubblici ed organismi privati operanti nel settore socio-assistenziale, in aderenza alle finalità della riserva fondo lire U.N.R.R.A.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 559/1993

Ordinativo diretto: n. 6

Data pagamento: 12/12/2019

Importo pagato: 65.218,19 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce al contributo erogato, con ordinativo di pagamento del 9 dicembre 2019, a favore di un consorzio di cooperative sociali a responsabilità limitata (Onlus) a valere sul Fondo Lire U.N.R.R.A per l'anno 2019, in ottemperanza del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 ottobre 1994, n. 755. Con tale decreto viene definito il regolamento recante disposizioni sulle modalità per il perseguimento dei fini della Riserva Fondo e sui criteri di gestione del relativo patrimonio, adottato in attuazione dell'art. 9, comma 3, della legge 23 dicembre 1993, n. 559. Nello specifico, secondo le disposizioni dettate dall'art. 8 del suindicato regolamento, è competenza del Ministro definire, con propria direttiva, gli obiettivi ed i programmi da attuare nell'anno.

Nel caso in esame, la Direttiva del Ministro per l'anno 2019, sottoscritta in data 10 aprile 2019 e registrata dalla Corte dei conti in data 3 maggio 2020, ha disposto che per il periodo considerato i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio della Riserva ed ogni altra somma della Riserva stessa quantificati nella misura di 1,8 miliardi di euro, siano destinati a programmi socio-assistenziali aventi come destinatari cittadini italiani che si trovano in condizione di marginalità sociale, prevedendo a tal fine due tipologie di intervento, ognuna delle quali destinataria della somma di 900 milioni di euro, salva diversa formulazione. La Direttiva del Ministro ha previsto, altresì, la designazione di una Commissione per la valutazione dei progetti presentati e per la formulazione della graduatoria dei progetti ritenuti meritevoli.

La procedura individuata per l'erogazione del contributo ha previsto la pubblicazione, a cura del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, di un avviso pubblico, adottato in data 12 giugno 2019, contenente le modalità, i termini ed i criteri di valutazione dei progetti.

Il Consorzio beneficiario del presente titolo ha presentato domanda di contributo con un progetto specifico ed è stato inserito nella graduatoria dei beneficiari del Fondo (posizione n. 4).

Il contributo richiesto è stato erogato in un'unica soluzione con l'ordinativo di pagamento in esame.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 23 dicembre 1993, n. 559, art. 9, comma 3; decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 ottobre 1994, n. 755, avente ad oggetto il regolamento recante disposizioni sulle modalità per il perseguimento dei fini della Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A e sui criteri di gestione del relativo patrimonio; Direttiva del Ministro dell'interno 10 aprile 2019.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: direttiva del Ministro dell'interno del 10 aprile 2019; Fondo Lire U.R.R.R.A Convenzione; avviso pubblico per la presentazione dei progetti del 12 giugno 2019; decreto di nomina della commissione di valutazione del 5 settembre 2019 del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione; graduatoria del 4 dicembre 2019; decreto di autorizzazione al pagamento; rendiconto finale spese sostenute; fideiussione assicurativa; graduatoria delle domande pervenute; domanda di contributo.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l'esigenza di acquisire chiarimenti in ordine alle forme di pubblicità dell'avviso pubblico utilizzate, alle tipologie di attività e/o progetti oggetto della contribuzione e alle procedure adottate per la verifica e/o rendicontazione dei contributi erogati.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 30 marzo 2020, ha descritto dettagliatamente le modalità di rendicontazione in uso e ha precisato che le attività relative al progetto in esame, avviate in data 7 febbraio 2020 hanno subito una interruzione in data 10 marzo a causa delle sopravvenute emergenze sanitarie.

Con riferimento, poi, alle modalità di pubblicità del bando, l'Amministrazione ha fatto presente che l'avviso pubblico del 12 giugno 2019 prot. n. 4742 del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, la Direttiva del Ministro del 10 aprile 2019 per la gestione del Fondo Lire U.N.R.R.A. ed i criteri per l'assegnazione dei proventi sono stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", alla voce "Bandi di gara", nonché nel portale informatico del Fondo Lire U.N.R.R.A.

Dall'esame della documentazione è emerso, poi, che nell'ordine di pagamento a impegno contemporaneo del 9 dicembre 2019 a favore del Consorzio beneficiario, viene riportato il CIG "padre", relativo all'intero programma e non quello specifico relativo alla singola convenzione, come peraltro indicato dall'ANAC a seguito di esplicita richiesta del Ministero.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala per il futuro l'esigenza di acquisire per tempo i CIG relativi alle singole Convenzioni e di riportarli nelle stesse e negli atti di pagamento successivi.

Missione 007: “Ordine pubblico e sicurezza”

Programma 008: “Contrasto al crimine, tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 09 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7411

Denominazione: Somme destinate ad interventi di manutenzione straordinaria e ammodernamento di strutture e impianti

Art/PG: 03 (Somme destinate ad interventi di manutenzione straordinaria e ammodernamento di strutture e impianti.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge n. 119/2014

Ordinativo diretto: n. 32

Data pagamento: 6/4/2019

Importo pagato: 76.900,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento complessivo del primo ed unico stato d’avanzamento dei lavori di rifacimento (prospetti) che hanno interessato la Caserma “Ilardi”, sede della Questura di Matera.

Per la realizzazione dei lavori suindicati il Ministero ha stipulato con il Provveditorato alle opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, una convenzione con la quale il Provveditorato ha assunto la funzione di centrale di committenza e di stazione appaltante per l’espletamento delle attività tecniche, amministrative volte alla progettazione, alla realizzazione ed al collaudo-verifica di conformità degli interventi previsti.

Dall’esame della documentazione in atti è emerso che il Provveditorato ha inquadrato l’intervento in esame tra le attività “ascrivibili” nell’ambito di applicazione della normativa di cui al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico salute e sicurezza).

Il Provveditorato alle OO.PP. ha provveduto ad affidare i lavori mediante procedura negoziata, ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 50 del 2016.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2, lett. b).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; contratto d’appalto; decreto di impegno; decreto di approvazione del progetto esecutivo; Durc; verbale di consegna; certificato ultimazione lavori; ordine di pagamento; documentazione di gara.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l’esigenza di acquisire chiarimenti in merito alla riconduzione dei lavori nell’ambito della normativa di cui al d.lgs. n. 81 del 2008.

Nonostante il sollecito effettuato in data 18 marzo 2020, alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell’emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 003: "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali"

Programma 009: "Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle Autonomie locali"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 02 (Manutenzione ordinaria e riparazioni)

Capitolo di spesa: 1281

Denominazione: Spese per la gestione, installazione, manutenzione di apparecchiature elettroniche e per l'addestramento del personale tecnico, forniture di servizi specialistici informatici per il centro elaborazione dati del dipartimento per gli affari interni e territorio

Art/PG: 01 (Installazione. manutenzione di apparecchiature elettroniche. addestramento del personale tecnico. forniture di servizi specialistici informatici per il centro elaborazione dati. acquisto di attrezzature accessorie, di materiale speciale e d'uso)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 300/1999

Ordinativo diretto: n. 57

Data pagamento: 3/29/2019

Importo pagato: 31.150,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di pagamento in esame si riferisce al versamento ad una società fornitrice del corrispettivo dovuto, relativo al IV trimestre dell'anno 2018, per l'attività di manutenzione delle apparecchiature *hardware* di una Direzione centrale del Ministero.

La fornitura suindicata è stata ritenuta necessaria dall'Amministrazione per assicurare la regolare funzionalità delle infrastrutture e delle reti informatiche presenti nel centro elaborazione dati della stessa Direzione centrale.

L'Amministrazione ha proceduto alla scelta del contraente mediante una procedura negoziata, ex art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50 del 2016 tramite la predisposizione di una richiesta di offerta nell'ambito della piattaforma del Mercato elettronico, con una base d'asta di 129.700,00 euro ed invitando n. 8 fornitori. Dalla lettura della documentazione fornita risulta che il servizio di manutenzione è stato affidato alla società beneficiaria dell'ordinativo di pagamento, unica ad aver presentato l'offerta, per un importo complessivo di 124.600,00 euro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2, lett. b).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: contratto MEPA; decreto di impegno; ordine di pagamento; decreto di nomina RUP; decreto nomina Dec; certificato di regolare esecuzione; certificato ultimazione prestazione quarto trimestre; fattura elettronica; Cig; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l'esigenza di acquisire chiarimenti in merito alla scelta della società fornitrice considerato che risulta unica società ad aver presentato l'offerta. In particolare, sono stati richiesti il bando di gara o il disciplinare di gara, al fine di verificare se nello stesso è indicata la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

Nonostante il sollecito effettuato in data 18 marzo 2020, alla data del 5 giugno 2020 non

risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 003: "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali"

Programma 009: "Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle Autonomie locali"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 03 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 1243

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 17 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 300/1999

Ordinativo diretto: n. 6

Data pagamento: 2/15/2019

Importo pagato: 7.748,09 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento di una fattura per la somma di 7.748,09 euro (mese di novembre 2018) a favore della società aggiudicataria della convenzione Consip denominata "*Facility Management 2*" per la fornitura di servizi di pulizia, facchinaggio, controllo accessi, manutenzione impianti, e giardini.

L'Amministrazione ha aderito alla convenzione indicata con il contratto Ordine principale di fornitura n. 40913 sottoscritto in data 25 novembre 2011 e con scadenza 30 novembre 2015; tale contratto, dall'esame degli atti, risulta prorogato fino al 31 ottobre 2018, e da ultimo, per un ulteriore periodo di due mesi, dal 1° novembre 2018 al 31 dicembre 2018.

La proroga del contratto, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, si è resa necessaria in quanto per i servizi in argomento non appariva sottoscrivibile alcuna convenzione Consip, considerato che la successiva convenzione "*Facility Management 3*" risultava scaduta e non più sottoscrivibile e che erano *in itinere* le procedure di gara per l'affidamento della convenzione Consip "*Facility Management 4*".

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: determina di proroga del contratto; decreto di approvazione della proroga tecnica; decreto di impegno; ordine di pagamento; fattura elettronica; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di fornire il certificato di regolare esecuzione.

Con messaggio di posta elettronica in data 3 aprile 2020, l'Amministrazione ha precisato che, in base alle previsioni contenute nella convenzione, in ipotesi di segnalazione di anomalie da parte degli uffici dei consegnatari, era prevista l'attivazione di procedure specifiche di "Valutazione e controllo del Livello di Servizio" attraverso "Verifiche ispettive". L'attivazione di tali procedure secondo le previsioni del capitolato tecnico poteva poi dar luogo all'applicazione

delle eventuali penali contrattuali qualora l'indicatore "Livello del Servizio" fosse risultato, nella media dei 3 mesi precedenti, inferiore alle soglie previste dal contratto stesso come "Livello obiettivo". Circostanza questa non verificatasi nel caso in esame.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 007: “Ordine pubblico e sicurezza”

Programma 008: “Contrasto al crimine, tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 02 (Manutenzione ordinaria e riparazioni)

Capitolo di spesa: 2731

Denominazione: Spese di gestione, manutenzione ed adattamento di immobili, impianti e attrezzature varie

Art/PG: 19 (Spese relative alla manutenzione ordinaria di immobili, di impianti e attrezzature, nonché agli interventi di adeguamento alla sicurezza nei luoghi di lavoro per le questure e gli altri uffici periferici)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 300/1999

Ordinativo diretto: n. 177

Data pagamento: 11/25/2019

Importo pagato: 4.455,57 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento, *pro quota*, di una fattura per la somma di 4.455,57 euro (I trimestre 2019) a favore della società aggiudicataria della fornitura del servizio di manutenzione degli impianti di condizionamento e trattamento delle “Sale Ced” del Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato (CEN) di Napoli e del Centro Unico di Backup (CUB) di Bari, nonché del Centro Elettronico della Polizia Stradale (CEPS) di Roma-Settebagni.

L’Amministrazione ha provveduto all’affidamento attraverso il ricorso alla procedura di gara SDAPA “*Sistema Dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione*”, utilizzando il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell’art. 95, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016, con una base d’asta stimata in 480.000,00 euro, per un periodo di trentasei mesi.

All’esito della procedura di gara il Ministero ha aggiudicato la fornitura in esame per un importo di 229.430,00 euro ed ha sottoscritto il contratto con il fornitore in data 27 marzo 2019 con scadenza 31 marzo 2022.

Successivamente, l’Amministrazione ha inteso ampliare la fornitura nei limiti del “quinto contrattuale” secondo la previsione dell’art. 106, comma 12, del d.lgs. n. 50/2016 per un importo massimo complessivo di 45.886,00 euro, al fine di estendere i servizi e le prestazioni previste contrattualmente per la manutenzione degli impianti di condizionamento dislocati presso la palazzina del Centro Elettronico della Polizia Stradale (CEPS) di Roma-Settebagni.

La procedura di aumento del quinto contrattuale è stata attuata in considerazione del fatto che il CEPS di Settebagni “*rappresenta un polo tecnologico-gestionale della Polizia Stradale e viene a configurarsi quale componente integrante del CEN di Napoli, in quanto destinato ad erogare, in cooperazione con quest’ultimo, servizi informatici a beneficio soprattutto degli Uffici territoriali di tali specialità...*”

Pertanto, a seguito dell’acquisizione dell’offerta dell’originario fornitore, ritenuta congrua dall’Ufficio tecnico, l’Amministrazione ha stipulato il contratto di “aumento del quinto” in data 7 luglio 2019 per un importo di 21.743,21 euro.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, artt. 55 e 106, comma 12.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: determina di affidamento; contratto del 27 marzo 2019; contratto (aumento del quinto) del 4 luglio 2019; decreto di impegno; ordine di pagamento; fattura elettronica; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l'esigenza di acquisire chiarimenti in merito alla procedura di aumento del quinto contrattuale secondo la previsione dell'art. 106, comma 12, del d.lgs. n. 50/2016.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 5 marzo 2020, ha specificato che il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato (CEN) è fisicamente identificato nella sede di Napoli, ma consta di "Sale Ced" di supporto dislocate sul territorio che ne rappresentano l'estensione logica, tra le quali le "Sale Ced" ubicate presso il CEPS di Roma-Settebagni. Ha evidenziato, inoltre, che nell'ottica del consolidamento dei "Data Center" nella sede principale di Napoli è emersa l'esigenza di una migrazione dei "sistemi informativi" in esercizio al CEPS di Settebagni presso il CEN di Napoli, procedura questa completata solo parzialmente. Ha fatto presente, poi, come la scelta di aumentare la prestazione entro la soglia prevista dall'art. 106 del d.lgs. n. 50/2016 trova fondamento nel presupposto del non definito completamento della migrazione di quei "sistemi" ospitati presso il CEPS, circostanza non ipotizzabile in sede di sottoscrizione del contratto "madre", oltre che nell'esigenza di garantire la continuità delle attività di conduzione operativa e manutenzione dei "sistemi informatici" ancora non trasferita al CEN di Napoli.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 007: "Ordine pubblico e sicurezza"

Programma 008: "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 05 (Corsi di formazione)

Capitolo di spesa: 2721

Denominazione: Spese per il funzionamento degli istituti di istruzione e per la formazione professionale del personale della Polizia di Stato

Art/PG: 02 (Spese per il funzionamento dell'Istituto superiore di Polizia. Spese per i corsi di aggiornamento e specializzazione del personale appartenente ai ruoli dei dirigenti e direttivi della Polizia di Stato.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 334/2000

Ordinativo diretto: n. 183

Data pagamento: 3/29/2019

Importo pagato: 17.098,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di pagamento in esame si riferisce al pagamento alla società fornitrice della somma complessiva di 17.098,00 euro, quale corrispettivo dovuto per la fornitura di n. 830 *pen drive* e n. 708 custodie personalizzate.

La suddetta fornitura è stata ritenuta necessaria per consentire lo svolgimento dei corsi di formazione per Vice Commissari della Polizia di Stato, riservati a sostituti commissari.

L'Amministrazione ha proceduto alla scelta del contraente mediante una procedura negoziata, art. 36, comma 2, lett. b), d.lgs. n. 50/2016 tramite la predisposizione di una richiesta di offerta nell'ambito della piattaforma del Mercato elettronico, con una base d'asta di 25.000,00 euro con aggiudicazione al prezzo più basso e invitando n. 8 fornitori.

Dalla lettura della documentazione prodotta risulta che il servizio è stato affidato alla società aggiudicataria, per un importo complessivo di 17.098,00 euro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: capitolato tecnico; determina a contrarre; offerta economica società aggiudicataria; contratto MEPA; decreto di impegno; ordine di pagamento; decreto di nomina RUP; certificato di regolare esecuzione; fattura elettronica; Cig; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l'esigenza di acquisire una relazione esplicativa in merito all'affidamento del servizio, con particolare riferimento alla scelta di acquisto delle *pen-drive* in luogo di modalità alternative quali l'*e-learning on line*.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 17 febbraio 2020, ha fatto presente che la soluzione scelta (fornitura ai discenti di una *pen-drive*) ha rappresentato la soluzione tecnologica più idonea a garantire il rispetto della tempistica relativa all'inizio della procedura formativa ed un notevole contenimento dei costi del progetto, considerato che il

Ministero non disporre di una piattaforma *e-learning* istituzionale, con tecnologia *web*, in cui poter aggregare, secondo precisi percorsi didattici, le lezioni audio-video sulle materie oggetto dell'offerta formativa del corso e che la progettazione e realizzazione di un nuovo portale *e-learning* dedicato al corso sulla rete interna avrebbe comportato ingenti costi ed un inevitabile allungamento dei tempi di realizzazione, incompatibili con i tempi previsti per l'inizio del corso di formazione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 032: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 003: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 01 (Acquisto di beni); CE3 01 (Beni di consumo)

Capitolo di spesa: 2920

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 21 (Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 300/1999

Ordinativo diretto: n. 622

Data pagamento: 10/28/2019

Importo pagato: 8.549,60 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di pagamento in esame si riferisce al pagamento alla società aggiudicataria della somma di 8.549,60 euro, quale corrispettivo dovuto per la fornitura di carta per fotocopie, formato A4 e A3, per le esigenze del Dipartimento per gli affari interni e territoriali.

L'Amministrazione ha proceduto all'affidamento della fornitura mediante una procedura negoziata, ex art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016, tramite trattativa diretta nell'ambito della piattaforma del Mercato elettronico, con la società aggiudicataria.

Il prezzo di riferimento per procedere all'acquisto è stato determinato con riferimento ai prezzi pubblicati dall'ANAC ai sensi dell'art. 9, comma 7, del decreto-legge n. 66/2014 stabilito con delibera ANAC n. 839 del 2 ottobre 2018. Peraltro, l'Amministrazione nel procedere all'aggiudicazione ha verificato, così come previsto dall'art. 34, d.lgs. n. 50/2016, il rispetto dei criteri minimi ambientali (CAM).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2, lett. a).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: capitolato tecnico; determina a contrarre; offerta economica; contratto MEPA; decreto di impegno; ordine di pagamento; fattura elettronica; Cig; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l'esigenza di acquisire chiarimenti in ordine alle modalità adottate dal Ministero nella scelta del fornitore, con riferimento, in particolare, all'applicazione del meccanismo della rotazione.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 12 febbraio 2020, ha specificato che è stata espletata, attraverso la “vetrina” del MEPA, un'indagine di mercato e che, individuati i fornitori di carta per fotocopie, sono stati selezionati quelli che offrivano un prodotto compatibile con i CAM, ad un costo per risma entro il prezzo di riferimento e con un'area di consegna che includesse la città di Roma. Ha precisato, poi, che sulla base alla metodologia indicata, dopo una prima trattativa non aggiudicata per inidoneità del prodotto offerto, di aver proceduto ad una nuova indagine sulla vetrina MEPA, individuando il fornitore che rispondesse

ai criteri suindicati ed a seguito della corrispondenza dei requisiti ha proceduto ad effettuare la trattativa diretta. Con riferimento, in ultimo, all'osservanza del principio di rotazione, ha fatto presente di aver interpellato le società risultate aggiudicatarie in analogo appalto, negli ultimi tre anni.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 008: "Soccorso civile"

Programma 003: "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 1987

Denominazione: Fondo per la gestione e la funzionalità della flotta aerea antincendio

Art/PG: 01 (Gestione tecnico operativa finalizzata all'attività antincendio boschivo, compreso il noleggio di aeromobili.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto del Presidente della Repubblica n. 40/2013

Ordinativo diretto: n. 226

Data pagamento: 10/23/2019

Importo pagato: 2.725.432,01 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce al pagamento di 2.725.432,01 euro, relativo al bimestre giugno-luglio 2019 in relazione al contratto stipulato in data 2 febbraio 2018 con l'originario fornitore, a seguito di procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di gestione operativa e logistica della flotta aereo antincendio CANADAIR CL-415 del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per un importo complessivo presunto annuo di 49.434.455,26 di euro.

Dall'esame della documentazione acquisita emerge che l'Amministrazione ha provveduto ad applicare penalità ai sensi dell'art 14 del contratto. Inoltre, il fornitore ha provveduto a cedere, previa autorizzazione del RUP della procedura di gara, il contratto in esame attraverso cessione del credito con atto pubblico del 12 marzo 2018.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: bando di gara; determina a contrarre; contratto n. 8195 del 2 febbraio 2018; disciplinare tecnico; verbali di gara; n. 3 fatture; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiarimenti in ordine alle modalità seguite nell'applicazione delle penali.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica del 13 febbraio 2020, ha precisato che le penali sono state irrogate a seguito di ritardi nell'esecuzione e che non hanno comportato alcun pregiudizio alla esecuzione del contratto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 027: “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti”

Programma 002: “Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 06 (Trasferimenti correnti a imprese)

CE2 02 (Altri trasferimenti a imprese); CE3 01 (Altri trasferimenti a imprese)

Capitolo di spesa: 2341

Denominazione: Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici.

Art/PG: 03 (Stanziamiento finanziato con la riassegnazione alla spesa delle entrate relative alle somme riscosse a titolo di aliquota dell'imposta sulle assicurazioni nonché dai proventi derivanti dall'incasso delle rate di ammortamento dei mutui, dal rientro dei beni)

Norme di riferimento del capitolo: decreto del Presidente della Repubblica n. 60/2014

Ordinativo diretto: n. 9

Data pagamento: 8/8/2019

Importo pagato: 15.489.484,19 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce al pagamento di 15.489.484,19 euro a favore di CONSAP s.p.a, concessionaria dei servizi assicurativi pubblici e gestore del Fondo vittime dell'usura, quale importo derivante dalla riassegnazione di fondi recuperati dal monitoraggio relativo al mese di ottobre 2018 e dalla riassegnazione dei premi assicurativi relativi al V bimestre 2018.

L'art. 2, comma 6-*sexies*, della legge 26 febbraio 2011, n. 10 ha unificato il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso con il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e con il Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, già gestiti da CONSAP, demandando ad un regolamento il compito di adeguare ed armonizzare e coordinare le disposizioni delle rispettive discipline.

Nelle more dell'adozione del citato regolamento il Ministero ha ritenuto di disciplinare, transitoriamente la gestione del fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, attraverso atti di concessione transitoria.

Con d.P.R. del 19 febbraio 2014, n. 60, è stato emanato il Regolamento attuativo della suddetta legge n. 10/2011, recante la disciplina del Fondo unificato e, ai sensi dell'art. 6, in data 20 gennaio 2015, il Ministero ha sottoscritto con CONSAP S.p.A. l'atto di concessione per la gestione del Fondo di rotazione per le vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 23 febbraio 1999, n. 44, art. 18; legge 7 marzo 1996, n. 108; legge 26 febbraio 2011, n. 10, art. 2, comma 6-*sexies*; decreto del Presidente della Repubblica del 19 febbraio 2014 n. 60.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: atto di concessione per la gestione del Fondo di rotazione per le vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura; decreto di impegno; ordine di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono state chieste informazioni e chiarimenti in ordine all'attività di recupero delle somme già erogate a titolo risarcitorio, a seguito di revoca o di riforma, che l'art. 3 della concessione attribuisce a CONSAP, quale concessionaria per la gestione del fondo, nonché sull'attività di vigilanza prevista dall'art. 5 della citata Concessione.

L'Amministrazione ha trasmesso, per conoscenza, in data 10 febbraio 2020, la comunicazione inoltrata alla CONSAP con quale invitava quest'ultima a fornire "tutti gli elementi conoscitivi e valutativi utili" al caso, al fine di acquisire tutti gli elementi necessari per procedere al riscontro richiesto.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti ulteriori elementi di risposta, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza che l'Amministrazione eserciti i suoi compiti di vigilanza sull'attività svolta da CONSAP, specie per quel che attiene l'attività di recupero dei contributi erogati in ipotesi di revoca o riforma.

Missione 027: “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti”

Programma 002: “Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 06 (Trasferimenti correnti a imprese)

CE2 02 (Altri trasferimenti a imprese); CE3 02 (Altri trasferimenti a imprese)

Capitolo di spesa: 2341

Denominazione: Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici.

Art/PG: 04 (Somme destinate all'erogazione di borse di studio, spese mediche ed assistenziali in favore degli orfani per crimini domestici nonché al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività)

Norme di riferimento del capitolo: legge di bilancio n. 205/2017

Ordinativo diretto: n. 4

Data pagamento: 4/18/2019

Importo pagato: 3.230.126,19 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce al pagamento di 3.230.128 euro a favore di CONSAP S.p.A, concessionaria dei servizi assicurativi pubblici, e gestore del Fondo vittime dell'usura, quale importo previsto per l'erogazione di borse di studio in favore di orfani di crimini domestici.

L'art. 2, comma 6-*sexies*, della legge 26 febbraio 2011, n. 10 ha unificato il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso con il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e con il Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, già gestiti da CONSAP, demandando ad un regolamento il compito di adeguare ed armonizzare e coordinare le disposizioni delle rispettive discipline.

Nelle more dell'adozione del citato regolamento il Ministero ha ritenuto di disciplinare, transitoriamente la gestione del fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, attraverso atti di concessione transitoria.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 19 febbraio 2014, n. 60 è stato emanato il Regolamento attuativo della suddetta legge n. 10/2011, recante la disciplina del Fondo unificato e, ai sensi dell'art. 6, in data 20 gennaio 2015, il Ministero ha sottoscritto con CONSAP S.p.A. l'atto di concessione per la gestione del Fondo di rotazione per le vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Successivamente, l'art. 1, comma 279, della legge n. 205/2017 ha previsto l'estensione del fondo di rotazione anche per l'erogazione di borse di studio in favore di orfani per crimini domestici.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 23 febbraio 1999, n. 44, art. 18; legge 7 marzo 1996, n. 108; legge 26 febbraio 2011, n. 10, art. 2, comma 6-*sexies*; decreto del Presidente della Repubblica del 19 febbraio 2014, n. 60.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: atto di concessione per la gestione del Fondo di rotazione per le vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura; decreto di impegno; ordine

di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è emersa l'esigenza di acquisire una relazione esplicativa sull'Amministrazione del Fondo, con particolare riferimento alla gestione sia di cassa che patrimoniale, così come previsto dall'art. 4 dell'atto di concessione (Amministrazione del Fondo).

Nonostante il sollecito effettuato in data 18 marzo 2020, alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Missione 18: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Programma 5: “Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 7 (Trasferimenti correnti a estero)

CE2 1 (*Trasferimenti correnti a estero*); CE3 2 (*Altro*)

Capitolo di spesa: 2213

Denominazione: Contributo obbligatorio dell’Italia al Fondo multilaterale per il protocollo di Montreal per la protezione della fascia dell’ozono

Art/PG: 7 (Ulteriori somme per il contributo obbligatorio dell’Italia al Fondo multilaterale per il protocollo di Montreal per la protezione della fascia dell’ozono)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 409 del 2000

Ordinativo diretto: n. 2

Data pagamento: 4/8/2019

Importo pagato: 1.012.823,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di quota parte del contributo obbligatorio dovuto dall’Italia per il rifinanziamento del Fondo multilaterale istituito con il Protocollo di Montreal.

In particolare, con il suddetto Protocollo, ratificato dall’Italia nell’anno 1988, sono stati stabiliti i termini entro cui gli Stati aderenti si impegnano a contenere i livelli di produzione e consumo delle sostanze lesive dell’ozono stratosferico e disciplinati gli scambi commerciali con Stati ed organismi che non sono parte del Protocollo stesso. Con legge n. 409 del 2000 è stata normata la partecipazione dell’Italia al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal, prevedendo l’erogazione di un contributo obbligatorio, parte del quale (fino al 20 per cento) destinato al sostegno di programmi di cooperazione bilaterale e, in casi particolari, regionali con i Paesi in via di sviluppo. Nel 2017 la Conferenza delle Parti ha approvato il rifinanziamento del Fondo multilaterale, a seguito del quale l’Italia si è obbligata a versare un contributo obbligatorio pari a 9.445.500 dollari annui per il triennio 2018-2020 (per un totale di 28.336.500 dollari) equivalenti ad euro 8.751.822 annui.

Al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria con la legge di bilancio per il 2018 si è proceduto ad attribuire ulteriori risorse ai rispettivi capitoli: nel dettaglio sono stati stanziati ulteriori 1.012.823 euro sul capitolo 2213 e 1.105.609 euro sul capitolo 7921.

Il titolo di spesa in commento si riferisce al pagamento di quota parte del contributo obbligatorio effettuata utilizzando le maggiori risorse stanziato sul capitolo 2213, pg. 7, destinate al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 23 agosto 1988, n. 393, “Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione di Vienna per la protezione dell’ozonosfera relativo ai clorofluorocarburi, adottato a Montreal il 16 settembre 1987”; legge 29 dicembre 2000, n. 409, “Erogazione del contributo obbligatorio dell’Italia al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: richiesta UNEP per l'erogazione del contributo; nota ministeriale per l'utilizzo del FERM (*Fixed Exchange Rates – Mechanism*); decreto di pagamento ad impegno contemporaneo; copia dei bonifici relativi al pagamento del contributo (mod. OC 831).

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti all'Amministrazione in ordine all'ammontare del contributo versato nel corso degli anni e all'ulteriore stanziamento di risorse da parte della legge di bilancio 2018 finalizzate all'erogazione del contributo obbligatorio previsto.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 17 febbraio 2020, ha chiarito che il rifinanziamento del Fondo multilaterale è stato stabilito con decisione delle Parti contraenti il Protocollo di Montreal nell'ambito della "Riunione delle Parti" (*Meeting of the Parties*, cd. *MoP*) tenutasi nell'anno precedente il triennio finanziato e che i contributi dei Paesi sviluppati sono calcolati sulla base "*delle scale di contribuzione definite a livello ONU*".

Ha precisato, poi, che per il triennio 2018/2020, secondo il meccanismo della scala di contribuzione ONU e del tasso di cambio fisso in vigore nell'ambito del Fondo, il contributo dell'Italia è stato determinato nella misura di 8.751.822 euro annui. Posto che per il triennio precedente (2015/2017) il contributo era stato determinato nella minor misura di 25.508.856,30 dollari, corrispondenti a euro 6.559.157 annui, il Ministero ha proceduto a richiedere al MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato un'integrazione delle risorse, per un importo pari ad euro 2.118.432 annui sui capitoli di competenza (2213, pg. 5 e 7921, pg. 1).

L'Amministrazione ha, inoltre, allegato un prospetto relativo ai contributi dovuti e versati a partire dal 2013, dal quale emerge che il contributo per il triennio 2015/2017 è il più basso dal 2013, e che quello per il triennio 2018/2020 è in linea con quanto versato nelle annualità precedenti.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 18: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Programma 5: “Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale”

Titolo di spesa: Titolo II - Spese in conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 09 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7921

Denominazione: Spese per i programmi di cooperazione bilaterale e regionale con i paesi in via di sviluppo da finanziarsi nel quadro del fondo multilaterale per il protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono

Art/PG: 02 (Ulteriori somme per i programmi di cooperazione bilaterale e regionale con i paesi in via di sviluppo da finanziarsi nel quadro del fondo multilaterale per il protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 409 del 2000

Ordinativo diretto: n. 2

Data pagamento: 4/8/2019

Importo pagato: 1.105.609,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di quota parte del contributo obbligatorio dovuto dall’Italia per il rifinanziamento del Fondo multilaterale istituito con il Protocollo di Montreal.

In particolare, con il suddetto Protocollo, ratificato dall’Italia nell’anno 1988, sono stati stabiliti i termini entro cui gli Stati aderenti si impegnano a contenere i livelli di produzione e consumo delle sostanze lesive dell’ozono stratosferico e disciplinati gli scambi commerciali con Stati ed organismi che non sono parte del Protocollo stesso. Con legge n. 409 del 2000 è stata normata la partecipazione dell’Italia al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal, prevedendo l’erogazione di un contributo obbligatorio, parte del quale (fino al 20 per cento) destinato al sostegno di programmi di cooperazione bilaterale e, in casi particolari, regionali con i Paesi in via di sviluppo. Nel 2017 la Conferenza delle Parti ha approvato il rifinanziamento del Fondo multilaterale, a seguito del quale l’Italia si è obbligata a versare un contributo obbligatorio pari a 9.445.500 dollari annui per il triennio 2018-2020 (per un totale di 28.336.500 dollari), equivalenti ad euro 8.751.822 annui.

Al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria con la legge di bilancio per il 2018 si è proceduto ad attribuire ulteriori risorse ai rispettivi capitoli: nel dettaglio sono stati stanziati ulteriori 1.012.823 euro sul capitolo 2213 e 1.105.609 euro sul capitolo 7921.

Il titolo di spesa in commento si riferisce al pagamento di quota parte del contributo obbligatorio, utilizzando le maggiori risorse stanziato sul capitolo 7921, pg. 2, destinate a sostenere programmi di cooperazione bilaterale.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 23 agosto 1988, n. 393, “Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione di Vienna per la protezione dell’ozonosfera relativo ai clorofluorocarburi, adottato a Montreal il 16 settembre 1987”; legge 29 dicembre 2000, n. 409, “Erogazione del contributo obbligatorio dell’Italia al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: richiesta UNEP per l'erogazione del contributo; nota ministeriale per l'utilizzo del FERM (*Fixed Exchange Rates – Mechanism*); decreto di pagamento ad impegno contemporaneo; copia dei bonifici relativi al pagamento del contributo (mod. OC 831); ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti all'Amministrazione in ordine all'ammontare del contributo versato nel corso degli anni e all'ulteriore stanziamento di risorse da parte della legge di bilancio 2018 finalizzate all'erogazione del contributo obbligatorio previsto.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 17 febbraio 2020, ha chiarito che il rifinanziamento del Fondo multilaterale è stabilito con decisione delle Parti contraenti il Protocollo di Montreal nell'ambito della "Riunione delle Parti" (*Meeting of the Parties*, cd. *MoP*) tenutasi nell'anno precedente il triennio finanziato e che i contributi dei Paesi sviluppati sono calcolati sulla base "*delle scale di contribuzione definite a livello ONU*".

Ha precisato, poi, che per il triennio 2018/2020, secondo il meccanismo della scala di contribuzione ONU e del tasso di cambio fisso in vigore nell'ambito del Fondo, il contributo dell'Italia è stato determinato nella misura di euro 8.751.822 annui. Posto che per il triennio precedente (2015/2017) il contributo era stato determinato nella minor misura di 25.508.856,30 dollari, corrispondenti a euro 6.559.157 annui, il Ministero ha proceduto a richiedere al MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato un'integrazione delle risorse, per un importo pari ad euro 2.118.432 annui sui capitoli di competenza (2213, pg. 5 e 7921, pg. 1).

L'Amministrazione ha, inoltre, allegato un prospetto relativo ai contributi dovuti e versati a partire dal 2013, dal quale emerge che il contributo per il triennio 2015/2017 è il più basso dal 2013, e che quello per il triennio 2018/2020 è in linea con quanto versato nelle annualità precedenti.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 18: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Programma 12: “Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche”

Titolo di spesa: Titolo II - Spese in conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 5 (Opere pubbliche)

Capitolo di spesa: 7671

Denominazione: Spese in gestione al Magistrato alle acque di Venezia per il servizio di Polizia lagunare e la manutenzione straordinaria dei beni demaniali in fregio alla laguna

Art/PG: 1 (Spese in gestione al Magistrato alle acque di Venezia per il servizio di Polizia lagunare e la manutenzione straordinaria dei beni demaniali in fregio alla laguna)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 366 del 1963

Ordinativo diretto: n. 135

Data pagamento: 9/20/2019

Importo pagato: 9.000,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura emessa dall’impresa beneficiaria a seguito del completamento dei lavori di indagini al paramento della fondazione dell’immobile sede della Caserma dei Carabinieri a Venezia, con impiego di operatori tecnici subacquei.

I lavori sono stati affidati mediante affidamento diretto alla società beneficiaria, individuata come operatore economico qualificato, la quale ha redatto apposita offerta per un importo complessivo pari a euro 11.000, successivamente ribassato d’ufficio a euro 9.000, comprensivo degli oneri di sicurezza. Con lettere di affidamento dei lavori veniva stabilito che gli stessi si sarebbero dovuti concludere entro 30 giorni dalla data del verbale di consegna dei lavori e, quindi, entro il 19 febbraio 2019. Tuttavia, l’impresa richiedeva una proroga di 20 giorni, fino al 11 marzo 2019, stante l’impossibilità di svolgere le indagini a causa dell’eccessiva torbidità dell’acqua. A seguito della consegna degli elaborati oggetto di affidamento in tempo utile e della certificazione di regolare esecuzione, l’Amministrazione procedeva a liquidare la somma concordata alla società beneficiaria.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, “Contratti sotto soglia”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di approvazione dell’affidamento e pagamento ad impegno contemporaneo; lettera di affidamento; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; decreto di liquidazione; offerta; relazione tecnico-economica; verbale dell’avvio dell’esecuzione del servizio; dichiarazioni sulle cessioni di credito; Durc; fattura.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di esame del titolo è emerso che l’affidamento è avvenuto senza previo esperimento di gara e che non è stata allegata la documentazione relativa alle verifiche effettuate in ordine alla congruità del prezzo praticato dalla società affidataria. Inoltre, la conclusione dei lavori è avvenuta successivamente alla data indicata nella lettera di affidamento in forza di una proroga, accettata dall’Amministrazione. Infine, si è evidenziato che la fattura era stata emessa in

data 31 maggio 2019 e il relativo pagamento è avvenuto in data 11 settembre 2019, ben oltre il termine di 30 giorni dall'emissione della fattura.

Conclusioni:

Sulla base e nei limiti degli elementi in atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di procedere, in assenza di una previa consultazione di più operatori, ad una preventiva verifica di congruità dei prezzi offerti, basata in ipotesi di lavori sui dati risultanti dai prezzari regionali delle OO.PP. e tenuto conto del numero dei giorni/ore necessari e del costo giornaliero/orario della manodopera impiegata.

Missione 18: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Programma 16: “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 2 (Altre uscite correnti); CE3 3 (Altre somme non altrove classificate)

Capitolo di spesa: 2031

Denominazione: Spese per liti e arbitraggi risarcimenti ed accessori rimborso di spese di patrocinio legale

Art/PG: 1 (Spese per liti e arbitraggi)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 103 del 1979

Ordinativo diretto: n. 29

Data pagamento: 11/18/2019

Importo pagato: 3.380,08 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento degli onorari spettanti all’avvocato delegato dall’Avvocatura distrettuale di Firenze per la rappresentanza e difesa del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare innanzi al Tribunale di Lucca.

La vicenda trae origine dall’opposizione all’ordinanza emessa dal Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE nei confronti di una società posta in liquidazione, in solido con il suo rappresentante *pro tempore*, per omessa comunicazione dell’avvenuta chiusura dell’impianto e conseguente rilascio indebito di quote di emissione. Per la controversia, l’Avvocatura distrettuale di Firenze ha delegato un avvocato del libero foro a rappresentare il Ministero innanzi al Tribunale di Lucca. Con sentenza di primo grado veniva respinta l’opposizione e l’opponente veniva condannato al pagamento delle spese di lite, oltre oneri di legge.

Al termine della vicenda giudiziaria, l’avvocato delegato presentava notula al MATTM per richiedere il pagamento del compenso dovuto per l’attività svolta, quantificando l’importo netto in euro 3.380,08.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

R.D. 30 ottobre 1933, n. 1611, “Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull’ordinamento dell’Avvocatura dello Stato”, art. 2.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: sentenza del Tribunale di Lucca; notula dell’avvocato; richiesta di iscrizione a bilancio di risorse per spesa obbligatorie; assegnazione di fondi da parte del MEF; fattura; decreto di pagamento ad impegno contemporaneo.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di contraddittorio è stato richiesto all’Amministrazione di verificare l’eventuale impugnazione della sentenza di primo grado da parte del soccombente ovvero il suo passaggio in giudicato, nonché notizie in ordine all’eventuale esperimento dell’azione per il recupero delle

somme liquidate dalla sentenza stessa.

L'Amministrazione ha inviato in data 10 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica, una comunicazione con cui informa che l'Avvocatura distrettuale di Firenze ha trasmesso, con PEC del 3 febbraio 2020, *“l'atto di appello datato 19 novembre 2019, notificato in data 29 gennaio 2020, inviando al contempo l'avviso di cancelleria recante la fissazione dell'udienza di comparizione delle parti per la data dell'8 settembre 2020”*.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo II - Spese in conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 6 (Software e hardware)

Capitolo di spesa: 8811

Denominazione: Spese per lo sviluppo del sistema informativo

Art/PG: 1 (Hardware e software di base)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 349 del 1986

Ordinativo diretto: n. 30

Data pagamento: 10/2/2019

Importo pagato: 30.000,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del corrispettivo dovuto alla società cui è stato affidato il compito di procedere all'implementazione del *software* per la gestione dei pagamenti *online*.

La normativa riportata tanto nel d.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD), quanto nel decreto-legge n. 179/2012, prevede che la Pubblica Amministrazione si avvalga del sistema dei pagamenti elettronici. Conseguentemente, in attuazione di ciò, il MATTM ha affidato alla società beneficiaria lo sviluppo della piattaforma per l'interconnessione del Ministero al nodo dei Pagamenti del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) per la gestione dei pagamenti, del colloquio applicativo e la realizzazione del servizio di pagamento *online*.

Dovendo successivamente procedere anche all'implementazione del sistema volto all'informatizzazione dei processi di gestione dei servizi CITES e Giardini Zoologici, il Ministero ha dapprima verificato l'inesistenza di una convenzione Consip attiva ed ha proceduto all'acquisto tramite ordinativo diretto sul MEPA, in favore della stessa società che aveva precedentemente sviluppato la piattaforma per il Sistema Pubblico di Connettività.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, artt. 63 e 125; decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, art. 15, “Pagamenti elettronici”; decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, art. 5, “Effettuazione dei pagamenti con modalità informatiche”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno; decreto di pagamento; determina a contrarre tramite ordine diretto di acquisto; ordine diretto di acquisto; fattura; verbale di regolare esecuzione della fornitura.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di esame del titolo è emerso che l'affidamento è avvenuto tramite ordine diretto di

acquisto e mediante valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Pertanto, si è richiesto all'Amministrazione di fornire i necessari chiarimenti in ordine alla modalità di scelta del contraente e alle verifiche effettuate in ordine alla congruità del prezzo offerto dalla ditta fornitrice.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi in atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di procedere, in assenza di una previa consultazione di più operatori, ad una preventiva verifica di congruità dei prezzi offerti, basata in ipotesi di forniture sul numero dei giorni/ore necessari e il costo giornaliero/orario del personale impiegato.

Missione 18: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Programma 3: “Valutazioni e autorizzazioni ambientali”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 8 (Commissioni, comitati, consigli)

Capitolo di spesa: 2705

Denominazione: Spese per lo svolgimento di attività, di studi e di ispezioni relative alle verifiche e al rilascio di valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Art/PG: 3 (Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti di competenza statale finalizzati al rilascio di autorizzazione integrata ambientale, coperte da tariffe)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 152 del 2006

Ordinativo diretto: n. 180

Data pagamento: 5/9/2019

Importo pagato: 10.037,68 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del compenso di un componente della Commissione istruttoria per l’autorizzazione integrata ambientale – IPPC, per le istruttorie iniziate e/o concluse nei mesi di gennaio e febbraio 2019.

La Commissione è stata istituita al precipuo scopo di fornire un supporto tecnico-scientifico al Ministero ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie e di consulenza tecnica connesse al rilascio delle autorizzazioni di competenza statale. I compensi per i componenti di detta Commissione sono stati disciplinati mediante apposito Regolamento, n. 58 del 6 marzo 2017, adottato di concerto dai Ministeri dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico e dell’economia e delle finanze. Il Regolamento citato, all’art. 9, stabilisce espressamente che ai componenti della Commissione IPPC spetti un compenso pari al 60 per cento della tariffa istruttoria versata per ogni singola istanza, di cui il 50 per cento relativo all’anticipo per le singole istruttorie avviate e il residuo 50 per cento per ogni procedimento concluso. Per completezza, si evidenzia che il restante 40 per cento della tariffa istruttoria viene versato ad ISPRA (Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale).

I compensi vengono pertanto liquidati a seguito della presentazione del prospetto riepilogativo delle istanze iniziate e di quelle concluse nel bimestre di riferimento, mediante elaborazione con il gestionale dell’Amministrazione appositamente utilizzato.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 8-bis, “Commissione istruttoria per l’autorizzazione integrata ambientale – IPPC”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento ad impegno contemporaneo; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; prospetto procedimenti iniziati e/o conclusi nel periodo gennaio – febbraio 2019; cedolino; accordo di collaborazione tra MATTM e ISPRA per le attività di supporto tecnico-scientifico.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti all'Amministrazione chiarimenti in ordine all'eventuale costo sostenuto dal Ministero per il gestionale specificamente utilizzato per l'elaborazione delle buste paga e in ordine all'eventuale esistenza di ulteriori costi connessi alla liquidazione dei compensi della Commissione di cui trattasi.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base e nei limiti della documentazione in atti, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di una verifica in ordine all'insussistenza di oneri a carico dell'Amministrazione relativamente all'attività istruttoria in esame, i cui costi devono trovare integrale copertura in tariffa.

Missione 18: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Programma 3: “Valutazioni e autorizzazioni ambientali”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 8 (Commissioni, comitati, consigli)

Capitolo di spesa: 2705

Denominazione: Spese per lo svolgimento di attività, di studi e di ispezioni relative alle verifiche e al rilascio di valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Art/PG: 5 (Spese per compensi e relativi oneri ai componenti la commissione via - vas)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 104/2017

Ordinativo diretto: n. 617

Data pagamento: 11/26/2019

Importo pagato: 4.491,56 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del compenso spettante ad un componente della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA/VAS per il mese di ottobre 2019.

Il decreto legislativo n. 104 del 2017 ha previsto che la determinazione dei compensi delle Commissioni VIA/VAS avvenga annualmente con apposito decreto interministeriale del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze. È stato, pertanto, emanato il decreto interministeriale n. 2 del 4 gennaio 2018 con il quale viene stabilito, all’art. 5, “Norme transitorie”, che se alla data del 1° gennaio 2018 non si sia provveduto alla nomina dei nuovi commissari, rimangono in carica quelli attuali, ma il compenso viene determinato nella misura di un dodicesimo del 50 per cento “*dell’ammontare delle tariffe versate dai proponenti all’entrata del bilancio dello Stato nell’anno precedente per la copertura dei costi sopportati dall’autorità competente per l’organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo relative ai procedimenti di valutazione ambientale*”.

I commissari sono, in ogni caso, tenuti a presentare una dichiarazione di assolvimento dei compiti derivanti dall’incarico conferito predisponendo una dettagliata relazione sulle attività svolte, successivamente verificata dal Segretario della Commissione tecnica.

Pertanto, posto che l’ammontare delle tariffe versate dai proponenti all’entrata del bilancio dello Stato nell’anno 2018 ammontavano ad euro 5.103.837,42, applicando il criterio riportato nell’art. 5 del d.lgs. n. 104 del 2017 e ferma restando la presenza di 45 componenti della Commissione VIA/VAS, il compenso del soggetto beneficiario per il mese di ottobre 2019 è stato determinato in euro 5.332,05 lordi, cui applicare la ritenuta d’acconto, per un totale netto pari ad euro 4.491,56.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104, art. 6, che sostituisce l’art. 8, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, “Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA e VAS”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento ad impegno contemporaneo; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; fattura; dichiarazione di adempimento incarico; autorizzazione al pagamento dei compensi dei componenti della Commissione VIA/VAS;

determinazione costi della Commissione VIA/VAS; decreto interministeriale per la disciplina dei compensi.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di contraddittorio è stato richiesto all'Amministrazione di fornire chiarimenti in ordine all'effettuazione di verifiche circa l'esistenza di potenziali conflitti di interesse a carico dei componenti della Commissione VIA/VAS.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi in atti e nel presupposto che l'Amministrazione abbia effettuato le necessarie verifiche in ordine all'insussistenza di conflitti d'interesse a carico di ciascuno dei componenti della Commissione, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di procedere ad analoghe, regolari, periodiche verifiche.

Missione 18: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Programma 5: “Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 13 (Indennità di missione e rimborsi spese viaggi)

Capitolo di spesa: 2151

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 2 (Missioni all’estero)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 860 del 1948

Ordinativo diretto: n. 139

Data pagamento: 5/30/2019

Importo pagato: 13.981,05 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura emessa dalla società beneficiaria per il servizio di gestione delle missioni del personale del Ministero.

In particolare, il servizio di gestione integrata delle trasferte di lavoro del personale delle Amministrazioni pubbliche è stato affidato ad una società, a seguito di gara di appalto aggiudicata secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa. Nel dettaglio, il servizio in esame ha riguardato la gestione di 4 missioni effettuate tra i mesi di gennaio e marzo 2019, da un Direttore generale del Ministero. Il pagamento, a seguito dell’intervenuta cessione del credito, è effettuato a favore dell’istituto di credito cessionario, a seguito dell’emanazione della fattura per la liquidazione del servizio offerto.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Art. 1260 del Codice civile, “Cedibilità dei crediti”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di approvazione del contratto di fornitura; decreto di pagamento ad impegno contemporaneo; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; documenti di missione; modulo di riconoscimento della cessione del credito; fattura; Durc.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle modalità di autorizzazione delle missioni all’estero effettuate dai Direttori generali del Ministero. Sono state, inoltre, chieste informazioni circa l’avvenuto computo delle diarie ai fini del raggiungimento del tetto ai compensi previsto dall’art. 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011.

L’Amministrazione ha trasmesso in data 17 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica, il regolamento concernente le trasferte di lavoro del personale del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, il cui art. 3 prevede che “*il personale incaricato della missione deve essere autorizzato con apposito provvedimento scritto, disposto dal dirigente della struttura ove presta servizio, ovvero dal dirigente della struttura nel cui interesse è svolta la missione. Le missioni nazionali devono essere comunicate tempestivamente dai Direttori generali al Segretario generale; quelle effettuate da quest’ultimo, sono comunicate al Ministro*”. Le missioni internazionali effettuate dai Direttori generali e dalle figure apicali a

questi equiparate devono essere, invece, comunicate tutte tempestivamente al Ministro.

Inoltre, con riferimento al computo o meno della diaria all'interno del tetto dei 240 mila euro previsto dal menzionato art. 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, ha fatto presente che il menzionato tetto non è stato sicuramente superato avendo il direttore cessato il rapporto di lavoro con l'Amministrazione nel corso del mese di aprile del 2019.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Missione 13: “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”

Programma 1: “Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 1 (Acquisto di beni); CE3 1 (Beni di consumo)

Capitolo di spesa: 1235

Denominazione: Spese relative alla gestione delle attrezzature tecniche per i servizi del dipartimento dei trasporti terrestri, comprese quelle dei capannoni, aree e sale di prova in cui sono installate e custodite nonché spese per le attrezzature specifiche in dotazione

Art/PG: 3 (Somme destinate alle attrezzature tecniche per i servizi della Motorizzazione civile, nonché alla gestione e manutenzione dei relativi impianti ed alla manutenzione degli annessi uffici operativi, già incluse nel fondo di cui di cui all’articolo 2, comma 615 della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 870 del 1986

Ordinativo diretto: n. 741

Data pagamento: 12/13/2019

Importo pagato: 3.332,57 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del servizio di pulizia fornito dalla ditta beneficiaria presso l’Ufficio della Motorizzazione civile di Verona, per il mese di settembre 2019.

La scelta del contraente è avvenuta con procedura negoziata mediante affidamento diretto, per un importo complessivo pari a 39,990,80, IVA esclusa, per la durata di un anno (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019). L’Amministrazione ha dichiarato di non aver potuto richiedere il servizio utilizzando la convenzione Consip in quanto, durante il periodo di acquisizione del servizio, non risultavano contratti attivi presso il soggetto aggregatore. Il pagamento è avvenuto a seguito di presentazione di fattura n. 92 del 9 settembre 2019 per un importo di 4.065,75 euro (IVA 733,17 inclusa).

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo n. 50 del 2016, Codice dei contratti pubblici, art. 36, comma 2, lett. a), “Contratti sottosoglia per “affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in Amministrazione diretta” e art. 125 “Uso della procedura negoziata senza previa indizione di gara”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto d’impegno n. 120606 del 23 maggio 2019 emesso per la somma di 48.776,58 euro; ordinativo di pagamento n. 268074 del 27 novembre 2019; fattura n. 92 del 9 settembre 2019 per un importo di 4.065,75 euro (IVA inclusa) relativa al pagamento del mese di ottobre; attestazione di regolare esecuzione e contestuale liquidazione dell’importo fatturato del 6 dicembre 2019; prospetto RDO MEPA della trattativa con unico operatore economico del 17 gennaio 2019; Durc; tracciabilità dei flussi finanziari; Comunicazione Cig.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica

della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede istruttoria, è emerso che l'atto di impegno non è stato assunto contestualmente al perfezionamento dell'obbligazione, e cioè alla data del conferimento dell'incarico (17 gennaio 2019), ma solo successivamente, contestualmente all'atto di liquidazione del corrispettivo. Si è riscontrata, inoltre, la mancanza in atti della documentazione relativa alle verifiche effettuate in ordine alla congruità della spesa.

L'Amministrazione, a seguito di richiesta di chiarimenti, con messaggio di posta elettronica in data 22 maggio 2020, ha precisato che, ai fini dell'affidamento del servizio, è stata effettuata indagine informale di mercato interpellando tre ditte che a loro volta hanno presentato offerta. Ha, inoltre, precisato che a seguito dell'analisi delle stesse è stata redatta la dichiarazione di congruità del RUP assunta agli atti e allegata alla determina a contrarre prot. 280972 del 28 dicembre 2018. Con riguardo all'atto di impegno non assunto contestualmente al perfezionamento dell'obbligazione, l'Amministrazione ha rappresentato che l'art. 34, comma 2, della legge n. 196/1999 prevede che l'assunzione dell'impegno avvenga tenendo conto degli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili e che nella fattispecie in esame il contratto per la fornitura del servizio di pulizia è stato stipulato nel 2019 con decorrenza 2019, da cui scaturisce l'esigibilità-pagamento con la messa a disposizione delle somme a pagare nell'anno finanziario 2019, cosicché, in tale anno finanziario, l'Ufficio ha provveduto a impegnare e pagare istantaneamente le somme maturate a favore dell'azienda beneficiaria.

Al riguardo si rileva che in base all'art. 34, comma 2, della legge n. 196 del 2009, l'atto di impegno deve essere assunto contestualmente al perfezionamento dell'obbligazione, e cioè alla data del conferimento dell'incarico e non successivamente, ovviamente imputando la spesa all'esercizio o agli esercizi in cui la stessa sarà esigibile.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione in atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia, per il futuro, l'esigenza di procedere all'impegno di spesa al momento del perfezionamento dell'obbligazione e non successivamente, contestualmente al pagamento.

Missione 13: “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”

Programma 1: “Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 13 (Indennità di missione e rimborsi spese viaggi)

Capitolo di spesa: 1284

Denominazione: Indennità di missione, compensi e rimborso spese di trasporto a carico dei privati connessi con l'espletamento degli esami, delle verifiche e delle certificazioni riguardanti i veicoli a motore, i conducenti, nonché le officine incaricate delle revisioni

Art/PG: 1 (Indennità di missione, compensi e rimborso spese di trasporto a carico dei privati connessi con l'espletamento degli esami, delle verifiche e delle certificazioni riguardanti i veicoli a motore, i conducenti, nonché le officine incaricate delle revisioni)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 870 del 1986

Ordinativo diretto: n. 760

Data pagamento: 9/19/2019

Importo pagato: 2.315,23 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, ad un dipendente dell'Ufficio della motorizzazione civile di Piacenza, delle indennità chilometriche e di missione (con uso di auto propria) e del corrispettivo per il lavoro straordinario svolto, per essersi recato ad effettuare esami e operazioni tecniche in conto privato fuori della sede di servizio.

A seguito di presentazione della documentazione giustificativa e dopo aver verificato le necessarie autorizzazioni, si è provveduto, sulla base di quanto riassunto nel prospetto di liquidazione, cumulativo della situazione di 15 dipendenti, per un totale di 14.271,37 euro, al pagamento, con decreto di impegno e contestuale pagamento, dell'importo in esame.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 1° dicembre 1986, n. 870 “Misure urgenti straordinarie per i servizi della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti”, (art. 19, compenso per lavoro straordinario, indennità oraria e chilometrica e uso del mezzo proprio).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno e contestuale pagamento n. 163917 del 15 luglio 2019; documenti giustificativi riguardanti l'indennità di missione; prospetto di liquidazione (di 15 dipendenti per un totale di 14.271,37 euro) del 15 luglio 2019; prospetto riepilogativo della situazione del dipendente beneficiario dell'op.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di esame del titolo sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in ordine all'effettivo svolgimento dell'orario ordinario di lavoro da parte del dipendente secondo quanto previsto dal CCNL di comparto.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 14 maggio 2020, ha indicato l'orario di lavoro del dipendente e ha precisato che lo stesso, quando svolge l'attività di

espletamento di esami, verifiche, certificazioni su veicoli, conducenti, nonché officine incaricate delle revisioni periodiche, è considerato in missione e le ore lavorate eccedenti il predetto orario sono retribuite come ore di lavoro straordinario.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione in atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si segnala la necessità di prevedere, prima della liquidazione delle spese di missione e per lavoro straordinario, oltre ad una verifica amministrativo-contabile sulla documentazione giustificativa della spesa, anche un accertamento in ordine all'effettivo espletamento dei compiti oggetto dell'incarico da svolgersi al di fuori dell'ordinaria sede di servizio.

Missione 13: “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”

Programma 9: “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d’acqua interne”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 7 (Trasferimenti correnti a estero)

CE2 1 (Trasferimenti correnti a estero); CE3 2 (Altro)

Capitolo di spesa: 1891

Denominazione: Contributi ad organismi internazionali per attività interessanti la navigazione

Art/PG: 1 (Contributi ad organismi internazionali per attività interessanti la navigazione)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 538 del 1966

Ordinativo diretto: n. 2

Data pagamento: 3/22/2019

Importo pagato: 19.635,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del contributo obbligatorio dello Stato italiano alle spese, per l’anno 2019, afferenti al programma sulle Costruzioni Navali (WP6). La partecipazione italiana all’interno dell’organismo internazionale OCSE, in particolare al *Working Party 6* (WP6), è focalizzata nella progettazione e costruzione navale. Il WP6 ha tra gli scopi principali quelli della promozione della ricerca e della tecnologia navale, l’analisi di mercato delle costruzioni navali, la stipula e modifica degli accordi di settore e la promozione del libero commercio e di un’economia ecologicamente più sostenibile.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 28 marzo 1962, n. 232.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto ordine di pagare del 6 marzo 2019; comunicazione richiesta contributo obbligatorio OCSE; ordine di pagare n. 850 del 2019; Proposta finanziamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti all’Amministrazione chiarimenti in ordine alla composizione del gruppo di lavoro, all’utilizzo del contributo conferito al predetto gruppo, ai beneficiari del settore, nonché alle modalità di designazione dei componenti dello stesso.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 28 febbraio 2020, ha precisato che con il contributo in esame, oltre alla copertura dei costi della logistica, vengono assicurati studi, ricerche ed analisi commissionati a professionisti e consulenti esterni.

Ha riferito, poi, che la delegazione italiana, nominata con decreto del direttore generale, è composta da un dirigente e/o da un funzionario di area tecnica della Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, cui si aggiunge un esperto delegato da un’associazione di categoria, che si fa carico delle relative spese di partecipazione. Il MAECI presta la propria assistenza attraverso la rappresentanza italiana permanente presso l’OCSE di Parigi.

Ha fatto, inoltre, presente che i delegati producono alla fine degli incontri un rapporto dettagliato ed uno sintetico da inviare al Consigliere diplomatico del MIT ed alla rappresentanza

del MAECI presso l'OCSE. In ordine all'utilità derivanti dalla partecipazione dell'Italia al WP6 l'Amministrazione annovera da un lato quelle di carattere politico, quali la raccolta di informazioni necessarie a *“ricalibrare eventuali interventi politico-economici in favore di realtà produttive italiane, dall'altra quelle prettamente economiche correlate alla stipula di specifici accordi attraverso i quali è possibile erogare crediti ed assicurazioni a condizioni più favorevoli rispetto al libero mercato, senza incorrere in sanzioni. In termini generali l'adesione dell'Italia al programma garantisce una maggiore libertà per le imprese italiane, consentendo alle stesse di armonizzarsi alle convenzioni internazionali”*.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 13: “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”

Programma 9: “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d’acqua interne”

Titolo di spesa: Titolo II - Spese in conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 5 (Opere pubbliche)

Capitolo di spesa: 7261

Denominazione: Manutenzione straordinaria di opere marittime relative ai porti di competenza statale di seconda categoria - seconda classe- nonché alle aree di preminente interesse nazionale escluse dalla delega alle regioni, in attuazione del programma triennale

Art/PG: 85 (Reiscrizione residui passivi perenti relativi a:opere pubbliche)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 196 del 2009

Ordinativo diretto: n. 20

Data pagamento: 8/29/2019

Importo pagato: 31.624,07 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di 31.624,07 euro, quale corrispettivo della fattura emessa dall’ingegnere incaricato del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e del supporto nella revisione e progettazione esecutiva dei lavori di consolidamento della banchina di sottoflutto e di rifiorimento della mantellata esterna della diga foranea del porto di Isola del Giglio, approvati con decreto del Provveditore alle OOPP n. 4339 del 29 novembre 2012. La scelta del contraente è avvenuta mediante affidamento diretto. Il 27 novembre 2015 il responsabile del procedimento ha proposto il nominativo del professionista “*stante la particolarità delle prestazioni richieste dall’incarico*” e “*la carenza in organico di personale tecnico*” e il Provveditore, con nota 11140 del 4 dicembre 2015, ha autorizzato l’affidamento diretto. Secondo quanto riferito dall’Amministrazione, i lavori erano stati già aggiudicati a novembre del 2012, ma la nota vicenda della Costa Concordia e le difficoltà amministrative connesse con l’avvio del cantiere hanno comportato la sospensione dei lavori per un lungo periodo di tempo. Nel 2015 è stato, quindi, approvato un nuovo progetto, dopo che per il precedente era stata richiesta e approvata la risoluzione del contratto per mutuo dissenso e, nel contempo, è stato affidato l’incarico al beneficiario del titolo di spesa di coordinare la sicurezza in fase di esecuzione e di supportare l’ufficio nella revisione e progettazione esecutiva. L’approvazione del disciplinare dell’incarico al professionista è stata effettuata nella medesima data in cui sono state liquidate le competenze (21 agosto 2019), a distanza di oltre tre anni dalla data di affidamento dell’incarico (20 luglio 2016). La fattura è stata emessa, all’ultimazione dei lavori, per l’intero importo indicato nel disciplinare di incarico professionale.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, art. 125, comma 2, “*Uso della procedura negoziata senza previa indizione di gara*”; decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 “*Regolamento di esecuzione ed attuazione del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*”, art 267, comma 10, sull’affidamento mediante cottimo fiduciario da parte del responsabile del procedimento per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro; decreto del Ministro della giustizia n. 143 del 31 ottobre 2013 “*Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici dei servizi relativi all’architettura ed all’ingegneria*”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto n. 18277 del 21 agosto 2019 di approvazione del disciplinare dell'incarico e di autorizzazione al pagamento dell'importo di 31.624,07 euro con oneri previdenziali inclusi (iva esclusa in quanto in regime forfettario); fattura n. 1/PA/FE del 31/07/2019; dichiarazione di regolare esecuzione n. 13811 del 14 giugno 2019 di autorizzazione a emettere fattura e di liquidazione dell'importo (previa trasmissione della relazione finale sull'attività svolta); richiesta di procedere alla fatturazione e progetto di fattura del 5 maggio 2019; dichiarazione di regolarità contributiva di Inarcassa del 7 maggio 2019; disciplinare di incarico n. 125 del 20 luglio 2016; decreto di approvazione del verbale di gara esperita il 19 e il 26 maggio del 2016 e della spesa di 2.439.994.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede istruttoria, sono stati richiesti elementi in ordine a: la connessione tra i lavori di rifacimento della banchina del porto dell'isola del Giglio e il tragico evento della nave Concordia, i motivi per i quali si è addivenuti alla risoluzione del contratto per mutuo dissenso con la società incaricata, allegando il parere della CTA n. 55/2015 del 24 settembre 2015 e specificando su quali basi è stato definito l'importo di 44 mila euro, nonché le attività svolte dalla società incaricata fino a quel momento. Si è richiesto, infine, di inviare anche la nota di ultimazione dei lavori, il *curriculum* e la relazione finale del beneficiario sull'attività di coordinamento nella fase di esecuzione e di fornire elementi sulla congruità della spesa per l'affidamento dell'incarico secondo quanto previsto dall'art. 262 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 11 maggio 2020, ha trasmesso il parere n. 55/2015 della seduta del Comitato tecnico amministrativo che si è espresso positivamente per la risoluzione del contratto sottoscritto il 24 aprile 2013 con la ditta aggiudicatrice dei lavori della banchina del porto dell'isola del Giglio. Dall'esame del documento si è riscontrato che una volta che si è proceduto alla aggiudicazione della procedura di gara e alla sottoscrizione del contratto, i lavori sono stati consegnati provvisoriamente con verbale in data 3 maggio 2013. Durante l'*iter* procedurale la provincia di Grosseto, per rilasciare il nulla osta all'immissione in mare dei materiali, ha chiesto che fosse rilasciata la valutazione di impatto ambientale (VIA) da parte della Regione Toscana. Successivamente, in data 9 luglio 2013, l'Ufficio delle OO.MM. di Livorno ha richiesto alla Regione Toscana la non assoggettabilità alla VIA delle opere in progetto, in quanto opere di consolidamento e ristrutturazione, ma la Regione Toscana in data 15 luglio 2013 ne ha chiesto l'assoggettabilità (vi era una parte del molo sottoflutto inserita nel sito di interesse comunitario - SIC, per cui per legge occorre sottoporre alla VIA l'intera opera portuale).

In seguito, con la determinazione n. 3153 del 8 ottobre 2013 della Provincia di Grosseto, veniva autorizzata la sola immissione in mare dei materiali lapidei necessari per il ripristino della scogliera a protezione del molo sopraflutto, considerata l'imminente rimozione della nave crociera "Costa Concordia", avvenuta poi nel luglio del 2014 e con verbale in data 11 marzo 2014 il Direttore dei lavori ha proceduto alla formale consegna dei lavori. Conseguentemente l'Ufficio OO.MM. di Livorno ha proceduto ad esplicitare la pratica della VIA sull'intero progetto con istanza in data 16 maggio 2014, rivolta all'Ufficio regionale - Settore Valutazione di impatto ambientale - Valutazione ambientale strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA). Nel frattempo, in seguito alla richiesta del Comune di Isola del Giglio, formalizzata con nota n.4130 in data 29 maggio 2014, con verbale in data 10 giugno 2014 i lavori venivano sospesi, per permettere il normale svolgimento delle attività turistiche così come previsto dal C.S.A.

In data 7 ottobre 2014 l'impresa aggiudicataria dell'appalto ha chiesto la risoluzione del contratto per "mutuo dissenso" (già proposta in data 30 settembre 2013) e successivamente, su

richiesta dell'Ufficio OO.MM. di Livorno del 13 febbraio 2015, con nota del 30 aprile 2015, integrata in data 11 maggio 2015, ha quantificato le spese sopportate in euro 183.194,30.

In data 16 febbraio 2015 la Regione Toscana ha rilasciato la VIA, comunicandolo con PEC in data 20 febbraio 2015 all'Ufficio OO.MM. di Livorno.

In data 24 settembre 2015 il CTA, su richiesta del RUP di procedere alla proposta di risoluzione del contratto in modo consensuale con l'impresa aggiudicataria al solo scopo di scongiurare l'instaurarsi di un contenzioso con esiti presumibilmente non certi e con tempi giudiziari molto rilevanti che potrebbe condurre ad un esborso rilevante per l'Amministrazione, a fronte invece di un impellente necessità di un'esecuzione dell'opera, anche in rapporto ai danni di tipo economico, di funzionalità e di immagine che potrebbe subire l'Amministrazione nella non realizzazione dell'opera di che trattasi, verificato che la VIA regionale non è conforme all'offerta economicamente più vantaggiosa presentata dall'impresa in sede di gara e che, quindi, andrebbe richiesto un nuovo parere regionale e che le spese sono state accertate nella somma complessiva di 44.212,90 euro, ha espresso, all'unanimità parere favorevole all'accoglimento della risoluzione del contratto.

L'Amministrazione non ha invece trasmesso, nonostante l'espressa richiesta, la nota di ultimazione dei lavori, il *curriculum* e la relazione finale del beneficiario sull'attività di coordinamento nella fase di esecuzione e gli elementi sulla congruità della spesa per l'affidamento dell'incarico secondo quanto previsto dall'art. 262 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 12 (Altre uscite correnti)

CE2 1 (Premi di assicurazione); CE3 1 (Premi di assicurazione)

Capitolo di spesa: 1169

Denominazione: Spese relative a misure previdenziali contro i rischi connessi all’espletamento, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dei servizi ad esso demandati e per spese relative ad interventi previdenziali in favore del personale del ministero

Art/PG: 1 (Somme destinate a misure previdenziali contro i rischi connessi all’espletamento da parte del personale della direzione generale della motorizzazione civile e per spese relative ad interventi previdenziali in favore dello stesso personale)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 870 del 1986

Ordinativo diretto: n. 244

Data pagamento: 11/26/2019

Importo pagato: 2.248,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al rimborso, a seguito di richiesta di intervento assistenziale presentata da un dipendente della Motorizzazione civile di Como, delle spese sostenute per familiari a carico. Sulla base della documentazione presentata, istruita dal “Comitato sussidi” operante presso la Direzione generale del personale e sulla base dei criteri di assegnazione stabiliti dalla circolare del Capo del personale, l’Amministrazione ha provveduto al pagamento di quanto spettante con emissione di OP ad impegno contemporaneo.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 1° dicembre 1986, n. 870, art. 16, lettera a), “Interventi assistenziali in favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile in servizio ed in quiescenza e dei loro aventi causa”; decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 1985, n. 950, di autorizzazione alla devoluzione alla Cassa previdenza e assistenza, quale contributo, di una somma non superiore al 95 per cento dei fondi stanziati per ogni esercizio finanziario e delle somme che rimangono a disposizione dell’Amministrazione e risultano non utilizzate a fine esercizio.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Milano/MB.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno e contestuale pagamento n. 969 del 12 novembre 2019; prospetto riepilogativo dei rimborsi richiesti dal beneficiario e documentazione giustificativa delle spese sostenute; circolare 13458 del 6 marzo 2015 del Capo del personale - Comitato sussidi presso la Direzione generale del personale e degli affari generali sui criteri di assegnazione dei sussidi; decreto 8 aprile 2008 del Capo del personale che attribuisce al Comitato sussidi i compiti relativi all’istruttoria sulle domande presentate; verbale del 30 settembre 2019 del gruppo di lavoro per l’erogazione dei contributi assistenziali assegnati ex art. 16 della legge n. 870 del 1986; tabella allegata al verbale con l’indicazione delle spettanze agli aventi diritto dei rimborsi relativi agli interventi assistenziali.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di inviare l'elenco delle tipologie di rimborso riconosciute alla beneficiaria del pagamento e la documentazione giustificativa presentata a sostegno. Inoltre, è stato chiesto di integrare la documentazione con l'invio della circolare n. 13459 del 6 marzo 2015 che riporta i criteri di assegnazione dei sussidi. Infine, si sono chiesti ulteriori elementi riguardo la procedura amministrativa adottata per il personale assegnato agli uffici territoriali.

L'Amministrazione ha trasmesso in data 24 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica, tutta la documentazione richiesta, specificando, altresì, che il provvedimento di concessione del sussidio erogato alla dipendente in servizio presso l'Ufficio della Motorizzazione di Como è stato emesso dall'Ufficio territoriale e sottoscritto dal Direttore generale territoriale del Nord-Ovest, mentre l'istruttoria è stata svolta dalla Direzione generale per il personale. Ha precisato, poi, che il pagamento del personale delle sedi periferiche avviene in base ad un'assegnazione di fondi, sempre effettuata dalla predetta Direzione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 03: “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”

Programma 1 “Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 3 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 1232

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 26 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 300 del 1999

Ordinativo diretto: n. 332

Data pagamento: 9/25/2019

Importo pagato: 5.985,25 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del servizio di fornitura di energia elettrica, presso gli uffici della Motorizzazione civile di Rieti, per i mesi che vanno da aprile ad agosto 2019. L'importo dell'OP è riferito a n. 8 fatture per un totale complessivo lordo di 7.302,01 euro, di cui 5.985,25 di imponibile e 1.316,76 di IVA.

La scelta del fornitore è avvenuta con adesione al “servizio di salvaguardia”, garantito dalla società beneficiaria dell'ordinativo in esame. La Società beneficiaria è stata individuata quale esercente di detto servizio su gran parte del territorio nazionale a seguito di procedura concorsuale pubblica.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 3 agosto 2007, n. 125, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Roma.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno e contestuale pagamento n. 683 del 16 settembre 2019; dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari; fatture per i mesi da aprile ad agosto per la fornitura del servizio di energia elettrica (di cui una per il mese di aprile e una per maggio, due fatture per ognuno degli altri mesi); nota informativa del 6 marzo 2019 della società esercente sulle modalità di attuazione del servizio di salvaguardia a seguito di adesione dell'Amministrazione; dichiarazione di regolarità contributiva; Durc; nota prot. n. 41479 del 19 febbraio 2019 di comunicazione di formale risoluzione del contratto a partire al primo marzo 2019 per morosità.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede istruttoria è emerso che il precedente contratto di fornitura (concluso in convenzione Consip) è stato risolto per morosità (a far data dal 1° marzo 2019) e che la fornitura del servizio di energia elettrica è stata garantita in regime di salvaguardia. La precedente morosità, non sanata nonostante i ripetuti solleciti, ammontava a 2.080,61 euro, oltre ad interessi e oneri

accessori.

Il servizio di salvaguardia è normativamente regolamentato dal 2007 allo scopo di garantire la continuità della fornitura dell'energia elettrica ai clienti di medie e grandi dimensioni che, dopo la liberalizzazione del mercato dell'energia, non hanno scelto un fornitore nel mercato libero o che, come nel caso in esame, per qualsiasi motivo, siano rimasti senza fornitore sul mercato libero. La norma prevede che il servizio di salvaguardia si attivi con semplice adesione, senza sottoscrizione di un contratto. I prezzi applicati all'energia in regime di salvaguardia sono determinati con le modalità di calcolo stabilite con decreto dal Ministro dello sviluppo economico del 23 novembre 2007, tenuto conto del maggior rischio gravante sull'esercente derivante dalla presenza di utenti morosi.

In merito, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di maggiori oneri per l'erario. Infatti, la somministrazione e il conseguente passaggio al mercato di salvaguardia comporta l'insorgere di maggiori oneri pari alla maggiorazione rispetto al prezzo previsto dalla convezione Consip.

Al riguardo, si evidenzia che dalla documentazione in atti sembrerebbero emergere possibili profili di danno all'erario.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi acquisiti, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di un tempestivo pagamento delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi al fine anche di evitare l'insorgere di danni per l'erario (in termini di maggiori oneri).

In considerazione di quanto sopra si segnala la fattispecie all'esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 13: “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”

Programma 9: “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d’acqua interne”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 1 (Acquisto di beni); CE3 1 (Beni di consumo)

Capitolo di spesa: 1622

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 10 (Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici - noleggio e trasporto mobili, macchine e impianti)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 300 del 1999

Ordinativo diretto: n. 32

Data pagamento: 4/5/2019

Importo pagato: 11.565,95 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura relativa alla fornitura di cancelleria necessaria alla sede del dicastero di via dell’Arte a Roma. L’acquisto del materiale di consumo è avvenuto attraverso RDO sul MePa.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento del 19 aprile 2019; decreto di impegno prot. n. 63840 del 21 dicembre 2018; stampa buono di carico; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti all’Amministrazione chiarimenti in ordine ai ritardi registrati nella gestione unificata dei pagamenti, giusto decreto interministeriale prot. n. 225 del 26 aprile 2018.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell’emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi in atti il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Ad un tempo si evidenzia l’esigenza di una tempestiva adozione del decreto di gestione unificata, al fine di evitare che uno strumento utilizzato anche per snellire le procedure contabili e consentire il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali finisca con l’ingenerare ritardi così evidenti nei pagamenti.

Missione 14: “Infrastrutture pubbliche e logistica”

Programma 10: “Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 1 (Investimenti fissi lordi); CE3 5 (Opere pubbliche)

Capitolo di spesa: 7341

Denominazione: Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonché di altri immobili di proprietà dello Stato

Art/PG: 01 (Fondo opere - spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonché di altri immobili di proprietà dello Stato)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 300 del 1999

Ordinativo diretto: n. 160

Data pagamento: 12/16/2019

Importo pagato: 17.397,04 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla sistemazione contabile di uno speciale ordine di pagamento in conto sospeso da ripianare con i fondi a carico del cap. 7341. Con sentenza del Tribunale civile di Roma l'Amministrazione è stata condannata al pagamento della somma di euro 17.397,04, a titolo di compenso dovuto all'architetto incaricato di seguire i lavori di riqualificazione degli ambienti della “Caserma Italia”, edificio “Ex atleti”, nonché di fornire consulenza negli aspetti architettonici della progettazione definitiva.

A causa della mancanza di fondi ordinari in bilancio, l'Amministrazione ha ottemperato all'ingiunzione di pagamento, mediante emissione di uno speciale ordine di pagamento in conto sospeso da sistemare contabilmente con i fondi 2019 a carico del cap. 7341, non appena assegnati.

A fine 2018 l'Amministrazione ha, poi, emesso un decreto di impegno a favore della Banca d'Italia per la sistemazione di n. 10 SOP di competenza della Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, emessi nel 2018 e non ancora ripianati, per un totale di 55.955,39 euro. Con successivo decreto di sistemazione contabile del 29 novembre 2019 è stato autorizzato il pagamento, a favore della Banca d'Italia, dei predetti SOP, tra cui anche quello in esame.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30 (art. 14).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte della Ragioneria territoriale dello Stato di Roma.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno n 55916 del 28 dicembre 2018 di 55.955,39 euro in favore della Banca d'Italia per il ripianamento dei SOP emessi nel 2018 e ancora non ripianati per un totale di 55.955,39 (tra cui il n. 45 per un importo di 17.397,04); decreto di pagamento n. 47137 del 29 novembre 2019 per il ripianamento dei SOP 2018 di competenza della Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, per un totale di 55.955,39 (tra cui il n. 45 per un importo di 17.397,04); decreti di autorizzazione all'emissione dello speciale ordine di pagamento tra cui il n. 53423 per 17.397,04 relativo all'OP in esame; ricorsi per decreto ingiuntivo tra cui il n. 557505

del 28 novembre 2016 relativo all'OP in esame; fatture tra cui la n. 10 del 13 dicembre 2011 per 17.397,04; disciplinare di incarico n. 1161 del 2 settembre 2010; ordinanza n. 3760/2017 Tribunale di Roma che autorizza la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo del 4 ottobre 2018; dichiarazione di regolarità contributiva; dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede istruttoria è emerso che dalla documentazione in atti non risulta l'avvenuta trasmissione degli atti alla Procura della Corte dei conti. In proposito, si osserva che, in linea di principio, ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo del 26 agosto 2016, n. 174, in caso di condanna al pagamento di spese legali a seguito di soccombenza in giudizio, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare la tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei conti, soggetto istituzionalmente deputato alla valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti della responsabilità erariale.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione in atti il procedimento di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Ad un tempo, in considerazione del mancato invio, da parte dell'Amministrazione, della denuncia di danno erariale, correlata al pagamento di interessi e spese legali, si segnala la fattispecie all'esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 13: “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”

Programma 9: “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d’acqua interne”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 6 (Trasferimenti correnti a imprese)

CE2 1 (Contributi ai prodotti e alla produzione); CE3 2 (Altri contributi ai prodotti)

Capitolo di spesa: 1960

Denominazione: Sovvenzioni, contributi di avviamento ed erogazioni per ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi alle società assuntrici di servizi marittimi e compensi per speciali trasporti con carattere postale e commerciale

Art/PG: 1 (Sovvenzioni, contributi di avviamento ed erogazioni per ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi alle società assuntrici di servizi marittimi e compensi per speciali trasporti con carattere postale e commerciale)

Norme di riferimento del capitolo: legge finanziaria n. 244 del 2007

Ordinativo diretto: n. 42

Data pagamento: 12/11/2019

Importo pagato: 5.336.014,50 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del saldo del corrispettivo della sovvenzione per l’anno 2019, pari al 10 per cento, a favore di una società di *factoring* quale cessionaria della società che esercita i collegamenti marittimi tra la Sicilia e le isole minori, in base all’apposita convenzione stipulata ai sensi dell’art. 1, comma 998, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 6, comma 19; legge 13 agosto 2010, n. 136; decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, art. 19-ter.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: convenzione per l’esercizio dei servizi di collegamento marittimo delle isole minori siciliane rep. n. 32593; contratto cessione del credito rep. n. 5083; atto rettifica cessione del credito rep. n. 7552; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti all’Amministrazione chiarimenti in merito all’attività di vigilanza, ai controlli effettuati in ordine alla regolare esecuzione degli obblighi derivanti dalla convenzione, nonché riguardo la correttezza della procedura di cessione del credito.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 28 febbraio 2020, nel richiamare quanto già evidenziato nel corso dell’attività istruttoria per l’anno 2018, ha precisato che l’attività di vigilanza è di competenza della Regione siciliana. In particolare, ha richiamato il parere dell’Avvocatura generale dello Stato del 30 novembre 2018 secondo la quale “*ai sensi della legge n. 135 del 2012 la Regione siciliana deve essere considerata parte dell’obbligazione contrattuale, pur non essendo firmataria dell’atto convenzionale e, inoltre, che ai sensi dell’art. 25, comma 9, del decreto-legge n. 69 del 2013, convertito in legge n. 98 del 2013 “le funzioni ed*

i compiti di vigilanza sulle attività previste in Convenzione sono stati attribuiti dalla data di entrata in vigore del decreto, alla Regione siciliana". Ha segnalato, anche, che la Regione siciliana, fin dalla data di trasferimento delle competenze inerenti l'attività di vigilanza riceve, dal Ministero il corrispettivo previsto dall'art. 10, comma 2, della convenzione, pari ad euro 110.000,00 annui per esercitare tale attività". Ha fatto, inoltre, presente che per consentire tale attività l'Amministrazione ha messo a disposizione della Regione le risorse, impegnando le relative somme per gli anni 2017, 2018 e 2019, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della Convenzione e di aver, con nota n. 21119 del 6 settembre 2019, richiesto formalmente alla Regione siciliana l'invio della richiesta di erogazione fondi per l'attività di vigilanza effettivamente svolta, nel triennio 2017-2019, senza ricevere riscontro.

Per quanto concerne poi la gestione della procedura di cessione del credito l'Amministrazione ha dichiarato di non aver mai formulato accettazione espressa dell'atto, ma di aver proceduto alla corresponsione delle quote di sovvenzione all'istituto cessionario solo dopo aver richiesto ed ottenuto la modifica dell'atto di cessione nella parte in cui prevedeva eccezioni di compensazioni, nonché ulteriori vincoli per l'Amministrazione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame risulta regolare.

Ad un tempo si evidenzia la perdurante criticità rappresentata (e già segnalata) dall'assenza di qualsiasi attività di vigilanza sul servizio svolto dalla società di trasporti dalla data di stipulazione della convenzione (11 giugno 2016) sino al 31 agosto 2019.

MINISTERO DELLA DIFESA

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 7 (Trasferimenti correnti a estero)

CE2 01 (Trasferimenti correnti a estero); CE3 2 (Altro)

Capitolo di spesa: 1173

Denominazione: Spese per accordi internazionali

Art/PG: 1 (Concorso in spese dipendenti da accordi internazionali)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 465 del 1949

Ordinativo diretto: n. 37

Data pagamento: 3/27/2019

Importo pagato: 8.933.200,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento della I rata, riferita all’anno 2019, relativa alla contribuzione dello Stato italiano al bilancio militare della Nato. Nello specifico, la contribuzione suindicata risulta destinata alla tipologia di azione denominata “*Alliance Operations and Missions*” (AOMs). Dall’esame degli atti acquisiti dal Ministero emerge che tale settore comprende principalmente cinque attività: NATO Mission IRAQ, *Balkans Operations*, *Support to African Unions*, *Resolute Support Mission* e *Operations Sea Guardian*. L’ordine di pagamento in esame si riferisce alla 1^a chiamata fondi per il 2019, quale rata di contribuzione dell’Italia al bilancio militare NATO.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 1° agosto 1949, n. 465; legge 17 agosto 1957, n. 848; legge 30 giugno 1998, n. 229.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; lettera del 27 febbraio 2019 con la quale la Rappresentanza Permanente d’Italia presso il Consiglio Atlantico chiede per Nato AOM *Budget*, il pagamento della contribuzione.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti ulteriori elementi ad integrazione della documentazione già prodotta. In particolare, una relazione illustrativa sulla tipologia di spesa e sulle modalità di determinazione dell’importo complessivo dovuto per tale tipo di contribuzione.

L’Amministrazione ha trasmesso, con messaggio di posta elettronica del 12 febbraio 2020, una scheda informativa in merito alla natura dell’importo erogato con il titolo di pagamento in esame, nella quale risulta specificato che per il 2019 il *budget* militare stabilito per “*Alliance Operations and Missions* (AOMS)” è pari complessivamente a 273.246.018,00 euro. Ha, poi, precisato che sulla base di tale importo il NATO *Financial controller* ha provveduto a determinare la 1^a chiamata fondi per il 2019 per tutti i Paesi membri della NATO.

La contribuzione per l’Italia è stata determinata in 8.933.200,00 euro. Inoltre, nella documentazione integrativa acquisita viene specificato che la quota del bilancio AOM relativa

all'operazione *Sea Guardian* (una delle cinque attività previste) è calcolata in GBP e non in euro, pertanto, l'importo della chiamata fondi è stato ridotto rispetto a quello preventivato in sede di redazione del *budget* militare in considerazione dell'andamento del tasso di cambio al momento della chiamata fondi.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 6: “Interventi non direttamente connessi con l’operatività dello strumento militare”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 03 (Altri trasferimenti); CE3 2 (Istituzioni sociali private)

Capitolo di spesa: 1352

Denominazione: Contributi a favore di enti e associazioni

Art/PG: 1 (Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 549 del 1995

Ordinativo diretto: n. 36

Data pagamento: 12/3/2019

Importo pagato: 12.998,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento erogato a favore dell’Associazione Nazionale Ufficiali provenienti dal servizio attivo per un importo di 12.998,00 euro. Il contributo è costituito da due quote: una destinata al funzionamento dell’Associazione, calcolata in base al numero dei soci, e l’altra assegnata sulla base dei progetti presentati, previa valutazione da parte del Ministro. La procedura amministrativa prevede l’emanazione di un decreto interministeriale (Difesa-MEF) su cui deve essere preventivamente acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari. Per l’erogazione del contributo è necessaria la presentazione del rendiconto annuale da parte delle associazioni beneficiarie. I criteri di riparto del contributo vengono indicati nella nota illustrativa che accompagna lo schema di decreto interministeriale.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 28 dicembre 1995, n. 549; legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento, ordine di pagamento ad impegno contemporaneo, schema di riparto dei contributi, parere della Camera dei deputati (Servizio commissioni), relazione illustrativa, decreto interministeriale.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato chiesto, ad integrazione della documentazione già prodotta, una relazione illustrativa in merito all’attività di rendicontazione dei progetti elaborati dalle associazioni, istituti e fondazioni, beneficiari dell’erogazione, nonché notizie sulle eventuali misure adottate nelle ipotesi di riscontrate criticità.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, anche in relazione all’emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l’esigenza di procedere ad esame puntuale delle rendicontazioni presentate dalle diverse associazioni.

Missione 5: “Difesa e sicurezza del territorio”

Programma 6: “Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari”

Titolo di spesa: Titolo II - Spese in conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 9 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7143

Denominazione: Spese per la prosecuzione ed il completamento di principali programmi interforze

Art/PG: 01 (Spese per la prosecuzione ed il completamento di principali programmi interforze)

Norme di riferimento del capitolo: d.lgs. n. 66 del 2010

Ordinativo diretto: n. 7

Data pagamento: 5/3/2019

Importo pagato: 16.080.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della rata annuale di un mutuo stipulato in data 27 novembre 2006 per un importo complessivo di euro 241.200.000,00, al tasso fisso del 3,997 per cento, acceso per finanziare il programma “FSAF FASE 3”. Il relativo impegno pluriennale per il pagamento delle rate è articolato in 15 quote annuali, ciascuna pari ad euro 16.080.000,00, impegnate sul capitolo 7143, per gli esercizi finanziari dal 2006 al 2020. Il programma “FSAF FASE 3” è una cooperazione Italia-Francia ed ha oggetto la produzione dei sistemi navali detti SAAM FR e SAAM IT e terrestri SAMP/T. Il titolo di pagamento in esame si riferisce alla 14^a rata. La spesa si inserisce all'interno dei programmi internazionali e interforze nel settore dell'industria per la Difesa e il relativo finanziamento è previsto dalla legge finanziaria del 2006 ed è parte di una spesa annua complessiva pari ad 55.000.000,00 euro per quindici anni da erogare per progetti diversi. Con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° settembre 2006 sono state fissate le quote di concorso annuo per il programma “FSAF FASE 3” e le modalità di attuazione della spesa nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 177, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2004), art. 4, comma 177; legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria del 2006), art. 1, comma 570 e 571; decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 “Codice dell'ordinamento militare”, art. 607; decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 “Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti costituzione del Fondo opere e del fondo progetti”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto del Ministero della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° settembre 2006 di concessione dei contributi pluriennali in attuazione di quanto previsto dalla legge finanziaria 2006; contratto quadro di finanziamento e contratto di mutuo stipulati in data 27 novembre 2006, dichiarazione di Equitalia ai sensi dell'art.

48-bis del d.P.R. n. 602/73; decreto del Direttore generale degli armamenti navali n. 127 del 29 novembre 2006 di delega all'incasso; decreto del Direttore generale degli armamenti navali n. 126 del 29 novembre 2006 di autorizzazione alla spesa; ordine di pagamento su impegno.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'ammontare della rata di mutuo, al tasso di interesse applicato ed all'eventuale possibilità di rinegoziazione al fine di ottenere condizioni più favorevoli, in considerazione dell'andamento storico dei tassi di interesse sui mutui che hanno visto una loro costante diminuzione nel tempo.

L'Amministrazione ha trasmesso, in data 28 febbraio 2020 con messaggio di posta elettronica, apposita relazione esplicativa. In particolare, ha specificato che in relazione al programma di finanziamento, il decreto interministeriale di dettaglio del 2006 prevede l'autorizzazione ad accettare eventuali atti di delega all'incasso. Pertanto, nel caso di specie, la Direzione degli armamenti terrestri ha accettato la delega irrevocabile all'incasso emessa a favore dell'Istituto di credito erogatore. Ha, inoltre, evidenziato che con l'accettazione dell'atto di delega l'Amministrazione è diventata debitrice delle banche mutuanti per l'importo annuo di euro 16.080.000,00 per la durata di 15 anni (il titolo di pagamento si riferisce alla 14° rata), precisando che essa stessa non è parte del contratto di mutuo e conseguentemente non ha legittimazione giuridica ad intervenire nel rapporto finanziario. Peraltro, l'Amministrazione ha fatto presente (comunicazione del 22 febbraio 2019) di aver sollecitato la ditta stipulante il contratto di mutuo a procedere alla rinegoziazione, tentativo, però, che non ha avuto esito positivo.

Da ultimo, ha riferito che non risulta praticabile neanche la via dell'estinzione anticipata in quanto la natura pluriennale della spesa è stata prevista con la legge finanziaria del 2006, per cui ogni modifica del piano pagamenti dovrebbe essere oggetto di uno specifico intervento normativo volto alla riallocazione delle risorse sul pertinente capitolo del Ministero.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Si segnala, tuttavia, l'esigenza per il futuro di prevedere clausole negoziali che consentano la rinegoziazione dei mutui, al fine di poter eventualmente ottenere tassi di interesse più favorevoli anche attraverso la modifica dell'istituto bancario.

Missione 5: “Difesa e sicurezza del territorio”

Programma 006: “Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari”

Titolo di spesa: Titolo II - Spese in conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 6 (Software e hardware)

Capitolo di spesa: 7120

Denominazione: Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi

Art/PG: 33 (Somme da destinare al finanziamento di interventi per la digitalizzazione dei sistemi gestionali dell'Amministrazione della difesa nonché implementazione e mantenimento di misure di sicurezza informatica della difesa e potenziamento dell'infrastruttura)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 205/2017

Ordinativo diretto: n. 2446

Data pagamento: 12/19/2019

Importo pagato: 179.094,25 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce al pagamento della fattura del 26 novembre 2019 (bimestre ottobre/novembre 2019) per un importo di 179.094,25 euro, avente ad oggetto la fornitura del servizio di realizzazione e gestione di portali e servizi *on-line* per l'attività di implementazione delle modifiche evolutive richieste dai Dipartimenti militari di medicina legale. L'Amministrazione per l'acquisizione del servizio indicato ha aderito al contratto-quadro stipulato in data 31 marzo 2017 tra Consip e il fornitore aggiudicatario del lotto 4 della gara SPC *Cloud*, avente ad oggetto i servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi *on-line*. In adesione all'accordo quadro riferito il Ministero ha stipulato con il fornitore un contratto esecutivo, sottoscritto in data 5 agosto 2019, per un importo complessivo di 227.654,76 euro e per una durata pari a quattro mesi.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: determina a contrarre; contratto esecutivo; ordine di pagamento; fattura elettronica; relazione preliminare; Sal ottobre/novembre 2019.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di fornire chiarimenti in ordine ad un'eventuale prevista integrazione del modulo CMO con il sistema adottato dal MEF per il Comitato di verifica.

L'Amministrazione ha trasmesso, con messaggio di posta elettronica del 18 febbraio 2020, una nota nella quale ha precisato che il Ministero della difesa “*non ha ricevuto un particolare “input” per l'adeguamento del software con quello utilizzato dal MEF, specificando, altresì, che il software adottato non prevede la suddetta integrazione che, tuttavia, potrebbe essere prevista, ove richiesta*”.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi in atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”

Programma 6: “Interventi non direttamente connessi con l’operatività dello strumento militare”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 03 (Altri trasferimenti); CE3 2 (Istituzioni sociali private)

Capitolo di spesa: 1352

Denominazione: Contributi a favore di enti e associazioni

Art/PG: 2 (Contributi alle associazioni combattentistiche)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 232 del 2016

Ordinativo diretto: n. 49

Data pagamento: 12/3/2019

Importo pagato: 87.498,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa in esame si riferisce al pagamento erogato a favore dell’Associazione nazionale reduci della prigionia, dall’internamento, dalla guerra di liberazione e loro familiari per un importo di 87.498,00 euro. Il contributo è costituito da due quote: una destinata al funzionamento dell’Associazione, calcolata in base al numero dei soci; un’altra assegnata sulla base dei progetti presentati previa valutazione da parte del Ministro. La procedura amministrativa prevede l’emanazione di un decreto interministeriale (Difesa - MEF), su cui deve essere preventivamente acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari. Per l’erogazione del contributo è necessaria la presentazione del rendiconto annuale da parte delle associazioni beneficiarie. I criteri di riparto del contributo vengono indicati nella nota illustrativa che accompagna lo schema di decreto interministeriale.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 28 dicembre 1995, n. 549; legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; schema di riparto dei contributi; parere della Camera dei deputati (servizio commissioni); relazione illustrativa; decreto interministeriale.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato chiesto di acquisire ad integrazione della documentazione già prodotta, una relazione illustrativa esplicitiva in merito all’attività di rendicontazione dei progetti elaborati dalle associazioni, istituti e fondazioni, beneficiari dell’erogazione, nonché notizie sulle eventuali misure adottate nelle ipotesi di riscontrate criticità.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell’emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di procedere ad esame puntuale delle rendicontazioni presentate dalle diverse Associazioni.

Missione 5: “Difesa e sicurezza sul territorio”

Programma 006: “Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari”

Titolo di spesa: Titolo II - Spese in conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 9 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7120

Denominazione: Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi

Art/PG: 21 (Manutenzione straordinaria compendi infrastrutturali della difesa)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 244 del 2007

Ordinativo diretto: n. 140

Data pagamento: 12/16/2019

Importo pagato: 45.651,33 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce al pagamento, a titolo di anticipazione del 20 per cento *ex art.* 35 del d.lgs. n. 50 del 2016, a favore della società beneficiaria, incaricata all'esecuzione dei lavori consistenti nel ripristino della funzionalità edile ed impiantistica della Palazzina P.G. 32 Z.L., Alloggi ASC Capitani, dell'Aeroporto di Grosseto. In particolare, per l'affidamento dei lavori suindicati l'Amministrazione ha fatto ricorso al sistema accentrato di affidamento per le manutenzioni (c.d. manutentore unico) gestito dall'Agenzia del demanio.

L'operatore economico è stato individuato attraverso la procedura prevista dall'applicativo “gestione contratti” dell'Agenzia del demanio e l'Amministrazione ha provveduto a sottoscrivere in data 10 aprile 2019 con la società aggiudicataria il contratto per la disciplina dell'esecuzione dei lavori. Il verbale di consegna lavori, sottoscritto in data 25 settembre 2019, prevede un termine di 210 giorni per l'esecuzione dei lavori.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Decreto di approvazione del contratto n. 53/2019; contratto con la società appaltatrice; decreto di impegno n. 108/2019; certificato di pagamento anticipazione *ex art.* 35 d.lgs. n. 50/2016; dichiarazione di inizio lavori del 4 ottobre 2019; verbale di consegna lavori; richiesta della società all'anticipazione economica; Durc; fattura elettronica; garanzia fideiussoria.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato chiesto di acquisire ad integrazione della documentazione già prodotta, una relazione illustrativa ed esplicativa dei lavori eseguiti.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

Missione 009: “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”

Programma 002: “Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 09 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7308

Denominazione: Contributi per la realizzazione delle attività previste dall'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero delle politiche agricole e forestali e l'ISMEA

Art/PG: 02 (Rifinanziamento legge 499/99)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 499/1999

Ordinativo diretto: n. 1

Data pagamento: 9/5/2019

Importo pagato: 120.000,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento (anticipazione) in quota parte del corrispettivo delle prestazioni rese dall'ISMEA a seguito del contratto stipulato tra il Ministero e l'Ente il 22 novembre 2018, in applicazione dell'Accordo di programma, per il triennio 2017-2019, siglato in data 12 gennaio 2017 tra il Ministero e l'ISMEA, approvato con il decreto interdipartimentale n. 387 del 7 febbraio 2017. Tale accordo impegna ISMEA a realizzare alcune attività previste dalla Strategia nazionale ortofrutta dietro il corrispettivo di euro 400.000,00. L'accordo è stato oggetto di proroga.

Tra le attività previste dal citato accordo vi è l'assistenza tecnica al Ministero in base alla quale “l'ISMEA svolge un'attività di supporto al MiPAAFT in termini di sostegno e potenziamento delle capacità necessarie ai fini dell'attuazione di programmi o di azioni/interventi”.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Regolamento UE n. 1308/2013, art. 36, paragrafo 32; Regolamento delegato (UE) n. 2017/891; legge 29 ottobre 1999, n. 449.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto ministeriale n. 6113 del 23 novembre 2018; decreto di pagamento n. 4690 del 28 agosto 2019; convenzione MIPAAFT-ISMEA, prot. n. 6082 del 22 novembre 2018; verbale della commissione per la valutazione del progetto ISMEA; accordo di programma MIPAAFT-ISMEA; accordo di programma 2017-2019; decreto di proroga n. 6892 del 30 dicembre 2019.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in merito alla natura giuridica dell'accordo, alle motivazioni a fondamento della proroga e, in ultimo, all'imputazione della spesa tra quelle in conto capitale, pur trattandosi di servizi.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 2 marzo 2020, ha evidenziato, preliminarmente, che con il decreto ministeriale 29 agosto 2017, n. 4969, registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 2017 al n. 829, è stata adottata la Strategia nazionale per i programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, prevista dall'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo relativo all'OCM (Organizzazione comune dei mercati) e che molte delle relative attività previste richiedono il supporto tecnico di organismi in possesso delle adeguate professionalità e della necessaria indipendenza.

L'Amministrazione ha precisato, poi, che la scelta di ISMEA quale soggetto cui affidare l'incarico è stata dettata *“dall'esperienza che tale Istituto ha maturato nel settore ortofrutticolo, atteso che tra i propri compiti istituzionali vi sono il monitoraggio, l'analisi e la valutazione delle complesse dinamiche del settore e che nel 2012 aveva effettuato la valutazione della strategia nazionale ortofrutta 2008-2013, richiesta dall'articolo 127(4) del regolamento (UE) n. 543/2011, con un'intensa attività di analisi, controllo e verifiche sui dati delle relazioni annuali fornite dalle organizzazioni di produttori. Altresì, ISMEA già monitora i prezzi dei prodotti ortofrutticoli su mercati rappresentativi, individuati sulla base e per le finalità stabilite dagli obblighi comunitari di notifica delle quotazioni rilevate negli Stati membri, come previsto dall'articolo 55 del regolamento (UE) 2017/891”*.

Con riferimento, poi, alla natura dell'accordo ha sottolineato la natura contrattuale dello stesso.

Per quanto concerne la corretta imputazione della spesa ha chiarito che la stessa è stata assunta sul capitolo 7308/2 denominato: *“Contributi per la realizzazione delle attività previste dall'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero delle politiche agricole e forestali”* ed ha rilevato la correttezza di tale imputazione, in quanto gli effetti delle spese *“non si esauriscono nell'esercizio finanziario in cui si svolgono, ma continuano per diversi anni, in analogia alle corrispondenti attività finanziate a livello comunitario con provvedimenti analoghi”*.

In merito ai motivi che hanno indotto l'Amministrazione alla sottoscrizione della proroga del contratto ha fatto presente che le attività previste *“si sono rivelate alquanto più complicate del previsto”* e che alcune di esse per esser svolte necessitavano di specifiche disposizioni da parte del Ministero, condizione quest'ultima non verificatasi *“anche a causa della riforma ministeriale non conclusa e del cambio di Governo”*.

Infine, l'Amministrazione ha elencato in dettaglio le attività svolte, quelle in svolgimento nonché quelle che necessitano di maggior tempo per la loro conclusione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si segnala l'esigenza di un approfondimento in ordine alla corretta imputazione della spesa in esame, non potendosi al fine ritenersi sufficiente la sola circostanza che i propri effetti *“continuano per diversi anni”*.

Missione 009: “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”

Programma 006: “Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 02 (Manutenzione ordinaria e riparazioni)

Capitolo di spesa: 1980

Denominazione: Spese per l’informatica

Art/PG: 09 (Spese per il funzionamento del sistema informativo agricolo nazionale)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 499/1999

Ordinativo diretto: n. 167

Data pagamento: 12/20/2019

Importo pagato: 820.777,39 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento in quota parte dei servizi resi dal Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell’agricoltura (SIN) S.p.A. Il Sistema garantisce i servizi di gestione ed evoluzione del SIAN, la conduzione funzionale, l’assistenza specialistica, lo sviluppo del *software* MEV, la formazione, i servizi di infrastruttura a misura, i servizi di acquisizione beni e servizi, i servizi di conduzione dei processi del SIAN, l’assistenza e la consulenza. Nello specifico l’Amministrazione ha proceduto nelle more della conclusione della relativa gara ad evidenza pubblica a due proroghe semestrali per l’anno solare 2019 (d.m. n. 3934 del 20 marzo 2019, registrato dalla Corte dei conti l’11 aprile 2019 al n. 1-262 e d.m. n. 13667 del 10 settembre 2019, registrato dalla Corte dei conti il 4 ottobre 2019 al n. 1-935) per un importo di euro 7.376.830,36 (IVA esclusa).

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero e dell’Ufficio di controllo atti della Corte dei conti.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: contratto di servizio quadro del 30 gennaio 2006; atto esecutivo contratto di servizio quadro (allegati n. 1,2,3,4,5,6,6 a, 7); parere Agenzia per l’Italia Digitale PU2/2014; decreto ministeriale di proroga del 30 dicembre 2016, prot. n. 19069; decreto ministeriale di proroga atto esecutivo del 16 novembre 2017, n. 20147; proroga atto esecutivo n. 2610 del 26 febbraio 2018; proroga n. 7521 del 6 giugno 2018.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all’Amministrazione di fornire delucidazioni in merito alle azioni intraprese per il contenimento della spesa oggetto del contratto.

L’Amministrazione ha fatto presente, con messaggio di posta elettronica in data 28 febbraio 2020, di aver “*progressivamente ridotto l’ammontare complessivo delle risorse destinate alla Società SIN S.p.A. nel corso delle proroghe che sono intervenute*” che son passate da 11.075.588,44 euro del 2014 a 9.049.785,98 euro del 2018 e si sono attestate nel 2019 ad euro 8.999.733,04. L’Amministrazione, poi, ha precisato che i prezzi di riferimento sono quelli

contrattualizzati nell'ultimo atto esecutivo per il periodo di riferimento 2014-2016, maggiori rispetto a quelli di mercato e a quelli oggetto delle offerte presentate dai vari RTI in occasione della gara Consip prevista dall'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito dalla legge 2 luglio 2015, n. 91.

L'Amministrazione, inoltre, ha dichiarato di aver proceduto *“ad una progressiva riduzione delle risorse assegnate alla Società SIN, stabilendo di volta in volta l'ammontare della proroga ai fini dell'approvazione della stessa e della trasmissione agli Uffici del controllo preventivo di legittimità di codesta Corte”*.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo ribadisce l'esigenza di accelerare i tempi della transizione considerando l'aggravio di oneri evidenziati dalla stessa Amministrazione in relazione al servizio in esame.

Missione 009: “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”

Programma 006: “Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 09 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7612

Denominazione: Spese per iniziative a carattere nazionale ed internazionale volte al sostegno delle attività di istituzioni operanti per la valorizzazione e la tutela delle denominazioni di origine e delle attestazioni di specificità e delle produzioni di qualità

Art/PG: 01 (Spese per iniziative a carattere nazionale volte al sostegno ed al funzionamento dell’attività di commissioni, comitati di settore ed istituzioni operanti per la valorizzazione della tutela delle denominazioni di origine e delle attestazioni di specifici)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 499/1999

Ordinativo diretto: n. 10

Data pagamento: 12/13/2019

Importo pagato: 58.239,66 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, a titolo di anticipo, di quota parte del contributo previsto per una federazione di consorzi quale sostegno per le attività di valorizzazione delle produzioni di qualità e la tutela dei vini a denominazione di origine controllata.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 21 dicembre 1999, n. 526; decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto determinazione criteri n. 5334 del 28 luglio 2015; decreto di impegno; decreto graduatoria n. 87660 del 4 dicembre 2017; decreto istituzione commissione n. 77499 del 25 ottobre 2017; verbali commissione; decreto anticipo n. 365888 del 16 maggio 2018; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all’Amministrazione di fornire delucidazioni in merito alla corretta classificazione della spesa.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell’emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Ad un tempo si segnala l’esigenza di un approfondimento in ordine alla corretta imputazione della spesa in esame.

Missione 009: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 006: "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 23 (Contributi agli investimenti ad imprese)

CE2 01 (Imprese private); CE3 01 (Imprese private)

Capitolo di spesa: 7043

Denominazione: Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima

Art/PG: 81 (Reiscrizione residui passivi perenti relativi a: imprese private)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 196/2009

Ordinativo diretto: n. 17

Data pagamento: 8/12/2019

Importo pagato: 99.200,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo in esame si riferisce al pagamento del servizio di supporto tecnico/biologico nella realizzazione delle attività di raccolta, gestione ed uso dei dati in materia di pesca, utili alla formulazione di pareri scientifici per l'attuazione della Politica Comune della Pesca.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto liquidazione ad impegno contemporaneo n. 12407 del 31 luglio 2019; decreto gruppo lavoro n. 12187 del 2016; verbale gruppo lavoro del 5 novembre 20158 per la validazione delle relazioni finali dei progetti svolti; relazione finale attività svolta; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di fornire delucidazioni in merito alla procedura di aggiudicazione, alla corretta imputazione della spesa al capitolo 7043 "Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima", nonché chiarimenti in merito alla modalità di trasmissione dei dati all'Unione Europea.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 26 marzo 2020, ha fatto presente che in Italia non esiste un unico istituto di ricerca sulla pesca e l'acquacoltura di riferimento, a differenza di quel che avviene in diversi paesi europei. Esistono, invece, diverse Istituzioni pubbliche (CNR, ISPRA, CREA, Università ecc.) che sono storicamente specializzate per materia. Ciò premesso, ha evidenziato che dovendo predisporre programmi nazionali pluriennali con protocolli e metodi di raccolta e di monitoraggio conformi alle norme di qualità stabilite dagli organismi scientifici internazionali e dalle organizzazioni regionali di gestione della pesca, ha avviato una procedura in economia, ai sensi dell'articolo 125 del d.lgs. n. 163/2006, con l'invito di cinque operatori economici ed ha affidato il servizio di coordinamento all'Onlus beneficiaria del titolo in esame che, oltre ad avere comprovati requisiti, è stata l'unica a presentare la domanda.

Ha chiarito, inoltre, l'attività svolta dal soggetto individuato (stesura del rapporto annuale sullo stato delle risorse biologiche dei mari circostanti l'Italia (annualità 2012) e coordinamento degli aspetti metodologici del lavoro svolto dalle unità operative dell'Associazione temporanea di scopo, incaricata dell'implementazione del programma raccolta dati), attraverso la costituzione di diversi gruppi di lavoro (gruppo di lavoro sulle metodologie del programma raccolta dati; sulle risorse demersali; sui piccoli pelagici; gruppo di lavoro sui grandi pelagici).

Per quanto concerne l'invio dei dati all'Unione Europea, l'Amministrazione ha precisato che la Commissione Europea richiede allo Stato Membro, attraverso il corrispondente nazionale, l'invio dei dati raccolti attraverso l'utilizzo di una piattaforma dedicata. È previsto, altresì, che i dati dettagliati e aggregati devono essere messi a disposizione degli utilizzatori finali, a sostegno dell'analisi scientifica.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 009: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 006: "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 06 (Software e hardware)

Capitolo di spesa: 7761

Denominazione: Spese per l'informatica

Art/PG: 04 (Spese per il funzionamento, l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN))

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge n. 307/1996

Ordinativo diretto: n. 53

Data pagamento: 9/30/2019

Importo pagato: 169.760,39 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento in quota parte dei servizi resi dal Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura (SIN) S.p.A. Il Sistema garantisce, tra l'altro, i servizi di gestione ed evoluzione del SIAN, la conduzione funzionale, l'assistenza specialistica, lo sviluppo del *software* MEV, la formazione, i servizi di infrastruttura a misura, i servizi di acquisizione beni e servizi, i servizi di conduzione dei processi del SIAN, l'assistenza e la consulenza. Nello specifico l'Amministrazione, d'intesa con l'Ufficio centrale del bilancio, ha proceduto nelle more della conclusione della relativa gara ad evidenza pubblica a due proroghe semestrali per l'anno solare 2019 (d.m. n. 3934 del 20 marzo 2019 e d.m. n. 13667 del 10 settembre 2019) per un importo di euro 7.376.830,36 (IVA esclusa).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero e dell'Ufficio di controllo atti della Corte dei conti.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: contratto di servizio quadro del 30 gennaio 2006; atto esecutivo contratto di servizio quadro (allegati nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7); parere Agenzia per l'Italia Digitale PU2/2014; decreto ministeriale di proroga del 30 dicembre 2016, prot. n. 19069; decreto ministeriale di proroga dell'atto esecutivo del 16 novembre 2017, n. 20147; proroga atto esecutivo n. 2610 del 26 febbraio 2018; proroga n. 7521 del 6 giugno 2018; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di fornire delucidazioni in merito alle azioni intraprese per il contenimento della spesa oggetto del contratto.

L'Amministrazione ha fatto presente, con messaggio di posta elettronica in data 28 febbraio 2020, di aver "progressivamente ridotto l'ammontare complessivo delle risorse destinate alla Società SIN S.p.A. nel corso delle proroghe che sono intervenute" che è passato da 11.075.588,44 euro del 2014 a 9.049.785,98 euro del 2018 e si è attestato nel 2019 ad euro 8.999.733,04. L'Amministrazione, poi, ha precisato che i prezzi di riferimento sono quelli contrattualizzati

nell'ultimo atto esecutivo per il periodo di riferimento 2014-2016, maggiori rispetto a quelli di mercato e a quelli oggetto delle offerte presentate dai vari RTI in occasione della gara Consip prevista dall'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito dalla legge 2 luglio 2015, n. 91.

L'Amministrazione, inoltre, ha dichiarato di aver proceduto “*ad una progressiva riduzione delle risorse assegnate alla Società SIN, stabilendo di volta in volta l'ammontare della proroga ai fini dell'approvazione della stessa e della trasmissione agli Uffici del controllo preventivo di legittimità di codesta Corte*”.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo ribadisce l'esigenza di accelerare i tempi della transizione considerando l'aggravio di oneri evidenziati dalla stessa Amministrazione in relazione al servizio in esame.

Missione 009: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 006: "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 05 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 03 (Altri trasferimenti); CE3 02 (Istituzioni sociali private)

Capitolo di spesa: 1488

Denominazione: Spese connesse alla promozione dell'associazionismo sindacale e al finanziamento di opportunità occupazionali

Art/PG: 01 (Spese connesse alla promozione dell'associazionismo sindacale e al finanziamento di opportunità occupazionali)

Norme di riferimento del capitolo: legge di bilancio n. 205/2017

Ordinativo diretto: n. 6

Data pagamento: 7/25/2019

Importo pagato: 356.028,71 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dell'anticipo dovuto al soggetto beneficiario per lo svolgimento di corsi di formazioni, nell'ambito delle iniziative a sostegno della cooperazione, dell'associazionismo, in favore dei lavoratori dipendenti sulla base di programmi annuali e pluriennali predisposti dalle associazioni nazionali riconosciute delle cooperative della pesca e delle imprese di acquacoltura e dalle organizzazioni sindacali nazionali stipulanti il CCNL di riferimento.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226; decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto manifestazione di interesse del 3 agosto 2017; decreto nomina commissione di valutazione; verbali commissione di valutazione; decreto approvazione lavori commissione; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di fornire delucidazioni in merito alla attività di formazione svolta nel corso dell'anno 2019, allegando il Programma di iniziative e servizi a tutela dei lavoratori della pesca e dell'acquacoltura.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 6 febbraio 2020, ha trasmesso la documentazione richiesta e ha fornito elementi in ordine alle attività svolte nel settore della pesca e dell'acquacoltura dal soggetto beneficiario, alle linee dello svolgimento del Programma 2019, all'articolazione delle attività nel dettaglio, al modello organizzativo, alle risorse coinvolte e alle modalità di gestione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si segnala l'esigenza di prevedere, in futuro, forme di verifica dei risultati raggiunti.

Missione 009: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 006: "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 23 (Contributi agli investimenti ad imprese)

CE2 01 (Imprese private); CE3 01 (Imprese private)

Capitolo di spesa: 7043

Denominazione: Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima

Art/PG: 01 (Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima)

Norme di riferimento del capitolo: legge di bilancio n. 205/2017

Ordinativo diretto: n. 20

Data pagamento: 11/14/2019

Importo pagato: 125.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento in quota parte (anticipo del 50 per cento) del contributo dovuto alla FAO relativamente al progetto denominato MedSudMed, realizzato per la prima volta nel 2000. Trattasi di un progetto internazionale di cooperazione scientifica, finalizzato alla tutela dell'ecosistema marino, al coordinamento ed alla gestione della pesca nel Mar Mediterraneo, con particolare riferimento al Canale di Sicilia. Il Progetto è realizzato sotto l'egida della FAO ed è svolto e cofinanziato dall'Italia, da Malta, dalla Tunisia e dalla Libia.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 27 dicembre 2017, n. 205; decreto ministeriale 28 dicembre 2016.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: rapporto intermedio MEDSUMED; decreto ministeriale 28 dicembre 2016; decreto ministeriale anticipo FAO; richiesta anticipo FAO; comunicazione approvazione progetto FAO; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono state richieste delucidazioni in merito alla rendicontazione delle attività svolte nell'anno 2017 (ultima annualità portata a conclusione).

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 26 marzo 2020, ha fatto presente che il progetto, volto al rafforzamento della cooperazione scientifica esistente tra i paesi del Mediterraneo nella sotto regione, prevede il monitoraggio degli *stock* marini e degli ecosistemi correlati, in coerenza con il codice di condotta della FAO per una pesca sostenibile, per un approccio ecosistemico e per la crescita blu.

Relativamente, poi, alla rendicontazione ha rappresentato che la FAO, con note dell'11 e del 12 luglio 2018, ha trasmesso, unitamente alla richiesta di erogazione del saldo, una relazione contabile delle spese relative alle attività svolte e una relazione sulle attività svolte nel 2017. Il Gruppo di lavoro, istituito con decreto ministeriale n. 36 del 21 luglio 2014 e successivamente modificato con decreto direttoriale n. 22480 del 21 novembre 2017, nella seduta del 1° agosto

2018, esaminata la relazione finale, ha espresso parere favorevole in ordine alla rispondenza delle attività svolte alle indicazioni del piano operativo di ricerca, nonché sui tempi di esecuzione e sui risultati scientifici conseguiti.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Missione 021: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

Programma 002: "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 23 (Contributi agli investimenti ad imprese)

CE2 01 (*Imprese private*); CE3 01 (*Imprese private*)

Capitolo di spesa: 8770

Denominazione: Interventi e contributi alle attività cinematografiche e al settore dello spettacolo, anche tramite l'utilizzo delle somme derivanti dagli utili erariali del gioco del lotto

Art/PG: 02 (Riparto FUI - gioco del lotto)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 662/1996

Ordinativo diretto: n. 32

Data pagamento: 7/26/2019

Importo pagato: 51.139,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al contributo al progetto presentato da un'Associazione a seguito di apposito bando di cui al decreto direttoriale in data 4 ottobre 2017, finalizzato alla "Promozione della musica jazz per l'anno 2018". Il progetto presentato dall'Associazione prevedeva una serie di attività da realizzarsi, nell'anno 2018, in tre province dell'Emilia-Romagna: Ravenna, Correggio e Forlì. Le attività progettuali hanno riguardato, in tali località, allestimenti di organici orchestrali, commissioni di nuove opere, incontri nelle scuole, seminari, laboratori, *stage* e concerti, al fine di diffondere e valorizzare la musica *Jazz*.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28; decreto Presidente della Repubblica 14 maggio 2007 n. 89; legge 21 aprile 1962, n. 161; decreto Presidente della Repubblica 11 novembre 1963, n. 2029.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: relazione verifica rendiconto presentato dall'Associazione; decreto di approvazione del bando n. 1553 del 4 ottobre 2017; regolamento costituzione commissioni; verbali della Commissione di valutazione; decreto approvazione graduatoria; domanda di partecipazione dell'Associazione; consuntivo/rendicontazione progetto associazione; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di fornire delucidazioni in merito alle procedure di ammissione e verifica delle spese rendicontate ed ammesse al contributo.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 20 febbraio 2020, ha riferito che a corredo della domanda di contributo è stato presentato un progetto artistico di attività, idoneo ad illustrare gli interventi proposti e un bilancio economico -finanziario del progetto. L'Amministrazione ha fatto presente di aver acquisito, in relazione alla domanda presentata, il

parere della Commissione consultiva per la musica; ciò ai fini della concessione del contributo, precisando che la predetta Commissione ha attribuito ai progetti un punteggio sulla base dei criteri previsti dal bando, assegnando all'Associazione in esame sedici punti su un totale di venti. Ha, inoltre, riferito che all'atto della domanda di contributo, l'Associazione ha trasmesso il preventivo recante l'indicazione delle entrate e delle uscite previste, secondo quanto riportato nella modulistica predisposta dall'Amministrazione e, a conclusione delle attività realizzate nel 2018, la relazione artistica ed il bilancio consuntivo del progetto. L'Amministrazione ha rappresentato, altresì, di aver verificato, in sede di riscontro del consuntivo, la corrispondenza tra le attività preventivate e quelle realizzate e di aver considerato ammissibili i costi relativi alle attività svolte nel 2018 in relazione al progetto selezionato ed al bilancio economico-finanziario presentato e valutato positivamente dalla Commissione. Ha segnalato, anche, di aver proceduto al pagamento *de quo* solo dopo aver riscontrato la corrispondenza tra l'attività preventivata (in sede di domanda) e quella realizzata (così come descritta nel consuntivo) *“e dopo aver verificato le voci di spesa previste a preventivo con le voci di spesa indicate a consuntivo e la riconducibilità dei costi indicati a consuntivo (così come risultanti dall'elenco fatture trasmesso) alle attività previste dal progetto realizzato nel 2018.”*

L'Amministrazione ha puntualizzato, in ultimo, come l'elenco delle fatture trasmesso con il consuntivo 2018 dall'Associazione è stato oggetto di ulteriore verifica attraverso l'acquisizione, a gennaio 2020, di copia delle fatture e delle ricevute *“suddivise secondo le voci di spesa di bilancio come da consuntivo”* e di conservare agli atti dei propri uffici detta ulteriore documentazione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si rappresenta l'esigenza di affiancare ai controlli sulla corretta rendicontazione della spesa e sulle modalità di svolgimento dell'attività, anche verifiche attraverso indicatori di *outcome*, utili a verificare il grado di utilità collegato alla politica pubblica perseguita.

Missione 021: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”

Programma 006: “Tutela dei beni archeologici”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 09 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7952

Denominazione: Conservazione, potenziamento e realizzazione di progetti sperimentali, ivi compresa la manutenzione straordinaria di locali attinenti il patrimonio storico, archeologico, architettonico e artistico nazionale

Art/PG: 30 (Conservazione, potenziamento e realizzazione di progetti sperimentali ivi compresa la manutenzione del patrimonio archeologico)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 662/1996

Ordinativo diretto: n. 12

Data pagamento: 11/20/2019

Importo pagato: 2.328.867,20 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento in quota parte di quanto dovuto dall'Amministrazione come corrispettivo delle attività rese dalla società di servizi ALES Lavori e servizi S.p.A. (società in house) a fronte del contratto triennale avente ad oggetto “*l'affidamento dei servizi di supporto finalizzati alla realizzazione di progetti per il miglioramento della fruizione e per il rafforzamento della capacità organizzativa e gestionale degli uffici per la Direzione generale Archeologia, Belle Arti e paesaggio ed aree archeologiche, archivi e biblioteche di competenza delle regioni Abruzzo, Basilicata, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Marche e Veneto.*” Nello specifico la fattura in esame è relativa ai servizi resi nei mesi nel primo quadrimestre 2019.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero e dell'Ufficio di controllo atti della Corte dei conti.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: contratto rep. n. 594/2017; determina a contrarre rep. n. 42/2017; nota di rimodulazione prot. n. 33496/2018; disciplinare tecnico; decreto parametri congruità; approvazione contratto rep. n. 616/2017; decreto del direttore generale rep. n. 701/2017; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto di fornire chiarimenti in merito alle attività svolte dalla Società e alle verifiche effettuate da parte dell'Amministrazione.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 6 marzo 2020, ha precisato in via preliminare che, limitatamente ai servizi dell'”*Area tecnico specialistica-Uffici tecnici*”, nel 2019 è stata avviata una rimodulazione del progetto, ad invarianza di costi, con la previsione di nuovi servizi, ovvero i servizi a tutela e supporto al RUP. L'Amministrazione ha elencato, poi, gli ambiti di attività in cui ha operato la Società indicando, per ogni settore, il numero e la tipologia

dei servizi resi (attività di supporto al parere di congruità dei progetti sui beni architettonici e paesaggistici; supporto tecnico al RUP; raccolta ed elaborazione documentale tecnico-specialistica; supporto tecnico amministrativo alla progettazione interna; istruttoria pratiche autorizzazioni edilizia; sopralluoghi tecnici; contabilità di cantiere; redazione SAL; supporto gestione archivi correnti; ricerca pratiche; aggiornamento banche dati). L'Amministrazione, infine, ha precisato come *“le risorse impegnate nell'erogazione del servizio contribuiscono in maniera rilevante e determinante, sia nella fase tecnica sia in quella amministrativa, all'espletamento delle attività istituzionali finalizzate alla definizione del complesso processo di tutela, recupero e conservazione del patrimonio culturale, che si traduce in un incremento patrimoniale dello stesso”*.

Al riguardo si evidenzia come i servizi demandati alla Società ALES S.p.A. (pur sempre una società esterna, sebbene *in house*), permeano, in modo forse eccessivo, tutte le attività dell'Amministrazione. Il riferimento è alle attività di supporto al RUP, la redazione dei SAL, le istruttorie per le autorizzazioni edilizie, i sopralluoghi tecnici e la contabilità di cantiere.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo si segnala l'esigenza, per il futuro, di limitare il ricorso alla società *in house* alle sole attività che richiedono professionalità non presenti all'interno dell'Amministrazione.

Missione 021: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”

Programma 010: “Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editoria”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 05 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 03 (*Altri trasferimenti*); CE3 02 (*Istituzioni sociali private*)

Capitolo di spesa: 3670

Denominazione: Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi

Art/PG: 01 (Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 549/1995

Ordinativo diretto: n. 328

Data pagamento: 10/17/2019

Importo pagato: 1.498,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del contributo concesso ad un Archivio storico all’esito di procedura selettiva tramite bando. L’Amministrazione, infatti, eroga contributi per il funzionamento e le attività sulla base di progetti di valorizzazione del patrimonio bibliografico e di potenziamento delle strutture alle biblioteche non statali aperte al pubblico (con esclusione di quelle di competenza regionale). I requisiti per l’ammissione ai contributi sono: coordinamento da parte di un direttore responsabile; presenza di un regolamento interno; apertura al pubblico; operare all’interno del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 25 marzo 1964, n. 155; legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: ordine di pagamento n. 328/19; circolare n. 138/2002; decreto approvazione piano ripartizione contributi; decreto di nomina della commissione; istanza di ammissione ai contributi; verbale commissione; relazione utilizzo contributo.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all’Amministrazione di fornire chiarimenti in merito ai controlli che l’Amministrazione attua sui soggetti beneficiari dei contributi.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 27 febbraio 2020, ha precisato che la verifica delle conformità di progetti e realizzazioni e valutazioni di tipo tecnico biblio-economico sono demandate ad un’apposita Commissione.

Ha fatto presente, poi, che a fronte di una richiesta di 9.500 euro per l’attività di digitalizzazione del materiale minore, la Commissione ha proposto un contributo di 1.500 euro, ritenuto congruo per l’espletamento della sola attività di catalogazione. Ha segnalato, in ultimo, che si è registrato un ritardo nella conclusione del progetto che non ha coinvolto l’attività di catalogazione in oggetto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 021: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"

Programma 012: "Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 03 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 4550

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 20 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 94/1997

Ordinativo diretto: n. 177

Data pagamento: 7/19/2019

Importo pagato: 14.182,92 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di una fattura emessa da una società di telefonia, per il periodo dicembre 2018-gennaio 2019, relativamente ad un'utenza telefonica fissa del Ministero.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: accordo ripartizione spese comuni; fattura; decreto pagamento n. 703 del 5 luglio 2019; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all'Amministrazione di fornire chiarimenti in merito alla mancata adesione alla Convenzione Consip relativa alla telefonia fissa.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 6 marzo 2020, ha fatto presente che non è stata rinvenuta la documentazione attestante l'adesione alla Convenzione Consip per la telefonia fissa e che da verifiche effettuate è emerso che il contratto non è mai stato sottoscritto. Ha evidenziato, poi, di aver provveduto a richiedere i fabbisogni agli uffici e di aver sottoscritto in data 26 febbraio 2020 il preliminare di adesione alla Convenzione Consip 5.

Al riguardo, si constata il mancato rispetto dell'obbligo di adesione alla convenzione Consip nonostante la stessa fosse attiva dal 27 marzo 2017.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento risulta difforme rispetto alle ordinarie procedure contabili di spesa.

In considerazione di quanto sopra si segnala, poi, la fattispecie all'esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 021: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”

Programma 016: “Tutela e promozione dell’arte e dell’architettura contemporanea e delle periferie urbane”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 03 (Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia)

Capitolo di spesa: 4825

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 20 (Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d’aria dei locali.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 94/1997

Ordinativo diretto: n. 76

Data pagamento: 11/27/2019

Importo pagato: 13.148,08 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione della fattura emessa in data 9 novembre 2019 dalla società erogatrice del servizio di energia elettrica per il periodo gennaio – marzo 2019 (I trimestre 2019) relativamente al Complesso Monumentale del San Michele.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: accordo ripartizione spese; determina a contrarre n. 24/2018; nota di Enel energia; provvedimento autorizzazione spesa; ordinativo di pagamento; servizio salvaguardia società di servizi.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stato richiesto all’Amministrazione di fornire chiarimenti in merito alla mancata adesione alla Convenzione Consip relativa alla fornitura di energia elettrica, nonché una relazione in merito agli eventuali maggiori costi sostenuti.

L’Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 12 marzo 2020, precisa di aver aderito, con provvedimento del 4 maggio 2018, rep. n. 24, alla convenzione Consip “Energia elettrica 15”, lotto 10, per dodici mesi e che l’Ordine Diretto di Acquisto identificato al n. 4268567 (prot. 12401 dell’8 maggio 2018) è stato rifiutato dalla società prescelta. L’Amministrazione ha fatto presente, poi, che “*al fine di non interrompere l’erogazione della fornitura di energia elettrica al Complesso monumentale, non avendo ancora esercitato il diritto di scegliere il proprio fornitore sul mercato libero dell’energia, ha aderito al servizio di salvaguardia per la fornitura di energia elettrica, ai sensi della legge 3 agosto 2007, n. 125*”. Ha segnalato, in ultimo, di aver aderito alla nuova Convenzione Consip Energia elettrica 17, lotto 10, attiva dal 13 gennaio 2020.

Non risultano, invece, forniti i dati relativi agli eventuali maggiori costi sostenuti.

Dall’esame della documentazione trasmessa è emerso, poi, che l’ordine di acquisto è stato

rifiutato a causa di non meglio specificati “*dati incompleti*” e si è generata in tal modo “*in automatico l’adesione al servizio di salvaguardia con la società*” beneficiaria del titolo in esame.

In conseguenza di quanto sopra esposto deve evidenziarsi come le argomentazioni proposte non appaiano sufficienti a ritenere regolare la procedura sottostante il titolo di spesa in esame. Infatti, sebbene l’Amministrazione abbia manifestato la volontà di aderire alla Convenzione Consip, la relativa procedura di acquisto è stata viziata da non meglio specificati errori che hanno determinato il rifiuto da parte della società aggiudicatrice. L’effetto ultimo è stato quello della mancata adesione (prevista come obbligatoria) alla convenzione Consip in parola e il conseguente pagamento di corrispettivi per la fornitura maggiori rispetto a quelli previsti dalla menzionata convenzione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento risulta difforme rispetto alle ordinarie procedure contabili di spesa.

In considerazione di quanto sopra si segnala, poi, la fattispecie all’esame alla competente Procura regionale della Corte dei conti per le valutazioni di competenza.

Missione 021: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”

Programma 018: “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 23 (Contributi agli investimenti ad imprese)

CE2 01 (Imprese private); CE3 01 (Imprese private)

Capitolo di spesa: 8599

Denominazione: Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo

Art/PG: 20 (Contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva di enti specificamente individuati)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 220/2016

Ordinativo diretto: n. 3

Data pagamento: 7/5/2019

Importo pagato: 6.999.998,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dei contributi per l’anno 2019 a favore della Fondazione La Biennale di Venezia, quale apporto agli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 14 novembre 2016, n. 220.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero e dell’Ufficio di controllo atti della Corte dei conti.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto ministeriale riparto fondi del 14 marzo 2019; decreto concessione fondi del 27 giugno 2019; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono state richieste maggiori informazioni in merito ai controlli eseguiti sulle modalità di utilizzo del contributo erogato e sugli effetti in termini di *outcome* che ne sono derivati.

L’Amministrazione, alla data del 5 giugno 2020, non ha fornito i chiarimenti richiesti, probabilmente a causa dell’emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base e nei limiti della documentazione in atti il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Ad un tempo si rappresenta l’esigenza di affiancare, per il futuro, ai controlli sulla corretta rendicontazione della spesa e sulle modalità di svolgimento dell’attività, anche sul grado di utilità collegato alla politica pubblica perseguita, attraverso indicatori di *outcome*.

Missione 021: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”

Programma 009: “Tutela e valorizzazione dei beni archivistici”

Titolo di spesa: Titolo II - Spesa in Conto capitale

Categoria di spesa: 21 (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni)

CE2 01 (Investimenti fissi lordi); CE3 09 (Altri investimenti)

Capitolo di spesa: 7682

Denominazione: Spese per la ricerca scientifica e tecnologica per i beni archivistici

Art/PG: 01 (Spese per la ricerca scientifica e tecnologica per i beni archivistici)

Norme di riferimento del capitolo: decreto legislativo n. 127/2003

Ordinativo diretto: n. 5

Data pagamento: 4/23/2019

Importo pagato: 5.000,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, in favore di un'associazione culturale, del contributo per la realizzazione di progetti di ricerca presentati nell'anno 2017. Nello specifico è stata stipulata una convenzione con l'associazione beneficiaria avente ad oggetto il proseguimento della digitalizzazione ed indicizzazione di cinquanta interviste di fondi di storia orale del proprio archivio per una durata di nove mesi. L'associazione ha presentato il proprio progetto secondo quanto previsto dal relativo bando pubblicato dall'Amministrazione. Un'apposita Commissione ha valutato ed ammesso al finanziamento i vari progetti presentati dai soggetti richiedenti.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti decreto costituzione Commissione; decreto pagamento associazione; decreto finanziamento progetti; convenzione con associazione; verbale regolare esecuzione; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in merito alla congruità economica della spesa oggetto del progetto presentato (euro 5.000,00 per la digitalizzazione di cinquanta interviste) e sul tempo concesso per l'esecuzione (nove mesi).

L'Amministrazione, alla data del 5 giugno 2020, non ha fornito i chiarimenti richiesti, probabilmente a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 021: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”

Programma 002: “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 13 (Indennità di missione e rimborsi spese viaggi)

Capitolo di spesa: 6550

Denominazione: Spese per il sostegno e la valorizzazione della cultura italiana all'estero in materia di spettacolo dal vivo

Art/PG: 01 (Spese per il sostegno e la valorizzazione della cultura italiana all'estero in materia di spettacolo dal vivo)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 232/2016

Ordinativo diretto: n. 41

Data pagamento: 12/4/2019

Importo pagato: 2.498,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della seconda *tranche* di un contributo di euro 20.000 euro, in favore di un'associazione operante nel campo dello spettacolo, nell'ambito del programma di interventi di promozione internazionale concernente il fondo per il potenziamento della cultura e della lingua italiana all'estero.

L'associazione beneficiaria ha presentato un progetto in qualità di capofila unitamente ad altri due soggetti operanti nel settore “Nuovo Circo” di Francia, Belgio e Spagna. Per quanto concerne la parte economica, l'avviso indicava un contributo pari al massimo a 60.000 euro a copertura del deficit esposto a bilancio e comunque un cofinanziamento pari almeno al 40 per cento del costo dell'intero progetto da parte dell'associazione. Il contributo di 20.000 euro è stato previsto a parziale copertura del deficit pari a 36.000,00 euro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge n. 232 del 2016.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2017; avviso pubblico *Boarding Pass*; decreto di destinazione; decreto di impegno; decreto di liquidazione; ordinativo pagamento; documentazione consuntiva associazione.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono state chieste maggiori delucidazioni in merito all'effettiva, regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

L'Amministrazione, alla data del 5 giugno 2020, non ha fornito i chiarimenti richiesti, probabilmente a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 021: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”

Programma 018: “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 02 (Consumi intermedi)

CE2 02 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 13 (Indennità di missione e rimborsi spese viaggi)

Capitolo di spesa: 6050

Denominazione: Spese per il sostegno e la valorizzazione della cultura italiana all'estero in materia di cinema e audiovisivo

Art/PG: 01 (Spese per il sostegno e la valorizzazione della cultura italiana all'estero in materia di cinema e audiovisivo)

Norme di riferimento del capitolo: legge di bilancio n. 232/2016

Ordinativo diretto: n. 3

Data pagamento: 12/5/2019

Importo pagato: 120.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del contributo al progetto per il potenziamento della cultura cinematografica italiana nel mondo. La manifestazione “*Open Roads*” è la più importante manifestazione nordamericana interamente dedicata al cinema italiano contemporaneo; la diciannovesima edizione ha avuto luogo presso il *Lincoln Center* di New York ed è stata coprodotta da Istituto Luce Cinecittà con una prestigiosa società.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 14 novembre 2016, n. 220; decreto del Presidente Consiglio dei ministri 20 maggio 2017.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2017; rendicontazione spese; decreto approvazione programma di interventi; richiesta contributo Istituto Luce; atto di indirizzo Istituto Luce; ordinativo di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono state chieste informazioni circa il contributo concesso per la manifestazione “*Open Roads*” e la relativa rendicontazione.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 21 febbraio 2020, ha evidenziato la rilevanza della manifestazione e precisato che in termini di mercato “*Open Roads*” rappresenta un test dei distributori americani, anche in termini di acquisizione di film. Sempre a giudizio dell'Amministrazione, infatti, gli ottimi risultati delle proiezioni incoraggiano generalmente i distributori ad uscire con più copie.

L'Amministrazione, inoltre, ha precisato che, allo scopo di attestare la regolare esecuzione delle attività svolte, la Direzione generale cinema e audiovisivo ha effettuato verifiche a campione su parte della documentazione inserita nel rendiconto prodotto dalla società; ha, inoltre, effettuato incontri con i principali referenti amministrativo-contabili del progetto per ulteriori scambi di informazioni.

In data 22 novembre 2019, la Direzione generale cinema e audiovisivo ha attestato la regolare esecuzione delle attività svolte e rendicontate e ha trasmesso il rendiconto completo della documentazione relativa alle spese sostenute.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

MINISTERO DELLA SALUTE

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 4: “Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 3016

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi

Art/PG: 24 (Spese inerenti all’attività di valutazione e controllo anche mediante la stipula di specifiche convenzioni in materia di farmaci, dispositivi medici ed altri prodotti di interesse sanitario)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 296 del 1958

Ordinativo diretto: n. 74

Data pagamento: 7/8/2019

Importo pagato: 119.880,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della terza quota del corrispettivo, dovuto in seguito ad un accordo di collaborazione stipulato in data 27 dicembre avente ad oggetto la “Valutazione dell’impatto sulla salute della popolazione e sui costi del SSN dell’innovazione dei d.m. in ambito cardiovascolare”.

In particolare, trattasi del pagamento del 30 per cento dell’importo complessivo della collaborazione pari ad euro 399.600,00 per una durata di dodici mesi. Il beneficiario rientra in un elenco di enti ai quali affidare le attività connesse all’esercizio delle funzioni di autorità competente in materia di dispositivi medici (direttiva n. 93/42/CEE del 14 giugno 1993, recepita con decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46) e di dispositivo medico diagnostico *in vitro* (direttiva n. 98/78/CEE, recepita con decreto legislativo 8 settembre 2000, n. 332), approvato con decreto direttoriale del 29 novembre 2016. L’ente beneficiario risulta iscritto nell’elenco per i settori “sorveglianza e vigilanza sul mercato”, “supporto tecnico scientifico per la valutazione clinica e tecnico scientifica di particolari tipologie di dispositivi medici, anche derivante dall’applicazione di particolari tipologie di dispositivi medici nelle fasce deboli della popolazione o su particolari tipologie di dispositivi medici” ed “innovazione tecnologica, produttività, monitoraggio dei consumi e dei costi secondo un modello di HTA”. Una Commissione interna è stata incaricata di individuare, nell’ambito degli enti iscritti nell’elenco, (relativamente al settore 5, innovazione tecnologica, produttività monitoraggio dei consumi e dei costi secondo un modello di HTA) quello maggiormente idoneo per la realizzazione della ricerca oggetto dell’accordo, sulla base di criteri prestabiliti.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 19 aprile 2016, n. 50, art. 158; direttiva n. 93/42/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, recepita con decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46; direttiva n. 98/78/CEE, recepita con decreto legislativo 8 settembre 2000, n. 332.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: accordo di collaborazione stipulato tra l'Amministrazione e l'ente beneficiario; nota n. 26512 del 11 maggio 2018 avente ad oggetto il conferimento incarico Responsabile scientifico; parere del Responsabile scientifico del 14 maggio 2018 (prima quota); nota n. 64676 del 23 novembre 2018 avente ad oggetto il conferimento incarico responsabile scientifico; parere del responsabile scientifico del 3 dicembre 2018; parere del responsabile scientifico del 23 aprile 2019 (terza quota); decreto pagamento del 20 maggio 2019; ordine di pagamento; parere del responsabile scientifico del 22 maggio 2019 (ultima rata); decreto direttoriale del 29 novembre 2016; verbale della commissione (incaricata di proporre, tra gli enti iscritti nell'elenco del decreto del 29 novembre 2016 e nel rispetto dei settori, quelli più idonei per addivenire a forme di collaborazione); stralcio del verbale del Comitato direttivo dell'ente beneficiario relativo a "definizione ore produttive ai fini della rendicontazione dei progetti europei di ricerca" del 23 settembre 2015; tabelle relative a costi del personale, di alcune Università, per i professori ordinari.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in merito alla congruità della spesa, con particolare riferimento sia al costo delle figure professionali che hanno partecipato al gruppo di lavoro sia ai costi presi come riferimento.

L'Amministrazione ha trasmesso, in data 20 aprile 2020, con messaggio di posta elettronica, apposita relazione con la quale ha fatto presente che il piano economico preventivato prevedeva costi diretti per il personale pari ad euro 215.000,00. Ha riportato, poi, il prospetto delle risorse effettivamente operanti, con una quantificazione dei relativi costi e del costo medio. Ha precisato che il costo medio del personale messo a disposizione si è rilevato nettamente inferiore al costo preventivato, quantificabile in euro 125/ora, in quanto a fronte di costi complessivi, per categoria di personale, sostanzialmente immutati si è reso necessario prevedere un maggior impegno orario delle figure professionali previste a fronte di un minor costo medio.

Nel rappresentare che l'ente beneficiario ha fissato in 1.720 ore le ore annue produttive del personale coinvolto nei progetti di ricerca (in accordo con le regole di rendicontazione dei progetti europei e progetti MIUR (Pon, LIFE ed altri) ed in omogeneità con le altre Università italiane), l'Amministrazione ha fatto presente che "Ai fini del calcolo del costo orario del personale coinvolto nei progetti di ricerca, si è proceduto mediante richiesta all'Ufficio del personale competente del costo effettivo annuo lordo del singolo ricercatore e divisione dello stesso per 1.720 secondo la seguente formula: $\text{costo orario} = \text{costo annuo lordo}/1720$ ". Ha, inoltre, fatto presente che "Per la realizzazione degli obiettivi progettuali il gruppo di ricerca ha utilizzato tutte le figure professionali indicate in sede di protocollo scientifico e nel budget preventivo allegato al progetto, con una stima del costo relativo. In sede di rendicontazione si è seguito un criterio a costi reali in base alle effettive ore lavorate sul progetto dai Ricercatori coinvolti e in base all'effettivo costo orario calcolato come sopra descritto". Nella documentazione trasmessa ha anche allegato una tabella comparativa della media dei costi orari delle risorse interessate con la media dei costi orari ricavati dai prospetti presentati dall'Ateneo corrispondenti alle registrazioni amministrative, previdenziali e fiscali tenute presso l'ufficio stipendi. Infine, l'Amministrazione, ha anche messo a confronto il costo dei professori ordinari a tempo pieno di posizione economica più elevata con i dati a disposizione del 2017 per quattro Università pubbliche (Palermo, Siena, Milano e Torino).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 5: “Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 13 (Indennità di missione e rimborsi spese viaggi)

Capitolo di spesa: 3045

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi per i nuclei antisofisticazioni e sanità

Art/PG: 2 (Missioni all'interno)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 836 del 1973

Ordinativo diretto: n. 286

Data pagamento: 7/8/2019

Importo pagato: 11.093,53 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento delle somme corrisposte per indennità di missione ai militari dell'Arma dei Carabinieri addetti ai NAS per missioni effettuate nel periodo luglio - settembre 2018.

L'onere è posto a carico del Ministero della salute in base a quanto stabilito dal decreto del Ministro della difesa di concerto con i Ministri della salute e dell'interno del 26 febbraio 2008, in materia di “Riordino del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute”, che, all'articolo 6, comma 2, lettera a), pone a carico dei capitoli di bilancio del Ministero della salute gli oneri relativi alle indennità di missione dei militari in organico ed *extra* organico.

In seguito alla documentazione presentata dal Comando legione Carabinieri Lazio, l'Amministrazione ha provveduto, con decreto del 9 maggio 2019, al pagamento della spesa.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo n. 660 del 2010, art. 551; decreto del Ministro della difesa del 26 febbraio 2008, articolo 6, comma 2, lettera a).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento; ordine di pagamento; nota del Comando dei Carabinieri relativa la prospetto riepilogativo e prospetti riguardanti i certificati di viaggio.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'eventuale prevista dematerializzazione della procedura di spesa in esame.

L'Amministrazione ha trasmesso, in data 26 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica apposita relazione con la quale ha fatto presente di “*aver convenuto, già a decorrere dal 1° gennaio 2019, - d'intesa con il Comando dei Carabinieri per la tutela della salute e con l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero – di ricorrere per tale tipologia di spesa alla procedura di assunzione di impegni di spesa delegata, ai sensi dell'art. 34, comma 2 bis, della legge 196/2009*”.

Ha specificato, inoltre, che “*sulla base dei fabbisogni finanziari, definiti da ciascun Comando regionale, anche su base triennale, e trasmessi dal Comando Carabinieri per la tutela della salute il Ministero provvede alla registrazione di impegni di spesa delegata, in tre tranches*”.

annuali ed alla successiva emissione degli ordini di accreditamento ai funzionari delegati dei singoli Comandi regionali”.

Ha, infine, precisato che dal 1° gennaio 2019, non è più richiesta, per le ispezioni svolte dai NAS, la trasmissione da parte dei comandi regionali al Ministero della salute della documentazione inerente alle spese di missione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione dell’ordinativo appare regolare.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 5: “Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 3178

Denominazione: Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto in dotazione al comando carabinieri per la tutela della salute

Art/PG: 1 (Esercizio dei mezzi di trasporto)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 990 del 1969

Ordinativo diretto: n. 229

Data pagamento: 12/4/2019

Importo pagato: 8.548,13 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della somma da corrispondere alla società beneficiaria, per i pedaggi dovuti per i transiti autostradali effettuati, nel mese di ottobre 2019, dagli automezzi del Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS).

L'onere è posto a carico del Ministero della salute in base a quanto stabilito dal decreto del Ministro della difesa di concerto con i Ministri della salute e dell'interno del 26 febbraio 2008, in materia di “Riordino del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute”, che, all'articolo 6, comma 2, lettera c), pone a carico dei capitoli di bilancio del Ministero della salute le spese di l'acquisto, gestione e manutenzione ovvero noleggio degli automezzi, dei materiali vari connessi alle specifiche attività istituzionali.

In seguito alla fattura presentata dalla società beneficiaria, indicata nelle premesse del decreto di impegno e pagamento, l'Amministrazione ha provveduto, con decreto dirigenziale del 26 novembre 2019, all'autorizzazione dell'impegno e del pagamento della spesa.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto legislativo n. 66 del 2010; decreto del Ministro della difesa del 26 febbraio 2008, articolo 6, comma 2, lettera c).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno e pagamento; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo; dettagli richiesta effettuata ai sensi dell'articolo 48bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in merito ai controlli effettuati prima del pagamento, oltre alla regolare esecuzione.

L'Amministrazione ha comunicato, con messaggio di posta elettronica in data 26 febbraio 2020, che, “*al fine di dare riscontro alla rilevata carenza di controlli tra i transiti autostradali e le relative esigenze di servizio*”, ha provveduto “*a dare informativa al Comando Carabinieri per la tutela della salute richiedendo l'attivazione di una procedura che consenta la verifica dei transiti autostradali*”. Al contempo, ha chiesto al predetto Comando di verificare la sussistenza

dei presupposti per richiedere alla concessionaria autostradale l'esenzione dal pagamento dei pedaggi delle auto di servizio assegnate, in relazione alle attività istituzionali di vigilanza, controllo e sicurezza che il Comando Carabinieri è chiamato a svolgere anche presso i punti di ristoro delle aree di servizio dell'intera rete autostradale.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Si segnala, ad un tempo, l'esigenza di effettuare prima della liquidazione e pagamento controlli, anche a campione, in ordine all'effettiva e regolare esecuzione delle prestazioni fatturate.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 6: “Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 7 (Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità)

Capitolo di spesa: 5509

Denominazione: Spese per la promozione dell’informazione sanitaria in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti

Art/PG: 1 (Spese per la promozione dell’informazione sanitaria in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 91 del 1999

Ordinativo diretto: n. 6

Data pagamento: 6/24/2019

Importo pagato: 77.219,49 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della somma dovuta alla società beneficiaria per l’acquisto di spazi radiofonici per la diffusione a livello nazionale e locale della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi, cellule e tessuti.

L’Amministrazione ha avviato, con determina a contrarre del 23 novembre 2018, una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell’articolo 63, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 50 del 2016, con la società beneficiaria, concessionaria in esclusiva per la raccolta di pubblicità sui mezzi di comunicazione e sub concessionaria in esclusiva degli spazi pubblicitari per l’iniziativa commerciale radiofonica nazionale.

Con decreto direttoriale del 5 dicembre 2018 è stata autorizzata ed impegnata la somma di euro 94.208,27 IVA inclusa (di cui euro 77.219,49 imponibile ed euro 16.988,29 di IVA) e, dopo aver attestato la regolare esecuzione delle attività svolte, con successivo con decreto direttoriale del 6 giugno 2019 l’Amministrazione ha provveduto al pagamento della fattura relativa all’oggetto della spesa.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Legge 7 giugno 2000, n 150; legge 1° aprile 1999 n. 91; decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 63, comma 2, lettera b); legge 31 luglio 2005, n. 177, art 41; legge 7 agosto 1990, n. 250, art 10, comma 1.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: contratto sottoscritto tra il Ministero della salute e la società beneficiaria; determina a contrarre (con cui viene dato mandato all’ufficio di avviare la procedura negoziata con la società e viene autorizzata la spesa), dichiarazione di esclusiva degli spazi pubblicitari; decreto di impegno; attestazione di regolare esecuzione; decreto di pagamento; ordine di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in merito alla congruità della spesa, oltre ad una relazione riguardo le radio a diffusione nazionale, la loro equiparazione alla diffusione stampa e il *target* di utenza da raggiungere.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 10 marzo 2020, ha precisato che: *“la legge 1° aprile 1999, n. 91 recante “Disposizioni in materia di prelievo e trapianto di organi e tessuti”, affida al Ministero della salute la promozione dell'informazione in tale materia”. A tal fine, ogni anno, vengono stanziati dei fondi” da “impiegare per la promozione e la sensibilizzazione in materia di donazione di organi e tessuti (cap. 5509) ed ulteriori fondi (cap. 5507) che devono essere impiegati dalle Regioni (o da una regione capofila individuata allo scopo dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome) per iniziative di informazione sulla materia.”*

Ha riferito, poi, che la scelta della concessionaria è stata parte integrante di una pianificazione, più ampia ed articolata, che ha coinvolto tutte le principali concessionarie radiofoniche. Inoltre, sulla rilevazione sull'audience radiofonica certificata, ha precisato di aver individuato, in via preliminare, le emittenti radiofoniche nazionali maggiormente ascoltate, sulla base di un parametro oggettivo, il GMI (indice relativo al numero degli ascoltatori nel giorno medio ieri dell'emittente), integrato con il parametro dell'ascolto negli ultimi 7 giorni. Da tale valutazione l'Amministrazione ha riferito di aver escluso le emittenti della RAI sulle quali, tramite il Dipartimento dell'informazione e dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, si può richiedere la trasmissione gratuita. Quindi, in base al *budget* disponibile per la campagna radiofonica, di aver pianificato la spesa prendendo come riferimento le principali emittenti radiofoniche nazionali e locali. Di avere, quindi, selezionato le emittenti in assoluto più ascoltate, con un dato di ascolto superiore ai quattro milioni e mezzo di ascoltatori nel giorno medio (in netto distacco rispetto alla successiva radio commerciale nazionale che presentava un GMI di ascolto pari a 2.917.000).

Raggruppate, poi, le emittenti in base alle società concessionarie che ne gestiscono gli specifici spazi pubblicitari, è stato chiesto a quest'ultime di presentare delle proposte di preventivo. In sede di pianificazione si è avuto cura di inserire le principali concessionarie radiofoniche almeno con l'emittente più rappresentativa.

Con riferimento all'equiparazione delle emittenti radiofoniche alla stampa, ha precisato che l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione è regolato da dall'art. 41, comma 1, del d.lgs. n. 177/2005, in base al quale *“Le somme che le Amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici anche economici destinano, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa, devono risultare complessivamente impegnate, sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, per almeno il 15 per cento a favore dell'emittenza privata televisiva locale e radiofonica locale operante nei territori dei Paesi membri dell'Unione europea e per almeno il 50 per cento a favore dei giornali quotidiani e periodici”* e che *“le radio prescelte a livello nazionale, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 250, articolo 10, comma 1, sono equiparate alla stampa e, pertanto, riconducibili alla quota del 50% della quota a disposizione della stessa. Della stessa concessionaria è stato individuato il circuito di radio locali CNR, in rispetto della quota del 15% prevista per le emittenti locali dall'art. 41 della legge n. 177 del 2005.”*

Relativamente alla congruità del preventivo, l'Amministrazione ha precisato di aver proceduto *“a verificare il costo/contatto applicato dalle emittenti radiofoniche coinvolte nella pianificazione”, verifica da cui è emerso che “il costo/contatto relativo alle radio in questione - pari a 0,0040 euro IVA esclusa per le emittenti nazionali e 0,0060 euro IVA esclusa per le emittenti locali - era perfettamente in linea con i costi applicati da tutte le altre emittenti radiofoniche”*.

In ultimo, ha rappresentato, che *“i costi degli spazi pubblicitari sui media sono soggetti ad oscillazioni e cambiamenti, nei diversi periodi dell'anno, anche in base alle modifiche nel palinsesto di ciascuna emittente, e che la campagna in questione è stata veicolata nel periodo a*

ridosso delle festività natalizie, particolarmente richiesto per le promozioni commerciali”.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione dell’ordinativo appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l’esigenza di tener conto, in sede di individuazione delle emittenti dai coinvolgere nella campagna pubblicitaria, della diffusione delle stesse e del *target* da raggiungere, indipendentemente dalle relative società concessionarie.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 6: “Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 7 (Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità)

Capitolo di spesa: 5510

Denominazione: Spese per acquisti di beni e servizi

Art/PG: 90 (Reiscrizione residui passivi perenti relativi a:spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 196 del 2009

Ordinativo diretto: n. 209

Data pagamento: 11/21/2019

Importo pagato: 77.833,44 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del corrispettivo dovuto alla società beneficiaria, per il servizio di diffusione, su alcune reti televisive, di *spot* riguardanti la promozione della salute ed i corretti stili di vita. Al fine, con decreto direttoriale del 27 novembre 2017, è stato dato mandato all’ufficio competente (Ufficio I - Affari generali della Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali) di avviare una procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando, finalizzata all’acquisto di spazi televisivi dalla società beneficiaria, concessionaria, in esclusiva, di alcune reti televisive. Con decreto direttoriale del 2 febbraio 2018 è stato approvato e reso esecutivo il contratto, della durata di sei mesi, sottoscritto dall’Amministrazione in data 21 dicembre 2017, per un importo complessivo di euro 193.879,48, IVA inclusa. Il pagamento è stato imputato sul capitolo 5510, pg 12, nel modo seguente:

- clausola 5 (Campagna sulla sicurezza alimentare) euro 94.956,80;
- clausola 6 (Attività di comunicazione sul volontariato in sanità) euro 98.922,68.

Il pagamento in questione, pari ad euro 77.833,44 (parte imponibile) si riferisce alla clausola 5.

Con decreto direttoriale del 21 giugno 2018 è stato approvato l’atto di proroga, con il quale il termine di scadenza del contratto è stato differito al 21 giugno 2018. Successivamente con decreto ministeriale del 18 dicembre 2018, registrato alla Corte dei conti, la voce di cui all’allegato A del decreto ministeriale 31 dicembre 2015 “Attività di comunicazione sulla sicurezza degli alimenti” è stata sostituita con “Attività di comunicazione sulla sicurezza degli alimenti e acquisto spazi per attività di comunicazione per promuovere la salute con particolare riferimento ai vaccini”. Con decreto direttoriale del 18 gennaio 2019 è stato approvato l’atto, sottoscritto in data 20 dicembre 2019, con cui il Ministero e la società hanno concordato di differire ulteriormente la scadenza del progetto al 21 marzo 2019.

Dopo aver attestato la regolare esecuzione dell’attività svolta ed aver richiesto al Ministero dell’economia e delle finanze la reiscrizione dei residui passivi perenti, l’Amministrazione, con decreto direttoriale del 7 novembre 2019, ha provveduto ad impegnare ed autorizzare il pagamento.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 63, comma 2, lettera b); legge 7 giugno 2000, n. 150

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: contratto stipulato tra il Ministero e la società beneficiaria; decreto direttoriale del 27 novembre 2017; dichiarazione di esclusività della società; nota della Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali e della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione al Ministro n. 3720 del 26 ottobre 2017, avente ad oggetto “ Campagna relativa alla sicurezza alimentare; decreto del Ministro con cui si approva il contratto per la realizzazione di una campagna di comunicazione che abbia ad oggetto l'alta qualità del processo produttivo dei prodotti alimentari; decreto direttoriale del 2 febbraio 2018; decreto direttoriale del 21 giugno 2018; decreto del Ministro del 18 dicembre 2018, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 2018; decreto direttoriale del 18 gennaio 2019; attestazione di regolare esecuzione; richiesta di reinscrizione dei residui passivi perenti; decreto di impegno e pagamento del 7 novembre 2019; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in merito alla congruità della spesa; al tipo di studio effettuato per stabilire la necessità di utilizzare anche altre emittenti oltre le reti RAI; se il programma è stato inserito nel piano di comunicazione istituzionale.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 10 marzo 2020, ha precisato, in primo luogo, che la spesa “è riconducibile ad una pianificazione sui media più ampia ed articolata, finalizzata alla diffusione di una campagna di comunicazione integrata sulla sicurezza alimentare: tv, social media, stampa cartacea e digitale, circuiti video metropolitani. Nella elaborazione della pianificazione media, è stata individuata la televisione quale mezzo prioritario per la veicolazione dei messaggi sulla sicurezza alimentare rivolti alla popolazione generale (target c.d. responsabili acquisti).” ed inoltre che la “scelta si è basata sugli ultimi dati delle indagini annuali, svolte dal principale istituto di ricerca italiano”.

Ha evidenziato, poi, che “il mero utilizzo degli spazi sui canali della RAI, dove, tramite il Dipartimento dell'Informazione e dell'Editoria – DIE della Presidenza del Consiglio, la PA può richiedere di trasmettere a titolo gratuito gli spot (ai sensi del combinato disposto della legge del 7 giugno 2000 n. 150 art. 3 e del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 art. 45 comma 2), non è sufficiente per diffondere una campagna di comunicazione con efficacia”, essendo detto utilizzo subordinato alla effettiva disponibilità degli spazi pubblicitari. Ha fatto presente, inoltre, che “il modulo standard proposto a ciascuna Amministrazione - salvo riduzioni operate dal DIE non sindacabili - prevede una durata al massimo di 15 giorni ed il numero di 5 passaggi giornalieri distribuiti sulle varie emittenti (RAI UNO, RAI DUE, RAI TRE, RAI NEWS, ecc.) e secondo di fasce orarie gestite esclusivamente dalla RAI”. Ha, quindi, specificato che, al fine di garantire gli obiettivi di comunicazione della campagna da diffondere, si è reso necessario predisporre “un piano media ben strutturato, secondo i canoni del marketing sociale, anche attraverso l'acquisto di spazi a pagamento”. In considerazione di quanto sopra, l'Amministrazione, sulla base degli ultimi dati disponibili al momento della ricognizione, ha individuato le emittenti televisive nazionali commerciali maggiormente seguite in termini di *share*, esclusi i canali della RAI e ha verificato l'impossibilità di “inserire ulteriori emittenti televisive ... afferenti a concessionarie diverse e con dati di fruizione inferiori nella graduatoria, per ragioni di esiguità del budget”.

In merito alla congruità della spesa ha precisato che “l'importo contrattualizzato, pari a euro 77.899,44 (IVA esclusa), è frutto di una scontistica speciale, riservata dalla concessionaria alla Pubblica Amministrazione per le attività di comunicazione istituzionale (campagna fuori affollamento pubblicitario Legge 150/2000)” “ed è stato ulteriormente ridotto in sede di negoziazione ed ottimizzazione, effettuata direttamente con i funzionari della Direzione generale,

senza passare attraverso l'attività di intermediazione onerosa svolta dai Centri media. Tale attività, perciò, ha consentito di ottenere una riduzione percentuale fino all'85 per cento del costo del listino, pari a euro 615.100,00 (IVA esclusa)". Ha evidenziato, inoltre, che "il costo/contatto è stato pari a euro 0,002 + IVA" a fronte di un costo effettivo di euro 0,164 + IVA. Ha precisato, infine, che i costi degli spazi pubblicitari sui media sono soggetti, nei diversi periodi dell'anno, ad oscillazioni e cambiamenti "anche in base alle modifiche nel palinsesto di ciascuna emittente" ed "il periodo di riferimento dell'offerta contrattualizzata è quello a ridosso delle festività natalizie, particolarmente richiesto per le promozioni commerciali. "

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 6: “Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 10 (Studi, consulenze, indagini)

Capitolo di spesa: 5517

Denominazione: Somme occorrenti per le attività di informazione e prevenzione relative all’abuso di alcool e ai problemi alcool-correlati da realizzare nelle scuole, nelle università, nelle accademie militari, nelle caserme, negli istituti penitenziari

Art/PG: 1 (Informazione e prevenzione)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 125 del 2001

Ordinativo diretto: n. 1

Data pagamento: 5/29/2019

Importo pagato: 52.920,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del saldo del corrispettivo dovuto alla società beneficiaria per la realizzazione di un episodio di una serie televisiva sul tema della prevenzione dei danni derivanti dal consumo e dall’abuso di alcol.

Con decreto del Segretario generale del 21 dicembre 2017 è stato dato mandato all’ufficio competente (Ufficio 3 – Comunicazione e informazione della Direzione generale della comunicazione e di rapporti europei e internazionali) di avviare una procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando per la realizzazione di un episodio di una serie televisiva dedicato alla prevenzione dei danni derivanti dal consumo e dall’abuso di alcol. Con decreto direttoriale del 2 febbraio 2018 è stato approvato e reso esecutivo il contratto, stipulato in data 22 dicembre 2017, tra il Ministero e la società beneficiaria, titolare in esclusiva dei diritti di elaborazione ed utilizzazione economica della serie televisiva, per un importo complessivo di euro 107.004, IVA inclusa. Il contratto, della durata di 18 mesi, ha per oggetto la fornitura di servizi editoriali e di scrittura, volti alla definizione dei contenuti della sceneggiatura dell’episodio, oltre alla fornitura di un video contenente un montaggio delle scene attinenti alla predetta tematica e tratta dall’episodio oggetto del contratto.

Dopo aver attestato la regolare esecuzione del servizio, previa verifica dell’attività svolta, l’Amministrazione, con decreto direttoriale del 13 maggio 2019 ha provveduto al pagamento del saldo del corrispettivo per un importo pari ad euro 52.920, quale imponibile (oltre 11.642 a titolo di IVA.)

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 63, comma 2, lettera b); legge 7 giugno 2000, n. 150.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: contratto stipulato tra il Ministero e la società beneficiaria; decreto del segretario generale della Direzione generale della comunicazione e dei rapporti internazionali del 21 dicembre 2017; appunto al Ministro n. 4497 del 21 dicembre 2017 per la valutazione della proposta di avviare una collaborazione con la casa di produzione della fiction televisiva per la

realizzazione di una iniziativa di comunicazione in materia di salute; decreto direttoriale del 2 febbraio 2018; attestazione di regolare esecuzione; decreto di pagamento del 13 maggio 2019; ordine di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in merito alla congruità della spesa e se la società aveva usufruito di altri contributi pubblici.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 10 marzo 2020, ha precisato, in primo luogo, che *“l'oggetto del contratto riguarda un servizio caratterizzato da un elevato e prevalente contenuto artistico e culturale, per il quale la definizione del valore economico non è semplice da oggettivizzare.”* Ha riferito, inoltre, che *“La particolare natura di tali servizi è d'altra parte, ampiamente riconosciuta anche in ambito giuridico, come testimonia la deliberazione della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Liguria n. 64/2014 che, nell'affrontare la questione se sia possibile procedere all'affidamento previsto dall'art 57 del d.lgs. 163/2003 (attuale art. 63 del d.lgs. 50/2010) qualora si debba organizzare un evento con un determinato artista curato in esclusiva da un'agenzia di spettacoli non iscritta al MEPA rileva, tra l'altro: “E' di tutta evidenza che l'infungibilità della prestazione artistica rende la medesima inidonea ad essere oggetto di procedure comparative o elettroniche (le quali, tra l'altro, possono essere utilizzate solo per acquistare beni e servizi tra cui certamente non può rientrare quella in questione). Sul punto si richiama anche quanto previsto nella direttiva 2014/24/UE che, al 23° considerando, riporta “L'aggiudicazione di appalti pubblici in relazione a taluni servizi di media audiovisivi o radiofonici da parte di fornitori di servizi di media dovrebbe consentire di tenere conto di considerazioni di rilievo culturale e sociale che rendono inappropriata l'applicazione delle norme di aggiudicazione degli appalti”.*

Ha rappresentato, quindi, come *“le fiction, in particolare, si prestano molto bene a trasmettere informazioni e conoscenze”* e che l'individuazione della specifica fiction *“è stata motivata dai dati di ascolto Auditel e dal format della stessa, che ben si prestava a parlare al target individuato”.*

Con specifico riferimento alla congruità ha rappresentato che *“in fase di sottoscrizione del contratto in questione, l'importo definito è stato sottoposto a valutazione di congruità, nella sua globalità, tenendo presente le indicazioni espresse a tal riguardo dall'Autorità nazionale anticorruzione nella delibera n. 475 del 23 maggio 2018, secondo le quali: “la verifica della congruità di un'offerta ha natura globale e sintetica, vertendo sull'attendibilità della medesima nel suo insieme e quindi sulla sua idoneità a fondare un serio affidamento sulla corretta esecuzione dell'appalto, onde il relativo giudizio non ha per oggetto la ricerca di singole inesattezze dell'offerta economica”.* Nel dettaglio ha riferito che *“Il contratto ha avuto ad oggetto servizi editoriali e di scrittura altamente specialistici, svolti da figure di elevata professionalità, oltre allo svolgimento di servizi tecnici”*, per i quali la società ha dovuto sostenere i costi di servizi editoriali e di scrittura, che hanno riguardato il coinvolgimento di affermati professionisti dedicatisi alla elaborazione e revisione, in collaborazione con il Ministero, della sceneggiatura costruita sulla tematica di salute ivi trattata e i costi di servizi di post-produzione video/audio, per la fornitura di un video contenente il focus sulle scene dedicate alla tematica oggetto dell'accordo e condiviso con il Ministero per suo esclusivo uso. Infine, ha evidenziato che *“nell'ambito dell'episodio in questione, di durata pari circa 50 minuti, sono state previste un numero molto alto, sia in termini assoluti che percentuali, di scene - ben 18 scene su 59 - dedicate in modo specifico al tema individuato dal Ministero.”*

Infine, in merito ad eventuali ulteriori finanziamenti pubblici, l'Amministrazione ha riferito che, la *“società ha comunicato di aver già collaborato per iniziative similari con altre Amministrazioni pubbliche, ricorrendo a procedure analoghe alla presente per altre produzioni”.*

Al riguardo, pur prendendo atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, si ritiene di dover evidenziare che non risultano chiare le modalità di scelta del programma/serie televisiva su cui veicolare il messaggio volto alla prevenzione dei danni derivanti dal consumo e

dall'abuso di alcol. Non risulta, infatti, dimostrato che quello selezionato fosse l'unico o il più adatto. Ad un tempo, non appare conferente il riferimento al parere reso dalla Sezione regionale di controllo per la Liguria in quanto non sovrapponibile, riguardando la scelta di “*un determinato artista curato in esclusiva da un'agenzia di spettacoli*”. Egualmente deve dirsi per gli elementi forniti in ordine alla congruità del prezzo, limitandosi il Ministero a far riferimento agli elevati costi dei servizi editoriali e di scrittura, che hanno visto il coinvolgimento di affermati professionisti e ai costi di servizi di post-produzione video/audio, per la fornitura di un video contenente il focus sulle scene dedicate alla tematica oggetto dell'accordo e condiviso con il Ministero per suo esclusivo uso, senza che i predetti costi siano quantificati o comparati. In ultimo, non risulta chiaro se nel caso in esame la società beneficiaria abbia usufruito o meno per l'iniziativa (la singola puntata della *fiction*) di finanziamenti pubblici ulteriori e diversi rispetto a quelli erogati dal Ministero della salute.

Si rende, quindi, necessario il ricorso ad un'integrazione istruttoria.

Conclusioni:

La Corte, in attesa degli elementi di risposta che l'Amministrazione dovrà fornire, sospende la valutazione sul titolo in esame.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 7: “Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 1 (Prestazioni sociali in denaro); CE3 2 (Altre prestazioni)

Capitolo di spesa: 2409

Denominazione: Somme dovute a titolo di indennizzo e risarcimento ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.

Art/PG: 1 (Somme dovute a titolo di indennizzo e risarcimento ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 210 del 1992

Ordinativo diretto: n. 2307

Data pagamento: 9/9/2019

Importo pagato: 239.589,80 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del corrispettivo dovuto, a titolo di indennizzo, a seguito di sentenza del Tribunale di Palermo e successivo provvedimento, in sede di ottemperanza, del TAR Sicilia (sentenza n. 1001 del 2019). Il Ministero, citato in giudizio per il risarcimento danni da emotrasfusioni, veniva condannato al risarcimento del danno, sia *iure hereditatis* che *iure proprio* in favore degli eredi, oltre agli interessi. In particolare, il pagamento in questione è stato effettuato in favore di uno degli aventi diritto. La sentenza è passata in giudicato per non essere stato interposto appello ed è stata notificata con formula esecutiva il 28 dicembre 2017. Nell'inerzia dell'Amministrazione, l'interessato ha presentato ricorso per ottemperanza da cui è scaturita la sentenza del TAR Sicilia n. 1001 del 2019 (con cui il TAR ha accolto il ricorso e ha ordinato al Ministero di dare integrale ottemperanza alla sentenza del tribunale di Palermo, prevedendo la nomina di un commissario *ad acta* che provvedesse in via in sostitutiva a tutti gli adempimenti esecutivi nell'ulteriore termine di 60 giorni)

Con decreto direttoriale del 7 agosto 2019 il Ministero ha provveduto a corrispondere al beneficiario la somma di euro 239.591,80 a titolo di risarcimento del danno.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 25 febbraio 1992, n. 210.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento, ordine di pagamento, sentenza del Tribunale di Palermo -Terza sezione civile n. 7498 del 2015; sentenza del T.A.R Sicilia n. 1001 del 2019; nota del Ministero (Ufficio 5) del 21 novembre 2019 relativa alla richiesta di personale per le esigenze dell'Ufficio 5 e del 18 febbraio 2020 relativa alla segnalazione carenza di personale ed impatto sulla normale funzionalità dell'ufficio.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione è stata chiesta all'Amministrazione un aggiornamento della situazione

relativa al contenzioso.

L'Amministrazione ha trasmesso, in data 24 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica, apposita relazione relativa all'attività svolta nel corso del 2019, nella quale ha sottolineato di aver ricevuto, nel periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019, dall'Avvocatura dello Stato – generale e distrettuali – più di 1.000 note riguardanti il contenzioso rappresentando di aver curato maggiormente, sotto diversi profili *“la qualità delle relazioni dirette all'Avvocatura dello Stato per la difesa nazionale provvedendo, oltre alla trasmissione delle notizie e della documentazione rilevanti, al richiamo della giurisprudenza in materia di scomputo dell'indennizzo percepito e percipiando dal risarcimento, a rappresentare l'eccezione dello scomputo in ogni stato e grado del processo, secondo le indicazioni giurisprudenziali, a rappresentare la prescrizione del danno iure proprio sulla base della nuova normativa introdotta dalla legge n. 251/2005, ad evidenziare la possibilità di accedere ad una riduzione del risarcimento qualora il soggetto sia sottoposto a cure farmacologiche”*.

Ha, poi, precisato di aver fornito, alla data del 31 dicembre 2019, all'Avvocatura dello Stato, solamente per i nuovi giudizi, 613 rapporti informativi. Ha fatto presente, inoltre, che in seguito a *“tale attività sono aumentate le sentenze favorevoli (60 sentenze di I grado)”* e che *“la trattazione tempestiva delle pratiche oltre alla nuova impostazione della difesa si sono tradotte in una notevole diminuzione dell'onere finanziario per l'Amministrazione”*.

Con riferimento alle transazioni, previste dalla normativa di riferimento nella materia del risarcimento dei danni da emotrasfusioni, ha fatto presente che, nel 2019, sono state stipulate 56 transazioni (sia *ex lege* che *extra legem*) di cui liquidate 52 per un valore di oltre 18 milioni di euro, precisando che *“con riguardo alla procedura transattiva extra legem, si è data un'accelerazione nell'ottica di evitare i giudizi di ottemperanza relativi a sentenze passate in giudicato e in considerazione del risparmio per le finanze pubbliche derivante dalla parziale rinuncia al credito da parte delle controparti”*.

Per quanto riguarda la liquidazione delle sentenze emesse dai TAR, in seguito a giudizi di ottemperanza, ha rappresentato che nel corso del 2019 sono state evase n. 243 sentenze, con riferimento alle quali sono stati liquidati più di 100 milioni di euro di risarcimento danno.

Con riferimento, infine, alla gestione dell'arretrato delle sentenze di condanna al risarcimento dei danni, (accumulatosi dal 2010 in poi) ha rappresentato che la liquidazione delle sentenze, avviata alla fine del 2018, si è “bloccata” nel 2019 per la carenza di personale.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Ad un tempo si segnala l'esigenza di procedere nelle iniziative intraprese, al fine di garantire una sempre migliore difesa delle ragioni dell'erario, un più intenso uso degli strumenti deflattivi del contenzioso e una più celere esecuzione delle sentenze di condanna al fine di limitare i danni per l'erario derivanti dal pagamento di somme per spese legali e interessi.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 7: “Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 1 (Prestazioni sociali in denaro); CE3 2 (Altre prestazioni)

Capitolo di spesa: 2409

Denominazione: Somme dovute a titolo di indennizzo e risarcimento ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.

Art/PG: 2 (Somme dovute a titolo di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a seguito di vaccinazioni obbligatorie)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 229 del 2005

Ordinativo diretto: n. 739

Data pagamento: 4/23/2019

Importo pagato: 75.757,64 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del corrispettivo, dovuto a titolo di indennizzo, previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 29 ottobre 2005, n. 229. Nello specifico l'importo si riferisce al pagamento, a favore di uno dei beneficiari, degli arretrati relativi all'indennizzo per il periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2018.

La menzionata norma prevede che “*Qualora a causa della vaccinazione obbligatoria sia derivato il decesso, in data successiva a quella di entrata in vigore della presente legge, l'avente diritto può optare tra l'ulteriore indennizzo di cui al comma 1 e un assegno una tantum pari a 150.000 euro, da corrispondere in cinque rate annuali di 30.000 euro ciascuna. Ai fini della presente legge sono considerati aventi diritto nell'ordine i seguenti soggetti a carico: il coniuge, i figli, i genitori, i fratelli minorenni, i fratelli maggiorenni inabili al lavoro*”. È previsto, inoltre, un ulteriore indennizzo che consiste in un assegno mensile vitalizio, di importo pari a sei volte la somma percepita dal danneggiato, per le categorie dalla prima alla quarta della tabella A annessa al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni, a cinque volte per le categorie quinta e sesta e a quattro volte per le categorie settima e ottava. L'indennizzo viene corrisposto per la metà al soggetto danneggiato e per l'altra metà ai congiunti che prestano o abbiano prestato al danneggiato assistenza in maniera prevalente e continuativa. Se il danneggiato è minore di età o incapace di intendere e di volere l'indennizzo è corrisposto per intero ai congiunti conviventi. Con decreto direttoriale del 26 febbraio 2013 è stato conferito agli aventi diritto, l'indennizzo aggiuntivo, rispetto a quello già corrisposto, ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210. Avendo optato gli aventi diritto, per l'ulteriore indennizzo di cui dell'articolo 1, comma 1, della citata legge, l'Amministrazione ha provveduto, con decreto dirigenziale del 26 marzo 2019, alla liquidazione degli arretrati maturati nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2018 e con successivo provvedimento ha autorizzato il pagamento dei ratei successivi decorrenti dal 1° maggio 2019 al 28 febbraio 2031.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 25 febbraio 1992, n. 210; legge 29 ottobre 2005, n. 229, articolo 1, comma 3; Decreto del Ministero della salute 6 ottobre 2006, articolo 6, comma 8.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto direttoriale di pagamento del 26 febbraio 2013; domanda di erogazione indennizzo ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 229/2005; verbale della commissione medico ospedaliera; decreto dirigenziale della Regione Campania del 3 marzo 2017; decreto dirigenziale di pagamento del 26 marzo 2019; autorizzazione del Ministero a disporre il pagamento del ruolo di spesa fissa.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in merito alla richiesta di modifica della normativa sulla reversibilità dell'assegno.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Nei limiti dei documenti in atti, il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 1: “Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 14 (Altri servizi)

Capitolo di spesa: 4393

Denominazione: Spese per l'attività ed il funzionamento, ivi comprese le spese di personale, del centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, che opera in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto superiore di sanità

Art/PG: 1 (Spese per l'attività ed il funzionamento, ivi comprese le spese di personale, del centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, che opera in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto superiore di sanità)

Norme di riferimento del capitolo: decreto-legge n. 78/2015

Ordinativo diretto: n. 57

Data pagamento: 5/20/2019

Importo pagato: 75.229,31 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al saldo del pagamento del corrispettivo dovuto all'associazione Croce Rossa Italiana per l'attività di supporto fornita da personale medico ed infermieristico operante presso gli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera della Sicilia. Il servizio viene effettuato sulla base di una convenzione tra il Ministero e l'Associazione, approvata con decreto del Segretario generale. La convenzione, relativa al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2018, sottoscritta ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, è volta a fronteggiare le emergenze sanitarie relative all'incremento dei flussi migratori che si verificano soprattutto in area mediterranea, attraverso le apposite risorse allo scopo destinate dall'articolo 9novies del decreto - legge n. 78 del 19 giugno 2015. In particolare, è previsto che l'associazione metta a disposizione del Ministero proprio personale distribuito tra gli USMAF – SASN Sicilia. Il Ministero corrisponde alla CRI il rimborso delle attività svolte (spese di personale) per un ammontare complessivo di euro 483.576,00, previsto dalla convenzione.

Con decreto direttoriale del 18 aprile 2019 si è provveduto alla liquidazione, di una quota pari al 20 per cento del corrispettivo, corrispondente al saldo, in seguito a “*presentazione, da parte dell'associazione, di specifica richiesta e relativa nota di debito/fattura*” e “*positiva valutazione, da parte del Ministero, dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali*”, come previsto dall'articolo 6 della convenzione.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, articolo 9novies; decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, articolo 1, comma 6.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: convenzione stipulata tra l'Amministrazione e la Croce Rossa Italiana 2018, decreto di approvazione della convenzione; rapporto tecnico -finanziario attività di implementazione personale USMAF – SASN Sicilia (gennaio -dicembre 2018); parere in merito alle richieste formulate dalla CRI; decreto di pagamento; ordine di pagamento; convenzione

stipulata tra il Ministero e la Croce rossa Italiana anno 2019; convenzione stipulata tra il Ministero e la Croce rossa Italiana anno 2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in merito all'utilizzo delle risorse umane messe a disposizione dall'associazione CRI e all'eventuale avvenuto superamento delle criticità segnalate, da ultimo in sede di relazione sul rendiconto 2018.

L'Amministrazione, con messaggio di posta elettronica in data 24 febbraio 2020, ha riferito che la convenzione con l'Associazione CRI è stata stipulata nel 2018, per assicurare il supporto di personale medico ed infermieristico della stessa CRI agli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera della Sicilia.

Ha rappresentato, poi, che la necessità di procedere alla stipula di diverse convenzioni con l'Associazione CRI, relativamente a quattro differenti macroaree geografiche del territorio italiano, è stata ritenuta opportuna, per consentire una migliore gestione del processo operativo, assicurando una eventuale rimodulazione e armonizzazione delle risorse, in base a problematiche emergenti, sia per garantire una risposta sanitaria più efficace del Ministero alle situazioni di emergenza, in base all'evolversi di specifiche esigenze su diverse realtà territoriali.

“In particolare” ha sottolineato l'Amministrazione, “le attività previste nell'Accordo USMAF - SASN Sicilia sono state realizzate esclusivamente nell'ambito delle Regione Sicilia che, come è noto, da sola riceveva la maggior quota di migranti, anche risentendo a livello di impatto sul territorio interessato, di eventuali nuovi eventi politici e militari nel bacino mediterraneo”.

Ha riferito, inoltre, che *“in merito all'opportunità di rispettare un criterio di impiego funzionale del personale CRI, coerente con le esigenze dinamiche dell'Amministrazione, la convenzione di cui trattasi ha testualmente previsto all'articolo 2, comma 1, che. Il personale sanitario della CRI potrà svolgere i compiti affidati ai corrispondenti profili professionali del Ministero, secondo le indicazioni fornite dal responsabile della singola Unità territoriale, dal Direttore della circoscrizione USMAF-SASN e dall'Ufficio di coordinamento USMAF-SASN della Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero. Il personale sanitario della CRI, pur assegnato ad una unità territoriale dell'USMAF-SASN, a fronte di improrogabili necessità dovrà essere in grado di garantire la propria attività in tutta la Circoscrizione USMAF-SASN, su disposizione del relativo Direttore e con oneri per gli spostamenti che verranno rimborsati dalla CRI nell'ambito del budget previsto dalla presente convenzione. Lo stesso personale potrà essere chiamato a svolgere prestazioni anche presso altro USMAF-SASN, a richiesta del Ministero”.*

Ha rappresentato, anche, di aver provveduto, nell'anno 2019, ad allinearsi alle indicazioni fornite da codesta Corte nel precedente referto, procedendo alla stipula di un'unica convenzione con l'Associazione, ritenendo opportuno, tuttavia, mantenere la suddivisione in quattro macroaree funzionali, al fine di tenere in considerazione le differenti esigenze territoriali correlate, in particolare, ai diversi flussi migratori.

Ha precisato, inoltre, che all'interno della convenzione è stata prevista (art. 7) la possibilità di *“apportare ... gli emendamenti eventualmente necessari affinché la stessa possa portare un effetto che si avvicini il più possibile alla volontà iniziale degli stipulanti”*, in modo da garantire una flessibilità operativa, al rinvenimento delle strategie più efficaci di intervento, previste dalla convenzione medesima.

In ultimo, ha rappresentato che detta flessibilità è stata più compiutamente esplicitata con la convenzione stipulata, con la CRI, nel 2020, in quanto all'art. 2, comma 5, è previsto che *“L'Ufficio 3 della DGPREV, se ne sopraggiunge la necessità, potrà richiedere un'estensione del servizio CRI in tutto il territorio di una circoscrizione USMAF SASN senza che questo possa aumentare la quantità totale di ore previste in convenzione per quella unità territoriale, dopo aver concordato tutto con la CRP”* ed al comma 6, che *“mantenendo il debito orario globale come indicato nelle tabelle 1 – 4, la DGPREV del Ministero della salute potrà richiedere variazioni orarie del servizio CRI tra un'unità territoriale USMAF – SASN e un'altra anche qualora*

quest'ultima appartenga ad un'altra macroarea”.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento del titolo di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 1: “Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 2 (Trasferimenti sociali in natura); CE3 1 (Trasferimenti di assistenza sociale)

Capitolo di spesa: 2420

Denominazione: Rimborso per spese di assistenza sanitaria erogata in Italia al personale navigante, marittimo e dell'aviazione. oneri derivanti dalla convenzione con l'Associazione italiana della Croce rossa per le retribuzioni del personale a rapporto convenzionale

Art/PG: 01 (Rimborso per spese di assistenza sanitaria erogata in Italia al personale navigante, marittimo e dell'aviazione. oneri derivanti dalla convenzione con l'Associazione italiana della Croce rossa per le retribuzioni del personale a rapporto convenzionale)

Norme di riferimento del capitolo: decreto del Presidente della Repubblica n. 620 del 1980

Ordinativo diretto: n. 1090

Data pagamento: 9/30/2019

Importo pagato: 25.225,64 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento erogato alla farmacia beneficiaria per le prestazioni rese a favore del personale navigante nel secondo semestre 2017 e nel primo semestre 2018. Il Ministero, infatti, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica n. 620 del 1980, garantisce l'assistenza sanitaria e medico legale al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile.

Il decreto interministeriale del 22 febbraio 1984, regola, invece, le prestazioni assicurate al personale navigante e, in particolare, all'articolo 3, l'assistenza farmaceutica, prevedendo che *“le prestazioni farmaceutiche sono erogate sia in forma diretta, su prescrizione rilasciata da medici degli ambulatori a gestione diretta o da medici fiduciari o dagli altri medici che erogano l'assistenza medico - generica e specialistica in forma diretta convenzionata”*, sia in forma indiretta, *“su motivata prescrizione medica”*.

Il Ministero, dopo aver ricevuto la richiesta di rimborso ed effettuato i relativi controlli sulla documentazione, con decreto direttoriale n. 605 del 12 settembre 2019, ha provveduto alla liquidazione delle prestazioni farmaceutiche, previa acquisizione della documentazione necessaria.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto del Presidente della Repubblica n. 620 del 31 luglio 1982; decreto interministeriale (Ministro della sanità di concerto con il Ministro del tesoro) del 22 febbraio 1984, articolo 3, comma 4.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento; ordinativo di pagamento; note della farmacia beneficiaria; contratto per i servizi di digitalizzazione; cedolini di tariffazione; verifica inadempimenti *ex art. 48-bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73; Dirc; dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti aggiornamenti in merito alle diverse modalità seguite nel territorio nazionale per l'effettuazione dei rimborsi delle spese farmaceutiche sostenute dal personale navigante, nonché sulle attività poste in essere per la semplificazione della procedura.

L'Amministrazione ha trasmesso, in data 19 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica, apposita relazione con la quale ha sottolineato di aver preso in carico, a partire dal 2016, l'attività di rimborso della spesa farmaceutica (precedentemente affidata ad uffici diversi), effettuando una verifica complessiva dell'attività svolta, al fine di ricondurre la stessa a parametri di efficienza, efficacia gestionale e standardizzazione dei processi.

Ha, inoltre, precisato, di aver avviato, un processo di revisione delle procedure di liquidazione della spesa farmaceutica, in collaborazione con gli Assessorati di diverse Regioni: *“La nuova procedura prevede, a seguito di contatti e di accordi con i diversi Assessorati regionali e con le diverse Aziende Sanitarie, che quest'ultime provvedano direttamente alla liquidazione alle farmacie, inoltrando successivamente la richiesta di rimborso al Ministero della Salute per le ricette di propria pertinenza. Il Ministero provvede, in tal caso, alla diretta liquidazione dei rimborsi alle ASL di competenza, che allegano alla richiesta, oltre al numero di mandato di pagamento, le ricette in originale e le tariffazioni effettuate direttamente dalle ASL”*.

Ha fatto presente, poi, che, al momento, tale processo di liquidazione è stato adottato, con diversa decorrenza, da alcune regioni (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria) e che sono in fase di conclusione le trattative avviate con altre regioni (Lombardia, Emilia-Romagna), mentre in alcune regioni del Centro-Nord Italia persiste ancora una diversa procedura secondo la quale il rapporto si svolge in modalità diretta tra il Ministero e le diverse associazioni di farmacisti o le singole farmacie.

Infine, nel riconoscere i vantaggi operativi legati all'adozione della nuova procedura, sia per le farmacie che per il Ministero, oltre ad una trasparenza e celerità che rientrano nell'obiettivo primario di ottimizzazione dei processi, ha sottolineato come l'obiettivo sia quello di uniformare, a livello nazionale, la procedura di rimborso della spesa farmaceutica (nei confronti delle farmacie convenzionate con il SSN) prevedendone il raggiungimento entro la fine del 2021.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento del titolo di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Missione 20: "Tutela della salute"

Programma 1: "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante"

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 2 (Trasferimenti sociali in natura); CE3 2 (Altre prestazioni)

Capitolo di spesa: 2422

Denominazione: Compensi al personale sanitario convenzionato per le esigenze di assistenza sanitaria erogata in Italia al personale navigante

Art/PG: 1 (Compensi al personale sanitario convenzionato per le esigenze di assistenza sanitaria erogata in Italia al personale navigante)

Norme di riferimento del capitolo: decreto del Presidente della Repubblica n. 620 del 1980

Ordinativo diretto: n. 375

Data pagamento: 2/27/2019

Importo pagato: 3.044,52 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del compenso erogato, nel mese di febbraio 2019, ad un medico ambulatoriale di medicina generale per l'attività svolta presso uno degli ambulatori gestiti direttamente dal Ministero per l'assistenza sanitaria e medico-legale al personale navigante, marittimo e dell'aviazione civile. Nel caso specifico l'attività è stata svolta presso l'USMAF SASN della Sicilia (poliambulatorio di Palermo).

Il rapporto di lavoro tra il Ministero e i medici ambulatoriali generici e specialisti è di natura convenzionale ed è disciplinato dal decreto del Ministero della salute del 3 ottobre 2012, n. 202, che ha reso esecutivo l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti convenzionali tra il Ministero ed i medici ambulatoriali.

Con decreto direttoriale del 21 febbraio 2019 il Ministero ha provveduto ad impegnare la somma di euro 329.814,13 (di cui euro 251.613,98 per compensi netti ed euro 78.200,15 per ritenute erariali disponendo il pagamento di euro 251.613,98 relativo alle competenze mensili dovute ai medici ed alte professionalità sanitarie e ambulatoriali (n. 164) che operano negli ambulatori USMAF-SASN dislocati sul territorio nazionale. Il pagamento in questione si riferisce al compenso erogato ad uno dei medici per l'attività svolta nel mese di febbraio 2019.

In seguito alla richiesta, da parte del Ministero, del 14 novembre 2018, l'Agenzia entrate - Riscossione ha segnalato il beneficiario in questione quale soggetto inadempiente, notificando, in data 11 gennaio 2019, l'atto di pignoramento di crediti presso terzi con cui ha ordinato al Ministero di pagare direttamente a Riscossione Sicilia Spa le somme dovute al beneficiario del compenso. Con decreto direttoriale dell'11 febbraio 2019, il Ministero ha provveduto ad impegnare ed autorizzare il pagamento di euro 5.862,22 a favore del concessionario della riscossione, importo che è stato recuperato dall'Amministrazione dai compensi mensili.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto del Presidente della Repubblica n. 620 del 31 luglio 1982; decreto del Ministero della salute n. 202 del 3 ottobre 2012.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di impegno e pagamento (con allegati prospetto compensi

medici ambulatoriali, cedolino e dichiarazioni dei direttori degli USMAF SASN), ordinativo di pagamento ad impegno contemporaneo, richiesta Agenzia delle entrate, atto di pignoramento di crediti verso terzi, decreto di impegno e pagamento all'Agenzia delle entrate - Riscossione, ordinativo di pagamento ad impegno contemporaneo all'Agenzia delle entrate - Riscossione.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti informazioni in ordine alle procedure seguite per le sostituzioni dei medici ambulatoriali e sulle iniziative intraprese a seguito delle osservazioni formulate in sede di relazione sul Rendiconto 2018.

L'Amministrazione ha trasmesso, in data 18 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica, apposita relazione nella quale, dopo avere precisato quali sono le attività svolte dall'Ufficio 10 della Direzione generale della prevenzione sanitaria (DGPRES) e dagli USMAF – SASN, ha fatto presente che la normativa di riferimento vigente per le sostituzioni dei medici e delle altre professionalità ambulatoriali è il decreto del Ministro della salute n. 202 del 3 ottobre 2012, il quale ha reso esecutivo l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti convenzionali tra Ministero ed i medici ambulatoriali.

In particolare, ha sottolineato, che l'istituto delle sostituzioni dei medici ambulatoriali è disciplinato dall'articolo 17 del suddetto decreto secondo il quale *“per le sostituzioni trova applicazione l'articolo 40 dell'Accordo Collettivo Nazionale 23 marzo 2005 – testo integrato con l'Accordo Collettivo Nazionale 8 luglio 2010, modificato nel primo, secondo e terzo comma come segue e con esclusione del quinto comma”*. Lo stesso articolo prevede, al secondo comma, che *“per le sostituzioni inferiori a 30 giorni, l'Ufficio SASN competente per territorio”* (attualmente l'USMAF-SASN) assegni l'incarico di supplenza al medico designato dal medico titolare riconosciuto idoneo dal suindicato ufficio, mentre *“per le sostituzioni di durata superiore a 30 giorni o nei casi in cui, per giustificati motivi, il medico non abbia provveduto alla designazione del sostituto, l'ufficio SASN competente conferisce l'incarico di supplenza ad un medico comunque disponibile”*. Inoltre, prevede (comma 3) che l'Ufficio SASN competente può, qualora lo ritenga opportuno, soprassedere ad assegnare l'incarico di supplenza che, di norma, non può superare 6 mesi e non è rinnovabile.

L'Amministrazione ha fatto anche presente di aver proposto, al fine di uniformarsi alla disciplina prevista dagli accordi collettivi nazionali del S.S.N. e ridurre i margini di discrezionalità nell'individuazione del personale sanitario sostituto, in sede di rinnovo, una modifica alla regolamentazione dell'istituto delle sostituzioni, introducendo l'istituzione di un elenco, periodicamente aggiornato, di medici disponibili ad effettuare sostituzioni da cui l'USMAF-SASN, territorialmente competente, attinge i nominativi dei medici sostituiti ai quali conferire l'incarico di supplenza.

Ha precisato, inoltre, di aver ritenuto di allinearsi alla versione più restrittiva, prevedendo (nell'emanando accordo dei propri medici ambulatoriali) dell'articolo 17 che:

- al comma 5 *“Per le sostituzioni di durata non superiore a dieci giorni, l'ufficio USMAF-SASN competente può assegnare l'incarico di supplenza al medico proposto dal medico titolare, riconosciuto idoneo dal suindicato ufficio, individuato tra i titolari di incarico presso lo stesso USMAF-SASN o in subordine tra gli iscritti nell'elenco di cui al comma 2 del presente articolo o ancora in subordine, limitatamente ai medici specialisti ambulatoriali, nella graduatoria di cui all'articolo 17 dell'ACN del 17/12/2015. Per le sostituzioni di durata superiore o nei casi in cui, per giustificati motivi, il medico non abbia provveduto ad indicare il sostituto, l'ufficio USMAF-SASN conferisce l'incarico di supplenza ad un medico prioritariamente individuato tra i titolari di incarico presso uno degli ambulatori dello stesso USMAF-SASN, nel rispetto del massimale orario di cui all'art. 6 comma 1, o in subordine tra gli iscritti nell'elenco di cui al comma 2 del presente articolo, rispettando un criterio di rotazione nell'assegnazione degli incarichi di supplenza. In via subordinata, il medico specialista ambulatoriale sostituto potrà essere individuato tra gli iscritti nella graduatoria di cui all'articolo 17 dell'ACN del 17/12/2015.”*

- al comma 6, ai fini del contenimento della spesa, è stata prevista anche la possibilità di soprassedere all'assegnazione dell'incarico di supplenza, qualora l'Amministrazione non la ritenga necessaria per far fronte alle esigenze di servizio.
- al comma 7, l'incarico di sostituzione, a differenza del SSN, non deve essere necessariamente di durata pari all'assenza del titolare, potendo essere disposta la sostituzione *“anche per un numero giornaliero di ore inferiore a quello del titolare assente”*. In tal caso, tuttavia, si è ritenuto doveroso comunicare preventivamente al medico individuato per l'incarico di supplenza la durata della sostituzione, la consistenza numerica giornaliera delle ore da effettuare e l'esatta articolazione.
- al comma 8, al fine di evitare un'interruzione del servizio di assistenza sanitaria, è stata opportunamente introdotta una clausola di salvaguardia, prevedendo che, nel caso in cui siano stati inutilmente esperiti tutti i tentativi di ricerca di un medico sostituto in situazione di compatibilità, è possibile affidare l'incarico di supplenza ad un medico che versi in una situazione di incompatibilità prevista dall'ACN ministeriale o del SSN. Il direttore USMAF-SASN che ha autorizzato una tale eccezionale sostituzione, *“ne deve fare espressa menzione nel trasmettere all'Ufficio 10 della DGPRE (ufficio liquidatore) i prospetti mensili delle sostituzioni da liquidare”*. Analoga regolamentazione innovativa e restrittiva è stata introdotta con il nuovo articolo 46 (allegato 4) nell'ipotesi del nuovo Accordo per le c.d. *“Altre Professionalità Sanitarie”* ambulatoriali (biologi, chimici e psicologi).

L'Amministrazione ha rappresentato che *“salvo qualche ulteriore modifica non sostanziale del testo, le sostituzioni, dopo la pubblicazione del nuovo ACN dei medici ambulatoriali ed A.P. del Ministero, saranno disciplinate in maniera puntuale ed esaustiva, avvicinandone la regolamentazione a quella delle omologhe figure del SSN (in alcuni casi, come sopra evidenziato, con norme più precise e motivatamente restrittive), pur tenendo sempre conto, comunque, della peculiarità del servizio reso dal Ministero in materia di assistenza sanitaria e medico-legale del personale navigante”*.

Per quanto concerne le sostituzioni degli infermieri e tecnici ambulatoriali, ha fatto presente che la vigente normativa di riferimento è il decreto del Ministero della salute n. 255 del 19 dicembre 2012 che ha reso esecutivo l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti convenzionali tra il Ministero ed il personale sanitario non medico (infermieri e tecnici ambulatoriali) e che l'istituto delle sostituzioni è disciplinato dall'articolo 8, commi 10 – 13 del suddetto decreto.

Infine, ha riferito che, a seguito di complesse e articolate trattative tra l'Amministrazione e le OO.SS. maggiormente rappresentative, in data 10 dicembre 2019 è stata sottoscritta un'ipotesi d'accordo che ha modificato in maniera sostanziale molti istituti normativi, tra i quali le sostituzioni, a cui è stato dedicato un intero articolo (n. 10). Tale disposizione, formulata recependo le osservazioni rese in occasione dell'audizione presso la Corte dei conti del 13 febbraio 2019 nell'ambito della verifica annuale sull'affidabilità dei conti pubblici, mira - come osservato anche nell'allegata relazione illustrativa inviata al MEF sul nuovo ACN *“a procedimentalizzare in maniera puntuale l'attribuzione degli incarichi di sostituzione e, al contempo, assicurare le migliori condizioni affinché la scelta del supplente sia sottratta da impropri condizionamenti e scelte arbitrarie”*.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento del titolo di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 001: “Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 1 (Noleggi, locazioni e leasing operativo)

Capitolo di spesa: 4100

Denominazione: Spese per acquisti di beni e servizi

Art/PG: 1 (Fitto di locali ed oneri accessori)

Norme di riferimento del capitolo: Regio decreto n. 1058 del 1929

Ordinativo diretto: n. 396

Data pagamento: 12/31/2019

Importo pagato: 280.344,88 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del canone di locazione dovuto alla società beneficiaria, proprietaria dell'immobile, destinato a sede dell'ufficio del locale servizio di assistenza sanitaria al personale navigante, con sede a Genova. Il contratto, stipulato a trattativa privata, in data 21 aprile 2010 per la durata di sei anni, a decorrere dal 1° aprile 2010, si è rinnovato tacitamente, a decorrere dal 1° aprile 2016 fino al 31 marzo 2022, al canone ultimo corrisposto, pari ad euro 342.022, 73 IVA inclusa, rideterminato *ex lege*, dal 1° luglio 2014 e decurtato del 15 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Il pagamento si riferisce al periodo gennaio–dicembre 2019.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, art. 3, comma 4; legge 27 luglio 1978 n. 392.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: decreto di pagamento del 4 dicembre 2019; ordine di pagare su impegno relativo al trimestre ottobre - dicembre 2018; ordine di pagare su impegno relativo al periodo gennaio - dicembre 2019; atto di pignoramento dei crediti verso terzi dell'Agenzia delle entrate - Riscossione - Agente per la riscossione della provincia di Genova; nota dell'Agenzia delle entrate - Riscossione relativa alla sospensione del pignoramento presso terzi; nota dell'Agenzia delle entrate - Riscossione relativa alla revoca del pignoramento presso terzi; dettagli richiesta effettuata ai sensi dell'art. 48 bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti all'Amministrazione chiarimenti in merito alla procedura di rinnovo, oltre a dati sulla consistenza dell'immobile e il numero dei dipendenti che ivi prestano servizio.

L'Amministrazione ha trasmesso, in data 26 febbraio 2020, con messaggio di posta elettronica, la scheda del “Quadro Esigenziale” estratta dal portale RATIO dell'Agenzia del

demanio al fine di soddisfare la richiesta relativa alla consistenza dell'immobile e al numero degli occupanti.

In particolare, dalla scheda si desume che la superficie locata è pari a 3.562 mq, di cui 1.132 per gli uffici, 1.000 per gli ambulatori, 502 per magazzini, 452 per gli archivi, 332 per le aule e 144 per i laboratori. Gli addetti risultano n. 58 per un rapporto mq/addetto pari a 23,41.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento del titolo di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 4: “Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 2 (Consumi intermedi)

CE2 2 (Acquisto di servizi effettivi); CE3 9 (Compensi per incarichi continuativi)

Capitolo di spesa: 3146

Denominazione: Spese per la stipula di specifiche convenzioni con l’Agenzia europea per la valutazione dei medicinali (EMA), con istituti di ricerca o associazioni scientifiche, di verifica o di controllo di qualità o altri organismi nazionali e internazionali operanti

Art/PG: 01 (Spese per la stipula di specifiche convenzioni con l’Agenzia europea per la valutazione dei medicinali (EMA), con istituti di ricerca o associazioni scientifiche, di verifica o di controllo di qualità o altri organismi nazionali e internazionali operanti)

Norme di riferimento del capitolo: legge finanziaria n. 388 del 2000

Ordinativo diretto: n. 65

Data pagamento: 12/20/2019

Importo pagato: 120.000,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della seconda e della terza quota del corrispettivo dovuto al soggetto beneficiario in seguito ad un accordo di collaborazione, stipulato in data 29 dicembre 2017, avente ad oggetto la “Definizione di una metodologia per la misurazione dell’impatto dell’innovazione tecnologica sui percorsi di diagnosi e cura in termini di salute e costi”. In particolare, la spesa in esame, si riferisce al pagamento del 30 per cento relativo alla seconda e alla terza quota dell’importo complessivo pari ad euro 200.000,00.

Il beneficiario rientra in un elenco di enti ai quali affidare le attività connesse all’esercizio delle funzioni di autorità competente in materia di dispositivi medici (direttiva n. 93/42/CEE del 14 giugno 1993, recepita con decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46) e di dispositivo medico diagnostico *in vitro* (direttiva n. 98/78/CEE, recepita con decreto legislativo 8 settembre 2000, n. 332), approvato con decreto direttoriale del 29 novembre 2016. L’ente beneficiario risulta iscritto nell’elenco per i settori “Sorveglianza e vigilanza sul mercato”, “Supporto tecnico scientifico per la valutazione clinica e tecnico scientifica di particolari tipologie di dispositivi medici, anche derivante dall’applicazione di particolari tipologie di dispositivi medici nelle fasce deboli della popolazione o su particolari tipologie di dispositivi medici” ed “Innovazione tecnologica, produttività, monitoraggio dei consumi e dei costi secondo un modello di HTA”. Una Commissione interna è stata incaricata di individuare, nell’ambito degli enti iscritti nell’elenco, (relativamente al settore 5, innovazione tecnologica, produttività monitoraggio dei consumi e dei costi secondo un modello di HTA) quello maggiormente idoneo per la realizzazione della ricerca oggetto dell’accordo, sulla base di criteri prestabiliti. L’accordo, della durata di 12 mesi, rientra nel terzo settore. Con decreto direttoriale del 14 gennaio 2019, è stato approvato e reso esecutivo l’atto aggiuntivo con cui l’accordo è stato prorogato di sei mesi, in base all’articolo 2, comma 3, dell’accordo stesso.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa:

Decreto legislativo 19 aprile 2016, n. 50, art. 158; direttiva n. 93/42/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, recepita con decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46; direttiva n. 98/78/CEE, recepita con decreto legislativo 8 settembre 2000, n. 332.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-

contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: accordo di collaborazione stipulato tra l'Amministrazione e l'ente beneficiario; nota 18878 del 4 aprile 2018 relativa al conferimento incarico Responsabile scientifico; nota del Responsabile scientifico del 15 maggio 2018; rendiconto dell'ente beneficiario (periodi 1 aprile 2018- 1 ottobre 2018 e 1 ottobre 2018 – 1 gennaio 2019); richiesta, da parte dell'ente, di erogazione della seconda quota; report relativo alla terza fase e rendiconto, dell'ente beneficiario, (periodo 1 gennaio 2019 -31 marzo 2019); richiesta, da parte dell'ente, di erogazione della terza quota; documentazione integrativa ai report; nota del Responsabile scientifico del 5 dicembre 2019 ; decreto pagamento; ordine di pagamento; decreto di approvazione dell'atto aggiuntivo di proroga dell'accordo; decreto direttoriale del 29 novembre 2016; verbale della commissione; stralcio del verbale del Comitato direttivo dell'ente beneficiario relativo a "*Definizione ore produttive ai fini della rendicontazione dei progetti europei di ricerca*" del 23 settembre 2015.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in merito alla congruità della spesa, con particolare riferimento sia al costo delle figure professionali che hanno partecipato al gruppo di lavoro sia ai costi presi come riferimento.

L'Amministrazione ha trasmesso, in data 20 aprile 2020, con messaggio di posta elettronica, apposita relazione con la quale ha fatto presente che il piano economico programmato prevedeva costi diretti per il personale pari ad euro 98.000,00 e ha allegato il prospetto delle risorse effettivamente operanti, con una quantificazione dei relativi costi e del costo medio. Ha precisato che il costo medio del personale si è rilevato nettamente inferiore al costo preventivato, quantificabile in euro 125/ora, in quanto a fronte di costi complessivi, per categoria di personale, sostanzialmente immutati si è reso necessario prevedere un maggior impegno orario delle figure professionali previste a fronte di un minor costo medio.

Nel rappresentare che l'ente beneficiario ha fissato in 1.720 ore le ore annue produttive del personale coinvolto nei progetti di ricerca (in accordo con le regole di rendicontazione dei progetti europei e progetti MIUR (Pon, LIFE, ed altri) ed in omogeneità con le altre Università italiane), l'Amministrazione ha fatto presente che "*Ai fini del calcolo del costo orario del personale coinvolto nei progetti di ricerca, si è proceduto mediante richiesta all'Ufficio del personale competente del costo effettivo annuo lordo del singolo ricercatore e divisione dello stesso per 1.720 secondo la seguente formula: costo orario = costo annuo lordo/1720*". Ha, inoltre, fatto presente che "*Ai fini del calcolo del costo orario del personale coinvolto nei progetti di ricerca, si è proceduto mediante richiesta all'Ufficio del personale competente del costo effettivo annuo lordo del singolo ricercatore e divisione dello stesso per 1720 secondo la seguente formula: costo orario = costo annuo lordo/1720*".

Ha, inoltre, evidenziato che "*Per la realizzazione degli obiettivi progettuali il gruppo di ricerca ha utilizzato tutte le figure professionali indicate in sede di protocollo scientifico e nel budget preventivo allegato al progetto, con una stima del costo relativo. In sede di rendicontazione si è seguito un criterio a costi reali in base alle effettive ore lavorate sul progetto dai Ricercatori coinvolti e in base all'effettivo costo orario calcolato come sopra descritto.*" Ha riportato, infine, una tabella comparativa della media costo orari delle risorse interessate con la media costi orari ricavati dai prospetti presentati dall'Ateneo corrispondenti alle registrazioni amministrative, previdenziali e fiscali tenute presso l'ufficio stipendi.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento del titolo di emissione dell'ordinativo appare regolare.

Missione 20: “Tutela della salute”

Programma 7: “Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure”

Titolo di spesa: Titolo I - Spese Correnti

Categoria di spesa: 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private)

CE2 1 (Prestazioni sociali in denaro); CE3 2 (Altre prestazioni)

Capitolo di spesa: 2409

Denominazione: Somme dovute a titolo di indennizzo e risarcimento ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.

Art/PG: 3 (Somme dovute a titolo di indennizzo ai soggetti danneggiati dal farmaco talidomide)

Norme di riferimento del capitolo: legge n. 244 del 2007

Ordinativo diretto: n. 1768

Data pagamento: 7/19/2019

Importo pagato: 9.539,16 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2019

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della maggiore indennità, rispetto a quella riconosciuta dal Ministero, dovuta al beneficiario ai sensi dell'art. 2, comma 363, legge 24 dicembre 2007, n. 244, in quanto affetto da sindrome da talidomide determinata dalla somministrazione dell'omonimo farmaco.

Il Ministero, in seguito all'istanza dell'avente diritto, ha provveduto, con decreto dirigenziale del 12 luglio 2012, ad erogare l'indennizzo annuo, previsto dalla citata legge, a decorrere dal 1° gennaio 2008 ed ha provveduto al pagamento, a titolo di arretrati, delle somme dovute per il periodo 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2012. A seguito di regolare ricorso, il Tribunale di Ivrea con sentenza n. 236/2015 e la Corte d'Appello di Torino – Sezione lavoro con sentenza n. 675/2016 hanno riconosciuto il diritto del ricorrente “*a percepire l'indennizzo, di cui all'articolo 2, comma 363, della legge 244/2007 parametrato alla quinta categoria di cui all'articolo 2, legge 210/1992, interamente rivalutato in base al tasso d'inflazione fino all'1/1/2008 moltiplicato per sei volte e – a decorrere dall'1/1/2009-rivalutato in base agli indici ISTAT*”. Conseguentemente l'Amministrazione ha dovuto rifondere al ricorrente i ratei maturati, maggiorati degli interessi al tasso legale calcolati sulle singole differenze mensili, nonché, per il futuro, l'indennità ricalcolata.

Con sentenza del TAR Piemonte n. 1332 dell'11 dicembre 2017 è stato dichiarato l'obbligo, per il Ministero, di dare esecuzione alla sentenza 236/2015 entro 30 giorni dalla comunicazione e nominato, in caso di ulteriore inottemperanza, un Commissario ad acta.

Con decreto direttoriale del 30 marzo 2018 il Ministero ha provveduto a liquidare quanto dovuto a titolo di rivalutazione dei ratei d'indennizzo fino al 31 marzo 2018, oltre ai relativi interessi legali. Successivamente il ricorrente lamentava l'esecuzione solo parziale essendo state versate le somme dovute solo fino al 31 marzo 2018 i. Con ordinanza, n. 1200/2018 il TAR Piemonte ha ordinato al Commissario *ad acta* di provvedere alla rivalutazione dei ratei d'indennizzo da corrispondere in futuro ed al pagamento delle eventuali differenze a titolo di interessi legali maturati sui ratei corrisposti. Con decreto dirigenziale del 17 giugno 2019 il Ministero ha liquidato all'avente diritto l'importo di euro 9.541,16 a titolo di differenza tra l'importo corrisposto e quello dovuto per il periodo 1° aprile 2018 – 30 giugno 2019 e di interessi legali.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 363; legge 29 ottobre 2005, n. 229.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il decreto di impegno è stato assoggettato al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

Principali documenti esaminati:

Sono presenti in atti: istanza dell'avente diritto e decreto dirigenziale di pagamento del 12 luglio 2102; ricorso; sentenza del Tribunale di Ivrea n. 236/2015; sentenza della Corte d'Appello di Torino - Sezione lavoro; sentenza del TAR Piemonte - Sezione prima n. 1332 del 11 dicembre 2017; ordinanza del TAR Piemonte - Sezione I, n. 1200/2018; decreto di pagamento del 17 giugno 2019; ordine di pagamento ad impegno contemporaneo.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

In sede di audizione sono stati richiesti chiarimenti e/o notizie in merito al contenzioso in essere, ai tempi medi di liquidazione delle somme riconosciute in sentenza e alle procedure esecutive e ai giudizi d'ottemperanza instaurati dai creditori nel corso del 2019.

Alla data del 5 giugno 2020 non risultavano pervenuti gli elementi di risposta richiesti, probabilmente anche a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi agli atti il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Ad un tempo, si segnala l'esigenza di porre in essere ogni iniziativa utile al fine di evitare, o quanto meno limitare, il ricorso a procedure esecutive che possano comportare ulteriori maggiori esborsi.